



SERVIZI SEGRETI: LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Riforma entro il mese

Un «Centro» per coordinare Sismi e Sisde - Ciampi: «Nessun rischio per la democrazia»

Scalfaro richiama alla responsabilità

PROCESSI «ADDOMESTICATI» IN SICILIA

Indagati 5 magistrati Favorivano i mafiosi

PALERMO - Bufera sulla magistratura siciliana. Cinque avvisi di garanzia con l'ipotesi di associazione a delinquere di stampo mafioso, sono stati notificati a tre noti magistrati palermitani in servizio e a due loro colleghi da alcuni mesi in pensione. I pentiti li hanno chiamati in causa.

I provvedimenti riguardano Giuseppe Prinzi, di 63 anni, ora procuratore della Repubblica a Termini Imerese (Palermo) che ha presieduto la Corte d'Assise che ha trattato il maxi ter di Palermo; Pasquale Barreca presidente del maxi bis, Francesco D'Antoni, presidente dell'appello del maxi ter, tutt'ora membri dell'ordine giudiziario. Altri due provvedimenti sono stati intestati a Carlo Aiello, consigliere di Cassazione e Domenico Mollica, ex presidente della prima sezione d'appello di Palermo, ambedue in pensione.

Ad aprire il fuoco contro i giudici che per molti anni avrebbero «aggiustato» i processi di Palermo è stato Gaspare Mutolo. Il pentito, in sostanza, avrebbe disegnato uno scenario in base al quale Cosa Nostra sapeva di quali giudici poteva fidarsi e di quali no. Sulla base di questa bipartizione, vera o presunta che fosse, gli imputati ricorrevano ad ogni mezzo pur di finire davanti a Corti con i cui giudici era possibile «parlare».

A pagina 5

Senza precedenti

il vertice (3 ore)

politico-militare

svoltosi sul Colle

Sisde) «ma organizzati rispettivamente sotto la responsabilità del ministro dell'Interno e del ministro della Difesa». Non ci sarà l'«azzerramento» del Sisde che qualcuno in questi giorni aveva preannunciato. La riforma dovrebbe essere attuata entro il mese, forse con decreto legge. Ci saranno anche nuovi criteri per la selezione e il reclutamento degli «007» del Sismi e del Sisde, e parte del personale sarà reimpiegato o trasferito ad altri compiti.

Sull'onda degli scandali nei quali sono stati

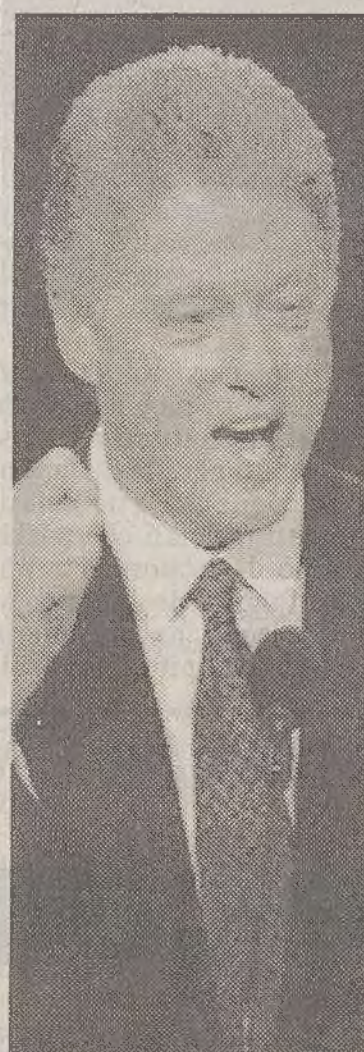
coinvolti alcuni alti ufficiali dell'esercito il Consiglio dei ministri ha infine approvato la direttiva nella quale il ministro della Difesa Fabbri ha richiamato ai vertici militari d'esigenza di vigilare con continuità e diligenza sul comportamento del personale militare, valutando ogni situazione anche in vista delle conseguenze che essa può determinare in prospettiva.

In serata, è durato più di tre ore il vertice politico-militare sui «servizi puliti» convocato da Scalfaro al Quirinale. Una riunione per fare il punto e avviare il più volte annunciato «repulisti». Era la prima volta che avveniva un incontro a tale livello. Scalfaro ha voluto chiamare tutti alle proprie responsabilità dopo le inquietanti notizie di questi giorni. E lo ha fatto in maniera clamorosa, senza precedenti.

A pagina 2

GLI USA PRONTI AI RAID AEREI SU SARAJEVO

Clinton irrita gli europei Sulla Bosnia quasi frattura fra Washington e Londra



ALLEATI

Le ombre su un idillio sorto per la libertà

Commento di

Fulvio Fumis

Nella complessità e caducità dei rapporti internazionali un riferimento è apparso sempre il più solido e inattaccabile, quello fra Stati Uniti e Gran Bretagna. E' attorno a questo perno della solidarietà occidentale che l'Europa si è ricostruita e che, per oltre quarant'anni, ha potuto fregiarsi del titolo di «libera» contrapposto ai rischi di un dopoguerra che il comunismo stalinista e poststalinista non ha fatto che prolungare.

E' altresì vero che un rapporto già sottinteso attraverso l'Atlantico fra Washington e Londra negli anni antecedenti l'ultimo conflitto si è trasformato in idillio proprio attraverso le prove e i sacrifici comuni spesi in quella guerra. Non a caso proprio l'Atlantico fu l'area strategica della battaglia decisiva che consentì alla Gran Bretagna di salvarsi e all'America di varcarla per liberare la parte d'Europa su cui i «G.I.» misero piede e bandiera. Certo, gli storici annotano i contorni grigi di quell'idillio nella visione post-bellica, ma non è un caso che il termine «anglo-americani» rappresenti, in quell'esperienza cruciale, un momento di unità e di certezza per chiunque in Europa fosse pensoso del riscatto democratico.

Il perno anglo-americano ha continuato a funzionare per lunghi anni di fronte ai nuovi pericoli che tornavano a riportare in prima linea il vecchio Continente e attorno ad esso ha ruotato quella grande opera politica che è stata, e lo è tuttora, l'Alleanza atlantica. E' allora evidente che il collante funziona in presenza di sfide ultimative. O piuttosto i rapporti fra i due Paesi dirimpettati nell'Oceano e legati dalla stessa lingua, si consolidano in presenza di eventi che li coinvolgono nella difesa della libertà comune poiché hanno radici inestirpabili.

Paradossalmente è proprio la mancanza della sfida suprema o piuttosto la frammentazione dei contrasti mondiali in sfide regionali a incrinare quell'idillio tormentandolo con la provocazione effimera della polemica. Se questa è la causa originaria, gli effetti sono aggravati da una personalità presidenziale americana non ancora definita e dalla prematura esposizione dell'Onu ad arbitro militare oltre che politico senza il supporto di strutture, codificazioni e capacità decisionali. C'è uno iato tra la vecchia strategia di potenza che riusciva a confrontarsi con una forza analoga e contraria e una strategia ancora indefinita che dovrebbe farsi mondiale ma che ogni angolo prepotente del mondo è in grado di respingere.

Il momento storico indefinito proietta adesso le sue ombre perfino sull'idillio cui gli uomini liberi devono un grande debito di riconoscenza. Ma ciò che vale non può sparire. Nell'ora della verità sa tornare al suo posto.

I nuovi «nemici»: Bill Clinton e John Major.

WASHINGTON - La Gran Bretagna è furiosa per le critiche sollevate da Clinton in un'intervista al suo comportamento in Bosnia. In verità anche la Francia e l'Europa come entità politica vengono tirate in ballo. Clinton dice in sostanza: siamo spesso criticati dagli alleati europei, ma di fronte al problema della Bosnia, riconosciuto Stato indipendente, l'Europa non ha saputo fare altro che soffocarlo con l'embargo che doveva riguardare solo i serbi e la mediazione è fallita.

Il premier britannico Major è «adirato» poiché nell'improvvisa e dura critica c'è il sospetto che Clinton tenti di giustificare i suoi primi insuccessi in politica estera. A Londra ci si chiede se non sia finito l'idillio con gli Stati Uniti e che le «relazioni speciali» instaurate da Thatcher con Reagan e Bush non siano ormai un ricordo. La Thatcher invita a ricucire presto lo strappo. Lo stesso segretario della Nato Woerner prende la difesa degli europei dicendo che Clinton si sfoga per i suoi insuccessi.

Quasi a sottolineare il diverso approccio sul grave problema bosniaco, ieri il segretario americano di Stato Christopher ha inviato una lettera con toni da ultimatum al leader serbo Milosevic. Gli aerei della Nato sono pronti ad iniziare operazioni aeree contro i serbi se lo strangolamento di Sarajevo dovesse continuare.

A pagina 7

LE IMPRONTE DIGITALI NON LASCEREBBERO PIU' DUBBI

Ma resta il giallo su Nardi

Donatella Di Rosa e il marito insistono: il bombarolo è vivo

FIRENZE - Non ci sarebbero ormai più dubbi: sarebbe proprio il corpo del terrorista nero Gianni Nardi quello sepolto nel piccolo cimitero delle isole Baleari.

Gli accertamenti svolti ieri nei laboratori specializzati di Madrid sui polpastrelli del corpo imbalsamato 17 anni fa hanno permesso di stabi-

lire che «sull'indice della mano destra è stata rivelata una impronta digitale che coincide in 21 punti con quella di Gianni Nardi. Per un'identificazione ne sono sufficienti 18».

Lo ha detto il procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna che ieri si trovava a Roma per la richiesta di rogatoria sugli atti dell'incidente stradale

in cui il sambagilino nero morì il 10 settembre 1976. Tuttavia, prima di chiudere definitivamente il caso e dare la comunicazione ufficiale, saranno effettuati ulteriori riscontri sui capelli e sull'arco mascellare.

Per la signora Donatella Di Rosa, che ha suscitato il caso sostenendo di aver incontrato nei mesi scorsi Gianni Nardi

si profilano nuovi guai. La magistratura fiorentina potrebbe aprire nei suoi confronti una nuova inchiesta per simulazione di reato e calunnia. Ma lei è già passata al contrattacco annunciando, tramite il suo avvocato, l'intenzione di impugnare i risultati degli accertamenti effettuati in Spagna.

A pagina 2



DOCENTI, MEDICI E MAGISTRATI

Il blocco degli stipendi per gli statali più ricchi



La manifestazione di protesta degli artigiani.

PER LA TUA PRIMA CASA
SCEGLI UN MUTUO



TASSI VANTAGGIOSI
POCHE FORMALITÀ BUCROCRATICHE
EROGAZIONE TEMPESTIVA
PER CHI HA FRETTA E DESIDERA RISPARMIARE

Informazioni presso gli sportelli della
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA

Minimum tax,

gli artigiani

in piazza.

Bus in sciopero

ROMA - Riguarderà circa un milione e mezzo di dipendenti pubblici il blocco degli aumenti salariali deciso dal governo con una modifica alla Finanziaria. Il congelamento degli aumenti salariali anche nel triennio '94-'96 interesserà docenti universitari e medici, magistrati e una parte del personale della scuola, dirigenti civili e militari dello Stato nonché i dirigenti degli enti pubblici non economici. La conferma viene dal ministro della Funzione pubblica Sabino Cassese: con questo blocco si recupereranno circa 250 miliardi all'anno per tre anni.

Ieri intanto in centinaia hanno manifestato a Milano contro la minimum tax: un esercito di artigiani ha «occupato» la città «contro la pressione fiscale che sta uccidendo migliaia di aziende».

Sul fronte sindacale, poi, si preparano 15 giorni terribili per i trasporti: scioperi di marittimi, portuali, gente del volo, ferroviari. Oggi scatta l'agitazione per autobus e metrò.

A pagina 4-10

IL CORPO DI UNA DIRIGENTE DI BANCA IN UN'AUTO IN FIAMME

Cagliari, cadavere a pezzi

Esclusi moventi professionali - Forti sospetti sui due nipoti, in carcere



Fellini in coma

ROMA - Fellini è in coma, dopo un malore che l'ha colto domenica. Le sue condizioni sono «gravissime», come ha detto il direttore del centro di rianimazione del policlinico Umberto I. Fellini ha capacità respiratorie minime, sostenute per via artificiale.

A pagina 5

Cos'hanno fatto

domenica?

Contraddizioni

nel racconto

CAGLIARI - Uccisa, il cadavere tagliato a pezzi, messo in una valigia e caricato nella sua Golf bianca. Nella notte di domenica un anonimo ha telefonato ai vigili del fuoco: sotto il cavalcavia di viale Marconi brucia un'auto. Spente le fiamme, è stato trovato nei resti di una valigia il corpo semicarbonizzato di Irma Rombi Jacobsen - 46 anni, vicedirettore del Credito Industriale sardo ed ex funzionario del Fondo monetario internazionale - piegato all'indietro, mutilato e tenuto insieme con fili di ferro.

Un delitto difficile da decifrare, anche perché gli investigatori escludono che l'assassinio della Rombi sia legato alla sua attività professionale. E il giallo potrebbe avere sviluppi inattesi. I nipoti della vittima, Fabrizio e Alessio Rombi (23 e 20 anni), dopo 15 ore di interrogatorio sono stati trasferiti in carcere: li avrebbero messi nei guai le contraddizioni in cui sono caduti nel raccontare i loro movimenti nel pomeriggio di domenica.

A pagina 4

Attesa per Stefanini

Di Pietro chiede l'archiviazione
E Ghitti dovrebbe decidere oggi

A PAGINA 4

Curzi se ne va

Si dimette il direttore del Tg3
Confermati i contatti con Tmc

A PAGINA 5

«Violato» Fort Knox

Un folle irrompe e apre il fuoco
Tre agenti uccisi tra i lingotti

A PAGINA 7

ASSICURA IL FUTURO
DELLA TUA CASA
CON UN MUTUO DELLA



ABBINATO AD UNA POLIZZA ASSICURATIVA
GRATUITA PER GARANTIRE ALLA TUA
FAMIGLIA UN FUTURO SENZA PROBLEMI

Informazioni presso gli sportelli della
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA



OPERAZIONE AVVIATA DAL PRESIDENTE DOPO IL VERTICE CON I MINISTRI AL QUIRINALE

Scalfaro: «Servizi puliti»



ROMA - E' durato più di tre ore il vertice di «servizi puliti». Erano infatti quasi le 22 quando uno dietro l'altro sono usciti dal portone principale del Quirinale il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, i ministri e i responsabili dell'ordine pubblico e della sicurezza nazionale convocati domenica con gran clamore dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Tre ore di grande intensità per fare il punto su una situazione assolutamente deficitaria dei nostri servizi segreti e per avviare realmente il più volte annunciato «repulisti».

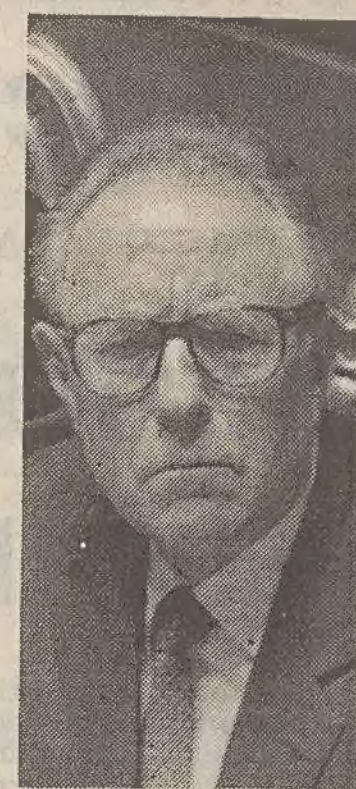
Al Quirinale hanno sfilato uno dietro l'altro, oltre al capo del governo Ciampi, i ministri dell'Interno Nicola Mancino, della Difesa Fabio Fabbrì, delle Finanze Franco Gallo. Poi ancora i responsabili dei servizi di sicurezza e delle forze dell'ordine, il segretario generale del Cesis Giuseppe Tavormina, i direttori del Sismi Cesare Pucci, del Sisdas Domenico Salazar, della Dia Gianni De Gennaro, il capo della Polizia Vincenzo Parisi, il comandante generale della Guardia di Finanza Costantino Berlinghi e quello dei Carabinieri Luigi

Federici. Infine i vertici militari, il capo di stato maggiore della Difesa Domenico Corcione e quelli dell'Esercito Goffredo Canino, dell'Aeronautica Adelchi Pillonini e della Marina Guido Venturoni. E in vista del vertice, nel primo pomeriggio, Scalfaro aveva anche convocato al Quirinale una sorta di summit «costituzionale». Su una materia così delicata come la riforma dei servizi segreti, ha voluto infatti ascoltare personalmente il parere del Presidente della Corte Costituzionale, Francesco Paolo Casavola, i giudici costituzionali Ugo Spagnoli e Mauro Ferri, il vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura Giovanni Gallo e i membri dello stesso Csm Elvio Fassone e Alfonso Amatucci.

All'uscita dal Quirinale nessuno dei partecipanti ha rilasciato dichiarazioni. I contenuti e i risultati dell'incontro sono stati affidati ad uno stringato comunicato dove si legge che questo «ha pienamente risposto all'esigenza, sottolineata dal Capo dello Stato, di un'approfondita conoscenza dei fatti e del conseguente esame dei temi che riguardano la funzionalità dei vari apparati posti a presidio dello Stato e delle sue istituzioni democratiche». Insomma, Scalfaro ha puntato i piedi sul fatto che i servizi segreti devono funzionare.

Ciampi: «La democrazia non vacilla» Sismi e Sisdas avranno una «guida»

ROMA - Il presidente del consiglio è fermamente convinto che né la tenuta della democrazia, né la sicurezza delle istituzioni corrono alcun rischio oggi in Italia. Carlo Azeglio Ciampi lo ha affermato, a nome del governo, al termine del consiglio dei ministri convocato ieri pomeriggio per esaminare la situazione dei servizi di sicurezza e alcuni episodi che hanno toccato ufficiali appartenenti alle Forze Armate. Nessun allarmismo, dunque, ma nemmeno un generico invito alla calma. Il governo è pienamente conscio della necessità di assicurare l'efficienza e l'istruttoria nell'attività dei servizi segreti, senza indulgere a ricorrenti campagne distorsive su presunte «deviazioni» mai valutate nella loro concretezza e realtà le manchevolezze accertate. Il problema della «riforma» dei servizi, del loro adeguamento alla richiesta di trasparenza ed efficienza proveniente da una opinione pubblica incredula e frastornata si è riproposto con drammatica urgenza in questi giorni ed ha trovato immediata risposta nella clamorosa convocazione dei massimi responsabili al Quirinale. Il consiglio dei ministri si è preparato all'appuntamento col Capo dello Stato facendo



Carlo Azeglio Ciampi

il punto sui provvedimenti già presi su quelli allo studio e in gestazione.

Il ministro degli Interni aveva anticipato nei giorni scorsi l'indirizzo che il governo intende seguire nella riforma dei servizi che, ha detto Mancino, devono essere articolati in «una mente e due braccia». Il Consiglio dei ministri ha confermato questa linea di riforma: ci sarà un «Centro unitario per la sicurezza», dipendente direttamente dal Presidente del consiglio, e due organismi subordinati al Centro per dipendenza funzionale «ma organizzati rispettivamente sotto la responsabilità politi-

ca del ministro dell'Interno e del ministro della Difesa». Sembra prematuro, sulla base di queste scarse indicazioni valutare la profondità della «riforma».

Apparentemente le cose resteranno più o meno come sono ora: ci sarà un Sismi alle dipendenze del ministro della Difesa e un Sisdas alle dipendenze del ministro dell'Interno. Di nuovo avremo la creazione del «Centro unitario per la sicurezza» che sostituirà il Cesis al quale attualmente è affidato il coordinamento dei due servizi ma che non dispone di mezzi per rendere effettivo questo coordinamento. Non ci sarà comunque l'azzeramento del Sisdas che qualcuno in questi giorni aveva preannunciato.

In attesa di questa riforma organica, che potrebbe essere introdotta con decreto legge, il governo non è rimasto e non resterà inoperoso. Ciampi ha reso noto di aver inviato ai primi di luglio ai Servizi una direttiva nella quale disponeva nuovi criteri per la selezione e il reclutamento degli «007» del Sismi e del Sisdas, fissava le direttrici della riorganizzazione interna in materia di spese, e conferiva maggiori poteri di coordinamento al Cesis. Si è proceduto all'avvicinamento di vertici.

L'ITALIA DEI MISTERI / GLI ACCERTAMENTI A MADRID SULLA SALMA

Le impronte confermano: è Nardi

La madre ha dichiarato: «Era quello che ci aspettavamo» - Saranno necessari altri esami

IL MARITO DELLA DI ROSA VUOL PARLARE Ora tocca al col. Michittu

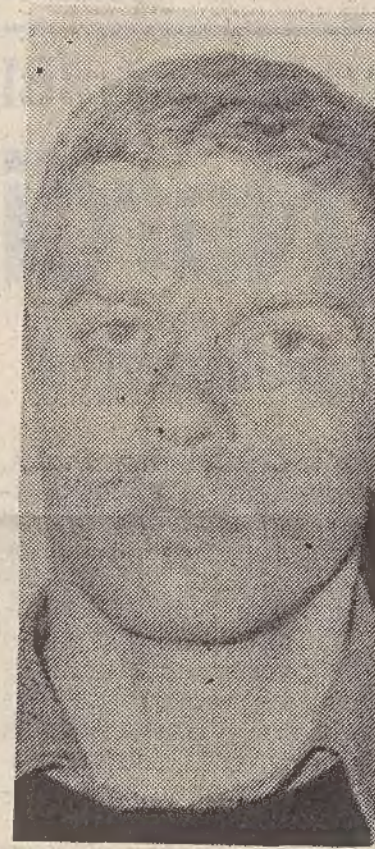
UDINE - A conforto delle dichiarazioni della Di Rosa, che insiste nell'affermare che Nardi è vivo, nonostante le notizie giunte da Maiorca che accreditano che il cadavere della sepolto sia proprio quello di Nardi, è intervenuto anche il marito della donna, il colonnello Aldo Michittu, il quale ha annunciato per oggi una conferenza stampa.

Michittu ha dichiarato di aver visto Nardi, durante gli ultimi anni,

alcune volte. Ha poi affermato che la scelta di fare le rivelazioni era stata assunta di comune accordo tra lui e la moglie.

Aldo Michittu ha parlato anche del suo tentato suicidio all'epoca della vicenda Monticone. «Fui soggetto in quel periodo a delle crisi profonde. Mi rivolsi - racconta poi anche alle autorità militari per trovare comprensione, ma non ebbi alcun aiuto. Anzi, fui completa-

mente isolato ed emarginato. Da qui la mia reazione con quel gesto». Michittu ha poi dato una versione tutta particolare del presunto golpe. «I giornali parlano di golpe come di qualcosa di molto roboante, con carri armati e violenza per le strade - ha detto - ma io penso che non ci fosse niente di tutto questo. In pratica, secondo me, era un cercare una forma destabilizzante perché una nuova classe sostituisca quella attuale».



Gianni Nardi

FIRENZE - I dubbi sembrano essere svaniti e il mistero risolto. Sarebbe proprio il corpo del terrorista nero Gianni Nardi quello sepolto nel piccolo cimitero delle isole Baleari. Gli accertamenti svolti ieri nei laboratori specializzati di Madrid sui polpastrelli del corpo imbalsamato 17 anni fa hanno permesso di stabilire che «sull'indice della mano destra è stata rivelata una impronta digitale che coincide in 21 punti con quella di Gianni Nardi. Per un'identificazione ne sono sufficienti 18». Lo ha detto il procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna che ieri si trovava a Roma per la richiesta di rogatoria sugli atti dell'incidente stradale in cui il sambambino nero morì il 10 settembre 1976. Per la signora Donatella di Rosa che sostiene di aver incontrato nei mesi scorsi Gianni Nardi si profilano nuovi guai. La magistratura fiorentina aprirà nei suoi confronti una nuova inchiesta per simulazione di reato e calunnia.

Il dirigente della Digos fiorentina, Vincenzo Indolfi che si trova in Spagna si era portato con sé le impronte di Nardi vivo, negli archivi dell'Interpol ce ne sono in abbondanza. Nardi si sa fu ospite a più riprese delle patrie galere. Inoltre i funzionari di polizia italiana erano in possesso anche degli esami medici compiuti su Nardi quando era nella Folgore e una serie di vecchie radiografie del terrorista nero acquisite dagli archivi del parà. Per ogni allievo si conservano i più reconditi segreti. Tuttavia prima di chiudere definitivamente il caso del morto «resuscitato» saranno effettuati ulteriori riscontri (impronte digitali, esame dei capelli e dell'arco mascellare), ma ormai non vi dovrebbero essere più dubbi che si tratti di Gianni Nardi. Manca solo la comunicazione ufficiale.

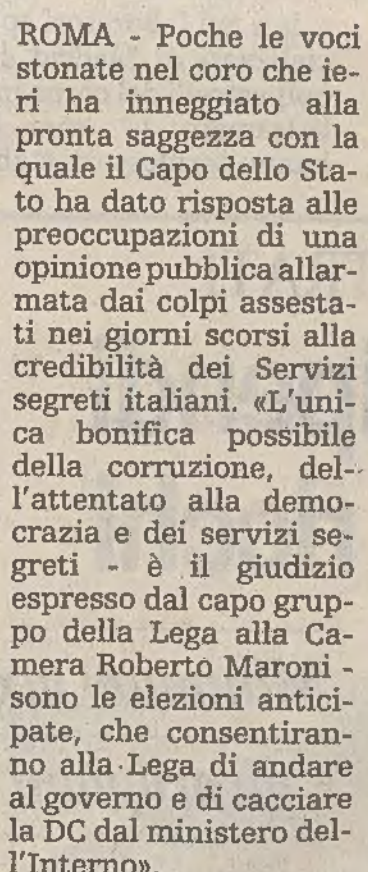
«Era quello che ci aspettavamo, perché sappiamo che Gianni è morto». Così la madre di Nardi, Cecilia Amadio ha commentato dalla sua villa di Vicenza le prime notizie provenienti dalla Spagna. La donna ha poi spiegato che suo figlio e il colonnello Aldo Michittu si conoscevano in quanto erano stati insieme alla scuola per paracadutisti di Pisa e Livorno. Michittu - ha spiegato la madre di Gianni - aveva frequentato anche la casa della famiglia Nardi. «Era un semplice amico - ha detto ma ormai era da alcuni anni che non lo frequentavamo».

Donatella Di Rosa, però non si tira indietro. Da Udine spara a zero su tutti. Afferma che «la perizia sulla salma di Gianni Nardi che si è tenuta a Palma di Maiorca non è valida perché è stata organizzata dallo stesso procuratore spagnolo di 17 anni fa, senza rogatoria internazionale e senza la presenza dei miei avvocati e di quelli di Nardi».

Ancora una volta la donna afferma di aver conosciuto Nardi nell'88 ma che suo marito «lo frequentava da 26 anni». La Mata Hari di provincia ha ribadito che il neofascista di Ascoli Piceno è un trafficante di armi, uno che si occupa di esplosivo e conosce ogni meccanismo che sta dietro alle stragi, le connessioni tra neofascisti e servizi segreti devianti.

Ma quando la Procura di Firenze riceverà i risultati ufficiali degli accertamenti compiuti sulla salma di Gianni Nardi, se sarà confermato come emerge dal confronto delle impronte si tratta del cadavere del «bombarolo miliardario» morto nel '76, sarà aperta una inchiesta nei confronti di Donatella Di Rosa che ieri ha fatto sapere di essere stata minacciata di morte.

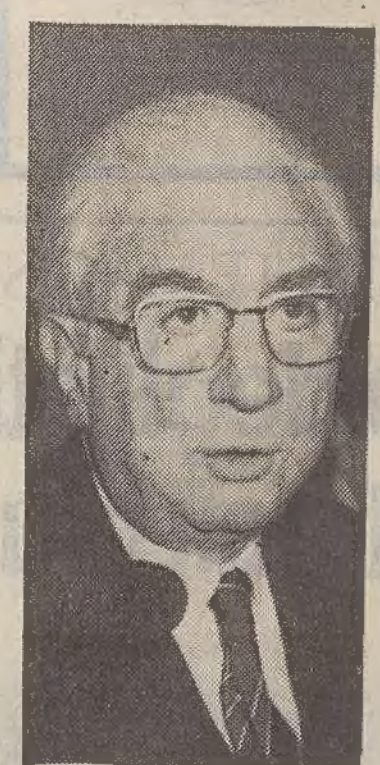
Molti consensi al Capo dello Stato ma Cossiga non risparmia critiche



Francesco Cossiga

ROMA - Poche le voci stonate nel coro che ieri ha inneggiato alla pronta saggezza con la quale il Capo dello Stato ha dato risposta alle preoccupazioni di una opinione pubblica allarmata dai colpi assestati nei giorni scorsi alla credibilità dei Servizi segreti italiani. «L'unico bonifica possibile della corruzione, dell'attentato alla democrazia e dei servizi segreti - è il giudizio espresso dal capo gruppo della Lega alla Camera Roberto Maroni - sono le elezioni anticipate, che consentiranno alla Lega di andare al governo e di cacciare la Dc dal ministero dell'Interno».

Accanto all'ormai consueto richiamo dei leghisti alla cattarsi elettorale, tra i commenti negativi per l'iniziativa del Presidente Scalfaro va citato quello, come sempre ambivalente e articolato, dell'ex presidente Cossiga. «Io sono repubblicano per tradizione, per convinzione e fino a un anno e mezzo fa anche per professione - ha detto Francesco Cossiga. Quindi ogni qualcosa che abbia riferimento alla mo-



Francesco Cossiga

narchia nel nostro paese mi dà fastidio. Però in questo caso - ha aggiunto il senatore a vita - non posso fare che citare Vittorio Emanuele Terzo, parafando che in questa Repubblica, anche per evitare confusioni è bene che il Presidente della Repubblica lo si faccia una volta volta».

Dal Siulp è venuto al governo il suggerimento più drastico: sciogliere Sisdas, Sismi e Cesis ed avviare la ricostruzione. Il sindacato

dei poliziotti lo ha scritto in una lettera indirizzata al ministro dell'Interno Mancino.

In perfetta sintonia con l'iniziativa di Scalfaro il Pds. «Bene ha fatto il Capo dello Stato a convocare il vertice al Quirinale», ha dichiarato il capogruppo della Quercia alla Camera. In Italia, ha spiegato Massimo D'Alema, «sono stati usati apparati dello Stato devianti per condizionare con le bombe e con il delitto la vita politica».

Anche per i repubblicani è stata giusta e tempestiva la convocazione straordinaria al Quirinale dei vertici politici e militari per dare una risposta immediata all'opinione pubblica di fronte al coinvolgimento dei servizi in vicende criminali. Per il democristiano Mario Tassone, segretario del Comitato parlamentare sui servizi segreti, «l'infedeltà di pochi non deve assolutamente essere utilizzata per penalizzare una struttura importante nel sistema della sicurezza dello Stato». «Non dunque l'azzeramento del Sisdas, ma una nuova legge di riforma dei servizi».

LA DI ROSA TEME CHE SI VOGLIA INSABBIARE TUTTO

Donatella non molla: «E' vivo»



Donatella Di Rosa

UDINE - E' un duro colpo, ma Donatella Di Rosa non si arrende. Almeno così pare. «Il generale Monticone può dire tutto quello che vuole, ma farebbe bene ad aspettare prima di cantar vittoria. Ride bene chi ride ultimo». Reagisce così Donatella Di Rosa, la donna di Pasion di Prato alla notizia (fra conferme e smentite) che Gianni Nardi potrebbe essere proprio quello dissotterrato l'altro giorno a Campos di Maiorca. Il suo tono di voce lascia intendere che ha qualche altra carta da giocare in questa storia di soldi, colpo di stato, traffico d'armi e stragi. Ma non la tira fuori. «Gianni Nardi morto? Non è possibile, è una sciocchezza». Silenzio. Donatella Di Rosa ag-

giunge dopo un'esitazione: «è anche logico che dicano così. Vogliono insabbiare tutto. L'ho capito sin dal primo momento, da quando cioè è arrivata la notizia della riesumazione».

Non riesco a capire come si possa dar credito ad accertamenti pre-disposti in fretta e furia senza che l'Italia ne fosse stata informata per tempo».

A sostegno della tesi della moglie, parla e finalmente si concede alle telecamere televisive il tenente colonnello Aldo Michittu rimasto per giorni dietro le quinte. Le sue parole hanno più valore se non altro perché, e questa è storia, l'ufficiale è stato per 18 anni convivente di Cecilia Amadio, madre di Gianni Nardi. «Io Gianni l'ho visto, conosciuto, parlato. Era un amico.

Non posso essermi sbagliato. L'ho visto prima e dopo il '76. Quello che stanno facendo adesso è assurdo: non può essere lui il morto che hanno riesumato in Spagna».

Di rincalzo interviene il suo difensore, l'avvocato Livio Bernot di Gorizia: «Non mi fido di questo accertamento spagnolo, fatto dagli spagnoli e subito dai magistrati italiani. E' stato violato il codice penale, la perizia doveva essere effettuata secondo le norme italiane della rogatoria internazionale e con richiesta della magistratura della Repubblica. La procedura italiana prevede che alla perizia hanno diritto di assistere le parti e i loro difensori. Tutto questo è stato violato». La famiglia di Bernot ha ricevuto minacce di morte.

SEQUESTRI DOCUMENTI E SENTITI TESTIMONI A GENOVA SULL'ATTENTATO FASULLO AL TRENO

Trovati i dossier dello 007 in cella per la falsa bomba

ROMA - Destinazione Genova. Il sostituto Franco Ionta, che indaga sul finto attentato al treno Siracusa-Torino, ieri non ha interrogato Augusto Maria Citanna, capocentro del Sisdas accusato di aver chiesto a due camorristi di piazzare quell'esplosivo sulla «Freccia dell'Etna». Lo farà stamane, nel carcere di Forte Boccea, dove il funzionario dei servizi segreti è rinchiuso con l'accusa di eversione. Perché ieri, a sorpresa, ha lasciato improvvisamente la Capitale per

raggiungere Genova. E' voluto andare di persona, Ionta, a verificare cosa stava succedendo in quell'ufficio. E nella perquisizione sono stati trovati documenti e sentiti alcuni testimoni, in quella città dove si intrecciano traffici e misteri. Poi è tornato subito indietro, a tarda sera, quando le agenzie gli trasmettevano l'appello rispettoso e accorato del governo a fare presto con l'accertamento della verità.

Da Citanna il magistrato aspetta una versione dei fatti più credibile di

quella già fornita. Resta il precedente imbarazzante di quelle bobine consegnate al pm dallo stesso direttore del Sisdas, Salazar, che dovevano discoplarlo ma in realtà contenevano un piccolo tentativo di depistaggio. E il capocentro del Sisdas, accusato di detenzione di esplosivo ai fini dell'eversione dell'ordine democratico, potrebbe essere a giorni messo a confronto con gli altri imputati: Rosario Allocca, confidente accusatore, Ciro Moglie e Davide Montuoro, ca-

morristi appartenenti al clan dei Mariano.

Una situazione delicatissima che ormai ha travolto i servizi segreti e ha creato difficoltà notevoli al governo. Adesso l'attenzione torna alle vicende romane. Ma la trasferta del giudice Ionta a Genova non è stata solo un formale atto istruttorio e altre sorprese potrebbero riservare. La brutta storia in cui è rimasto coinvolto Citanna non è infatti l'unico strano episodio accaduto nel centro del Sisdas genovese. E proprio in queste ore si parla della eventualità

che venga riaperta un'altra pagina oscura di questa sede: lo strano suicidio accaduto qualche tempo fa di un funzionario dei servizi di intelligence civili. Potrebbe essere riaperto il caso archiviato dal giudice Pellegri. La pratica era stata bloccata sul nascere da una serie di rifiuti opposti al magistrato dai superiori del funzionario del sisdas suicida. Ogni autorizzazione chiesta da Pellegri per interrogarli del resto venne negata. Non c'era altro da fare che chiudere il caso.



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2600 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (fessivi), posizione e data prestabilita

L. 254.000 - Redazionali L. 231.000 (fessivi), L. 272.000 - Pubbli

Istituz. L. 340.000 (fessivi), L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (fessivi), 396.000

Legali L. 8.200 al mm altezza (fess. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola

(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.000-13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubrica (a lva)

La tiratura del 18 ottobre 1993 è stata di 65.450 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SOCIETÀ: OPINIONE

Battaglie e massacri

Gli indiani d'America, nuovi saggi per ripensare al genocidio

Articolo di
Manlio Cecovini

Per noi europei la parola «americano» significa nel linguaggio abituale l'abitatore bianco insediato nel nuovo continente in conseguenza della scoperta di Cristoforo Colombo, con qualche concessione per i negri importati più tardi dall'Africa come schiavi e poi liberati da Lincoln e, oggi, ma con riserva, per le minoranze cinesi, giapponesi e portoricane aggiuntisi in tempi più recenti.

E gli indiani? Intendo gli amerindi: cosa sono nell'opinione più diffusa questi residui di quelle popolazioni che già esistevano nelle Americhe prima della scoperta di Colombo? L'appellativo di «americani» non spetterebbe anzitutto a loro, abitatori autoctoni di quelle terre, considerati a torto selvaggi da redimere, e invece portatori a loro volta di civiltà millenarie certamente paragonabili — come nel caso degli Aztechi, degli Incas, dei Maya — a quelle più antiche e coeve dell'Egitto, dell'antica Israele, della Fenicia?

Basti pensare ai templi, alle piramidi, agli studi sportivi-sacrali, testimonianze impressionanti di culture parallele alle maggiori fiorite in altre parti del mondo, con le quali peraltro gli indiani d'America non ebbero mai contatti e di cui ignoravano addirittura l'esistenza, nella concezione che avevano del loro mondo, l'unico esistente, infinitamente antico, un'isola galleggiante sul mare primordiale, di cui essi (e solo essi) occupavano tutta la superficie abitabile, dall'Artico a Capo Horn.

Quando, nel 1492 e anni seguenti, furono «scoperti» (meglio: scoprono essi stessi di non essere soli al mondo e di dover confrontarsi con estranei invasori), si calcola che costituissero press'a poco un quinto dell'intera popolazione del globo. Nel giro di poche decadi gran parte di questi aborigeni era scomparsa, il loro mon-

do era stato irrimediabilmente saccheggiato dagli invasori, le loro civiltà, ridotte in polvere e rovine. E da allora i «conquistatori» cominciarono a chiamarsi americani, alimentando un mito che stenta a essere ricondotto nei termini di verità storica, e agli indigeni, sulla scia dell'errore di Colombo, che navigando nell'inconsueta regione Ovest credeva di avere toccato «le Indie», rimase affibbiato il nome di indiani.

Ma l'assunto sul quale il mito americano è fondato è un falso. Non è vero che gli autoctoni siano stati cancellati dalla faccia della Terra. Non solo sopravvivono, ma, dopo il massacro e la distruzione della loro civiltà, hanno ripreso coscienza di sé e stanno rimettendosi in forze. Sono sì popoli senza autonomia, prigionieri delle istituzioni dei bianchi, ma non sono affatto estinti. Solo nelle Ande, i discendenti dei nativi che tutt'oggi parlano la lingua degli Incas sono dodici milioni. Nell'America centrale la lingua Maya è usata da circa sei milioni. Il Guatemala, se gli ordinamenti giuridici corrispondessero alla natura delle cose, sarebbe oggi una repubblica Maya.

In tempi recenti, almeno nel quadro mitico della conquista nordamericana dell'Ovest, si sono avuti segni d'un salutare ripensamento, volto a liberare questi «indiani» dal pesante cliché del «vilain», dell'aggressore occulto, del traditore per antonomasia, a fronte dei pionieri, degli esploratori, dei cacciatori bianchi e di quell'ubiquitario VII Cavalleria che fece a lungo la fortuna d'una filmologia spesso di second'ordine e ripetitiva, solo ora sostituita da più nobili interventi di contrasto, da «l'amante indiana» (Davis, 1949) fino a «Balla coi lupi» (Kevin Costner, 1990).

Per i palati più raffinati, di coloro che considerano il tema degno di attenzione scientifica o

Vittime, e sempre dipinti come aggressori, ora sono al centro di un processo di ripensamento: la storia (col supporto del lessico) ne ha tradito il dramma. Ma qualcuno alza la voce.

quantomeno di una storia più oggettiva, è comparsa anche una nuova saggistica volta a liberare gli indigeni americani dal loro ghetto secolare e ad attribuire alle parti in causa le giuste proporzioni di torto e ragione. Così, alla elementare risposta che veniva data finora al quesito perché gli amerindi siano pressoché svaporati sotto la pressione dei bianchi (questo cui si rispondeva: perché erano primitivi, pochi e debolmente organizzati), si è giunti alla meditata risposta che ciò avvenne principalmente a causa delle malattie importate dai bianchi (vaiolo, influenza, peste bubbonica, febbre gialla, colera, malaria), contro le quali gli indigeni non erano geneticamente immunizzati. La popolazione del Nuovo Mondo, secondo stime non di fantasia (Russell Thornton, «We shall live again», 1987, Cambridge University Press, e altri), poteva valutarla originariamente da un minimo di 52 a un massimo di 112 milioni. La falce di ferro, i bianchi in villaggi, i primi sono ordinati in Stati, i secondi in tribù; gli indiani hanno le loro danze invocatrici degli spiriti, i bianchi la loro escatologia, e così via.

Un lessico nel quale i bianchi sono chiamati soldati, gli indiani guerrieri (e non certo in senso elogiativo, ma a indicare improvvisazione e disorganizzazione); i bianchi hanno re e generali, gli indiani soltanto «capì»; i bianchi vivono in città, gli indiani in villaggi; i primi sono ordinati in Stati, i secondi in tribù; gli indiani hanno le loro danze invocatrici degli spiriti, i bianchi la loro escatologia, e così via.

ricorda come nel 1927 il Grande consiglio degli Indiani d'America avesse mosso una formale lagnanza al sindaco di Chicago perché nei libri scolastici le vittorie dei bianchi erano chiamate battaglie, quelle degli indiani massacri e, ancora, perché i bianchi che difendevano le loro proprietà erano tutti patrioti, mentre gli indiani che facevano la stessa cosa erano bollati col nome di assassini. Non mi pare che il

raccogliendo dati e svolgendo tesi che riguardano l'intero continente americano, con particolare riguardo alle nazioni degli Aztechi, dei Maya, degli Incas, dei Cherokee e degli Iroquois.

Studioso inglese della scuola di Cambridge, ma da tempo trasferitosi in Canada, Wright non è nuovo a queste esplorazioni del pensiero, avendo raggiunto grandi successi già coi suoi saggi precedenti sul Perù, sulle Isole Fiji, e risultando il «number one best-seller» nel mondo anglosassone col suo «Time among the Maya» (Weidenfeld and Nicolson, New York, 1989).

Afferma Wright che non solo con il chiamarli «indiani», anziché «americani», la cultura «euro-pea» (che include ovviamente quella americana di stretta derivazione) ha fatto torto alle civiltà aborigene dell'America, affastellate come una realtà unica mentre sono diversissime fra di loro; ma con tutto il lessico relativo all'argomento, grondante di pregiudizi, che andrebbe riveduto dalle fondamenta.

Un lessico nel quale i bianchi sono chiamati soldati, gli indiani guerrieri (e non certo in senso elogiativo, ma a indicare improvvisazione e disorganizzazione); i bianchi hanno re e generali, gli indiani soltanto «capì»; i bianchi vivono in città, gli indiani in villaggi; i primi sono ordinati in Stati, i secondi in tribù; gli indiani hanno le loro danze invocatrici degli spiriti, i bianchi la loro escatologia, e così via.

E a suo modo, un testo di storia visto dalla parte degli indiani, e a questo proposito, merita riportare qui, a conclusione di questa segnalazione, una citazione da Samuel Butler che l'autore premette all'introduzione del suo libro: «Dio non ha il potere di alterare il passato, lo storico sì». Un passato che, per gli indiani d'America, si può riassumere in una breve frase: genocidio tentato e in gran parte attuato.

Grande consiglio avesse torto. Gli indiani d'America credono fermamente di essere americani a tutto titolo perché (nel linguaggio Iroquois), a differenza dei bianchi essi sono «usciti da questa terra». I bianchi oppongono la teoria che gli indiani siano giunti in America dall'Asia attraverso il ponte di terra di Bering che 15 mila (o 35 mila) anni fa congiungeva i due continenti. Ma altri etnologi sostengono che gli uni e gli altri (cioè tutte le razze umane) provengono dall'Africa.

Comunque, che differenza fa, se è certo che gli indiani d'America vivono sul suolo americano già da almeno 15 mila anni, e cioè da molto prima che esistesse sulla Terra qualunque forma di civilizzazione? Sono americani da trenta volte più tempo di qualsiasi altra specie umana! Le loro civiltà non sono debitorie di nessun'altra civiltà coeva. E lo stesso vale per la fauna e per la flora. Mangiavano patate da millenni prima che Colombo le facesse conoscere all'Europa, che fino a quel momento e da sempre si era nutrita di rape. E, per converso, neppure i ratti esistevano in America prima che le navi di Colombo toccassero quelle terre.

Idi Wright conduce per mano il lettore come in un'affascinante avventura dalle origini degli «americani» veri fino ai giorni nostri, prima e dopo la scoperta del Nuovo Mondo. Ed è un peccato che non sia stato ancora tradotto in italiano.

È a suo modo, un testo di storia visto dalla parte degli indiani, e a questo proposito, merita riportare qui, a conclusione di questa segnalazione, una citazione da Samuel Butler che l'autore premette all'introduzione del suo libro: «Dio non ha il potere di alterare il passato, lo storico sì». Un passato che, per gli indiani d'America, si può riassumere in una breve frase: genocidio tentato e in gran parte attuato.

EPISTOLARI: CÉLINE

Tra miele e fiele

Nelle lettere d'amore una mai confessata dolcezza



Céline (in una foto di Iziz), malinconico e «arrabbiato», si rivela tenero e insicuro nelle missive inviate a una ballerina che fu la sua passione, e di cui restano pochissimi esemplari, ora pubblicati.

Recensione di

G. Cacciavillani

Liquidato da qualche critico molto distratto, il libretto (di sole otto pagine di testo; sedici, se si contano i manoscritti originali a fronte) che contiene le superstiti «Lettere a Elisabeth» di Louis-Ferdinand Céline — curato egregiamente da

Alphonse Juillard e con un'ispirata postfazione di Elio Nasuelli, per le edizioni Rosellina Archinto (pag. 87, lire 20 mila) — si presenta come uno strumento privilegiato per entrare nel complesso mondo di uno dei maggiori scrittori del Novecento.

Gli eventi di fondo sono molto semplici. Il dottor Destouches (non ancora Céline), nominato presso la sezione di Igiene della Società delle Nazioni, si trasferisce a Ginevra, dove, nel 1924, incontra l'apprendista ballerina americana Elisabeth Craig: alta, esile, con gambe robuste, un

portamento di testa «superbo» (dirà la segretaria dello scrittore), l'Imperatrice (secondo i vicini di casa), un volto che sconvolge e travolge. E' la passione.

Più di vent'anni dopo, l'amarezza e il sarcasmo di Céline non riusciranno a far presa sulla vivida bellezza di quest'immagine incorrora: «E' un fantasma — ma un fantasma a cui devo molto — Che genio in quella donna! Non sarei mai stato niente senza di lei — Che intelligenza! Che finezza... Che pantano dolente e borbante allo stesso tempo. Che poesia... Che mistero...».

Da queste cinque lettere superstiti a Elisabeth (che, come confessa, ne aveva bruciate «a centinaia») s'intrecede il vero volto di Céline, abitualmente celato sotto la sua maschera deformante. Il fatto è che, nonostante infinite sue dichiarazioni — «Ti amo» è una parola abominevole che io non adopererò mai; «Ti amo» è la parola d'infanzia, l'odore rancido delle stalle, il vocabolo più fetido, più sconcerto, catturale del dizionario, la sola oscenità, putrescente, la vera dissolutezza; «Questo niagaresco vomito dei

«dolci sussurri»...», l'esperienza, come suole avvenire, smentisce la teoria.

Ci sconvolgono meno i biglietti d'amore di Leopardi all'infame Raineri di quanto non facciano queste poche frasi di tenero, caldo, appassionato amore dello scrittore maledetto: «Tesor mio... muovo dalla voglia di vederti presto — Ti amo tanto tanto»; «Mio piccolo tesoro... scrivimi presto... io ti amo sempre di più... ti amo ti amo»; «Non ho nessuna donna — senza di te — non m'importa di niente... Amore amore amore»; «Tesor mio... mi domando dove sei... parlando alla luna?... Torna presto o te le suono... Presto. Dimmi quando — Baci»; «Caro scioattolino... ho voglia di essere eccitato. Fai eccitare il tuo vecchio amico — non necessariamente sesso... Amore».

In un'intervista (Elisabeth, nel 1933, aveva fatto definitivamente ritorno in America, invano inseguita da Louis, che a lungo continuerà a

cercare notizie di lei attraverso comuni amici), lo «scioattolino» spiega molte cose del suo difficile compagno: le infinite notti d'amore, la dolcezza e l'invincibile malinconia di Céline, la sua sostanziale bontà, il suo altruismo e il suo costante identificarsi con la «povera gente», coi «miserevoli», la sua avversione per gli scrittori che non mettevano nei loro testi i «gusti», le viscere, il suo dolentissimo rapporto con la madre (Non c'era calore in lei, Louis ammirava la madre, ma la guardava con un profondo dolore che lui solo poteva sentire. Non ho mai visto sul viso di nessuno un'espressione tanto triste, la stessa tristezza di un dispiacere intollerabile), la sua indignazione per la guerra, l'autoironia circa la sua bravura di medico...

Ma il cuore innamorato di Elisabeth va anche più in profondità e, forse, tocca il centro nevralgico dell'universo celiniano. «Lo descrivere come un uomo estremamente sensibile, quasi

infantile, che aveva soprattutto bisogno di essere amato e compreso». C'è poi un'osservazione d'un'acutezza straordinaria: «Sembrava combattuto tra il bisogno di essere felice e la sensazione di mancare al suo dovere se si fosse permesso di esserlo». A Céline piaceva la bellezza della campagna francese, ma anche lo deprimeva; sosteneva che era ingannevole: «Perché è ingannevole?», gli chiedeva io. «Perché ti restituisce quello che hai perduto... Reale è la miseria dei bassifondi».

Ha un bell'insistere Elisabeth nel mostrare al suo compagno che egli non fa che difendersi dalla bellezza o dalla bontà di un'esperienza vissuta. «Che cosa ti fa pensare di appartenere ai bassifondi? Tu non sei affatto così». E conclude la «ballerina»: «Aveva paura di concedersi di essere felice».

L'indimenticabile figura di Elisabeth — quel «fantasma a cui devo molto» — percorre tutta l'opera narrativa di Céline, a partire dall'«Egisse», dove la Gaige/Craig è proprio una ballerina, emblema di una felicità raggiunta che si staglia da un paesaggio di umana miseria.

Come nota molto finemente Nasuelli, la scrittura celiniana è tutta volta a «recuperare la vivacità, la fisicità del linguaggio in una forma espressiva che incorpori il movimento della danza».

Se è vero che Baudelaire introduce la morte nel vivo dell'esperienza poetica, mentre Heidegger la introduce filosoficamente nell'orizzonte dell'esperienza umana autentica, Céline la introduce nel romanzo quale sinonimo di «vivenza». «Mortale, per Céline, è l'aggettivo principe per designare tutto ciò che è vivo».

Se la scrittura deve ad ogni costo cercar di recuperare il «caldo e fragile della vita», la figura della danzatrice simboleggia il movimento stesso dell'arte nel suo perpetuo oscillare fra vita e morte, nella precarietà di un ritmo, nella fugacità di una «petite musique».

SCRITTORI Un furto «prezioso»

TORONTO — Lettere autografe di Ernest Hemingway e di F. Scott Fitzgerald sono state trafugate da una libreria di Toronto: la preziosa collezione era valutata attorno al mezzo miliardo di lire. La libreria che le custodiva, situata in pieno centro, non ha subito altri danni: i ladri hanno preso solo le lettere e decine di libri rari, segno che sapevano che cosa cercavano.

In una delle lettere si parla di un diverbio tra lo scrittore canadese Morley Callaghan e Hemingway, avvenuto negli anni Venti, che finì con una scazzottata nella redazione del «Toronto Star».

MOSTRA Nei colori di Gatto

PAVIA — Una miniera di manoscritti di autori moderni, che ogni tanto porta allo scoperto parte dei suoi tesori: questo è il Centro di ricerca sulla tradizione manoscritta (col suo ricco archivio) diretto da Maria Corti. Mercoledì, nella sede della Provincia di Pavia, la stessa Corti e Gianni Carlo Sciolli presentano il volume di Graziana Pentich «I colori di una storia. Alfonso Gatto, poesia e pittura» e introdurranno a una mostra di immagini e documenti dedicata al poeta e curata da Anna Modena. La mostra resterà aperta fino al 16 novembre.

EDITORIA: CURIOSITÀ

Acrobazie da circo in cima ai libri

La strana storia di Giancarlo Pretini, collezionista, scrittore ed editore

UDINE — Una passionaccia, nient'altro, guida da dieci anni Giancarlo Pretini, da sempre innamorato degli spettacoli di piazza, delle marionette, dei burattini, dei circhi, dei giocolieri, degli imbonitori, dei clown, di tutto quell'universo pittorresco, antico e vivace che il mondo — ma non il pubblico — di solito trascura.

Pretini ha scritto, pubblicato e distribuito da solo dodici volumi di grande formato, editi dalla casa editrice che ha fondato per se stesso, la Trapezio Libri, e che ha un unico redattore: lui medesimo. Inoltre produce una rivista, di eleganti veste grafica, «Immaginifico», ancora una volta riservata ai suoi argomenti prediletti, di cui è «naturalmente» un grandissimo esperto, ma anche fervente collezionista.

Possiede infatti tutte le marionette (circa quattrocento) reperibili sul mercato nel Friuli Venezia Giulia, quasi 40 mila illustrazioni, una biblioteca intera di libri, certi antichi e rari, e poi foto, manifesti, locandine. Casa sua è una redazione e un museo.

Adesso che a Pordenone sta per aprirsi il Salone triestino del libro, «Edit Expo» (dal 28 ottobre al 1. novembre al quartiere fieristico), Pretini vi allestisce una mostra. Avrà a disposizione 250 metri quadrati per mettere in vetrina alcuni dei suoi gioielli, circa 150 libri di particolare pregio, manifesti del-

Lo spettacolo delle piazze è il suo grande amore: scrive, pubblica, raccoglie ed esporta a Pordenone, all'Expo dedicata al libro, 150 volumi rari, manifesti e locandine da collezione.

L'800 e '900, italiani e stranieri. Lo abbiamo intervistato.

Signor Pretini, che cosa la affascina in questo modo dello spettacolo minore?

«È il più grande che vi sia, e nessuno ci pensa, nessuno ci fa caso. Anche gli studiosi di etnografia e folklore, quando arrivano allo spettacolo, abbassano la saracinesca. Parlano di contaminazione, ma seppure contaminato è sempre il mondo antico che va in scena».

Come ha fatto a produrre tanti libri, che diffusione hanno?

«Alla distribuzione penso io, altrimenti costa troppo. È una grande fatica, ma ne vale la pena. Ho avuto molte soddisfazioni: ho trovato i miei libri alla Biblioteca Nazionale di Parigi, alla Biblioteca nazionale di Londra, alla Biblioteca nazionale di New York... In verità, sono i più completi. Non ho una lira di guadagno, ma nemmeno sovvenzioni».

In totale, quante pagine ha scritto?

«In totale sono seimila pagine, corredate da 4500 illustrazioni. Adesso sta per uscire una vera "chicca", un dizionario sui cavalli, del 1832/33, di cui esisteva una sola copia in Francia, e che non è stato mai tradotto in italiano».

Il suo volume più prezioso?

«Quello che trovai per caso in Francia, da un oncoscente che l'aveva avuto casualmente, e di cui esistono ora solo due copie in Italia, la mia e quella del giornalista Massimo Alberini, appassionato come me: è una delle duecento copie stampate nel 1875 sul libro del '600, per esempio, con bellissime illustrazioni, che racconta in latino tutte le installazioni di circhi nell'antica Roma».

La collezione continua a crescere?

«Da poco ho acquistato un materiale molto interessante, circa tredicimila foto sui circhi. Le fece lo scomparso Ricciotti Giolito, si sono salvate dal macero per pura combinazione. Sono un grande documento».

Lasciata la sua professione in favore di quella editoriale, indifferente al fatto che i figli non hanno la sua stessa passione, Pretini va avanti sicuro del fatto suo. Ha in cantiere (dopo volumi sullo spettacolo viaggiante, sui circhi, sul folclore, sugli ambulanti, sulle maschere ecc.) due nuovi libri, di cui non anticipa il tema. «È una materia inesauribile — dice —, c'è da lavorare per due-mila anni».



Una stampa che raffigura Henry e Laurent Franconi, pionieri del circo, in un loro numero.

g. z.

A UN MILIONE E MEZZO DI STATALI CONGELATI GLI AUTOMATISMI NEL PROSSIMO TRIENNIO - SULLA MINIMUM TAX SINDACATO DIVISO

Stipendi bloccati ai più «ricchi»



Sabino Cassese

ROMA - Riguarderà circa un milione e mezzo di dipendenti pubblici il blocco degli aumenti salariali deciso dal governo con una modifica alla legge Finanziaria. Il congelamento degli automatismi anche nel triennio '94-'96, interesserà infatti docenti universitari e medici, magistrati e una parte del personale della scuola, dirigenti civili e militari dello Stato nonché i dirigenti degli enti pubblici non economici. Non saranno toccate invece le categorie che non godono di automatismi, un milione e mezzo di dipendenti statali.

La conferma viene dallo stesso ministro della Funzione pubblica, Sabino Cassese, che in un comunicato respinge al mittente le critiche piovute gli addosso dai sindacati di categoria e spiega i motivi dell'intervento. Cassese si dice stupito degli attacchi, ricordando che

furono gli stessi sindacati ad avanzare richieste in questo senso.

Per quanto riguarda i motivi della decisione il ministro sottolinea che si è resa necessaria per trovare compensazione a minori economie dovute all'esclusione dal blocco del turn over di alcune categorie o all'assunzione di precari. Secondo i calcoli di Cassese con questo blocco si recuperano circa 250 miliardi all'anno per tre anni. Tra l'altro Cassese tiene a ricordare che con il provvedimento non si congelano gli stipendi ma si agisce solo su alcuni automatismi retributivi. Senza il blocco si sarebbero inoltre verificate disparità tra lavoratori perché le fasce interessate avrebbero ottenuto miglioramenti retributivi superiori al tasso di inflazione cui sono invece legate altre categorie.

Ma le ultime decisioni del governo dividono i

Luigi Abete:

«Opporsi

alle spinte

corporative»

sindacati. Tira un'aria pesante nelle tre confederazioni. Aria di scontri e di spaccature. A far esplodere le polemiche, oltre alla decisione di Cassese c'è anche la complicata partita sulla minimum tax. E' proprio questo capitolo ad agitare maggiormente le acque confederali e per tutta la giornata sembrava addirittura che la Cisl volesse disertare un incontro con i rappresentanti di commercianti e artigiani convocato per trovare un eventuale punto di contatto. E la stessa portata degli incontri si è molto ridimen-

sionata: per la Confindustria non è certo da un incontro tra parti sociali che si può giungere a una soluzione. Anche da un incontro mattutino tra il ministro delle Finanze, Franco Gallo, e sindacati non sono giunti segnali nuovi.

La Cisl insiste nel chiedere al governo di non tornare indietro e di non anticipare la riforma della tassa minima: il segretario generale aggiunto Raffaele Morese consiglia a Ciampi di «cazzare tutto», lasciando decedere il provvedimento e ricominciare da capo «dopo la Finanziaria». Più disponibili Uil e Cgil che sono disposti ad accogliere modifiche immediate che pur rinviando al '94 la revisione della minimum tax, consentiranno ad alcune fasce di pagare quest'anno sulla base del 740. Ma questi soggetti saranno sottoposti senza eccezioni a controlli da parte della Guardia di fi-

nanza.

Sulla minimum tax anche la Confindustria fa la voce grossa. Il presidente Luigi Abete chiede al governo di opporsi a spinte corporative respingendo le proposte di chi vuole stravolgerla. E in nottata in un incontro alla Commissione Finanze della Camera si è messo a punto un nuovo tentativo di compromesso in vista del ritorno oggi in aula del provvedimento.

Anche il blocco degli automatismi nel pubblico impiego fa litigare i sindacati. Il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, ha scritto a Ciampi per comunicare che la sua confederazione non parteciperà più a nessun incontro convocato dal ministro della Funzione pubblica «in mancanza di chiarimenti di fondo». Gli ha fatto eco il numero 2 della Cisl, Raffaele Morese, secondo cui «Cassese improvvisa troppo».

Tassa da abolire, errore legislativo dicono centomila artigiani a Milano



Filoni dai panificatori milanesi agli artigiani che hanno manifestato.

MILANO - In 100 mila ieri hanno manifestato contro la minimum tax. Un esercito di artigiani, aderenti a Confindustria, Cna, Casa e Clai, hanno «occupato» Milano contro «la pressione fiscale che sta uccidendo migliaia di aziende». Sono arrivati da tutta Italia in treno e pullman: massiccia l'adesione di veneti, friulani, marchigiani, siciliani e lombardi. A loro i panificatori milanesi hanno offerto 5 mila filoni di pane «simbolo della partecipazione a una lotta comune contro governo, burocrazia e grande industria».

L'artigianato, hanno sottolineato i rappresentanti delle 4 confederazioni, vuole rappresentare l'alternativa alla disoccupazione, alla cassa integrazione, a tutte le forme di assistenzialismo parassitario. Per questo chiedono ai sindacati dei lavoratori di sostenere il Parlamento nella ricerca di una soluzione che punti a superare la minimum tax correggendo così un errore legislativo che ha aiutato l'evasione, anziché combatterla, e compiendo un atto di giustizia verso gli artigiani.

«Andiamo ai prossimi incontri con il governo, il Parlamento e il sindacato», ha detto il presidente della Cna, Filippo Minotti - con la delega di 100 mila artigiani a non transigere. La minimum tax deve essere abolita».

Nei confronti del governo gli artigiani denunciano, soprattutto, l'assenza di politiche di sviluppo per il comparto e per il Mezzogiorno, la ca-

renza di interventi per l'occupazione, il costo del denaro che continua a gravare pesantemente sull'artigianato e sulle piccole imprese in Italia, un «immediato cambiamento» del sistema fiscale e, in tale contesto, l'insopportabile gravame burocratico amministrativo».

Chiedono, pertanto, «nuove politiche per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato e del sistema delle piccole imprese in Italia», un «immediato cambiamento» del sistema fiscale e una «radicale semplificazione degli adempimenti», oltre a «interventi a favore della nuova imprenditoria» e «una politica occupazionale che faciliti l'ingresso dei giovani nella piccola impresa».

Durissimi gli slogan contro Cgil, Cisl, Uil, governo e Confindustria «colpevoli di tenere nascosta la vera evasione: «siamo amareggiati e delusi per la posizione del sindacato, ma anche per quella della Confindustria. Abete dovrebbe parlare dei suoi potenti associati che hanno avuto finanziamenti pubblici e hanno sottratto al fisco centinaia di miliardi attraverso le società estere».

Le 4 Confederazioni, invitano quindi, «le parti sociali ed economiche del Paese ad abbandonare rapidamente i vecchi schemi che ancora una volta rischiano di lacerare l'Italia in una fase nella quale la crisi economica, la crisi dei valori, la crisi istituzionale hanno bisogno della partecipazione e della coesione di tutte le forze».

MENTRE SI CONOSCERA' STASERA LA DECISIONE DI ARCHIVIARE LA VICENDA PANZAVOLTA

Stefanini, arriva una nuova «tegola»

Si ipotizzano i reati di frode fiscale, falso in bilancio, violazione legge finanziamento ai partiti

TANGENTI

Altra grana per Craxi: ebbe soldi da 30 ditte

ROMA - L'autorizzazione a procedere nei confronti di Bettino Craxi nell'ambito dell'inchiesta sulla cooperazione è stata chiesta dal pm Vittorio Paragio. L'ex segretario del Psi aveva ricevuto una informazione di garanzia il 21 settembre scorso. Il coinvolgimento di Craxi nell'inchiesta giudiziaria è legato a presunte somme di danaro che sarebbero state versate da una trentina di ditte impegnate nella costruzione di opere pubbliche in paesi africani e sudamericani.

I reati ipotizzati nell'informazione di garanzia notificata nelle scorse settimane all'ex segretario del Psi sono di concussione e di violazione della legge sul finanziamento dei partiti in concorso con il finanziere Ferdinando Mach di Palmstein (quest'ultimo già ricercato sempre nell'ambito dell'inchiesta sulla cooperazione), con il parlamentare Mario Raffaelli, con il direttore generale della cooperazione Giuseppe Santoro e con l'ex ambasciatore Claudio Moreno, tutti già coinvolti a vario titolo nell'inchiesta.

MILANO - Il procuratore generale della Repubblica, Giulio Catelani, ha firmato ieri sera la richiesta di autorizzazione a procedere che la procura ha formulato nei confronti del segretario amministrativo del Pds, Marcello Stefanini, in relazione agli episodi riferiti dall'amministratore dell'«Itinerar», Bruno Binasco. Nel documento, che sarà quasi certamente inoltrato al Senato oggi, si ipotizzano i reati di frode fiscale, falso in bilancio, violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

L'iniziativa della procura è indipendente da quanto deciderà il giudice delle indagini preliminari, Italo Ghitti. Su que-

st'ultima vicenda soltanto oggi il tesoriere del Pds, sen. Marcello Stefanini, conoscerà la sua sorte. Infatti, al termine di una breve camera di consiglio, durata 50 minuti, il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti si è riservato di decidere sulla richiesta di archiviazione proposta dalla procura della Repubblica di Milano. La procura, rappresentata dal giudice Antonio Di Pietro, ha ribadito la richiesta di archiviare la posizione del tesoriere del Pds per quello che riguarda la tangente di un miliardo e 242 milioni che Lorenzo Panzavolta, manager della Calcestruzzi, versò a Primo Greganti.

Come è noto, secondo il pool di Mani pulite

Rimane

in carcere

il giudice

Curtò

questi soldi non sarebbero finiti alle casse di Botteghe Oscure ma sarebbero stati utilizzati da Greganti per fini personali. Ovviamente è anche questa l'opinione dell'avvocato difensore di Stefanini, Guido Calvi, che si è associato alla richiesta di archiviazione. «Le due tranches versate a Greganti - ha det-

to Calvi - furono utilizzate dallo stesso Greganti. Anche il giudice Di Pietro ha convenuto che le prove documentali acquisite dimostrano come Greganti abbia utilizzato la prima tranche da 621 milioni per pagare un appartamento a Roma, da utilizzare per sé e la sua famiglia. Risulta infatti la coincidenza di date fra i prelievi fatti sul conto svizzero Sorgente e i versamenti compiuti ai venditori dell'immobile. Quanto alla seconda rata pagata da Panzavolta, pari questa a 625 milioni, non poteva essere pervenuta nelle casse del Pds e quindi a Stefanini - ha proseguito l'avv. Calvi - perché Greganti l'aveva lasciata in Svizzera, presso un commercialista incarica-

to di investirla, come pare abbia effettivamente fatto. Viene così a cadere anche la seconda accusa, quella di violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Mi pare logico, a questo punto, la decisione da parte del Gip di archiviare la posizione di Stefanini».

E veniamo al caso Curtò, messo in ombra negli ultimi giorni dalle vicende che hanno coinvolto il Pds. L'ex presidente vicario del tribunale di Milano resterà in carcere e la moglie Antonina rimarrà agli arresti domiciliari. Lo hanno deciso i giudici del tribunale della libertà di Brescia respingendo le istanze presentate dai difensori di Curtò e dalla procura della repubblica di Brescia.

BRUTALE OMICIDIO A CAGLIARI DELLA DIRETTRICE DI UN ENTE ECONOMICO

Ammazzata e bruciata nell'auto

Forti indizi su due nipoti, trasferiti in carcere dopo un interrogatorio con contraddizioni



Irma Rombi Jacobsen

CAGLIARI - Uccisa, il cadavere tagliato a pezzi, infilato a forza in una valigia e caricato sul cofano della sua Golf bianca. Erano da poco passate le due e mezzo di domenica notte quando un anonimo ha telefonato ai vigili del fuoco: sotto il cavalcavia di viale Marconi c'è un'auto che brucia. Quando i vigili hanno spento le fiamme e spalancato il portellone della vettura abbandonata in uno spiazzo della periferia nord di Cagliari, sono stati investiti dal tanfo della carne bruciata: dai resti anneriti di una valigia spuntava il corpo semicarbonizzato di Irma Rombi Jacobsen, 46 anni, vice direttore del Credito Industriale sardo ed

ex funzionario del Fondo monetario internazionale, piegato all'indietro, con la nuca che toccava le caviglie, mutilato e tenuto insieme con fili di ferro.

Un delitto apparentemente inspiegabile. Difficile da decifrare. Ma poi dopo aver interrogato per 15 ore due nipoti della vittima - Fabrizio e Alessio Rombi, di 23 e 20 anni - il sostituto procuratore Maria Rosaria Marinelli li avrebbe formalmente indiziati dell'omicidio della zia. E i due sarebbero stati trasferiti in carcere. A mettere nei guai i due ragazzi - uno viveva addirittura con la zia che voleva aiutarlo per i suoi «problemi di crescita» - sarebbero state proprio le numerose contraddizioni

Il marito

era deceduto

nell'83 investito

da un pirata

ni in cui sarebbero caduti nel racconto del loro pomeriggio di domenica. Uno dei giovanissimi sarebbe stato infatti visto proprio in compagnia della Jacobsen da alcuni parenti.

Chiamata dall'81 a dirigere l'osservatorio industriale del Cis dall'ex presidente dell'Istituto e attuale ministro dell'In-

dustria, Paolo Savona, l'uccisa era molto nota negli ambienti economico-finanziari isolani ma il suo ruolo, all'interno dell'Istituto, si limitava alla stesura di rapporti periodici sulla congiuntura economica sarda. Scartata la pista «professionale», gli investigatori sembrano convinti che a massacrare il funzionario del Cis sia stata una mano insospettabile. La Rombi, vedova e senza figli, viveva appunto col nipote. Il marito, un americano conosciuto quando la Rombi lavorava alla Banca mondiale di Washington, morì qualche anno fa investito da un pirata della strada mentre riparava la sua automobile ferma per un guasto. Il fatto fu archiviato come uno dei

tanti incidenti stradali. Ma alla luce del delitto di ieri, qualcuno ora dubita che le cose siano andate veramente così. E si affaccia, sinistro, lo spettro di un'oscura vendetta mirata ad annientare la famiglia Jacobson.

Le indagini mirano a ricostruire gli ultimi movimenti della vittima dopo il rientro da Roma, in missione per conto del Credito industriale sardo.

Domenica pomeriggio la Rombi ha avuto un incontro con alcuni familiari che hanno dichiarato di averla trovata «tranquilla e serena». Nessun indizio o elemento, hanno detto, «ci lascia prevedere che poche ore dopo sarebbe stata uccisa».

IN BREVE

Cade tronco da Tir Morte due azzurre del pattinaggio

BOLZANO - Due azzurre del pattinaggio velocità hanno perso la vita in un incidente stradale sulla statale dello Stelvio, all'altezza dell'abitato di Lassa. Le vittime sono Lori Vecello Segato di 15 anni e Maria Rosa Candido di 26 anni, entrambe di Auronzo di Cadore. La vettura su cui viaggiavano è uscita di strada colpita da un tronco caduto da un Tir, che per la rottura di un semiasse ha scaricato parte del carico. Soccorse ancora in vita le due ragazze sono decedute poco dopo il ricovero all'ospedale di Silaro. Maria Rosa Candido era primatista mondiale sui tremila metri.

Auto contro il camion: tre morti Si stavano recando a un funerale

MANTOVA - Tre persone sono morte e una è ricoverata in gravi condizioni in seguito a un incidente stradale avvenuto nei pressi di Mantova mentre le quattro persone, tutte a bordo della stessa auto, si stavano recando al funerale di un parente. Le vittime sono Caterina Mezzadri, 70 anni, la sorella Gina; 67 anni, un cugino, Ugo Malerba, 84 anni, tutti abitanti a Viadana (Mantova). La figlia di Malerba, Carla, è stata ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Mantova. Secondo una prima ricostruzione l'auto su cui viaggiavano, una «Fiat Uno», ha sbattuto all'uscita di una curva andando a schiantarsi frontalmente contro un camion che sopraggiungeva.

Si è fatta viva con i genitori l'italiana scomparsa in Marocco

GENOVA - Ha telefonato ai genitori Patrizia Castelli, la donna partita il 25 luglio per il Marocco con il fidanzato maghrebino e di cui non si avevano più notizie da circa due mesi. «Sto bene, cercherò di tornare la prossima settimana, ho avuto dei problemi, poi vi spiegherò», ha detto Patrizia ai genitori. Nata a Firenze, 34 anni, Patrizia viveva da alcuni anni a Genova. Abitava nel centro storico assieme ad un'amica e lavorava come cameriera in un ristorante. A Genova aveva incominciato a frequentare un immigrato marocchino, Mustafa, impiegato in un'impresa edile, finché decise di andare assieme a lui in Marocco per conoscere i suoi genitori.

TESTE RASATE AD ARDEA

Accampamento di polacchi assaltato dai naziskin

ROMA - Una decina di giovani in camicia nera e con le teste rasate, hanno assalito nella notte un accampamento di polacchi alla periferia di Ardea, una località sul litorale vicino Roma, picchiando i 15 stranieri dopo aver appiccato il fuoco a tende e auto. L'assalto avrebbe potuto avere conseguenze più gravi che sono state evitate grazie all'intervento dei carabinieri, giunti dopo una telefonata al 112. I polacchi hanno riportato lussazioni e lesioni varie. La peggio è toccata a Jan Zielonka Zdzitowiec, 40 anni, che, all'ospedale di Velletri, è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

I naziskin che l'altra notte hanno attaccato e bruciato un campo dove dormivano alcuni polacchi, sono sicuramente arrivati da fuori della zona di Ardea. Questi i primi riscontri emersi dalle indagini avviate dai carabinieri.

«SUPERATA LA VECCHIA LEGGE», MANCINO REPLICA ALLA LEGA - INTERROGAZIONI IN REGIONE

Il soggiorno obbligato nei comuni di residenza

ROMA - «Un caso di palese disinformazione o di assoluta malafede», così il ministro dell'Interno Mancino ha bollato l'apertura della nuova campagna della Lega Nord contro l'invio di boss della mafia in soggiorni obbligati in comuni del Nord Italia, annunciata ieri su di un quotidiano con dichiarazioni dei parlamentari del Carroccio, Padovan e Borghese. Invitando i cittadini a «ribellarsi alla legge» che - sostiene la Lega - ha con questo sistema importato la mafia dal sud al nord, è stato reso noto un elenco di oltre 500 comuni del nord giudicati idonei a ospitare i boss.

Ma le norme sul soggiorno obbligato sono cambiate (legge 256 del 24 luglio 1993) e la misura può essere oggi imposta solo nel comune di residenza o di abituale dimora dei «soggetti pericolosi» e quell'elenco non ha più quindi alcun valore. «La legge che ha abolito il soggiorno obbligato in comuni

diversi da quelli di residenza è stata fortemente sostenuta anche da me», ricorda il ministro dell'Interno, e aggiunge: «di fronte all'ultimo blitz antimafia della magistratura e delle forze di polizia nel nord Italia di ben altro livello dovrebbero essere le preoccupazioni».

Sulla vicenda il dipartimento della pubblica sicurezza precisa, con un comunicato, quanto segue: «L'elenco dei comuni trattato da decreti ministeriali emanati in base a specifiche previsioni di legge risalenti al 1991 (art. 24, legge 203/91), ha perduto qualsiasi efficacia ed attualità già dal 30 luglio di quest'anno: da quando, cioè, è entrata in vigore la legge 24 luglio 1993, n. 256 che ha radicalmente modificato l'impostazione dell'Istituto del soggiorno obbligato. Le nuove regole comportano, infatti, che l'obbligo di soggiornare, per i soggetti più pericolosi, può essere imposto soltanto nel

comune di loro residenza o di abituale dimora».

«L'attuale situazione di fatto si può dire ormai conforme a tali nuovi principi. Per quanto concerne misure cautelari processuali, quali l'obbligo e il divieto di dimora fuori dai comuni di residenza degli imputati - conclude - queste non riguardano il dicastero dell'Interno e le autorità di pubblica sicurezza poiché le relative decisioni sono istituzionalmente devolute, come è noto, alla esclusiva competenza della magistratura ordinaria, sulla scorta di puntuali disposizioni del codice di procedura penale che non implicano predisposizione di elenchi di sedi».

Sull'eventualità che il Comune di Sgonico possa ospitare un mafioso in soggiorno obbligato, è stata oggetto, ieri in regione, di interrogazioni di Rc e del Msi al presidente della giunta del Friuli Venezia Giulia.

1993
ISO
»
0
00
ne,
gra-
o e
me
fi-
ta-
ra-
iti-
zio-
lle
me-
ca-
de-
enti
ia»
fa-
io-
Cil-
col-
va-
usi
an-
po-
an-
to
rdi
in-
del-
in-
ta
fa-
la
e e
ir
e
ità
La-
ni
Au-
o è
da
ri
le
ero
le
a è
in-
va-
lla
un
70
go
an-
ve-
to-
su
al-
on-
va.
co
Ca-
co-
si
ne,
ho
to
Pa-
va-
ra-
va-
ato
es-
Ma-

LE SUE CONDIZIONI GRAVI MA STAZIONARIE - L'ULTIMA LETTERA D'AMORE A GIULIETTA

Fellini è in coma



Una foto di Fellini quando era ricoverato al Policlinico.

ROMA - «Gravissime, ma stazionarie». Queste sono le parole con cui i medici descrivono da molte ore le condizioni di salute di Federico Fellini, ma una cosa ormai è certa: il maestro è in coma, e non ha più ripreso conoscenza da quando è stato colpito da un nuovo malore domenica nel tardo pomeriggio. Il bollettino medico del policlinico Umberto I emesso dai medici che lo assistono nella terapia intensiva di rianimazione riferisce di una «insufficienza respiratoria acuta». Ma il malore di Fellini, il terzo dopo quello di giugno e quello di agosto che lo ha costretto a una lunga degenza nell'ospedale prima di Rimini e poi di Ferrara, è arrivato come un fulmine a ciel sereno. Il regista aveva avuto il permesso di pranzare la domenica stessa con la moglie Giulietta Masina e alcuni amici in un ristorante

del centro, poi dopo il ritorno al policlinico dove stava seguendo una terapia di riabilitazione presso il reparto di neurologia, alle 18,30 è stato colto dal malore. Fellini è stato subito trasportato al centro rianimazione del policlinico ed è stato sottoposto alla terapia intensiva collegando al «ventilatore artificiale» per aiutare la respirazione ormai molto leggera. Ma da allora le sue condizioni sono stazionarie. Il medico curante, il professor Gianfranco Turchetti, che ha visitato il regista alle 15,00 di ieri ha parlato di condizioni molto gravi. «E' chiaro - ha detto Turchetti - che un arresto respiratorio come quello subito da Fellini ieri pomeriggio provoca una sofferenza a livello cerebrale, ma qualcosa di più sulle cause di questo blocco si potrà sapere solo dopo tutti gli ac-

certamenti che si stanno eseguendo». Già domenica sera il maestro è stato sottoposto ad una TAC, e un'altra potrebbe essere stata effettuata nel corso della notte, ma i due elettroencefalogrammi fatti ieri nel giro di un'ora sono «depistanti». Così infatti li ha definiti il professor Alessandro Gasparetto, direttore del centro rianimazione dell'Umberto I, affermando che non si riesce a interpretare. Sarà forse perché al regista, appena giunto in rianimazione, sono stati somministrati farmaci che riducono il consumo di ossigeno delle cellule cerebrali? «Tali farmaci denominati «neotropici» ha detto Turchetti - agiscono riducendo il metabolismo delle cellule per far fronte in maniera migliore al poco ossigeno che arriva al cervello e di conseguenza possono ridurre lo stato di veglia in maniera prevista».

Ma un nuovo bollettino medico verrà emesso solo oggi alle dieci del mattino. Si esclude comunque un secondo ictus. Intanto alla divisione di rianimazione del policlinico, assediata dai giornalisti e dai cineoperatori, sono giunti molti amici di Fellini. La moglie Giulietta Masina si è chiusa con il suo dolore insieme alla sorella e ad alcune care amiche nella casa di via Margutta. Non le è permesso di vedere Federico. «Se Federico non dovesse farcela - afferma Mariolina, sorella di Giulietta - non so se mia sorella ce la farà». Il 30 ottobre avrebbero festeggiato i cinquant'anni di matrimonio e il regista aveva già designato le partecipazioni per questa grande festa. Giulietta ieri girava per casa con l'ultima lettera di amore che Federico le aveva lasciato nella cassetta delle lettere durante il suo ultimo viaggio a Roma.

CONTRI Una Piovra controlla il lavoro clandestino

MILANO - La legge Martelli va rifatta, esiste un'organizzazione internazionale che gestisce i flussi di immigrazione clandestina dal terzo mondo in Italia e in Europa. Parole pesanti, quelle pronunciate ieri sera dal ministro per gli Affari sociali Fernanda Conti, intervenuta ad un incontro sul tema «Extracomunitari: dal problema all'impegno» svoltosi ieri sera al Rotary di Milano. Il ministro ha fatto i due clamorosi annunci durante il suo intervento: una settimana fa è stata istituita una commissione, composta da giuristi, esperti, sociologi e amministratori pubblici, che ha il compito di identificare le carenze e gli aspetti che non funzionano nell'applicazione della Legge Martelli a tre anni dalla sua entrata in vigore. Entro la fine dell'anno, secondo il ministro, dovrebbe essere pronta la riforma della legge in chiave restrittiva. «Ci terrei - ha aggiunto il ministro - anche alla preparazione di una carta dei diritti e dei doveri dell'immigrato». Un fenomeno, quello dell'ingresso clandestino nel nostro paese, che non può però essere affrontato solamente dal punto di vista dell'impatto sociale. Il problema riguarda anche la lotta alla criminalità. Il secondo annuncio fatto dal ministro Conti è infatti quello riguardante l'esistenza di una «Piovra» internazionale dell'immigrazione. Una mafia potentissima che controlla tutte le attività illegali degli extracomunitari: droga, prostituzione, traffico d'armi anche terrorismo. E' nei disperati del terzo mondo che la mafia e le altre grandi organizzazioni criminali occidentali stanno raccogliendo le nuove truppe. Il ministro Conti ha raccontato diversi episodi che dimostrano l'esistenza di potenti organizzazioni dietro l'ingresso in Italia dei clandestini. «L'immigrazione sarà il problema con il quale dovremo confrontarci nei prossimi 30-40 anni. Dobbiamo quindi fornire di strumenti legislativi lungimiranti».

ANCORA BUFERA SULLA MAGISTRATURA PALERMITANA

Mafia, ombre su cinque toghe

Aperta un'inchiesta su Prinzivalli, Barreca e D'Antoni presidenti di maxi-processi

CALTANISSETTA - Cinque avvisi di garanzia, nei quali si ipotizza l'associazione a delinquere di stampo mafioso, sono stati notificati a tre noti magistrati palermitani in servizio e a due loro colleghi da alcuni mesi in pensione. I pentiti li hanno chiamati in causa ed i loro colleghi dopo alcuni mesi di «ponderazione» hanno aperto nuovi fascicoli di atti relativi.

Tutto questo accade ad oltre un anno di distanza dal suicidio di Domenico Signorino, requirante al maxiprocesso di Palermo, che sparandosi un colpo di pistola alla testa, subito dopo avere reso un primo interrogatorio ai colleghi nisseni, preferì «archiviare» in

questo modo l'indagine a suo carico, avviata sulla scorta delle accuse rivoltegli dal pentito Gaspare Mutolo. Una tesi accusatoria, quella, che coinvolgeva anche il funzionario del Siste Bruno Contrada, arrestato a Natale scorso ed ancora oggi in carcere. I nuovi provvedimenti riguardano Giuseppe Prinzivalli, di 63 anni, ora Procuratore della repubblica a Termini Imerese (Palermo) che ha presieduto la Corte d'Assise che ha trattato il maxi ter di Palermo; Pasquale Barreca presidente del maxi bis, Francesco D'Antoni, presidente dell'appello del maxi ter, tutt'ora membri dell'ordine giudiziario. Altri due provvedimenti

Accusati dai pentiti di «aggiustare» i processi

sono stati intestati a Carlo Aiello, consigliere di Cassazione e Domenico Mollica, ex presidente della prima sezione d'appello di Palermo, ambedue in pensione. A confermare le indiscrezioni che circolavano dalla mattina di ieri è stato a tarda sera lo stesso procuratore della repubblica di Caltanissetta, Giovanni Tinebra. Il Procu-

ratore Prinzivalli sarebbe stato oggetto ieri di tre perquisizioni, compiute da funzionari della Dia nella sua abitazione, nel suo ufficio e sulla sua persona. Prinzivalli ha anche reso un interrogatorio protrattosi per cinque ore al sostituto di Caltanissetta, Fausto Cardella, lo stesso magistrato che aveva ascoltato Domenico Signorino. Cosa sostengono i pentiti e chi sono? Ad aprire il «fuoco» contro i giudici che per molti anni avrebbero «aggiustato» i processi di Palermo è stato Gaspare Mutolo. Il pentito, in sostanza, avrebbe disegnato uno scenario in base al quale Cosa Nostra sapeva di quali giudici poteva fi-

darsi e di quali no. Sulla base di questa bipartizione, vera o presunta che fosse, gli imputati ricorrevano ad ogni mezzo pur di finire davanti a Corti con i cui giudici era possibile «parlare». E, di contro, nella ricostruzione di alcuni delitti di livello, vittime magistrati come Vincenzo Satta ed Antonio Scopelliti, il movente sarebbe stato individuato nella «necessità» di «evitare comunque» di passare sotto il controllo di giudici integerrimi. Le loro decisioni da un canto avrebbero evitato sicure condanne, di contro con la loro intrinseca carica di intimidazione, avrebbero rafforzato la «disponibilità» di altri magistrati a «chiudere» senza difficoltà un occhio.

LE DIMISSIONI IN UNA LETTERA A DEMATTE'

Tg3, Curzi getta la spugna

Se ne va a Telemontecarlo - Quasi certe le dimissioni di Locatelli

ROMA - Tutti i telespettatori dei fans di Sandro Curzi erano accessi sul Tg3, in attesa del previsto editoriale d'addio. Il quale ha invece ha deluso le attese restando in disparte, senza tuttavia cambiare opinione, dopo le dichiarazioni rese il giorno prima. La decisione di lasciare la direzione del Tg3 è stata confermata in una lettera al presidente Dematte' in cui si precisa che, anche se con rammarico, intende andarsene anche dalla Rai. Solo uno spiraglio viene lasciato aperto, nel caso di eventi di segno contrario.

Tutto era iniziato con un'altra lettera datata 11 ottobre in cui si invitava Dematte' a riflettere su alcuni elementi: il gradimento del pubblico, la capacità di fornire un'informazione non imbalsamata a costi ridottissimi e la necessità di uscire dall'«assoluta vaghezza» del progetto di federalizzazione del canale, per dare modo ai giornalisti e ai programmatisti di superare lo stato di frustrazione e incertezza in cui versano. Curzi all'idea di lasciare il suo tigg, sentito quasi come un figlio, si era fatto venire pure una delle malattie più riconosciute origine psicopatologica, il cosiddetto «fuoco di Sant'Antonio». Ultimamente aveva sostenuto che questi professori non tenevano in debito conto le professionalità acquisite sul campo e che - in merito ad alcune voci che danno

per sicuro il nome di Paolo Garimberti come suo successore - si poteva cercare la soluzione piuttosto all'interno della redazione. Esasperato, «Kojack» aveva cercato di impiccare nella vicenda, in quanto responsabile di uno dei due rami del Parlamento, anche Giorgio Napolitano, contando forse in un atteggiamento più benevolo da parte di un vecchio compagno di partito. Invece la risposta del presidente della Camera è stata dura e distante (sia lui che il presidente del Senato Spadolini hanno «ribadito la loro totale estraneità alla definizione dei criteri nella gestione della Rai») e il povero direttore si deve essere sentito abbandonato da

tutti. Non dall'Usigrai però: il sindacato dei giornalisti televisivi ha infatti convocato per oggi un'assemblea dei comitati di redazione, facendo proprie le linee generali di Curzi. Mentre la vicenda del Tg3 sta per giungere a una conclusione, altri drammi si consumano: in sedi ben informate si dà per certo l'abbandono di Locatelli, dopo le note vicende con la Lombardini e si mormora che - mentre prende forza la candidatura di Guglielmi alla direzione della seconda rete, ma ancora più probabilmente alla vicedirezione generale - le azioni di Giovanni Minoli in un ruolo direttivo sembrano definitivamente calate.

Flavia Schiavi

PALERMO Eredità miliardaria: vescovo denunciato

PALERMO - Un esposto alla Procura di Palermo, è stato presentato dalla signora Giovanna Raccuglia, 62 anni, contro l'arcivescovo di Monreale, Salvatore Cassisa, per una vicenda legata ad una eredità di un miliardo e 400 milioni di lire. Secondo la denunciante tre mesi prima di morire, un suo parente, Baldassare Miceli, funzionario del Banco di Sicilia, fece testamento indicandola come unica erede dei suoi beni. In precedenza Miceli aveva fatto un altro testamento nominando amministratore del patrimonio monsignor Cassisa che, secondo la denunciante, avrebbe versato denaro e titoli allo Ior, l'Istituto per le Opere Religiose.

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Panicali Junior

Ne danno il triste annuncio le figlie MARINA con MARCO e GRAZIANA con FRANCO, i nipoti MICHELA con FRANCO, ALESSANDRO e MASSIMO unitamente alla zia PALMIRA ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 10.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 ottobre 1993

Partecipano al dolore della famiglia: ARNALDO, MARINA ed ELISABETTA SFERZA.

Trieste, 19 ottobre 1993

Con mestizia siamo vicine a MARINA e GRAZIANA: TINA e MARA.

Trieste, 19 ottobre 1993

Partecipano al lutto CLAUDIO, AUGUSTA, LUCA, ENRICO.

Trieste, 19 ottobre 1993

MARCO e TITI ZELCO piangono l'amico

Eugenio

Trieste, 19 ottobre 1993

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Biondi

Ne danno il triste annuncio il padre ARCANDELO e i fratelli e sorelle SILVIO, SERGIO, LINA, CINZIA, CELESTINA, MARIA, MARINA con rispettive famiglie, le zie CELESTINA, ISABELLA, GIULIA, MARIA e famiglie.

I funerali seguiranno oggi 19 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 ottobre 1993

Si associano le famiglie: BUNC CARLO e SABBA.

Trieste, 19 ottobre 1993

Sono vicine a MARINA: CINZIA, PAOLA ed ELENA.

Trieste, 19 ottobre 1993

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Bucovich ved. Corbelli

Lo annunciano i nipoti RENATO con IRMA, NEDDA, FRANCO con NOVELLA, LIA, CARLO con la moglie, pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai dirigenti e al personale della Casa di riposo ROSSANNA.

I funerali seguiranno domenica 20 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 ottobre 1993

+

Si è spenta serenamente

Aurelia Sciacca

Ne dà il triste annuncio il cognato ALBERTO TURCHI a quanti la conobbero e le vollero bene.

I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 ottobre 1993

A 10 anni dalla scomparsa di

Fabio Dudine

e a 78 giorni da quella di

Mauro Dudine

i familiari li ricordano con amore.

Trieste, 19 ottobre 1993

+

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Arturo Blason di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e la cognata MILA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 20 ottobre, alle ore 13.30 nella chiesa parrocchiale di Aurisina, muovendo alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Un particolare ringraziamento vada a tutto il personale medico e paramedico della divisione di Medicina di urgenza dell'ospedale Maggiore nonché al personale del servizio «118».

Trieste-Aurisina, 19 ottobre 1993

Ciao zio

Arturo

RENATO, MIRANDA, ANDREJ e ALJOSA.

Prosecco, 19 ottobre 1993

Ciao zio

Arturo

REMIGIO, DILETTA, ENRICO, CLAUDIO, ADRIANA, GIOVANNI e MARCO.

Gradisca d'Isonzo, 19 ottobre 1993

+

Non è più con noi

Luigia Licen in Bussi

Ne danno il triste annuncio il marito SEBASTIANO, la figlia ROMANA, PIETRO unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa PASQUA e al dottor RIZZO.

I funerali seguiranno domenica 20 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 ottobre 1993

Partecipano al dolore dei familiari: famiglie MICCOLI, TESSERA con MARINA e MANUEL.

Trieste, 19 ottobre 1993

Partecipa al lutto famiglia GHERLANI.

Trieste, 19 ottobre 1993

+

E' mancata al nostro affetto

Salvatore Manoelli

Lo annunciano la moglie ANGELINA, la figlia NADIA con il marito DARIO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Cimitero di Maniagolbero.

Trieste, 19 ottobre 1993

Il figlio DEMETRIO ATHANASSOPOLO e la nipote ALESSIA annunciano la morte della cara

Nives De Antoni

I funerali avverranno nella Cappella dell'Ospedale Civile di Vicenza mercoledì 20 corr., alle ore 9.

Dopo la cerimonia la tumulazione avverrà nel Cimitero di Trieste (S. Anna).

Vicenza, 19 ottobre 1993

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Ines Corino ved. Preda

famiglie DALBERTO, VALENTI, STEFFE'.

Trieste, 19 ottobre 1993

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Vittorino Menazzi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 ottobre 1993

Flavio Troian

Sei sempre con noi.

Trieste, 19 ottobre 1993

+

Munita dei conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Clemente ved. Zandomeni di anni 84

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ARMANDO, SILVANO e CARMEN, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 20 ottobre, nella chiesa parrocchiale di San Pier d'Isonzo, muovendo alle ore 14 dall'abitazione dell'Estinta di via Oberdan 10.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

San Pier d'Isonzo, 19 ottobre 1993

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rizzi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NADIA, i figli DANIELA ed ENRICO MARIA, le sue FEDERICA e MARTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali muoveranno domani, mercoledì 20 ottobre, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste per giungere alle ore 11.30 al cimitero di Gradisca d'Isonzo.

Trieste-Gradisca d'Isonzo, 19 ottobre 1993

+

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Antonia Tamplenizza

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO, la nuora RENATA, la cognata UCCIA unitamente a nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 ottobre 1993

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Maria Pecelik in Karis

i colleghi necrofori e affossatori.

Trieste, 19 ottobre 1993

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Manlio Casciola

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 19 ottobre 1993

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Giacomo Frisolini

unitamente ai pronipoti, ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 ottobre 1993

I ANNIVERSARIO Alberto Biloslavo

Vivere nel cuore di chi ti ama significa non morire mai.

I tuoi familiari e quanti ti vollero bene.

Trieste, 19 ottobre 1993

Al caro

Alberto

Nei nostri ricordi la tua vita continua.

- Gli amici CETTOLO e PODRECCA

Trieste, 19 ottobre 1993

Alberto

è doloroso pensarti e non sorridere.

- Zia NADIA e FABIANA

Trieste, 19 ottobre 1993

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B Galleria Torreggio 11 lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30 sabato 8.30-12.30

RUSSIA / TOKYO PROTESTA CONTRO LO SCARICO NEL MAR DEL GIAPPONE

«Basta scorie nucleari»

L'incidente rischia di "inquinare" i rapporti appena rafforzati - I russi continueranno

TOKYO - Il Giappone smentisce la notizia diffusa da Mosca: non c'era stata nessuna informazione preventiva sul fatto che scorie nucleari liquide fossero scaricate nel mare del Giappone, ha detto il premier Morihiro Hosokawa. E il governo giapponese ha presentato una protesta formale alle autorità di Mosca: il ministero degli Esteri giapponese ha convocato l'ambasciatore russo a Tokyo, Liudvig Chizhov, informandolo che il Giappone sarebbe «estremamente dispiaciuto» se le notizie diffuse da fonti giornalistiche sullo scarico di materiale radioattivo, denunciato domenica dall'organizzazione ambientalista Greenpeace, fossero confermate.

L'ambasciatore russo ha affermato che il suo paese ha interrotto da tempo lo scarico di residui solidi radioattivi ma che non è in condizione, per ragioni tecniche, di interrompere quelli di scorie liquide.

La storia riempiva ieri le prime pagine della stampa giapponese e minaccia di mettere in crisi le relazioni russo-giapponiche a meno di una settimana dalla visita di Boris Eltsin a Tokyo. Nell'incontro tra Eltsin e Hosokawa, il problema delle scorie radioattive era stato affrontato e i due leader avevano concordato una strategia di cooperazione.

Il governo di Tokyo stava studiando la possibilità di finanziare la costruzione in Russia di installazioni sulla terraferma di bunker per il seppellimento dei residui radioattivi per i quali si sarebbe potuto utilizzare una parte di un credito di circa 100 milioni di dollari già promesso lo scorso aprile per il disarmo nucleare russo. Per questo progetto Tokyo può fornire assistenza finanziaria e collaborazione tecnica. L'accordo sarà discusso in un incontro bilaterale russo-giapponico già fissato per il 10-11 novembre.

Nonostante la vibrata

protesta del Giappone, comunque, la marina russa e i funzionari del ministero dell'ambiente hanno entrambi dichiarato ieri che gli scarichi in mare di residui radioattivi continueranno.

Un secondo lotto di rifiuti, circa 800 metri cubici di materiale liquido, sarà scaricato nel Mar del Giappone a poco meno di 100 miglia marine dalle coste russe e a 200 miglia da quelle giapponesi, ha detto il vice-ministro della protezione ambientale russo, Nikolai Ribalski. Il luogo è lo stesso dove domenica erano stati scaricati 900 metri cubici di rifiuti liquidi con una radioattività totale di circa due curie, ha precisato Ribalski, che ha aggiunto che la radioattività del secondo lotto non supera l'1,1 curie.

Ribalski ha giustificato lo scarico in mare dei residui radioattivi liquidi come «la migliore soluzione» per evitare la contaminazione delle coste che potrebbe verificarsi a causa del cattivo stato di manutenzione dei due tanker della marina di guerra russa in cui sono immagazzinati i residui radioattivi dei sottomarini nucleari. Dunque si tratterebbe di una soluzione di emergenza per evitare rischi peggiori di inquinamento radioattivo.

Secondo gli esperti del ministero ambientale russo lo scarico in mare aperto dei residui dovrebbe evitare che la concentrazione di radioattività superi i livelli massimi consentiti perché sarebbe presto diluita. Dunque secondo Ribalski, lo scarico non sarebbe pericoloso perché è «solo circa 100 volte più tossico del massimo livello consentito nell'acqua potabile».

Ma Greenpeace insiste sulla pericolosità degli scarichi radioattivi in mare (l'organizzazione ha registrato livelli di radioattività tra le 10 e le 70 volte superiori a quelli normali), specie in una zona ad alta pescosità quale è quella del Mar del Giappone.

RUSSIA / INTERVENTO IN GEORGIA

Shevardnadze chiede aiuto

TBILISI - Eduard Shevardnadze fa affidamento sull'aiuto della Russia per frenare l'avanzata delle forze fedeli al deposto presidente Zviad Gamsakhurdia, che domenica hanno occupato Samtredia, un centro strategicamente molto importante situato nella Georgia occidentale, infliggendo pesanti perdite alle truppe governative. Il capo dello stato georgiano ha riferito che a Mosca sono in corso discussioni tese a formare una forza congiunta russo-transcaucasica per proteggere la linea ferroviaria che, passando per Samtredia, collega Tbilisi al porto di Poti sul Mar Nero. L'occupazione del nodo ferroviario taglia fuori la capitale dai rifornimenti. La forza congiunta dovrebbe essere composta da reparti russi, georgiani, azerbaigiani e armeni.

Dopo il rovescio subito domenica dalle truppe governative, Shevardnadze ha impegnato tutti i rinforzi disponibili per la difesa di Kutaisi, la seconda città della Georgia situata a 35 chilometri da Samtredia e poco meno di 250 da Tbilisi.

L'esercito di Tbilisi, già duramente provato dalla sconfitta in Abkhazia, «è allo stremo», ha detto Shevardnadze in una intervista alla radio. E se stamane è riuscito a contenere un'offensiva dei ribel-

li gamsakhurdisti - che controllano numerose città dell'Ovest tra cui il vitale porto di Poti - non potrà resistere a lungo senza aiuti.

«La disintegrazione territoriale della Georgia ha sottolineato l'ex ministro degli Esteri sovietico - non è negli interessi della Csi». E il premier Otar Patsatsia ha incontrato ieri a Mosca il collega russo Viktor Cernomyrdin, che gli ha assicurato il sostegno della Russia contro i ribelli e aiuti materiali.

Sabato scorso unità della flotta russa del Mar Nero avevano dato una prima prova di solidarietà a Tbilisi bloccando i mercantili in partenza dal porto di Poti. Secondo informatori locali, infatti, i ribelli stavano esportando le merci destinate non solo a Tbilisi, ma anche ad Armenia e Azerbaigian, per comperare all'estero generi alimentari da distribuire a scopo di propaganda alle popolazioni dell'ovest georgiano.

Gamsakhurdia, protagonista nel gennaio del 1992 di una rocambolesca fuga dal palazzo presidenziale assediato dagli oppositori al suo regime, è tornato in Georgia il 25 settembre scorso con la dichiarata intenzione di riprendere il potere nella capitale. Negli obiettivi immediati dei suoi sostenitori, c'è ora Kutaisi, seconda città della Georgia.



Sale la tensione in Kashmir

NEW DELHI - Ventitré morti, coprifuoco, le città deserte per uno sciopero, mentre oltre 400 soldati dell'esercito indiano continuano ad assediare i separatisti che minacciano di far saltare la moschea di Hazratbal, nel Kashmir indiano. Le trattative si sono interrotte ieri e il braccio di ferro sembra andare verso sbocchi imprevedibili.

M.O. / LA GUERRA DEGLI INTEGRALISTI AGLI INTELLETTUALI CONTINUA

Algeri: assassinato un altro giornalista

E' il settimo ad essere eliminato dal giugno scorso e l'ultimo di una lunga serie di professionisti

ALGERI - Con Smail Yefsah, accolto a morte ieri mattina ad Algeri, sono ormai sette i giornalisti assassinati dal giugno scorso in Algeria, dove il terrorismo di matrice integralista sembra sempre più prendere di mira il mondo dell'informazione, e in particolare l'Entv, Rabah Zenati, mentre il 26 maggio si era registrato il primo attentato contro un esponente del mondo dell'informazione, Tahar Djaout, direttore del settimanale «Ruptures», deceduto una settimana dopo in seguito alle ferite riportate. A questi due primi attentati mortali, sono poi seguiti quelli contro il grafico Abdelhamid Benmenni (11 agosto), il giornalista Saad

Bakhataoui (12 settembre) e il fotografo Djamel Bouhidel (5 ottobre). Agli attentati contro i giornalisti, vanno poi sommati quelli contro intellettuali e docenti universitari, che dal marzo scorso hanno già provocato dieci morti, fra i quali l'ex ministro dell'Istruzione Djillali Lyabes, lo psichiatra Mahfoudh Boucebbi e il primario pediatrico Djillali Belkhenchir.

Di fronte al ripetersi di «atti insensati di violenza e di odio» contro giornalisti e intellettuali algerini, sempre più esposti ai rischi di una sorta di «fronte interno» non meno pericoloso delle tradizionali zone di guerra, l'Unesco ha deciso di intervenire attivamente.

Di fronte al ripetersi di «atti insensati di violenza e di odio» contro giornalisti e intellettuali algerini, sempre più esposti ai rischi di una sorta di «fronte interno» non meno pericoloso delle tradizionali zone di guerra, l'Unesco ha deciso di intervenire attivamente.

Di fronte al ripetersi di «atti insensati di violenza e di odio» contro giornalisti e intellettuali algerini, sempre più esposti ai rischi di una sorta di «fronte interno» non meno pericoloso delle tradizionali zone di guerra, l'Unesco ha deciso di intervenire attivamente.

M.O. / GLI USA PUNTANO A TRATTATIVE BILATERALI Israele e Siria sempre più distanti

GERUSALEMME - Il negoziato diretto, fuori dai riflettori, potrebbe prendere il posto dei colloqui bilaterali di Washington nel quadro della Conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente apertasi a Madrid nell'ottobre del 1991.

Visti i risultati della trattativa segreta che ha portato al recente storico accordo di pace tra Israele e i palestinesi, si profila una nuova strategia negoziale, soprattutto tra lo Stato ebraico e la Siria, che si avvarrebbe della cosiddetta diplomazia della «navetta» cui si prepara il segretario di Stato americano Warren Christopher.

A indicare questa possibilità sono fonti ufficiali israeliane. La loro analisi si basa su alcuni dati di fatto emersi nelle ultime settimane. La prossima tornata di Washington fissata in un primo momento per il 25 ottobre è stata rinviata dopo che Damasco ha minacciato il boicottaggio; domenica il ministro degli Esteri siriano Farouk al-Sharaa ha detto al Cairo che il suo paese non si sente più impegnato a coordinarsi con gli altri soggetti arabi dopo l'accordo raggiunto separatamente dall'Olp di Yasser Arafat con Israele. Le cose non vanno meglio sul

fronte multilaterale del negoziato di pace. Ieri dal ministero degli Esteri austriaco si è appreso che Siria e Libano non parteciperanno ai colloqui sul disarmo e la sicurezza, che iniziano oggi a Vienna.

Come ha indicato ieri lo stesso primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, progressi nella trattativa di pace con la Siria - condizionata dal contenimento sulle Alture del Golan conquistate da Israele nel 1967 - possono arrivare soltanto da contatti diretti come quelli avuti con l'Olp. Ma Damasco non vuole sblancarsi per primo e passa la patata bollente a Washington.

"Se amate qualcuno ditelo con Gesav."

ALBERTO CREMONA



Scegliere Gesav è una festa perché è un atto d'amore verso se stessi e la propria famiglia. Da subito una copertura assicurativa, costruisce nel tempo un capitale e prepara una rendita integrativa rivalutabile per quando vorrete. E con Ceval potete scegliere anche le principali valute estere e l'ECU. Gesav delle Generali: compagnia leader in Europa con 7000 consulenti in Italia e 160 anni di solidità patrimoniale sempre crescente a garanzia del vostro futuro.



GENERALI
Assicurazioni Generali

Gesav. La previdenza integrativa con le Generali. Oggi più che mai Gesav, non parole.

OGGI SCADE L'ULTIMATUM DEGLI STATI UNITI E LA TENSIONE SALE NELL'ISOLA

Haiti: i militari sfidano le Nazioni Unite

Panico tra gli stranieri per le possibili rappresaglie degli uomini del generale Cedras - Polemiche a Washington

WASHINGTON - Sei navi statunitensi e tre canadesi hanno cominciato a pattugliare le acque intorno ad Haiti dove la giunta militare al potere ha ribadito la sua sfida all'ultimatum lanciato dall'Onu, mentre il presidente americano Bill Clinton ha reso operativo la disposizione di blocco negli Usa dei beni dei leader militari haitiani. Le unità militari avranno il potere di vigilare sul rispetto dell'embargo petrolifero e degli armamenti deciso dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite contro la giunta di Haiti dopo il rifiuto di cedere il potere entro il 30 ottobre al presidente eletto Jean Bertrand Aristide.

Mentre i marines americani della base navale di Guantanamo (Cuba) sono stati posti in allerta per una rapida evacuazione, in caso di emergenza, del migliaio di cittadini Usa che vivono ad Haiti, negli Stati Uniti si è sviluppato un acceso dibattito sulla opportunità di rischiare vite di soldati per riportare la democrazia nell'isola. Il tentativo del senatore repubblicano Robert Dole di proporre al Congresso un emendamento che impedirebbe a Bill Clinton di inviare truppe ad Haiti senza aver prima dimostrato che la situazione nel paese costituisca una minaccia per la sicurezza nazionale ha provocato una vivace reazione da parte della amministrazione Clinton.

Il segretario al Dipartimento di Stato Warren Christopher ha definito «non costituzionale» tale emendamento perché suscettibile di limitare i poteri del presidente in una situazione in cui è invece necessario agire rapidamente per proteggere gli interessi degli Stati Uniti all'estero. Il braccio di ferro costituzionale tra Congresso e Casa Bianca è accompagnato da un parallelo scontro tra l'amministrazione Clinton e quella precedente del repubblicano George Bush.

Christopher, dopo una

settimana di critiche da parte di Bush e dei suoi principali collaboratori per un presunto dilettantismo del team Clinton nelle scelte di politica estera, è passato ieri al contrattacco. «Abbiamo ereditato tre problemi dalla precedente amministrazione (Somalia, Haiti e Bosnia) che sono oggi al centro dell'attenzione - ha affermato Christopher - e stiamo cercando di fare del nostro meglio per risolvere questi problemi che ci sono stati lasciati». «Posso dire con un certo grado di certezza che anche il presidente Bush avrebbe incontrato le nostre stesse difficoltà», ha sottolineato Christopher. Mentre viene esclusa per il momento la possibilità di un intervento militare americano ad Haiti, gli Stati Uniti stanno facendo preparativi per una rapida evacuazione dei cittadini Usa nell'isola.

Una squadriglia di elicotteri è stata spostata nella base di Guantanamo. E' stata inoltre rinforzata la difesa della ambasciata americana in Haiti. Non ha trovato risposta per adesso l'appello lanciato domenica dall'uomo forte della giunta militare di Haiti Raoul Cedras, nel corso di una intervista alla Cnn, per una mediazione del Vaticano per giungere ad una soluzione della vertenza. Il Vaticano ha fatto sapere di non aver però ricevuto alcuna richiesta ufficiale di mediazione.

Cedras aveva detto nella stessa intervista che quello di Haiti è «un problema interno» e che le vicende dell'isola non pongono alcuna minaccia alla comunità internazionale. E' un punto di vista che trova orecchie sensibili al Congresso americano, dove le tendenze isolazioniste e il desiderio di non mettere a repentaglio la sicurezza di altri soldati americani, si accompagnano alla convinzione che la crisi di Haiti non sia destinata a toccare gli interessi nazionali degli Stati Uniti.

Cristiano Del Riccio

L'EX PRESIDENTE AMERICANO CRITICA IL SUO SUCCESSORE

Bush, tiro al bersaglio su Bill

WASHINGTON - La vendetta di Bush si è abbattuta su Bill Clinton. Dopo mesi di sofferto silenzio l'ex-presidente ed i suoi principali collaboratori hanno cominciato il tiro al bersaglio sui fallimenti in politica estera dell'Amministrazione Clinton. A rompere la tregua è stato per primo George Bush che mercoledì, parlando ai bambini di una scuola elementare del Texas, ha affermato che i presidenti che inviano i soldati Usa sotto il fuoco nemico «devono avere le idee chiare» sui loro intenti. Bush ha accusato Clinton di aver «ingarbugliato» la missione in Somalia. Lo stesso giorno l'ex-segretario al Dipartimento di Stato James Baker ha detto che «il disastro di Mogadiscio è stato una tragedia, mentre il fiasco di Haiti è stata una brutta figura: un branco di delinquenti sulla banchina di Port-au-Prince è riuscito a costringere al dietrofront l'unica superpotenza del globo».

Il giorno dopo è stata la volta dell'ex-ministro della difesa Dick Cheney a criticare Clinton ed il suo team per la «mancanza di rigore intellettuale e di comando e controllo» mostrati nell'operazione somala. Domenica ha rincarato la dose anche l'ex-vicepresidente Dan Quayle criticando ironicamente Clinton per il suo «apprendistato sul lavoro» in tema di politica estera. Il tiro al bersaglio è troppo intenso e concentrato per essere attribuito al caso.

Il «New York Times» ha osservato che Bush aveva promesso al rivale che l'aveva spodestato dalla Casa Bianca «un anno di tregua», ma non è riuscito a resistere tanto. Accusato da Clinton, durante la campagna presidenziale, di dedicare troppo tempo alla politica estera, Bush era stato criticato dall'avversario anche per la sua politica sulla Bosnia e su Haiti. «Dopo essersi morsa la lingua per mesi George Bush ha probabilmente deciso che la pazienza aveva raggiunto il limite», ha affermato un amico dell'ex-presidente.

Gli uomini di Bush non hanno nascosto il proprio disdegno per la politica estera di Clinton e del suo team giudicando «dilettantesco» la posizione della nuova amministrazione democratica verso i maggiori problemi del mondo. «E' un'illusione pensare che la politica estera possa essere messa in secondo piano e la responsabilità presidenziale possa essere delegata», ha osservato James Baker.

Le critiche a Clinton non sono disinteressate. Mentre Bush non ha più ambizioni presidenziali, sia Baker, sia Cheney e Quayle potrebbero puntare alla presidenza, in campo repubblicano, nel 1996.



L'ambasciatore degli Stati Uniti d'America ad Haiti, William Swing, a sinistra, riceve la comunione nella chiesa del Sacro Cuore durante la messa mattutina.

BALCANI / IL PREMIER INGLESE INFURIATO CON IL PRESIDENTE STATUNITENSE

Major: «Sulla Bosnia non accetto critiche»

Strappo anglo-americano dopo l'intervista di Clinton al Washington Post - Rischio di guerra diplomatica



BALCANI Minacciati raid aerei

WASHINGTON - Il segretario di Stato americano Warren Christopher ha rivolto ieri un nuovo ammonimento al presidente della Serbia: ricordando la possibilità di un intervento degli aerei della Nato per fermare qualsiasi tentativo dei serbi di soffocare la capitale della Bosnia, Sarajevo.

L'ammonimento di Christopher, secondo quanto ha annunciato il portavoce degli esteri Mike McCurry, è parte di una lettera personale del ministro americano al presidente serbo Slobodan Milosevic, consegnata questa mattina.

«Lo abbiamo detto con chiarezza e essi hanno capito quali sarebbero le conseguenze di questo soffocamento», ha detto McCurry. Alla domanda su queste conseguenze, il portavoce ha rinvitato al comunicato della Nato del scorso luglio nel quale veniva ipotizzata una eventuale azione aerea contro le postazioni di artiglieria serba.

La lettera di Christopher a Milosevic è stata preceduta nei giorni scorsi da una ripresa degli scontri a Sarajevo, ed in particolare dei bombardamenti dei nazionalisti serbi attestati sulle montagne intorno alla città.

WASHINGTON - Quella che doveva essere una tranquilla intervista con il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, concessa venerdì sera, è diventata una guerra diplomatica attraverso l'Atlantico, con il primo ministro britannico John Major assolutamente infuriato, riferiscono i media britannici, per gli apprezzamenti del capo dell'esecutivo americano sul comportamento dello stesso Major in relazione alla questione degli interventi alleati in Bosnia.

Lo stesso Major, assicurano fonti a lui vicine, è particolarmente «adirato» perché nell'intervista al Washington Post il presidente ha di fatto riferito «frasi di una conversazione assolutamente privata». Il tutto, per di più, è visto da entrambe le sponde dell'Atlantico (dove ci si chiede che fine abbia fatto la tanto reclamizzata «relazione speciale» dei tempi di Reagan e della Thatcher) come un tentativo di Clinton di giustificare le proprie incertezze e le brutte figure nel campo della politica estera, tanto evidenti a tutti che secondo qualche osservatore potrebbero portare anche alla sostituzione del segretario di Stato americano Warren Christopher. Lo stato d'animo di Clinton era parso già chiaro nell'improvvisata conferenza stampa alla Casa Bianca giovedì pomeriggio quando aveva arringato i giornalisti sul «successo» della sua politica estera, ammettendo incertezze soltanto per la questione della Somalia, le cui responsabilità aveva peraltro scaricato sull'Onu.

La posizione di Clinton in politica estera è stata del resto criticata ampiamente proprio in patria e da pulpiti autorevolissimi. «Non abbiamo una politica estera, non abbiamo una visione chiara

del nostro ruolo nel mondo», ha commentato Zbigniew Brzezinski, celebre ex negoziatore della diplomazia in Bosnia-Erzegovina. All'indomani della pubblicazione su «Washington Post» delle denunce del presidente americano Bill Clinton e del suo segretario di Stato Warren Christopher sui «gravi errori» che sarebbero stati commessi in Bosnia da Francia e Gran Bretagna, Edward Luttwak, consigliere per la politica estera dell'amministrazione democratica di Washington, arriva addirittura ad accusare lord Owen di essere indirettamente responsabile del genocidio del popolo bosniaco.

«Lord Owen e Cyrus Vance ne sono responsabili - dice Luttwak riferendosi al negoziatore della Cee e all'ex negoziatore delle Nazioni Unite per l'ex Jugoslavia - hanno fatto di tutto per bloccare le armi ai musulmani, cedendo alle forti pressioni di non meglio precisate «lobby serbe» e filoserbe. L'Onu è una baracca vuota e l'opinione pubblica e le istituzioni europee hanno fallito, così come la Chiesa cattolica. Per proteggere gli innocenti da chi li uccide bisogna uccidere gli uccisori. Voi invece vi siete comportati da vigliacchi, come ragazzi che assistono ad una gazzarra in un cortile di scuola», continua sparando ad alto zero Luttwak, intervistato a margine dei lavori della XIX edizione delle giornate internazionali di Rimini del centro Pio Manzù.

«È stata fatta saltare la regola post-Auschwitz secondo la quale non si poteva massacrare in pubblico, ma solo segretamente, come fanno i cinesi e come facevano i Khmer rossi in Cambogia - continua Luttwak, imputando proprio all'embargo delle armi e all'esistenza della mediazione ufficiale Vance-Owen l'assenza di quell'equilibrio dei poteri che ha invece reso possibile l'accordo israelo-palestinese del 13 settembre - è caduta una regola morale che era rimasta in vigore dal 1945 al '90. Se l'olocausto avvenisse oggi, i tedeschi potrebbero trasmettercelo in tv a colori: se abbiamo paura dei serbi, figuratevi dei tedeschi».

Luttwak - direttore del programma di geoeconomia del Centro alti studi strategici (Csis) di Washington - difende invece a spada tratta l'operato dell'amministrazione Clinton, in Bosnia e altrove. «Gli Usa sono disposti ad intervenire solo in regioni lontane dall'Europa, dove le potenze europee non riescono ad arrivare per ragioni logistiche o strategiche. Noi non siamo responsabili di quanto avviene in Bosnia». E non manca una replica dai toni aspri al «The Economist», il settimanale inglese che ha scatenato le accuse di Washington con un editoriale nel quale chiede la rimozione dell'intero staff della sicurezza nazionale di Clinton, il segretario di Stato Christopher, il capo del Pentagono Les Aspin, e il consigliere per la sicurezza nazionale Lake. «L'Economist vuole che il governo americano impedisca il bombardamento di Dubrovnik, perché lì vanno in vacanza le segretarie dell'Economist».

Luca Nicosia

TRE PERSONE UCCISE DA UN EX MILITARE

Assalto al forziere di Fort Knox, ma il ladro non è Goldfinger

NEW YORK - Fort Knox, il forziere più famoso del mondo, dove sono custodite le riserve d'oro degli Stati Uniti, è stato teatro ieri di una strage. Un ex dipendente impazzito ha sparato sui colleghi, ne ha uccisi tre e feriti due, poi ha rivolto l'arma contro se stesso. E' in gravi condizioni. E' stata subito esclusa quindi l'ipotesi di una rapina da fantascienza magari ispirata al film «Goldfinger». L'assassino, Arthur Hill, di 55 anni, residente nella cittadina di Redcliff, si è servito di un vecchio lasciapassare per ingannare i soldati di guardia ai cancelli. Né l'esercito che sorvegliava l'oro né gli agenti del Fbi, che hanno assunto la direzione delle indagini, sono in grado di spiegare come sia riuscito a fuggire, filtrando per la seconda volta attraverso i dispositivi di sicurezza di quello che fino a ieri era considerato il deposito più sicuro del mondo.

Dopo la sparatoria ha guidato per 70 chilometri, ha raggiunto un ospedale per ex militari dove era stato in cura per disturbi nervosi, è entrato in una stanza da bagno e si è sparato. Hill aveva passato 24 anni sotto le armi e anche dopo essere stato congedato dall'esercito aveva continuato per un certo tempo a lavorare a Fort Knox come collaboratore civile. Secondo le prime testimonianze ieri è arrivato nella base su un'auto verde e ha ottenuto il permesso di entrare dicendo che voleva salutare i colleghi. Ha raggiunto quello che era stato per tanto tempo il suo

luogo di lavoro: un magazzino pieno di materiale didattico per i corsi di addestramento del personale di Fort Knox.

Il magazzino si trova a quasi quattro chilometri dal deposito dell'oro ed è sorvegliato un po' meno rigidamente. Appena entrato, Arthur Hill si è messo a sparare. Un uomo e due donne sono morti sotto il fuoco. Altri due impiegati, un uomo e una donna, sono rimasti feriti. La polizia non ha reso noti i nomi dei morti. I feriti, Roger Saltsman e Judy Neme, entrambi sulla cinquantina, sono stati portati alla clinica universitaria di Louisville. Dopo la sparatoria l'esercito ha bloccato i cancelli e perquisito tutti gli edifici del complesso, ma invano. Soltanto dopo diverse ore Arthur Hill è stato trovato, gravemente ferito, nell'ospedale per gli ex militari.

Fort Knox, nello stato del Kentucky, è dal 1936 la sede delle riserve auree americane: vi sono custodite più di 100 mila tonnellate di lingotti d'oro. Intorno alle enormi cassaforti d'acciaio sotterranee, affiancate da torrette con nidi di mitragliatrici, sono disposti i carri armati di un reggimento dell'esercito. Nella base lavorano 32 mila persone tra militari e civili. La fortezza è stata costruita a un migliaio di chilometri dalla costa atlantica in modo da escludere la possibilità di incursioni dal mare in caso di guerra, ed è attrezzata per resistere ad attacchi aerei e perfino a un'esplosione nucleare.

I diamanti di Mao perduti nello spazio

La Cina non è riuscita a recuperare la navicella su cui si trovavano assieme alla foto del Grande timoniere

PECHINO - E Mao Zedong è rimasto nello spazio insieme con una cascata di diamanti. La Cina ha annunciato che è fallito il tentativo di riportare a terra un satellite lanciato l'8 ottobre scorso, il quindicesimo di una serie che, finora, non aveva conosciuto alcun contrattacco. La notizia, data dall'agenzia ufficiale Nuova Cina, è di appena cinque righe. Il satellite ha perso il contatto con la base mentre stava per essere rimesso dalla sua orbita. A bordo, secondo i responsabili

del progetto, c'erano attrezzature scientifiche e tecniche per una serie di esperimenti.

Ma l'annuncio del fallimento della missione ha seguito solo di poche ore la rivelazione, da parte di un quotidiano regionale, che sul satellite era stato messo anche uno stemma di Mao Zedong, con il ritratto in tonda età del «grande timoniere», incoronato da 44 diamanti sudafrikanici. Nel retro le firme autografe del figlio Anqing, del nipote e della nuora. Il distintivo, precisava il quotidiano dello Shanxi,

era solo uno dei ventimila prodotti studiati dalla corporazione per lo sviluppo industriale Zhong-zu della zona economica speciale di Shenzhen, la culla del neocapitalismo alla cinese, per il centesimo anniversario della nascita di Mao, il 26 dicembre prossimo.

Si trattava di un pezzo unico destinato ad essere venduto in un'asta internazionale una volta tornato sulla terra. Il progetto era quello di far fare 128 giri attorno al pianeta, tanto per stuzzicare ulteriormente l'appeti-

to degli appassionati. I distintivi di questo tipo, scriveva il giornale dello Shanxi, «sono apprezzati da varie persone». In Cina ne sono stati venduti a 50.000 yuan (13 milioni di lire). A questo punto ogni ipotesi è possibile. I responsabili del lancio hanno continuato ad ignorare la presenza a bordo del prezioso stemma e si sono guardati bene anche dal dire se sarà fatto qualche tentativo per salvare il satellite.

Se i rapporti con Washington non fossero in una fase così negativa si potrebbe ipotizzare

che Pechino possa chiedere agli americani di tentare il recupero in occasione di un viaggio di un traghetto spaziale (proprio ieri il Columbia è partito per la sua missione più lunga).

E' di ieri anche una conferma del governo cinese che il presidente della repubblica Jiang Zemin sarà tra un mese a Seattle alla riunione informale dei dirigenti dell'Associazione per la cooperazione economica dell'Asia-Pacifico.

Forse chiederà a Clinton il favore.

Franco Vaselli

Nonnini «terribili» sfidano gli anni e la paura lanciandosi col paracadute da quota tremila

DOMENICA SCORSA A BERLINO Morto il teologo Gollwitzer perseguitato dal nazismo

BERLINO - Si è spento all'età di 84 anni Helmut Gollwitzer, eminente teologo luterano, perseguitato dal nazismo e aspramente criticato anche nel dopoguerra, negli anni '70 perché cercò di dialogare con i terroristi della Raf (Rote Armee Fraktion) e negli anni '80 perché partecipò ai sit-in di protesta dei pacifisti contro l'installazione di missili nucleari di media gittata nelle basi militari americane tedesche. E' spirato domenica dopo avere sofferto un ictus. Lo ha reso noto l'Istituto di teologia luterano della Libera università di Berlino, dove insegnò dal '57 al '75.

PARIGI - Continua la serie dei vecchietti terribili: dopo l'impresa dell'americano che ha festeggiato i suoi cento anni la settimana scorsa lanciandosi da 65 metri d'altezza in un'impeccabile bungee jumping, legato soltanto alle caviglie, un pensionato francese di 90 anni ha stabilito un nuovo record maschile di paracadutismo, gettandosi nel vuoto per 2.300 metri in caduta libera, con lancio ritardato. L'ardimentoso pensionato, Louis Garcia, lanciato da 3.500 metri di

quota, ha aperto il paracadute a 1.200 metri da terra, sotto gli occhi ammirati dell'intera famiglia e di centinaia di spettatori, a Pujaut, nella Francia sudorientale. Tenendo fede alla sua promessa di volersi lanciare col paracadute fino alla veneranda età di 100 anni, Franz Braun invece, un viennese di 95 anni, si è lanciato lo scorso fine settimana da tremila metri d'altezza sull'aeroporto di Wiener Neustadt, vicino Vienna. Dopo 35 secondi di volo, l'uomo ha raggiunto il suolo sano e salvo.

PROFUGHI, IL GOVERNO CROATO ESPROPRIA NOVE APPARTAMENTI SLOVENI A PINETA DI CITTANOVA - ATTESI OGGI 1400 BOSNIACI

L'esercito requisisce le case

CITTANOVA — Profughi in Istria, allarme rosso. Con un blitz senza precedenti, all'esercito croato sono bastate 48 ore per prendere possesso delle case di villeggiatura slovene nel comune di Cittanova e prepararle per ospitare 1400 profughi croati dalla Bosnia centrale. I nuovi inquilini, nonostante le proteste del Comune, della minoranza italiana, della Regione e della Slovenia, arrivano oggi. Da sabato l'intera zona è «off limits», aperta soltanto ai proprietari invitati a sgomberare gli edifici entro le 14 di ieri.

Si sta dunque concretizzando nella maniera più brutale la temuta colonizzazione della penisola. Le autorità locali sono rimaste completamente spiazzate. Sapevano dell'idea di portare in Istria nuovi profughi, l'avevano ripetutamente respinta, argomentando la loro posizione, ma non è bastato. Sabato, con in mano un'ordinanza del ministero della Difesa della Croazia, a Cittanova si è presentata un'unità dell'esercito. Gli ordini erano chiari: rampa all'altezza della casa di riposo di Hrastnik, qualche decina di soldati a controllare gli edifici, l'invito ai proprietari a sgomberare. A testimoniare la sorpresa bastano due particolari: a Cittanova hanno saputo dell'imminente arrivo dei profughi dalla televisione di Stato e dai giornali, mentre le autorità slovene sono state informate dal custode della casa di riposo di Hrastnik.

Nella zona interessata, la Pineta nel comune di Cittanova, a consegnare le chiavi degli edifici alle autorità croate sono stati i proprietari di ben 9 case di villeggiatura, tutte slovene: Hrastnik, Jesenice, Litija, Vevče, Tekstilindus, Soca, Pohorje, Jugotekstil e la casa di riposo di Kranj, che dava ospitalità anche all'organizzazione dei paraplegici sloveni. La Sta, l'agenzia di stampa slovena, ha annuncia-

to inoltre la prossima occupazione del villaggio turistico di Mareda, sempre nell'area di Cittanova, ma la notizia non è stata ancora confermata.

A destare preoccupazione intervengono diversi fattori. Innanzitutto, si ripete la prassi di Zagabria che scavalca regolarmente le autorità locali in simili progetti e si creano nuovi attriti con la vicina Slovenia. Ma, soprattutto, è poco chiaro lo status dei nuovi inquilini, che con molte probabilità saranno sistemati in Istria per stabilirsi definitivamente.

Il Comune e la Regione hanno già reagito. Cittanova ha fatto sapere che ne pensa già la settimana scorsa. Le infrastrutture sono inadeguate, le condizioni igienico-sanitarie sono precarie, l'arrivo di nuovi profughi avrà conseguenze catastrofiche per il turismo, si pregiudica l'assetto proprietario delle case di riposo in questione e si sconvolge la struttura demografica della popolazione. La Giunta regionale istriana, riunita ieri a Pola, ha rinviato la dose. Proteste per questa nuova iniziativa di Zagabria sono state infatti avanzate da tutti i comuni istriani e non soltanto da quelli direttamente interessati alla nuova ondata di profughi. In più, è stato detto, disturba il fatto che della faccenda non si è occupato, come sempre, l'ufficio governativo profughi, bensì l'esercito croato, il che ha dato a tutto il sapore amaro di un atto di forza delle autorità statali.

Per oggi, a Zagabria è previsto un incontro di una delegazione istriana con il primo ministro Nikica Valentić. Il presidente della Regione Luciano Delbianco e il sindaco di Cittanova Sergio Stojnić cercheranno di far valere le proprie ragioni, ma in molti temono che sarà fiato sprecato. Zagabria, lo si è visto in diverse occasioni, con l'Istria preferisce usare le maniere forti.

Flavio Dessardo



PASSO UFFICIALE DEL GOVERNO SLOVENO PER AVERE SPIEGAZIONI

Dura protesta di Lubiana

Preoccupazione per l'entrata in scena della Difesa nella questione dei profughi

CAPODISTRIA — Ovviamente l'occupazione militare del villaggio turistico Pineta nei pressi di Cittanova è seguita con particolare attenzione e apprensione dalle autorità slovene e dai proprietari delle villette requisite. Il ministero degli Esteri sloveno, tramite l'incaricato per i rapporti con i Paesi vicini Franc Mikša, ha protestato contro le decisioni di Zagabria durante l'incontro con il viceministro croato per gli affari economici Nenad Borges in visita alla Slovenia. Ieri mattina il governo slo-

veno ha inviato una lettera con richiesta ufficiale di spiegazioni al ministro della giustizia croato Ivica Crnić.

La missiva è firmata dal ministro della Giustizia sloveno Miha Kozinc il quale fa capire che la situazione dei beni sloveni requisiti dai militari croati non è delle più facili. Desta preoccupazione l'entrata in scena del ministero della Difesa nella questione dei profughi. Poi un altro problema è rappresentato dal fatto che gli edifici, pure essendo di proprietà di ditte slovene, sono

ora sotto controllo diretto dei militari che quindi ne possono disporre a piacimento. Kozinc ricorda che in primavera era pronto per la firma un accordo bilaterale che avrebbe dovuto regolare l'assetto proprietario dei beni sloveni in Croazia e viceversa.

All'ultimo istante l'accordo è saltato perché Zagabria ne condizionava la firma con la regolazione della questione della Ljubljanska Banka. Kozinc aggiunge che in forma di ritorsione venissero confiscate le proprietà croate in Slove-

nia, ma il ministro rileva che esse sono poca cosa.

Ma la colonizzazione forzata dei profughi interessa da vicino anche la comunità italiana. Il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul ha rilasciato in merito la seguente dichiarazione: «Abbiamo affrontato il problema dell'immigrazione forzata di profughi in Istria anche in Giunta esecutiva. A questo proposito abbiamo espresso la nostra preoccupazione e insoddisfazione per quanto sta avvenendo.

Altresì abbiamo espresso il timore che in questo modo si voglia modificare intenzionalmente l'assetto demografico dei territori nazionali misti che sono tutelati da precisi accordi internazionali. Mi riferisco allo Statuto speciale del Memorandum di Londra, oltre che ad altri accordi successivi. Su questo fatto ci siamo e ci rivolgeremo al ministero Affari esteri italiano oltre che alle competenti autorità croate per richiamare l'attenzione su questo grave fatto».

I. b.

PORTOROSE, LEGATI E IMBAVAGLIATI I DUE DIPENDENTI

Brutale rapina ai "cambi"

I malviventi incappucciati hanno fatto irruzione armati nell'agenzia

Magro il bottino portato via:

circa tre milioni di lire

Nel Capodistriano questo

è il terzo caso in due mesi

PORTOROSE — Rapina a mano armata a Portorose. La scena, abbastanza violenta secondo le prime ricostruzioni, si è consumata in pieno giorno. Erano passate da poco le tredici, ora in cui gli impiegati solitamente si danno il cambio. Due individui incappucciati con dei passamontagna scuri (con i fori solo all'altezza degli occhi) irrompono nell'ufficio dell'agenzia «Unan». Uno di loro si piazza alla porta e tira fuori dal giubbotto una pistola. Punta l'arma verso i due dipendenti dell'agenzia, un uomo e una donna che, atterriti, non osano muoversi e non riescono pertanto a far scattare il si-

stema d'allarme. Nel frattempo, l'altro malvivente, dopo aver messo a soqquadro l'ufficio, raggiunge la cassaforte, riesce ad aprirla e tira fuori una scatola contenente l'incasso del giorno in valuta straniera. Ma è un bottino magro, circa tre milioni di lire complessivamente. Prima di darsi alla fuga i rapina-

tori intimano all'uomo e alla donna di distendersi a terra, poi li legano con dello spago e attaccano del nastro adesivo sulle loro bocche. Per il Capodistriano è il terzo caso di rapina a mano armata in due mesi, e come nel caso precedente, verificatosi presso l'agenzia

«Kompas», a due passi dal valico di confine italo-sloveno, si è trattato con ogni probabilità di malviventi sloveni. Nel corso dell'irruzione, come hanno infatti spiegato i malcapitati dipendenti dell'agenzia, i due comunicavano in perfetto sloveno. A venir colpite sono quasi sempre agenzie di cambio e in modo particolare quelle a gestione privata. Alti sul metro e settantacinque, di costituzione magra, con abiti scuri, i banditi si sono dilaguati e, fino a ieri sera, la polizia non ne ha trovato ancora nessuna traccia, sebbene sia stata organizzata una estesa battuta su tutto il territorio.

a. c.

ESTREMO RIGORE DECISO DA LUBIANA

Lotta all'abusivismo edilizio

Guai a chi è senza condono

LUBIANA — Abusivismo edilizio, ora la Slovenia fa sul serio. Il messaggio del ministro dell'Ambiente Miha Jazbinsek, che la settimana scorsa aveva annunciato estremo rigore in materia, ha avuto effetto: lunedì, termine ultimo per presentare la richiesta di condono, gli appositi uffici di tutti i comuni sloveni sono stati affollatissimi. I proprietari delle costruzioni abusive che finora non lo avevano fatto si sono infatti affrettati a presentare la richiesta di condono, unica via per mettersi in regola con la legge. Lunedì è scaduto anche il termine per usufruire di forme di pagamento agevolato. Chi non ha versato entro la scadenza la prima rata della tassa

straordinaria sulle costruzioni abusive dovrà pagare l'imposta con un unico versamento.

Il ministero dell'Ambiente ha reso tanto pubblici i numeri degli abusivi che hanno avanzato la richiesta di condono. Fino a venerdì scorso è stata raggiunta quota 5.923 proprietari. Sinora gli abusivi «pentiti» hanno versato nelle casse dello Stato, sotto forma di prima rata della tassa straordinaria, oltre un miliardo e 30 milioni di talleri (circa 15 miliardi di lire). Le costruzioni abusive in Slovenia, comunque, sono ben più numerose, addirittura 26 mila, di cui diecimila adibite ad abitazione.

Per la Slovenia si tratta del secondo condono edilizio. Il primo risale

al 1978, ma l'iniziativa dello Stato quella volta fu interpretata dagli abusivi come segno di debolezza e non ebbe grande successo. Ciò permise la proliferazione delle costruzioni abusive i cui proprietari non ebbero nessuna difficoltà ad allacciarsi alla rete idrica e a quella elettrica nonostante non disponessero di tutta la documentazione necessaria. Ora però le cose dovrebbero cambiare. Gli abusivi recidivi, parola del ministro per l'Edilizia, hanno le ore contate. Chi ha invece presentato la richiesta per il condono e, soprattutto, chi ha cominciato a pagare la tassa straordinaria fissata dal governo, può continuare a sperare nella legalizzazione.

f. d.

NEL DOCUMENTO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ, IL RUOLO STORICO E CULTURALE DELLA MINORANZA - AMMESSO IL BILINGUISMO

Fiume, uno Statuto che parla italiano

FIUME — E' stata una battaglia lunga, dispendiosa e polemica ma alla fine gli italiani di Fiume l'hanno spuntata, ottenendo, pur con qualche omissione, il diritto a essere citati e tutelati nel nuovo Statuto comunale. Nella sessione di ieri del Consiglio municipale fiumano, presenti 25 consiglieri sui 27 in totale, l'emendamento dei liberali all'articolo 7 della proposta statutaria è stato accettato unanimemente per alzata di mano. L'emendamento, che viene aggiunto come articolo 8 dello Statuto civico, riconosce il ruolo storico e culturale della minoranza italiana a Fiume, assicura ufficialmente a questo gruppo etnico, che si definisce esplicitamente «autoctono», l'uso della propria lingua, anche se solo parlata, nella comunicazione con gli organismi dell'amministrazione locale. «Inoltre, la città di Fiume appoggia e assicura lo svolgimento delle attività culturali e nel settore dell'istruzione per i connazionali fiumani. Massiccio e compatto il sì (pure tramite voto palese) all'emendamento dei socialdemocratici, con cui si garantisce un seggio specifico per il gruppo nazionale italiano al Consiglio municipale di Fiume, che in futuro avrà 34 consiglieri. Boccato, purtroppo, l'emendamento che prevedeva l'uso dei simboli (in questo caso della bandiera) della nostra mino-

ranza nelle varie ricorrenze solenni, questione che dovrebbe venir regolata in seguito con una speciale delibera comunale.

Fiume, dunque, non ha tradito i propri italiani, che rischiavano di venir depennati dal più importante documento comunale considerato le posizioni assunte dalla giunta cittadina, da certi esponenti politici, il tutto in base alla proposta statutaria che sanciva l'estromissione totale degli italiani, dei loro diritti e libertà specifiche.

Bisogna subito dire che il capovolgimento non è frutto del caso. Venerdì scorso si erano incontrati i capigruppo consiliari per adottare una piattaforma d'azio-

ne comune a favore degli italiani, nell'intento di evitare quella che, senza esagerazioni, sarebbe stata una vergogna per la città, per il suo passato e le tradizioni. All'ultimo momento, tutte le forze parlamentari fiumane hanno trovato un accordo, poi riflessi positivamente durante il dibattito e le votazioni. Si è voluto scongiurare una palese ingiustizia, recuperando quel buon senso che costituisce il tratto distintivo della stragrande maggioranza della gente fiumana, autoctona e non.

A far pendere il piatto della bilancia dalla parte della minoranza italiana anche un incartamento, inviato dal dicastero della Pubblica amministra-

zione, a firma del ministro, Jurica Malcic. Un parere «pesante», a tutto beneficio degli appartenenti all'etnia italiana in quanto contrario alle posizioni assunte dalla giunta Linic, dagli estensori della bozza statutaria e dalla commissione comunale per le questioni giuridico-statutarie. Nell'incartamento ministeriale ci si rifà alle Legge costituzionale sui diritti dell'uomo e delle minoranze nazionali e sul Memorandum d'intesa tra Italia e Croazia del gennaio '92, nei quali è fissato che il livello di tutela dei gruppi etnici non può scendere al di sotto di quello che sono le norme già acquisite.

Alla seduta, tra i tanti interventi che purtroppo non possiamo segnalare, da citare il discorso del deputato italiano al Sabor, Furio Radin, il quale ha chiesto ai consiglieri un approccio non emotivo alla questione statutaria, dichiarando che i diritti specifici degli italiani nulla toglieranno alle aspirazioni e allo status delle altre minoranze nazionali a Fiume. Che Radin sia stato ascoltato ne abbiamo avuto conferma dopo le votazioni. Apprezzato pure l'intervento del consigliere regionale litoraneo Ferruccio Glavina, vicepresidente del Consiglio regionale litoraneo, mentre anche i parlamentari Boris Tepsic e Vladimir Bebić hanno sottolineato il principio di autoctonia degli italiani quarnerni.

Andrea Marsanich



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,41 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,22 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	= 1,019 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4,900,00
	= 1,088 Lire/litro
*Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria	

IN PIENA NOTTE A FIUME

Attentato al porto, bomba distrugge peschereccio

FIUME — Attentato dinamitardo contro un peschereccio nella notte di domenica: una deflagrazione ha aperto un grosso squarcio nella fiancata della strascicante «Vodice», ormeggiata in molo Adamich. La potente esplosione, favorita dalla quasi totale assenza di traffico, è stata udita in tutta Fiume.

I vigili del fuoco intervenuti subito hanno evitato che l'imbar-

cazione andasse a fondo; i danni sono stati comunque gravi. Il motore è praticamente inservibile e dunque per la «Vodice» si prospettava un lungo stazionamento prima di potere riprendere il mare.

Per il momento sono ignoti i motivi dell'attentato: non si esclude la matrice terroristica anche se la polizia non scarta, tra le varie ipotesi, anche cause legate alla concorrenza tra pescatori privati.

INTERVENTO DELLA FARNESINA

Anche Roma ha chiesto il rispetto della minoranza

ROMA — Sullo status della minoranza autoctona italiana di Fiume «passi appropriati» sono stati svolti a Zagabria e a Roma la scorsa settimana. Lo rende noto il Ministero degli Esteri italiano. La Farnesina, in un comunicato, afferma che sia l'ambasciatore in Croazia recatosi presso quel ministero degli Esteri, sia il segretario generale del ministero, Bottai, han-

no sottolineato la gravità di ogni eventuale alterazione della situazione di cui gode a Fiume la minoranza italiana. E' stato anche espresso il vivo auspicio del governo per una soluzione che garantisca a tale minoranza quanto previsto dal Memorandum tripartito del 15 gennaio 1992 circa l'autoctonia e le caratteristiche specifiche della minoranza italiana residente in Croazia.

Turismo, bene ma non troppo

FIUME — Andamento nel settore turistico per il periodo gennaio agosto '93 in Croazia: i risultati sono da considerarsi rilevanti ma non soddisfano appieno le speranze della vigilia. Nei primi otto mesi sono stati registrati un milione e 847 mila villeggianti nazionali e stranieri, con 10 milioni e 800 mila pernottamenti. Naturalmente, il turismo nel giovane stato balcanico parla straniero: un milione e 241 mila i vacanzieri d'oltreoceano (8,3 milioni di pernottamenti),

con un aumento del 20 per cento rispetto al l'identico periodo dell'anno scorso.

In qualsiasi paese turistico, l'incremento farebbe andare in sollucchio gli operatori del settore, mentre invece in Croazia le aspettative erano ben altre. Infatti, prima dell'inizio della stagione, alcuni esperti, ma anche i massimi esponenti del potere, avevano pronosticato aumenti fino al 100 per cento per quelle zone che sono lontane dalla guerra. Previsioni che a lungo andare

si sono dimostrate fallaci e fuorvianti, anche se gli esiti consentono comunque di nutrire fiducia per il futuro.

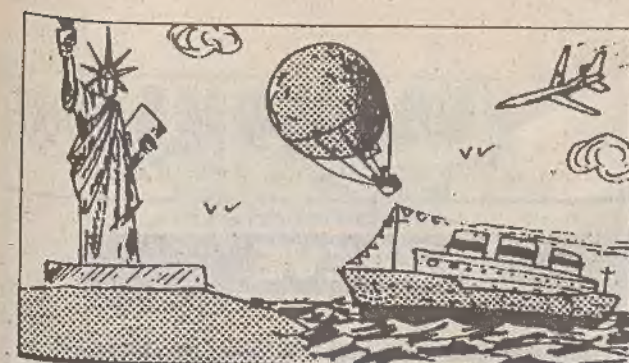
In quest'ottica rientra di sicuro l'Istria, con i suoi 6,5 milioni di pernottamenti e una lievitazione delle presenze che tocca il 44 per cento di quanto realizzato nel 1990, l'ultimo anno prima che i cannoni tuonassero nell'ex Jugoslavia. Relativamente soddisfatti pure i quarnerni, capaci di offrire sul piatto della bilancia turistica qualcosa come 2,9 milioni

di pernottamenti (27 p.c. rispetto al '90). Tragiche invece le risultanze per la Dalmazia, relegata a un ruolo d'infimo ordine perché gravemente punita dal conflitto croato-serbo.

Nei centri di villeggiatura dalmati sono stati notificati solo 457 mila pernottamenti (324 mila nella Dalmazia centrale) e si tratta di una cifra che rappresenta il 3 per cento di quanto conseguito nei primi otto mesi del 1990. Un quadro catastrofico per questa regione adriatica, per tra-

dizione votata all'industria del tempo libero ma i cui impianti ricettivi languono come cattedrali nel deserto. Tornando agli ospiti stranieri la parte del leone la fanno i cecchi e gli slovacchi (1,55 milioni di pernottamento), seguono i tedeschi (1,5 milioni), gli sloveni (1,4 milioni), gli austriaci (1,3 milioni), mentre i turisti italiani sono appena al quinto posto (1,1 milione di presenze) e rappresentano la vera delusione del settore turistico alberghiero croato.

A. M.



speciale turismo

«Il Piccolo», via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

Martedì 19 ottobre 1993



LAUREA BREVE IN TURISMO: IN SEI UNIVERSITÀ ITALIANE SI PUÒ

Laureati in vacanze

Tra gli indirizzi l'agenzia, il ricettivo ristorativo e il pubblico professionale

ROMA — Tempo di autunno, tempo di scelte per i neo-diplomati che intendono conseguire una laurea. E per chi sceglie il turismo le possibilità sono varie. Sono infatti sei i centri universitari italiani dove si può conseguire la laurea breve in turismo. Mentre solo due, Rimini ed Assisi, quelli con regolari corsi quadriennali in «Economia del turismo». Al corso di Rimini (collegato all'Università di Bologna) attivato quest'anno per la prima volta sono ammessi 200 iscritti. Ad Assisi (centro collegato con l'Università di Perugia) invece, il corso quadriennale per quest'anno è in comune con quello triennale mentre dal prossimo anno invece sarà au-

tonomo. Per tutti e due i corsi sono previsti tre indirizzi: agenziale-restaurant, ricettivo ristorativo e pubblico professionale. Corsi di laurea breve in «Economia e gestione dei servizi turistici» sono invece, in funzione, dallo scorso anno, a Foggia (Università di Bari), Napoli (Istituto navale), Venezia, e Gorizia (Università di Trieste); mentre quest'anno, partono a Rimini ed Assisi. Entro il 30 ottobre, spiegano al ministero dell'Università e della ricerca scientifica potrebbero essere attivati corsi a Messina ed in altre sedi. Ad Assisi i due corsi organizzati in collaborazione con il centro italiano di studi superiori del turismo (Cst) del centro

umbro che organizza anche «master» in questo settore - ha già suscitato molto interesse. Sono, infatti, giunte 301 domande da tutt'Italia per un totale di 90 posti disponibili oltre ai 20 riservati ai residenti in Umbria ed ai 5 riservati agli stranieri (il prossimo anno si aggiungeranno altri 200 posti per il corso quadriennale). Il corso si prefigge di formare figure professionali che, sia nelle aziende aggriguate che che all'interno di organismi di promozione turistica possano far fronte alle esigenze organizzative e amministrative di questo settore. Le 5 materie previste nei tre anni di corso includono gli insegnamenti fondamentali della laurea in economia e commer-

cio (diritto, ragioneria, marketing e statistica) integrati con dei veri e propri «laboratori». Si tratta di veri e propri stage teorici in cui gli alunni assimilano tutte le nozioni necessarie a gestire le varie aziende che operano nel settore e che potranno mettere in pratica al termine degli studi nelle 5.000 agenzie di viaggio, nei 40.000 alberghi e nei 200.000 pubblici esercizi italiani. Tra gli insegnamenti previsti assumono un certo rilievo la «tecnica delle vendite». Con questa materia, che rappresenta l'arma vincente del corso si vuole istruire i giovani su qualcosa di più pratico. Il corso di laurea quadriennale in Economia

del turismo di Assisi permetterà anche l'iscrizione all'albo dei commercialisti e potrà essere anche conseguita (mediante altri 9 esami più la tesi) da chi fosse in possesso del diploma universitario triennale. Il prossimo anno probabilmente sarà attivato un corso di laurea in «Scienze turistiche» che sarebbe il primo in Italia. Questi corsi si rivolgono principalmente a chi proviene da istituti tecnici per il turismo, ma anche dal liceo. Altri corsi di laurea breve in turismo potrebbero essere attivati in Emilia Romagna. Un primo passo è stato fatto: prevede l'istituzione di corsi per il conseguimento del diploma universitario in gestione e servizi turistici.

Nel '94 l'Utat festeggerà sessant'anni di attività turistica. Un bel record, soprattutto se si tiene conto dei passi da gigante che l'azienda triestina ha compiuto dal 1934 a oggi, da quando cioè il barone Aldo de Albori decise di dar vita a una società che si occupasse di viaggi. La mossa fu vincente e l'Utat, nata come operatore turistico specializzato nei viaggi in pullman, è oggi un'azienda importante in Italia nel settore viaggi organizzati. Un'azienda che conta 102 collaboratori, tre società controllate a Milano, Roma e Vienna, 70 miliardi di fatturato, muove circa 70.000 passeggeri all'anno e organizza oltre 600 viaggi in Italia e all'estero. Dalla

specializzazione verso la Mitteleuropa, che ha contraddistinto storicamente l'Utat, si è passati alla realizzazione di viaggi e soggiorni in moltissime destinazioni, sempre all'insegna dell'etica e della professionalità che hanno caratterizzato e caratterizzano tuttora l'attività. Per quanto riguarda la programmazione per il 1993/1994, Utat propone i «viaggi individuali organizzati», vale a dire viaggi che, pur essendo «liberi», sono organizzati nei minimi dettagli. Nuovi anche i «viaggi vip», i «viaggi economy» e i «viaggi dell'anno», che daranno al turista la possibilità di scegliere la migliore proposta in termini di rapporto qualità/prezzo.

MAPPAMONDO Vacanza ai Caraibi con figli e nipotini a prezzi «stracciati»

Combinazioni d'occasione, a prezzi «anticrisi» da parte della Surtur di Luino (tel. 0332-534300) con meta Barbados e Giamaica. Fino al 14 dicembre è possibile trascorrere una settimana di vacanza sulle due isole spendendo meno di due milioni a persona e l'occasione in più di portare un figlio senza pagare una lira. L'iniziativa prevede infatti partenze settimanali da Milano Malpensa (con Lada Air) ogni martedì e sistemazioni a Barbados all'Hotel Beach Village (1 milione e 950 mila lire con pensione completa; settimana in più 840 mila lire) e in Giamaica presso il «Trelawny Beach Club» (stessa somma; sette giorni extra 700 mila lire). Un bambino al seguito, sistemato in camera con i genitori (o con parenti) vola e soggiorna gratis.

Soggiorni balneari al sole della Colombia a un prezzo anti-crisi, proposti dall'organizzazione Wide di Milano (tel. 02-6900436). Destinazione Cartagena de Indias, la più importante città della costa affacciata sul Mar Caribico colombiano. «Wide» propone fino al 30 novembre una settimana di vacanza presso l'Hotel Caribe di Cartagena (cinque stelle) al prezzo di 1 milione e 760 mila lire a testa con volo da Milano (Viasa, via Caracas) e mezza pensione. Da Cartagena possibilità di mini-soggiorno a San Andres — un affarato centro turistico — e Provincencia. Informazioni nelle agenzie.

Novembre a Phuket, l'«Isola Verde» all'estremo sud della Thailandia, sull'Oceano Indiano che qui però si chiama mare di Andaman. La «Vitravel» di Milano (tel. 02-54981) rilancia il marchio «Visitando il Mondo» sull'Oriente con una proposta di dieci giorni per Phuket al prezzo di 1 milione e 860 mila lire a persona. La cifra comprende il viaggio da Milano, la sistemazione all'Hotel Club Andaman con prima colazione all'americana e mezza pensione (cena serale) più un'escursione di un'intera giornata all'isola di Phang-Nga con pranzo incluso. Per ulteriori informazioni rivolgersi nelle principali agenzie.

Per vivere una vacanza di sogno l'operatore Gestaldi Tour ha realizzato, in collaborazione con la compagnia aerea Viasa, un opuscolo «Venezuela della Viasa, inverno '93-'94» contenente numerose combinazioni per viaggi e soggiorno nel suggestivo Venezuela. Proposte per soggiorni di tre giorni e due notti a Caracas con quote di 1.395.000 lire per persona in doppia, tutto incluso.

L'ITINERARIO

Il futuro viaggia sul Nilo

Dalle antiche feluche a una nave stile nipponico: ecco come la crociera cambierà look

IN BREVE

Le città d'arte italiane chiamate all'appello per la prima Borsa

ROMA — Dal 28 ottobre al 1.º novembre a Roma si svolgerà la «1.ª borsa delle città d'arte d'Italia». Gli espositori potranno offrire i loro pacchetti turistico-culturali a circa 200 operatori stranieri, selezionati tra i maggiori tour operator, delegati di università e centri di cultura, nonché di quelle grandi aziende che con i viaggi premio, da tempo rappresentano un consistente segmento di mercato. In un'altra area si svolgerà a partire dal 30 ottobre la mostra e incontri per il turismo, giunta alla sua quindicesima edizione, dedicata ai vari aspetti del turismo nazionale ed estero.

VERONA — Sarà il «pianeta delle vacanze» col suo vastissimo indotto dall'incoming e dell'outgoing ad animare l'incontro tra domanda e offerta alla Borsa internazionale dei vettori turistici-8 Workshop Bus Operators che si terrà alla Fiera di Verona dal prossimo 28 al 31 ottobre in collaborazione con la Regione Veneto e l'Enit. Una manifestazione nata per la promozione e lo sviluppo del Busturismo oggi trasformatasi in una «Borsa» non più destinata unicamente agli operatori del «turismo su gomma» ma all'intera modalità del trasporto: aereo, treno e nave. Gli obiettivi della manifestazione sono dunque più d'uno e vanno dall'esigenza di consolidare nuovi flussi turistici dall'estero verso il nostro Paese, alla necessità di catturare quel «turismo fuori stagione» che predilige vacanze meno concentrate dal punto di vista stagionale agevolando così una più piena fruizione delle nostre risorse turistiche.

BRUXELLES — A Est, a Est. Dove si possono trovare bianche spiagge sabbiose, frutti esotici e un paesaggio da piantagioni di gomma e coralli, grotte e isole a perdita di vista. Sulle acque cristalline del golfo di Thailandia esistono terre ancora non del tutto attrezzate turisticamente, ma dove i visitatori stranieri cominciano ad apprezzare bellezze naturali e possibilità di evasione. Le regioni sono quelle più a Est del paese: Rayong, Chanthaburi e Trat, affacciate sul golfo. Ci sono 375 chilometri di spiagge, 40 isole del parco nazionale di Ko Chang o i famosi lidi bianchi dell'isola di Ko Samet, di fronte a Kayong, Tra i luoghi più incantevoli vanno segnalati il giardino commemorativo al poeta thailandese, Sunthorn Phu, le 60 grotte alla base della montagna di Khao Wong, le cascate di Krathing nel parco nazionale di Kaho Kitchakut, famoso per l'impronta del piede di Buddha.



Il tempio funerario della regina Hatshepsut chiude il percorso nell'antica Tebe. La costruzione si erge nel pianoro tra le alture e il Nilo

VENEZIA — La tecnologia navale del futuro «aprod», per la prima volta, sulle rive del Nilo. Le stesse acque che hanno visto per secoli il lento scorrere delle feluche e che oggi assistono al passaggio giornaliero di circa 200 navi da crociera, accoglieranno dal gennaio del prossimo anno anche la «Nile Sapphire», la prima imbarcazione a vantare un «clook» decisamente avveniristico. A progettare la per la compagnia armatoriale «mle su cruises» è stato l'architetto veneziano Guido De Valentini, che ha pensato di rivoluzionare la classica forma delle navi da crociera affusolando lo scafo sino a renderlo simile a quello degli ulti-

mi, modelli di convogli ferroviari realizzati dall'industria nipponica. Se rischierà di far rabbrivire i turisti alla ricerca dell'atmosfera decadente e romantica delle imbarcazioni eguali a quella descritta da Agatha Christie per «Assassino sul Nilo», con la sua sagoma aggressiva simile a quella di un lungo missile la «Nile Sapphire», che in Italia sarà commercializzata in esclusiva dal tour operator Rallo Viaggi, farà sicuramente la gioia dei visitatori a caccia di novità. «Il vedere che tutte le navi sul Nilo assomigliavano a dei vaporetto — spiega De Valentini — mi ha spinto puntare su una sagoma nuova, che

rappresentasse un contrasto piacevole con il paesaggio circostante». Costata oltre sei miliardi, la nave, che secondo l'architetto sarà «la capostipite di una nuova generazione di imbarcazioni in Egitto», disporrà di 71 cabine e potrà contare, anche nelle strutture e nelle tecnologie di bordo, su materiali innovativi. Il contrasto scenografico tra vecchio e nuovo sarà riprodotto anche all'interno dell'imbarcazione: «Nella reception, alta due piani — anticipa De Valentini — troneggerà un antico lampadario ottomano del diametro di quattro metri e alto tre che verrà fatto scendere da un controsoffitto modernissimo».

CAMPAGNA & CULTURA

C'erano una volta i monti del Lazio

ROMA — Prosegue il programma di escursioni e visite guidate, organizzate da Italia Nostra, Wwf e Legambiente. Ogni escursione, caratterizzata dalle peculiarità storiche, archeologiche, naturalistiche dell'itinerario prescelto, sarà guidata da esperti delle tre associazioni ambientaliste. Nel corso della visita si approfondiranno le tematiche ambientali e culturali del territorio attraversato con materiale didattico e spiegazioni oltre a una guida riassuntiva che sarà consegnata a ogni partecipante. Le varie proposte per la stagione 1993-1994, contenute in un opuscolo informativo a disposizione presso le sedi delle associazioni ambienta-

ste, comprendono itinerari differenziati, sia per quanto riguarda i contenuti culturali che per la difficoltà. Ecco gli appuntamenti previsti per le prossime settimane: 21 novembre: itinerario naturalistico sul Monte Morra nel parco regionale dei monti Lucretili. Il percorso — precisa la guida — è impegnativo; 28 novembre: visita guidata a Villa Adriana. Grado di difficoltà: elementare. 12 dicembre: Poggio Cesi e Monte Celio. Un itinerario, facile e alla portata di tutti che si svolgerà lungo la Selciatella della Torre, un tratto di strada che dal tardo Medio Evo, collegava Montecelio alla Tiburtina e a Roma.

TOSCANA Mulle salate agli sciatori scorretti

FIRENZE — Dalla prossima stagione sciistica, le discese fuoripista e il mancato rispetto della segnaletica sui tracciati delle stazioni di montagna della Toscana potranno costare multe da 50 a 300 mila lire agli sciatori «indisciplinati». Lo stabilisce la prima legge sugli impianti e le attrezzature per gli sport ed è il turismo sulla neve, varata dal consiglio regionale. Gli obiettivi della legge sono la riqualificazione e la razionalizzazione delle aree sciistiche, la salvaguardia di paesaggi, boschi e foreste (con l'obbligo di ripristino in caso di disseminazioni degli impianti) e la tutela della sicurezza degli utenti, traguardo sarà raggiunto con un apposito segnaletica.

ROMA In vetrina i 60 anni di Topolino

ROMA — Roma si prepara ad ospitare la più grande mostra-spettacolo mai realizzata in Europa sull'epopea di Walt Disney: «Topolino, 60 anni insieme» è il titolo della rassegna che partirà il primo dicembre in occasione del 60.º anniversario del noto cartone di Walt Disney. La prima pubblicazione di Topolino uscì infatti in Italia il 31 dicembre 1932 per divenire uno dei maggiori successi del dopoguerra. L'anniversario di Topolino sarà l'occasione per riunire in un'unica mostra-spettacolo tutte le componenti del fenomeno Disney: dal fumetto al cinema, dalla musica, ai libri, all'home video, dal software al giocattolo.

INFLESSIBILI I tedeschi: «Siete belli ma noiosi»

ROMA — È «bella ma noiosa» per i turisti tedeschi la collina intorno a Pisa e la campagna toscana in generale: non sono infatti sia pregevole dal punto di vista ambientale manca però di occasioni di incontro, divertimento e di integrazione sociale per il turista. È quanto è emerso da un'indagine su un campione di 350 tedeschi in vacanza in Toscana condotta da due studiosi dell'università di Olenburg e Firenze. Secondo gli autori della ricerca è auspicabile coniugare la valorizzazione turistica con la tutela ambientale delle aree rurali, verso cui il 30 per cento della domanda tedesca ha mostrato disposizione positiva.

AVVENTURA Il brivido supersonico dei Mig 29

BRUXELLES — Bastano meno di seimila dollari per vivere un'esperienza incredibile: una serie di voli al comando del Mig 29 capace di volare a due volte e mezzo la velocità del suono. L'aereo è biposto, e nell'altro seggiolino c'è un pilota «vero». La proposta è stata messa a punto da un'agenzia della Florida — denominata Mig Etc diretta da un intraprendente turco, che ha concordato con le autorità militari russe una serie di «pacchetti» per potenziali topgun occidentali. Tra le iniziative un soggiorno nella base aerea di Zuhowski per l'addestramento al combattimento aereo, che termina con un vero combattimento tra due Mig supersuonici.

Lontano, lontano, nelle nebbie (immaginarie) della savana

Se non ci vai dentro, la savana non la puoi descrivere. Né tantomeno capirne. La devi vivere, devi lasciarti frustare dal caldo, inebriare dai miraggi che ti assalgono nei momenti di maggiore cedimento, la devi temere per i mille pericoli che ad ogni istante ti minacciano, la devi leggere nel modo più semplice senza enfasi voltando le pagine lentamente di quel libro stupendo, inimitabile che è il libro della natura. Non la devi mai sottovalutare, ma rispettare come debbia-

mo rispettare ogni cosa creata da Dio. La savana non è solo un territorio morfologicamente ed etnicamente ben definito: è una situazione. Il concetto del tempo si estrapola spontaneamente da solo da ogni logico ragionamento, mentre il caldo avvolge e ingloba tutto anche l'aria che respiri, diviene un condensato di umori e di gas emanati dalla terra e dalla vegetazione. Il tuo respiro si fa corto, pesante, frequente e il cervello si dilata e si illanguidisce sprofondando lentamente,

senza scosse, in una specie di catatonia. Scompare la realtà, si scomporgono i contorni delle cose fino a sfumare in una nebbia che è quasi totalmente una nebbia mentale. Si scivola in un libro ovattato, caldo senza limiti che diventa l'eternità. Il sole, il sole e ancora il sole tremendo, inesorabile, imbattibile e letale ti copre e ti uccide. Andare in savana è più pericoloso che addentrarsi nella foresta vergine.

Di notte, invece, tutto cambia. Muta il caldo che si attenua, i colori scompaiono per lasciare il posto a una immensità di nero profondo, vertiginoso dove solamente gli occhi rossi, fosforescenti delle volpi e degli uccelli notturni bucano quel grande nulla. Di notte spuntano rumori misteriosi, insinuanti, indecifrabili. Sibili, fruscii e grida di rapaci affamati si confondono con mugolii di animali sonnacchiosi.

Un giorno espressi il desiderio di conoscere questo territorio che si espande su una vastissima superficie del Venezuela e gli amici mi accontentarono. Si partì un mattino all'alba con le jeep e con l'equipaggiamento adatto per l'occasione, dagli stivaloni alti di gomma al siero anti serpente e... anti tutto! Noi europei crediamo sempre di essere in grado di risolvere ogni cosa con la cultura millenaria che ci scorre nel sangue le moltissime volte ci scorre soltanto senza lasciare, purtroppo, una traccia. Non è proprio così. Quando ci dobbiamo misurare con la forza della natura e, sembra incredibile, con la primitività, la nostra

cultura non ci serve, anzi ci ostacola. Arrivammo dopo alcune ore di viaggio massacrante in un «morichal» (piccolo boschetto di piante di «moriche» da cui gli indiani ricavano una fibra resistentissima che serve loro come cavo, corda e spago). Riparati a malapena dalle fronde del «moriche», depositammo nelle macchine tutto ciò che non ci sarebbe stato necessario per avventurarci a piedi nella savana.

Io, con i jeans cacciati negli stivaloni, con un fucile in mano, macchiato fotografica appesa al collo, berretto in testa e con un battito cardiaco decisamente accelerato, seguii l'amico Polanco in fila indiana con tutti gli altri. Avanzammo nel silenzio totale che in savana assume un colore del tutto particolare. Per nessun motivo dovevo denunciare la mia presenza fisica. Era un bel problema! E lo fu ancor di più quando, proseguendo nel cammino, avvertii un cedimento del terreno sotto ai miei piedi.

diario di viaggio

Nome

Cognome

Indirizzo

Cap

Città

Ritagliare e inviare alla redazione de:

IL PICCOLO

Via Guido Reni 1-34123 Trieste

(1-continua)
Annamaria Ducaton

SI PREPARANO 15 GIORNI DI SCIOPERI: OGGI IL BLOCCO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

Trasporti "infuocati"

IN BREVE

Elezioni: occorre imparzialità di informazione

TRIESTE — Il Comitato regionale per i servizi radio-televisivi del Friuli Venezia Giulia presieduto da Giuseppe Mariuz, ha fissato per domani un incontro con le emittenti private in merito alle prossime elezioni per il rinnovo di alcuni enti locali.

Nella riunione di ieri sono state chiarite le indicazioni della legge nazionale numero 81 di quest'anno, che riguarda l'elezione diretta del sindaco e del presidente della Provincia e l'elezione dei consigli comunali e provinciali.

In particolare, l'articolo 28 regola l'accesso dei candidati alla stampa e ai mezzi di informazione radiotelevisiva, tende a garantire imparzialità di informazione e uguale trattamento a tutti. Fa inoltre divieto a coloro che concorrono alle elezioni di essere presenti a trasmissioni d'intrattenimento, culturali e sportive.

Le emittenti private dovranno seguire un codice di autoregolamentazione e il comitato regionale segnalerà al garante per l'editoria ogni violazione alla legge.

Sinergie per la cartografia del libro fondiario

La possibilità di impiego di sinergie nella produzione e utilizzazione della cartografia catastale è stata esaminata a Bolzano a un seminario, organizzato dalla Regione Trentino A.A., presente anche l'assessore regionale alle autonomie locali Cecotti. Sono state analizzate le tecniche utilizzabili per dare forma compiuta a questi sistemi informatici che, prossimamente, consentiranno di operare sul territorio in modo nuovo. Un esempio pratico è quello dei piani regolatori comunali per i quali, oggi, le amministrazioni locali si servono della carta tecnica regionale che individua sul territorio l'immobile o il fondo, ma non ne certifica la proprietà. Con una nuova cartografia (mappe numeriche) sarà possibile una informazione integrata di dati fondiari e catastali insieme.

Contributi regionali a Comuni per l'acquisto di scuola-bus

Un finanziamento di 1.783 milioni di lire è stato approvato dalla giunta regionale per contributi a comuni per l'acquisto di scuola-bus. Si tratta di un finanziamento previsto dalla legge regionale 41 del 1986 che autorizza l'amministrazione a concedere contributi agli enti locali in misura non superiore al 20 per cento della spesa ritenuta ammissibile, su un capitolo di spesa, inserito a bilancio, dell'ordine di 2,5 miliardi per il periodo 1993-1997. Il provvedimento, sulla base di una graduatoria già approvata, interessa ora 17 amministrazioni e precisamente: Bagnaria Arsa, Barcis, Sgonico, Verzegnis, Frisanco, Dognà, San Vito al Torre, Rive d'Arcano, Castions di Strada, Cividale, Martignacco, Resia, Resiutta, Varmo, Ragogna, Muggia e Porpetto.

Tutela dei boschi La campagna pubblicitaria

UDINE — Insegnanti e allievi dei corsi di grafica dell'Istituto per la formazione professionale (Irfop) saranno partecipi alla nuova campagna pubblicitaria che la direzione regionale delle foreste vuole avviare per la tutela dei boschi e dell'ambiente. Il progetto è stato illustrato ieri a Udine in un incontro che gli assessori Alessandra Guerra e Viviana Londero hanno avuto con i vertici dell'Irfop.

INIZIATIVA DI CGIL CISL E UIL Una firma per il lavoro raccolta dai sindacati per difendere Trieste

Dallo sciopero alla petizione: Cgil, Cisl e Uil sfoderano l'ennesima arma per sostenere le iniziative per il rilancio economico, produttivo e industriale nella Provincia di Trieste. Il sindacato confederale infatti ha lanciato una campagna per raccogliere firme per il lavoro. Si tratta di far valere nei confronti delle istituzioni locali 4 punti considerati fondamentali per il capoluogo giuliano.

Innanzitutto la richiesta del pieno rispetto dell'accordo del 23 luglio fra Governo, imprenditori e sindacati per l'occupazione, la riforma della pubblica amministrazione, il mantenimento del potere d'acquisto dei salari e dello stato sociale. C'è poi la richiesta dell'inserimento di Trieste nelle aree di crisi e la risoluzione di tutte le problematiche riguardanti le partecipazioni statali, la cantieristica, la siderurgia, la portualità e le linee di navigazione. E infine la sicurezza di impegni certi e tempestivi dal Governo per la Ferriera, Lloyd Triestino, Monteshell, Fta e per tutto il settore dell'edilizia. Le firme saranno raccolte direttamente nelle sedi di Cgil, Cisl e Uil.

Trasporti, si preparano

15 giorni terribili a cominciare da oggi. Si asterranno dal lavoro i marittimi, i portuali, il personale di volo e degli aeroporti, i ferrovieri. Per gli italiani che vorranno circolare in città o viaggiare si preparano due settimane di tregenda. Oggi sarà la giornata campale per gli autoferrotranvieri: scatta lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil e i dipendenti degli autobus urbani e provinciali si asterranno dal lavoro con modalità diverse, da città a città. E si annunciano altre 12 ore di sciopero da tenersi in modo articolato entro novembre. Si contestano gli stravolgimenti che sta subendo la legge di riforma sul trasporto collettivo e i sindacati accusano «Le risorse per un vero rilancio del trasporto locale non solo non aumentano, ma addirittura si riducono e il promesso risanamento finanziario

slitta al '95».

Il ministro dei trasporti Raffaele Costa ha scritto al presidente del Consiglio Azeglio Ciampi per scongiurare le agitazioni chiedendo di avocare a sé la trattativa con i sindacati. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia le astensioni saranno diversificate. A Trieste i dipendenti dell'Act scenderanno in sciopero dalle 16.30 di questo pomeriggio fino a fine turno. A Udine invece Cgil, Cisl e Uil per quanto riguarda il trasporto urbano dell'Atm ha chiesto l'astensione dalle 9 alle 12 e dalle 15 in poi. Saranno rispettate le fasce per studenti e pendolari. Scioperano tutto il giorno gli autisti degli autobus extra urbani e saranno garantiti i trasporti solo dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15.

Da ultimo Gorizia che vedrà il blocco del trasporto urbano dalle 9 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17. Quello extra urba-

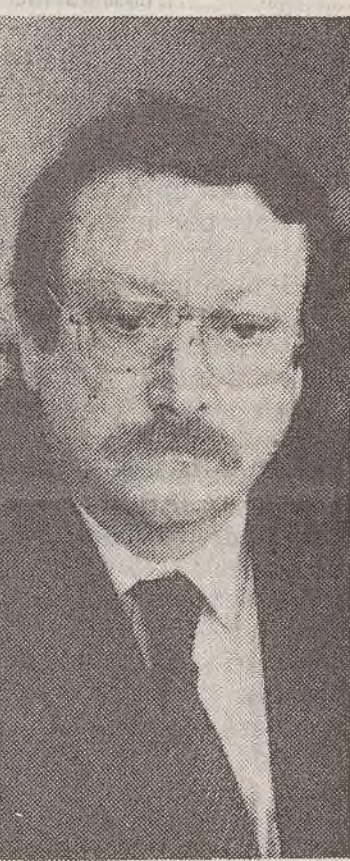
no dell'Apt sarà in tilt tutto il giorno dalle 9 in poi tranne un break per pendolari e studenti dalle 12 alle 14.

E in attesa dello sciopero generale del 28 ottobre contro la finanziaria (a Trieste ci sarà l'astensione totale per 24 ore di tutti i settori come segno di protesta per il declino industriale ed economico della città) si prospettano agitazioni a tutto campo. Cominciando domani e dopodomani, quando sciopereranno i marittimi e i portuali aderenti ai sindacati confederali dei trasporti. Bloccate tutte le partenze dai porti e anche la Federmar Cisl ha annunciato l'adesione. Seguiranno il 26 le astensioni del personale dei voli, forse quello dei ferrovieri confederali e il 27 quella di 43 ore del Coordinamento dei macchinisti Fs (Comu). Chi viaggerà in treno potrà avere problemi fino alle 5 del mattino del 29.

SOSPETTATO DI FINANZIAMENTO ILLECITO AI PARTITI ED EVASIONE FISCALE

Renzulli, seconda richiesta

Dopo le affermazioni di Delendi ex presidente dell'associazione Agenda di Udine



Gabriele Renzulli

ROMA — Violazione della legge sul finanziamento ai partiti ed evasione fiscale: sono questi i due reati che la Procura della Repubblica di Milano prospetta nei confronti di Gabriele Renzulli, deputato del partito socialista, nei cui confronti è già stata redatta la seconda richiesta di autorizzazione a procedere. Il contenuto del documento stilato dal pool di Mani pulite, in particolare dal sostituto procuratore Elio Ramondini, è il frutto dell'indagine degli atti raccolti dal pubblico ministero pordenonese Raffaele Tito che aveva condotto in precedenza inchieste su «Farmacopoli» dalle quali era già emerso il nome di Renzulli. Tutto il testo d'accusa

è imperniato sulle dichiarazioni di Mauro Delendi, fino al 31 dicembre del '92 (anno in cui è cessata) presidente dell'Associazione culturale Agenda di Udine, sodalizio non a scopo di lucro che s'interessava di problemi socio-sanitari. «Oltre a me — afferma Delendi al magistrato pordenonese — vi erano altri due soci, Cosimo Pulina di Basiliano e il dottor Giuseppe Napoli di Precenico. Fu Renzulli a chiedermi di fare parte di questa associazione e a dirmi che con quest'occasione avrei avuto l'opportunità di svolgere delle ricerche in campo nazionale su problemi legati alla sanità».

E continua: «L'associazione serviva all'onorevole

le Renzulli per trovare contributi per la sua attività politica. Infatti, questa veniva utilizzata come sua segreteria politica». Il racconto è specifico: «Nell'anno 1992, verso marzo-aprile, arrivarono altri tre contributi: uno dalla Immuno, ditta farmaceutica di Firenze, per un totale di circa 12-13 milioni con assegno, uno dalla Siss di Roma, anche questo con assegno da 12-13 milioni, e un altro della Farmindustria per circa 40 milioni. Tutti, come sempre, venivano versati sul conto corrente. Chiaramente oltre a pagare le spese gestionali della segreteria, questo denaro è servito a finanziare la campagna elettorale del '92 dello stesso onorevole». A Mila-

no Delendi racconta: «Le fatture che oggi producono rappresentano tutte fatture di copertura nel senso che a seguito di versamenti fatti dall'associazione Agenda da parte di società e associazioni che via via citerò di contributi economici all'attività politica dell'onorevole Renzulli, io emettevo queste fatture. Così come ho detto ero presidente dell'Agenda in quanto ero profondamente convinto della validità dell'attività stessa. Quando iniziarono a pervenire all'associazione i contributi di cui dirò, si pose il problema dei giustificativi. L'onorevole Renzulli mi disse di emettere le fatture che ho prodotto fornendomi anche le causali delle stesse».

Massimo Boni

PROSEGUE LA POLEMICA

Gambassini (Lpt): «Lega-Filologica stessi contributi»

TRIESTE — Prosegue la polemica tra la Società Filologica Friulana e la Lega Nazionale. Sono grato, rileva il presidente del gruppo consiliare in Regione della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini, al tesoriere della Filologica Friulana per avere chiarito che la situazione finanziaria della società non è «floridissima a causa dei forti contributi regionali» di cui gode, come affermato dallo stesso Gambassini, ma perché l'attività «E' programmata in base alle previsioni delle entrate». «E' molto facile amministrare oculatamente — dice Gambassini — gli «indispettibili meriti culturali acquisiti» dal sodalizio e i relativi impegni di gestione, «programmandoli

in base alle previsioni delle entrate», quando queste entrate ammontano a un contributo fisso regionale di ben 350 milioni annui. A essi potrebbero aggiungersi un ulteriore contributo di 100 milioni per il sostegno del friulano, dei quali 50 potrebbero andare all'Università di Udine e 50 appunto alla Filologica. «Rimettiamo al giudizio dei lettori — conclude Gambassini — se possa essere considerato giustificato un eventuale ulteriore aumento del contributo alla Filologica come richiesto dal signor Pelizzotto ventilato dal presidente della Giunta Fontanini, o se non sia più giusto che venga concesso un contributo identico alla Lega Nazionale di Trieste».

LO YOGURT PER I CAPELLI? SÌ, PROPRIO LO YOGURT!

Sappiamo tutti che i capelli appena lavati danno una sensazione di benessere e di pulizia. Ma sappiamo anche che lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, rischia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inaspriscono il pH. Per questo occorre avere dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sibrati. La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadey. Si tratta di sfruttare, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano, che, in molti Paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati. E' nato quindi il nuovo trattamento **BILBA «USO FREQUENTE» alla Betulla e proteine dello Yogurt**, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo alla Spuma, dal Gel all'Oil non Oil, per la bellezza, sofficietà e lucentezza dei capelli di chi viaggia, fa sport o conduce una vita dinamica che lo costringe a lavarli molto spesso. Questi prodotti affiancano il trattamento **BILBA «RISTRUTTURANTE» al PLAMID®** combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

UN'INDAGINE STATISTICA SULLE EMITTENTI LOCALI

Radio da hit parade

Radio Trieste la prima con 27 mila persone, segue Radioattività

Ma le cifre di Datamedia

suscitano un vespaio di polemiche:

sotto accusa le valutazioni

e c'è chi pensa alle vie legali

minacce di ricorsi per vie legali.

A prospettare questa eventualità nei confronti di Datamedia sono i soci di Finmedia, la società triestina proprietaria di Radioattività. «Abbiamo chiesto inutilmente a Datamedia di non essere citati nella pubblicazione, di cui riteniamo di non dover riconoscere la validità», dice Giorgio Glavina, uno dei soci di Finmedia, accusando Datamedia di aver agito senza informarsi preventivamente dell'entità delle emittenti considerate. «Quello di Radio Trieste — aggiunge Glavina — è senz'altro un dato falso, lo stesso con cui una volta si identificava la Rai locale: e molte perso-

ne intervistate avranno senz'altro inteso citare quella radio, non l'attuale Radio Trieste». La cui denominazione legale peraltro è Radio Flash Studio 54, con sede a Muglia, che ha depositato il marchio Radio Trieste — precisa il responsabile della programmazione, Stefano Marassi — operante dalla metà del '90. Ma, nota ancora Glavina, che ci sia qualcosa che non va nell'indagine lo si desume dagli altri parametri di valutazione, tutti — tranne uno, l'indice di notorietà — favorevoli a Radioattività. Per quest'ultima l'indice di gradimento rilevato è di 8 decimi contro i 5 di Radio Trieste. L'indice relativo al numero di persone che ogni minuto si sintonizzano sulla frequenza considerata, dà un risultato di 1.200 persone per Radioattività contro le 100 di Radio Trieste. Infine, la permanenza all'ascolto è stimata in 75 minuti giornalieri per Radioattività, contro i 7,3 di Radio Trieste.

Ed è proprio sulla base di questi dati che Luigi Crespi, amministratore delegato di Datamedia, considera come «un'inutile puntigliosità» la posizione assunta da Finmedia: «I dati, se letti correttamente, indicano con chiarezza la preferenza e la fedeltà accordata a Radioattività dagli ascoltatori. Del resto, Finmedia ha firmato un contratto che prevedeva la pubblicazione dei risultati».

p. b.

Graduatorie delle emittenti radiofoniche «locali»	
ASCOLTATORI NEL GIORNO MEDIO «IERI» 1000 PER PROVINCIA	
Trieste	
1 - RADIO TRIESTE	27
2 - RADIOATTIVITÀ	22
3 - RADIO FLASH ITALIA	18
4 - RADIO FANTASY	7
5 - RADIO SMILE	7
6 - NOVARADIO	2
7 - TIME DANCE FM (ex Radio Time)	2

PRIMI BILANCI A QUINDICI GIORNI DALLA VENDEMMIA

Nel segno dei "bianchi"

Secondo gli esperti supereranno i vini rossi per profumo e rotondità

GORIZIA — A una quindicina di giorni dalla fine della vendemmia, i profumi dei vini che si cominciano a sentire nelle cantine del Collio promettono più che bene: la siccità estiva e le grandi piogge che hanno funestato quest'anno la vendemmia non incideranno più di tanto sulla qualità dei vini, che si preannunciano mediamente ottimi, con qualche punta di eccellenza e qualche caduta verso il basso.

Nessun problema, comunque per i bianchi che vengono vendemmiaati per primi (Pinot bianco e grigio, Chardonnay, Sauvignon) le cui vigne hanno resistito molto bene alla siccità e — dopo l'arsura estiva — hanno beneficiato delle piogge d'inizio settembre: saranno ottimi, assicurano concordi in tutte le aziende.

Più preoccupazione hanno dato invece ai viticoltori i bianchi di seconda raccolta e i rossi: i grappoli rischiavano non solo di non raggiungere la gradazione zuccherina ottimale, ma anche di marcire, come sta accadendo proprio in questi giorni per i rossi piemontesi.

In questa situazione, la meglio l'hanno avuta le piccole aziende, che — avendo un'organizzazione agile — hanno potuto vendemmiaare tempestivamente non appena la situazione meteorologica lo consentiva.

Cosa riuscirà anche alla Cantina produttori



Cormons (che forza della cooperazione) è riuscita a mobilitare i suoi oltre 200 soci e relative famiglie e, grazie a una task force di un migliaio di persone, ha raccolto le varie viti nel momento ottimale e a tempo di record, fra una piovuta e l'altra.

Peggio è andata invece alle altre grandi aziende che — dovendo mettere in moto la vendemmiauna macchina più complessa — non hanno potuto approfittare degli spazi di sereno e in molti casi hanno dovuto ritardare la vendemmia.

Da quanto possiamo vedere fin da ora — dice il direttore della Cantina produttori Cormons — i vini bianchi del Collio e dell'Isonzo

al 1992, ma una qualità di cui non ci si può assolutamente lamentare. Piuttosto, ad andare male è stato il mercato delle uve, che (anche a causa della speculazione) ha subito un forte ribasso, creando non pochi problemi economici soprattutto alle aziende che conferiscono l'uva.

Più dolenti le note per quanto riguarda i consumi che, in Italia, come nel resto d'Europa, stanno attraversando un periodo di contrazione. I consumatori tradizionali sono in calo e a loro non sta subentrando una nuova classe di conoscitori e amanti del vino: i giovani — generalmente — preferiscono altre bevande.

Di questa situazione — in regione — risentono soprattutto i produttori di vini destinati alla fascia media di mercato, certe cantine sociali e chi — in genere — ha puntato finora sulla quantità piuttosto che sull'elevato standard qualitativo: per loro le prospettive non sono sicuramente rosee. Nessun grave problema in vista, invece, per i vini friulani di qualità superiore, anche se negli ultimi tempi avevano risentito in parte della crisi dell'altare ristorazione italiana, che fra l'altro a volte li ricarica eccessivamente, portando il loro prezzo veramente alle stelle: aggiustato il tiro da parte dei ristoratori (che dopo gli ultimi mesi neri stanno correndo ai ripari), sono sempre richiestissimi.

Marina Tagliaferri

LAMPALAGUA
RESTAURANT
L'alternativa per la colazione d'affari è
MENU BUSINESS a lire 25.000
servito solo dalle 12 alle 14
VIA MILANO 5 TEL. 63.82.30

Il Piccolo

Trieste

Martedì 19 ottobre 1993

LAMPALAGUA
RESTAURANT
L'alternativa per la colazione d'affari è
MENU BUSINESS a lire 25.000
servito solo dalle 12 alle 14
VIA MILANO 5 TEL. 63.82.30

PRESIDENZA PRO TEMPORE AL COMMISSARIO DELLA PROVINCIA

Fondo Trieste, eletto Mazzurco

E' stato il "verde" Ghergina a proporre questa soluzione per sbloccare l'erogazione dei contributi



In una città commissariata (Comune, Provincia, Ente porto, Ferriera), un altro organismo di non poco peso sulle sorti economiche locali il Fondo Trieste - viene gestito «pro tempore». La nuova commissione per il Fondo, designata dopo le elezioni regionali, ha eletto ieri il suo presidente nella persona di Domenico Mazzurco, commissario prefettizio alla Provincia.

La designazione di Mazzurco è il risultato del voto unanime della commissione stessa, composta, oltre che dallo stesso Mazzurco, dal commissario al Comune Larosa, e dai consiglieri regionali Degano (Dc), Monfalcon (Rifondazione), Budin (Pds), Gher-



na (Verdi) e Tanfani (Lega Nord).

Al di là dello stringato comunicato emesso dalla prefettura - in cui si dice che è stato tenuto conto del «ruolo della Provincia per il coordinamento dell'attività degli enti locali, e dell'esperienza acquisita dal dottor Mazzurco come dirigente del Commissariato del governo e della pre-

fettura», questa elezione è frutto di un accordo politico di transizione. La commissione per il Fondo Trieste da un lato ora è pienamente operativa, dall'altro però il mandato di Mazzurco è a termine.

All'atto pratico la commissione si riconvocherà infatti dopo il 5 dicembre (giorno del quasi scontato ballottaggio per l'elezione del sindaco) per prendere atto delle dimissioni di Mazzurco e designare il nuovo presidente. A quella data, infatti, in seno alla commissione dovrebbe sedere il nuovo sindaco. E di conseguenza le scelte - almeno secondo gli intendimenti della commissione - rispecchieranno maggiormente le esi-

E solo dopo

le comunali

si farà la

scelta definitiva

genze della città.

La scelta che ha portato alla designazione di Mazzurco è partita dal consigliere regionale del Verdi Paolo Ghergina, il quale una decina di giorni fa ha inviato una lettera agli altri quattro componenti eletti dal consiglio regionale, proponendo la soluzione «pro tempore» che ieri ha poi rilanciato, trovando l'ap-

poggio di tutti i «colleghi».

La nuova commissione non comunque perso tempo. Ha infatti già adottato la prima delibera, stabilendo i criteri per ripartire i fondi destinati agli investimenti delle piccole e medie industrie e relativi al '92. Si tratta di sette miliardi, stanziati dalla precedente commissione (presieduta dal Dc Donagiol), a fronte dei quali sono giunte circa 150 richieste di finanziamento per un ammontare di otto miliardi. Di conseguenza la commissione ha stabilito di ridurre proporzionalmente di un terzo le richieste stesse, per poter assegnare un contributo a tutte le imprese interessate.

Giuseppe Palladini

AGITAZIONE NAZIONALE

Oggi niente bus,
dalle 16.30 in poi
scatta lo sciopero



Bus fermi oggi a Trieste per lo sciopero nazionale degli autotrasportisti, ma soltanto dalle 16.30 in poi. Le modalità dell'agitazione sono state comunicate dalle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uil trasporti. Fino alle 16.30 sarà garantito il servizio, dopodiché il blackout.

Non ci dovrebbero dunque essere troppi disagi in quanto si tratta di un blocco a metà e il Comune non ha disposto nessuna chiusura del centro per cui si potrà circolare liberamente con l'automobile. Le organizzazioni sindacali, nel proclamare lo sciopero hanno posto l'accento sugli stravolgimenti che sta subendo la legge di riforma del trasporto locale. In particolare Cgil Cisl e Uil denunciano che le risorse per un vero rilancio non solo non aumentano ma addirittura si riducono e il promesso risanamento finanziario potrebbe slittare al '95. In ballo anche il rinnovo del contratto nazionale di categoria per 142 mila lavoratori scaduto nel dicembre del '91.

Il ministro dei trasporti Raffaele Costa, in vista degli altri scioperi che metteranno a repentaglio per i prossimi 15 giorni i trasporti nazionali, sta cercando una via politica per scongiurare le astensioni e ha chiesto al presidente del Consiglio Ciampi di avocare a sé le trattative con i sindacati.

Da parte della Cisl Autotrasportisti giunge però una smentita sulle agitazioni dei confederali e in un comunicato si precisa che «La Cisl non intende aderire con Cgil, Cisl e Uil allo sciopero e invita anche gli altri lavoratori a disertare il blocco. Ci dicano i confederali piuttosto co'hanno venduto e ottenuto quando hanno firmato l'accordo sul costo del lavoro».

Stamane intanto, alle 9 alla Camera di commercio si terrà il direttivo unitario di Cgil, Cisl e Uil in cui saranno affrontati i temi della crisi della città e le modalità dello sciopero provinciale del 28.

L'AVVOCATO FORZIATI INTERROGATO UN ANNO FA DAL GIUDICE MILANESE

Piazza Fontana, la pista è triestina

"Ho confermato quanto dissi già nel '73: dietro la bomba alla scuola slovena c'erano Siciliano e Zorzi"

Dalla bomba alla scuola slovena di San Giovanni alla strage di piazza Fontana. L'avvocato triestino Gabriele Forziati è stato sentito a Milano come teste dal giudice istruttore Guido Salvini che dirige la nuova inchiesta sull'attentato alla Banca dell'agricoltura e su altri fatti collegati alla strategia della tensione. Lo conferma lo stesso avvocato che negli anni Sessanta e Settanta ha militato in Ordine Nuovo e che è anche stato candidato del Movimento sociale in un'elezione del Consiglio provinciale. Poi Forziati ha lasciato la politica attiva per la professione.

Non è difficile dedurre che le sue dichiarazioni al giudice Guido Salvini hanno avuto un qualche ruolo nell'avviso di garanzia inviato all'ordinista mestrino Martino Siciliano. Più di vent'anni fa l'avvocato Forziati ne aveva già fatto il nome ai magistrati, sostenendo di aver raccolto le confidenze di Manlio Portolan, allora ordinista, ora al vertice provinciale della Cisl. Martino Siciliano da qualche settimana è 'indagato' per la strage nella Banca dell'agricoltura. La bomba non scoppiata a San Giovanni e quella che dilaniò dodici persone a Milano sembrano avere molte analogie costruttive.

"Sono stato interrogato un anno fa dal giudice Salvini" afferma l'avvocato Forziati. "I contenuti del colloquio sono coperti dal segreto istruttorio ma posso dire che non ho cambiato né linea, né versione. Di fatto ho ripetuto ciò che avevo detto ai giudici nel 1973".

"In quell'anno ho testimoniato davanti ai magistrati quanto Manlio Portolan aveva affermato sul fallito attentato alla scuola slovena di San Giovanni: secondo il suo

racconto gli autori sarebbero stati Martino Siciliano e Delfo Zorzi. Su questi fatti sono stato interrogato tre volte. Nel 1973 a Milano dal giudice Gherardo D'Ambrosio, attualmente del pool 'mani pulite'. Nel 1975 a Catanzaro dal giudice Gianfranco Migliaccio che istituiva il processo su Piazza Fontana. E nel 1987 a Venezia dal sostituto procuratore Felice Casson. Nessuno di questi magistrati si è mai sognato di contestare le mie affermazioni e tantomeno di prendere provvedimenti di alcun genere nei miei confronti. Ho agito a soli fini di giustizia, com'è preciso dovere morale e penale di ogni cittadino".

Da quanto Ugo Fabbri ha dichiarato a "Il Piccolo" tre giorni fa potrebbe sembrare che Manlio Portolan mi abbia querelato, ottenendo persino un non meglio precisato risarcimento di danni. Preciso di non essere mai stato querelato da Portolan e di non aver mai versato in vita mia alcuna somma a titolo di risarcimento, né a Portolan, né ad altra persona. Infine è falso che vi siano stati dei processi in cui le mie affermazioni sarebbero state smontate. Nemmeno Zorzi e Siciliano mi hanno denunciato.

"Voglio anche ricordare che nel 1973 sono state aggredite e spedite all'ospedale" racconta ancora l'avvocato Forziati. "Mi avevano atteso sotto casa in salita Promontorio. Mi hanno colpito all'improvviso spezzandomi il setto nasale. Pochi giorni prima avevo deposto davanti al giudice D'Ambrosio proprio su ciò che mi era stato raccontato sulla bomba alla scuola di San Giovanni. Né gli aggressori, che non ho visto in faccia per l'oscurità, né i mandanti sono mai stati identificati dalla polizia".

"Non sono io il bruto che cercate"

Tre bambini tra i 6 e gli 8 anni nel corridoio del tribunale. Tre bambini che dopo sette ore di attesa sono stati portati in aula e sentiti dai giudici come testimoni. Le loro parole costituiscono altrettanti atti d'accusa contro Massimiliano Barone, 26 anni, portabagagli, via D'Angeli 37. Il giovane è accusato di reati molto gravi. Atti osceni, ratto a fine di libidine, atti contrari alla pubblica decenza. Almeno due dei bambini che ieri hanno deposto sostengono di essere state vittime di un brutto mentre giocavano tra le

case del residence "Le Agavi".

"Non sono io quel bruto" ha detto anche ieri l'imputato che da maggio respinge le accuse. "Non sono un mostro, capisco i genitori ma sono una vittima delle circostanze. Nel complesso della Agavi non sono mai entrato".

In effetti la situazione processuale di Massimiliano Barone non è delle più facili. I bambini non sono testimoni come gli altri. Il limite tra vero e falso, tra verosimiglianza e suggestione non è netto nell'età del gioco. In un processo fatto di

sfumature e di sofferenze la realtà può essere inconsapevolmente modificata. Come difendersi?

L'attuale imputato è stato riconosciuto per caso, mentre a maggio prendeva il sole lungo a Barcola. "E' lui quello..." aveva detto alla mamma una bambina di 6 anni che tra febbraio e marzo aveva subito le attenzioni del bruto. Erano arrivati i carabinieri e l'uomo era entrato nell'inchiesta. Prima a piede libero, poi in carcere, infine agli arresti domiciliari.

Ad altri bambini delle

Agavi era stata mostrata la sua foto, poi lo avevano riconosciuto in tribunale durante un cosiddetto "confronto all'americana". Tutto chiaro ma solo apparentemente perché il confronto fatto dopo aver visto la foto ha poco valore e se nelle mani di un bambino finisce un'immagine e gli si chiede "è lui, vero?" la risposta non potrà che essere affermativa.

Il difensore, l'avvocato Giovanni Loisi, ha puntato su questo nonché sull'indeterminatezza dell'atto di accusa. Si parla di fatti accaduti durante un mese, senza specifica-

re in dettaglio le date. "In questo modo non posso fornire alcun alibi, dimostrare che mi trovavo al lavoro, in famiglia, a spasso con la ragazza. Di fatto mi è quasi impedito di difendermi".

Ieri in aula il sostituto procuratore Antonio De Nicolò ha contestato al portabagagli un nuovo reato, la corruzione di minorenni. Lo ha fatto in base alle dichiarazioni rese ieri in aula. Poi il processo è stato rinviato al 23 novembre. Mentre avvocati e testi discutevano i bambini continuavano a rincorrersi nel corridoio.

FITTO MISTERO SULL'ARRESTO (SMENTITO) DEI DUE CAMBISTI TRIESTINI A LIPIZZA

Come far sparire 150 milioni e farla franca

Gli investigatori sloveni sono convinti che si sia trattato di un vero e proprio bidone - Il denaro investito in droga?

TRAFFICO D'ARMI

Mijovic andrà a giudizio

«Marian Mijovic»: per due volte questo nome è echeggiato ieri nel corridoio antistante l'aula del Gip. Nessuno ha risposto al cancelliere, nessun avvocato si è fatto avanti. Mijovic non poteva farlo. Da tempo è sparito dalla circolazione non solo in Italia ma anche in Slovenia dove per anni ha gestito in accordo coi «servizi» di quel paese, una delle tante linee del traffico d'armi verso l'Italia. Il suo nome

compare nell'inchiesta sul filone pugliese ma anche in quello che ha portato i carabinieri a una carrozzeria nei pressi di San Pelagio. Un boss del traffico clandestino di morte.

Il presidente del Gip Vincenzo D'Amato ieri lo ha rinviato a giudizio ma il banco degli imputati resterà desolato: nel prossimo febbraio quando il processo sarà celebrato, Marian Mijovic a meno di improbabili colpi di

scena è troppo ben 'introdotta' negli affari della Slovenia perché possa essere consegnato alle nostre autorità.

Alcuni imputati dei tanti processi per traffico d'armi ritengono che abbia anche svolto il ruolo di agente provocatore per conto delle nostre autorità. Un doppio impiego dunque. Da una parte organizzava i traffici e intascava i relativi guadagni. Dall'altra 'vendeva' che si era rivolto alla sua organizzazione.

È mistero sulla vicenda dell'arresto dei due triestini a Lipizza e sul sequestro di 150 milioni. Secondo la polizia slovena i due triestini non sono nemmeno stati arrestati e il denaro sarebbe ancora in loro possesso, o meglio, potrebbe essere già stato investito in qualche lucrosa attività.

La notizia ufficiale è di ieri mattina. Dall'ufficio stampa della questura di Capodistria fanno sapere infatti che non c'è mai stato nessun fermo e quindi nessun arresto di quel tipo. Anche perché è assolutamente illegale trattenere della gente in carcere senza un'accusa precisa relativa a uno specifico reato.

E in questo caso i due

triestini avevano la sola 'colpa' di avere con loro 150 milioni. E che colpa è? Semmai questa potrebbe essere stata un'accusa da parte delle nostre autorità, anche se c'è da dire che l'export di denaro, è considerato dalla legge italiana un illecito amministrativo e non è certo di competenza della magistratura slovena.

Fatte queste considerazioni quindi appare assai improbabile che i due siano stati tratti in mano e liberati in cambio di chissà quali informazioni come invece era sembrato in un primo momento.

Quello che è certo è che i due triestini e l'amico residente a Sant Vincent altri non sono che dei cambisti che la-

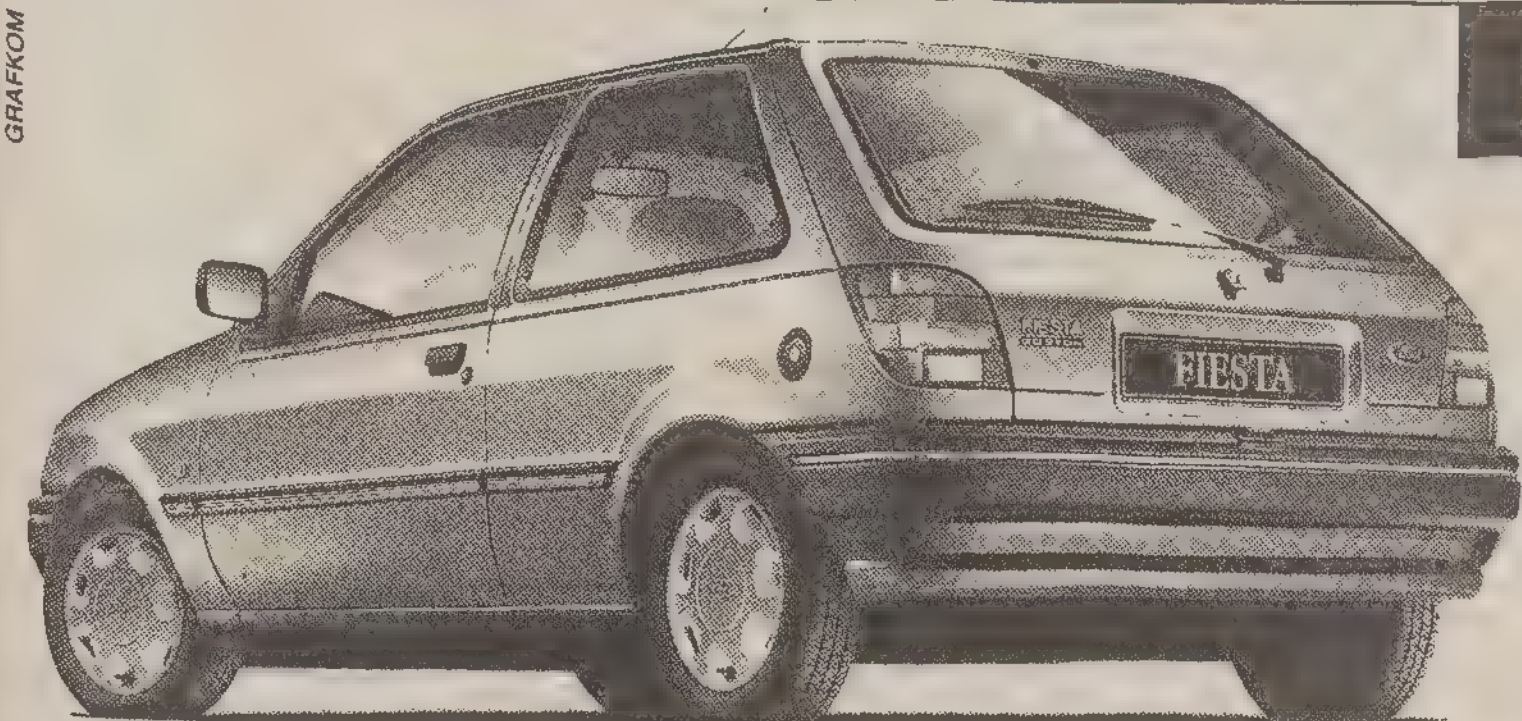
vorano fuori dal Casinò e utilizzano il denaro a loro prestato per cambiare appunto degli assegni girati dai giocatori senza denaro liquido.

E allora cosa potrebbe essere successo? Un'ipotesi che gli investigatori sloveni e i colleghi italiani ritengono plausibile è che i due abbiano voluto far credere di essere stati arrestati per nascondere qualcosa. E cosa? Semplice: il furto dei 150 milioni che per il proprietario ora sono in una cassaforte della polizia ma in invece sono in qualche posto al sicuro.

Dunque sarebbe tutta una messinscena, una bufala, o meglio un bidone, che non può, in questo caso, avere conse-

guenze giudiziarie. Il proprietario del denaro 'sequestrato' non potrà mai reclamarlo infatti come suo e i cambisti si sono fatti un certo gruzzoletto senza alcun rischio. Infatti i tre sono tranquillamente rientrati in Italia ma all'verde.

E dove potrebbero aver impiegato i 150 milioni? Qui potrebbe entrare in gioco la droga. I due triestini (sono sempre ipotesi) potrebbero aver investito il denaro rubato, secondo la ricostruzione della polizia, in traffici illeciti. Quali per esempio? Quello della droga. Ma vallo a dimostrare... L'unica cosa certa è che di arresti non ce ne sono stati ma il denaro è sparito. Un mistero.



FORD FIESTA 3 PORTE

in offerta limitata
a L. 13.388.000
chiavi in mano!

la Concessionaria

Via Caboto 24, Tel. 040/3898111

PUNTO Ford ROIANO

Via Giacinti 2, Tel. 040/411950

ALCUNI CANDIDATI ENTRERANNO IN LISTA PER LE COMUNALI CON ALLEANZA PER TRIESTE

La Rete appoggia subito Illy

«Lo schieramento di destra e l'arroganza della Lega - dicono i coordinatori - sono un pericolo»

NUOVI CONSENSI PER ILLY

Bordon: «Candidato "naturale" di Ad e della città»

Servizio di

Furio Baldassi

Adesso giura che è il suo candidato "naturale". A giochi fatti, può dirlo tranquillamente. Sì, a Weller Bordon, deputato del Pds e coordinatore di Alleanza democratica, l'idea di Riccardo Illy sindaco piace proprio. Piace tanto che lo considera il candidato di Ad, sia pure nell'ambito di Alleanza per Trieste. Amore a prima vista? No, complementarietà "totale". Illy si identifica con il candidato ideale per portare a compimento il progetto di Ad...

Per quale motivo? Per molti motivi. Rappresenta innanzitutto la risposta della società civile, produttiva, che nella crisi del dopo Tangentopoli ha deciso di assumere le responsabilità su di sé, e che sarà ampiamente rappresentata nella lista di Alleanza per Trieste.

Ma non corre, a suo avviso, il rischio insito in questi "cartelli", che qualcuno già accusa di essere semplici raccoglitori di voti? «Partiamo da una premessa: nessuno può illudersi che un processo di rinnovamento come quello in atto avvenga immediatamente. In Francia, per dire, ci hanno messo otto anni. E dunque...».

Dunque? «Non sempre queste prime forme di aggregazione sono immuni da imperfezioni. Faccio un esempio: avrei personalmente preferito

che lo stesso Illy fosse espresso da un unico cartello, senza il bisogno di accentrare le piccole convenienze delle correnti interne...».

Ma il risultato lo soddisfa, allora, o no? «Mi accontento. Bisogna prendere atto che nei partiti ci sono ancora resistenze, ma anche ammettere che un Anselmi nella Dc o uno Spadaro nel Pds hanno fatto più che del loro meglio».

La tentazione di etichettare i cartelli, per quanto nuovi, sollecita ancora l'elettore. Chi rischia di rimetterci di più, Illy o Staffieri?

«Difficile a dirsi. Certo l'operazione meno partitica è quella di Illy, candidato completamente esterno e con il sostegno di Ad, unica novità nel panorama politico nazionale».

E Staffieri? «Spacciarlo per "nuovo" sarebbe un po' dura. E' stato sindaco, nel bene e nel male, ed è l'espressione di un partito monolitico come la LpT, in grado di passare da Craxi a Fini a seconda dei momenti e delle necessità. Più partitici di loro... Mi spiace solo per Rovis...».

Cosa intende dire? «Continuo a stimarlo, e per certi versi a comprenderne gli sfoghi. Certe questioni aperte dal manifesto di Amare Trieste sono condivisibili, serie e giuste... Mi spiace solo che stia rischiando di fare la fine di quel personaggio che si fece accompagnare dal Gatto e dalla Volpe...».

RETE

SCEGLI LA RETE



Servizio di

Fabio Cescutti

Sostegno a Riccardo Illy, candidato sindaco di Alleanza per Trieste, della Dc - Partito popolare a livello ufficiale e del Pds. Lo ha annunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il Movimento per la democrazia La Rete.

Erano presenti i coordinatori Laura Zuliani e Giorgio Umari. La Rete ha proposto Claudio Mitri nella squadra di collaboratori del candidato sindaco, che, secondo La Rete, dovrebbe essere già delineata in campagna elettorale. Mitri è stato per vent'anni dirigente d'azienda, a suo tempo assessore provinciale e commissario dell'Itis. Era consigliere comunale uscente della Lega democratica e, nel volontariato, si è impegnato nell'assistenza.

Per caratterizzare la sua presenza la Rete ha pensato di utilizzare quale veicolo Alleanza per Trieste (in quanto rappresenta un tentativo di aggregazione di più forze politiche). E questo eviterà, o almeno si spera, hanno detto i fedeli di Orlando, che La Rete possa essere identificata con il partito con cui occasionalmente aveva portato avanti un'iniziativa.

Va ricordato che alle ultime elezioni provinciali il Movimento per la democrazia non si era presentato e che, solo al ballottaggio, aveva deciso di appoggiare il candidato del fronte progressista, Franco Codega. E che alle regionali La Rete, con il suo simbolo, aveva totalizzato nella nostra circoscrizione quasi il due per cento.

La Rete tiene comunque a specificare che non è confluita in Alleanza per Trieste. Ma che è semplicemente in lista con propri candidati (Mitri è stato indicato quale tecnico e quindi non «correrà» per il consiglio comunale) in quanto ritiene che «collaborare a progettare il nuovo di questa città sia un modo serio e maturo di amarla».

Lo schieramento di destra, forte a Trieste di numerosi esponenti e l'atteggiamento sempre più arrogante della Lega Nord - hanno affermato la Zuliani e Umari - costituiscono infatti, a nostro avviso, un grave pericolo per la città, sia nella sua gestione interna, sia per quanto riguarda i suoi rapporti con i Paesi confinanti. Anche se non si è realizzata l'aggregazione ampia che La Rete auspica (era favorevole al rapporto con Rifondazione comunista) il Movimento per la democrazia, visto il particolare momento, ha deciso di impegnarsi.

Il fatto che la Dc si sia spaccata e che nella parte che appoggia Illy ci sia la garanzia di Tina Anselmi, commissario di Palazzo Diana, ha permesso alla forza che fa riferimento a Leoluca Orlando di accettare un cammino comune sul candidato che è anche appoggiato dal Pds.

Riccardo Illy fra l'altro corrisponde all'identikit del sindaco tracciato dalla Rete: un personaggio di levatura internazionale, di professionalità acquisita in attività di alto livello (non politicizzata) e di immagine integra.

Il fronte progressista insomma si allarga.

UNIONE DI CENTRO

E' Giancarlo Lo Cuoco il designato a sindaco

Giancarlo Lo Cuoco, 51 anni, iscritto al Pri, è il candidato a sindaco dell'Unione di Centro. La "nominazione" è stata decisa ieri sera, e pone fine a un lungo periodo di incertezze sulle possibili mosse del club d'opinione, che comprende esponenti del Pli, Pri, Psi e della Dc. Avvocato di professione, figlio di un giudice, Lo Cuoco è anche docente di diritto privato all'Istituto di scienze diplomatiche dell'Università, che opera nella sede staccata di Gorizia.

Intanto, l'assemblea del Pli ha deciso a larga maggioranza di dare il suo appoggio all'Unione di Centro. L'aggregazione, insomma, sta arrivando a comprendere, com'era nelle previsioni, tutta quell'area laica che ancora non si era espressa né per Staffieri né per Illy, non riconoscendosi in nessuno dei due cartelli finora proposti all'elettore. Al riguardo, Aldo Pampaloni, già segretario provinciale dei liberali e tra i fondatori dell'Unione stessa, conferma «la sua piena autonomia come punto di riferimento al centro tra i due blocchi che si sono venuti a creare». In altre parole, questo significa che la neonata aggregazione laica non intende anticipare le sue mosse future. Si esprimerà, all'occorrenza, solo in fase di ballottaggio.

ELEZIONI

Raccolta firme

Elezioni, tengono banco le raccolte di firme. Alleanza nazionale, che dispone già di 500 firme, raccoglie adesioni dalle 16 alle 20 in piazza Goldoni e dalle 17 alle 20 nella sede dell'Msi di via Palestina 2. La LpT attiva invece i suoi banchi dalle 9 alle 12 in capo di Piazza, dalle 15 alle 18 in piazza Goldoni e dalle 17.30 alle 19.30 nella sede di corso Saba 6.

Si firma da oggi anche per la Democrazia cristiana, dalle 14 alle 21 a Palazzo Diana e domani e giovedì dalle 10 alle 21.

MONFALCON DA CANNAROZZO

Fascismo e libertà, no di Rifondazione a questa lista

Fausto Monfalcon non ci sta. Il consigliere regionale di Rifondazione comunista non digerisce che una lista alle comunali possa richiamarsi esplicitamente al fascismo. Il riferimento è chiaro alla raccolta di firme da parte del gruppo Fascismo e libertà che propone quale candidato sindaco per il Comune di Trieste il senatore Pisano.

In una nota si apprende che Monfalcon è stato ricevuto ieri mattina, quale presidente del comitato provinciale di Rifondazione comunista, su sua propria richiesta, dal commissario di governo Cannarozzo.

L'esponente di Rifondazione ha rappresentato al massimo esponente dell'autorità di governo «l'illealtà che esisterebbe nell'accettazione per le elezioni comunali di Trieste di una lista che si richiami esplicitamente al non e ai simboli del cessato regime fascista, e questo ai sensi della XII disposizione transitoria della Costituzione, così come applicata dalla vigente legge del 30 giugno 1952 numero 645».

Nella nota di Rifondazione si rileva che «su questo, come su altre questioni poste dal consigliere regionale Monfalcon in merito a singoli problemi riguardanti la correttezza nello svolgimento dell'imminente campagna elettorale, il commissario di governo ha preso nota».

Rifondazione comunista, come ormai noto, proporrà quale candidato sindaco l'ex senatore Stojan Spetic. E farà corsa in proprio, dopo il fallimento di una trattativa che unisca il fronte delle sinistre.

Il Pds assieme alla Dc della Anselmi e ad Alleanza per Trieste, appoggerà l'industriale Riccardo Illy. Su Illy si è indirizzata anche La Rete, come riferimento a parte, sempre all'interno del contenitore Alleanza.

IERI ALLA MARITTIMA LA PRIMA MANIFESTAZIONE UFFICIALE

Cristiano-popolari mobilitati

Marini: «Difendiamo l'identità italiana come Bartoli e monsignor Santin»

Il dado è tratto. L'altra Dc, quella dei centristi, che appoggerà sin dal primo turno quale candidato sindaco Giulio Staffieri del Melone e il cartello che lo sostiene (Alleanza nazionale e pensionati) ha svolto la sua prima manifestazione pubblica ieri sera nella sala Iliria della Stazione Marittima.



I Cristiano popolari che si presenteranno con un proprio simbolo (croce con alabarda in campo rosso e, dentro l'alabarda a forma di freccia scoccata, il motto «Fedeltà cristiana») hanno dichiarato guerra a Palazzo Diana e al commissario Tina Anselmi. Non riconoscono infatti la decisione applicata, a loro avviso, contro la

maggioranza degli aderenti. La tesi di fondo è stata ribadita dal portavoce Giovanni Fusco. «Noi siamo la Dc che non va con il Pds e che quindi è in linea con le ipotesi nazionali che guardano al centro» ha detto. A proposito delle recenti dichiarazioni del segretario Martinazzoli sul caso Trieste, Fusco è

stato categorico. «Credo sia stata una tesi inventata a livello locale a sostegno della Anselmi ha sottolineato - con l'investitura papale di Martinazzoli e quella cardinalizia di Magnelli».

Da Fusco

ribadito

il no a intese

con il Pds

gratificati sulle nostre posizioni». I sei coordinatori dei Cristiano popolari sono i consiglieri comunali uscenti: Fusco, Sasso, Marini, Codarin, Scurachio e il delegato del movimento giovanile (ormai ex) Blasco. La Anselmi aveva infatti dichiarato nei giorni scorsi che queste scelte ponevano

gli interessati fuori dal partito.

La manifestazione è stata conclusa da Marini. «La nostra azione si rivolge specificamente a quell'elettorato cattolico moderato che per quarant'anni ha votato Dc in funzione anti comunista e a Trieste per difendere quell'identità italiana delle nostre terre» ha affermato. «Quell'identità italiana ha aggiunto Marini - che i cattolici nel dopoguerra, con i grandi esempi di Gianni Bartoli e di monsignor Antonio Santin hanno tenuto alta e che la classe dirigente moribonda ha negli anni successivi vergognosamente tradito».

Ormai sui due fronti cattolici è battaglia. E l'ultima parola spetterà all'elettore.

DIBATTITO ALL'UNIVERSITA' ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE E. BERLINGUER E DA DIRITTO DEL LAVORO

Sindacato, il rebus della "rappresentatività"

Sviscerato il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori da Giorgio Ghezzi, Cecilia Assanti e dagli interessati

La crisi del sindacato in Italia è sembrata marginale rispetto alla bufera che ha devastato i partiti, ma la sua capacità di rappresentare i lavoratori è rimasta cristallizzata per anni e si è consumata dall'interno. Se ne è discusso ieri all'Università di Trieste per iniziativa della professoressa Cecilia Assanti (Istituto di diritto del lavoro) e Claudio Tonel (presidente dell'Associazione Enrico Berlinguer).

La rappresentatività del sindacato - è stato

sottolineato - è legata a regole inaccettabili ormai da moltissimi anni. La famosa democrazia dei consigli, nata negli anni dell'autunno caldo, è solo un ricordo lontano: alla Fiat, per esempio, non vengono rinnovati da 18 anni. L'onorevole Ghezzi ha ricordato l'accordo 3 e 23 luglio di quest'anno tra sindacati, governo e Confindustria, in cui si prevede una rappresentanza sindacale unitaria divisa al 66% tra tutte le liste presenti in una azienda e il 33% tra i sindacati che firmano i contratti nazionali, ma questo è un accordo tra le parti - ha detto - e non necessariamente la legge potrà regolamentare la rappresentanza in questo modo.

Attualmente i problemi del sindacato - ha spiegato la professoressa

Assanti - sono almeno di due livelli. Il primo riguarda il rapporto del sindacato con i suoi iscritti e anche con i non iscritti, il secondo riguarda la quantità e la qualità del consenso che raccolgono ai fini della contrattazione.

E intanto le elezioni per le Rsu, che secondo l'accordo di luglio dovrebbero svolgersi entro sei mesi, stentano a partire. «La crisi di rappresentatività del sindacato - ha detto Bruno Zech, segretario provinciale della Cgil - deve essere vista in un contesto più ampio, economico e sociale, ma resta la paura per uno scenario radicalmente nuovo in cui non si sa che fine farà il sindacato tradizionale. Bisogna disciplinare - dice Kakovec, segretario provinciale della Cisl - i doveri e le respon-

sabilità di tutte le parti, perché altrimenti si rischia l'anarchia». Il sindacato, alla ricerca di una nuova identità, teme la fuga dalla solidarietà verso il corporativismo, eppure le nuove regole - ha sostenuto Treu della Cgil - dovrebbero dare sostanziale legittimità al sindacato che fino a oggi in molti casi si è autoriprodotta all'interno, invece di affrontare il confronto diretto con i lavoratori.

Il risultato è stato la moltiplicazione di sindacati grandi e piccoli che - come avviene al Comune di Trieste che ne ha ben 11 - hanno tutti egualmente diritto al distacco sindacale e diventano tante piccole ma solide lobby e gruppi di pressione. Ma tutto questo sta per finire.

Franco Del Campo



LIONS CLUB

Cittadino e istituzioni

Saranno incentrati sul tema "Il cittadino e le istituzioni" una serie di incontri che il Lions club "Trieste Host" svolgerà nell'ambito dell'attività sociale 1993-94. Il presidente del sodalizio, l'architetto Giorgio Berni, ha precisato nel corso dell'assemblea di apertura che l'obiettivo principale degli incontri sarà quello di dare la massima informazione sulle problematiche toccate nei vari incontri, sia pubblicando alla fine del ciclo gli atti delle conferenze, sia avvalendosi della presenza di oratori particolarmente qualificati ed esperti della materia.

Il primo ospite sarà il dottor Raffaele Bartolomeo, socio del Lions di Monselice e segretario generale della Provincia di Padova. Bartolomeo è tra l'altro autore di un fascicolo che tratta delle problematiche civiche nei confronti dell'ente pubblico, che sarà distribuito nel corso della prima serata, in programma giovedì 21, con inizio alle 20, al Jolly Hotel.

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

OPERAZIONE "MOTOREPULITO"

LA TUA AUTO HA IL MOTORE PULITO?

Dal 18 al 21 ottobre - 8.30/13 - 15/17
controllo gratuito del gas di scarico - benzina e diesel - presso il Padiglione "B" della Fiera di Trieste.

Si consiglia la prenotazione presso la sede dell'Automobile Club Trieste in via Cumanò 2.

Per ogni prenotazione sarà consegnato un utile omaggio.

L'operazione "MOTOREPULITO" si avvale dell'intervento tecnico dell'E.N.A.I.P. di Trieste.

E POTRAI DIRE: CONTROLLATO? REGOLARE?

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

MATERNA ED ELEMENTARE
parificata - A tempo pieno prolungato - MONTESSORI S. GIUSTO.

SCUOLA MEDIA
Legalmente riconosciuta - COMUNITÀ EDUCANTE.

LICEO LINGUISTICO
Legalmente riconosciuto - VITTORIO BACHELET - A indirizzo scientifico/informatico.

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali:

BORSE DI STUDIO e AGENZIE DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060
via Monte S. Gabriele 34, tel. 373060

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTÀ.



PROPOSTA DEI COMITATI PROVINCIALI DI PALLACANESTRO E PALLAVOLO

Volontari per pulire palestre

In risposta all'improvvisa richiesta del Comune l'idea di un organismo che operi gratis

LEZIONE ECUMENICA DI PADRE KATUNARICH

«Quel fascista che salvò gli ebrei»

Fiumano, 70enne, sfollato nel '45, fondatore negli anni '60 a Gorizia degli «Incontri mitteleuropei», padre Sergio M. Katunarich da 15 anni si occupa di rapporti con l'ebraismo. Lo ha spinto su questa strada un altro illustre gesuita, il cardinale Martini.

Padre Katunarich ha tenuto ieri sera presso la sede del centro «Veritas» una conversazione su «Ebrei e cristiani, storia di un rapporto difficile», una sintesi del corso di storia ebraica che svolge all'università Cattolica di Milano. Dai rapporti per la prima Chiesa e il mondo ebraico le tensioni tra cristiani e israeliti — ha spiegato — sono state una costante, soprattutto in Europa. La visita di Papa Wojtyła alla sinagoga di Roma ha suggellato un'inversione di tendenza iniziata già con Pio XII.

La situazione dei cristiani in «Terra santa» è grave. Papa Luciani ebbe a dire che c'è il pericolo che un giorno non ci siano più cristiani nella terra di Gesù.

La pace tra Israele e Olp può arrestare l'emigrazione dei cristiani da quei luoghi?

«Le tensioni tra arabi ed ebrei hanno effettivamente schiacciato la presenza cristiana in Terra santa — risponde il gesuita —, ma la pace potrebbe fermare questo processo e, addirittura, determi-

nare un recupero della popolazione cristiana».

La questione di Gerusalemme e del suo status internazionale è un problema ancora aperto. Quanto pesa nelle trattative tra Israele e Santa Sede? Ritene possibile un viaggio di Giovanni Paolo II a Gerusalemme nella prossima Pasqua?

«Nemmeno la Santa Sede parla più di statuto speciale per Gerusalemme. Si parla piuttosto di come garantire la libertà di accesso ai luoghi santi. Circa una visita del Papa, è difficile pronunciarsi. Ci sono cose troppo delicate in ballo».

La sua esperienza di profugo e quindi di testimone della recente storia della Venezia Giulia può svelare quale tipo di rapporti ebrei e cattolici hanno sviluppato in queste terre.

«Basti pensare che Fiume era la città italiana con la maggiore densità di ebrei che erano perfettamente integrati con il resto della popolazione. Ricordo che il prefetto della Repubblica di Salò di Fiume, il dott. Palatucci, di Avellino, un fervente cristiano, salvò migliaia di ebrei e poi fu ucciso a Dachau. Pagine belle come questa riguardano anche Trieste. Gli ebrei di oggi non conoscono nemmeno queste cose».

Sergio Paroni

Pulizie e sorveglianza delle palestre a costo zero. È stata questa la proposta, imbattibile sulla carta, presentata ieri dai comitati provinciali delle Federazioni di pallacanestro e di pallavolo, per rispondere nei termini (la scadenza infatti era fissata per ieri) alle richieste del Comune.

Come si ricorderà, il commissario straordinario Larosa, la scorsa settimana, nel corso di un'infuocata conferenza stampa, aveva spiegato come oramai fosse diventato impossibile, per l'amministrazione comunale, continuare a provvedere alla pulizia e alla sorveglianza delle palestre pubbliche senza far ricadere il relativo costo sulle società sportive. «Siamo dilettanti — avevano risposto i sindacati interessati, preoccupati per la situazione — e la proposta del Comune ci mette in seria difficoltà, perché alle spese per la

sorveglianza e la pulizia degli ambienti, ed eventualmente degli elettricisti in occasione dello svolgimento di gare ufficiali, vanno aggiunte quelle che comunque dobbiamo pagare all'amministrazione comunale per l'affitto degli impianti stessi».

Il giorno dopo però, i comitati provinciali delle federazioni maggiormente interessate all'uso delle palestre, la Fip e la Fipav, in accordo con il Coni provinciale, hanno subito messo mano a un progetto da sottoporre all'attenzione del commissario. Essendo la gara segreta, non è dato naturalmente di conoscere ulteriori dettagli, ma, conoscendo le caratteristiche dell'offerta fatta da questa nuovo organismo, cioè completa gratuità del lavoro svolto, non ci dovrebbero essere dubbi sull'assegnazione ai volontari della pallacanestro e della pal-

lavo, del lavoro di pulizia e sorveglianza delle palestre comunali.

L'incertezza però dovrebbe durare pochissimo, in quanto i campionati minori sono alle porte, decine di società debbono iniziare gli allenamenti in vista dei primi impegni agonistici, e le palestre devono venire aperte quanto prima. In settimana perciò si dovrebbe conoscere la scelta dell'amministrazione comunale; in ogni caso, se le cose andranno per il verso giusto, e i lavori verranno affidati alle due Federazioni assistite dal Coni, sarà necessario ringraziare tutti quei volontari che hanno garantito da subito, di fronte all'ipotesi paventata da Larosa, di inattività per centinaia di atleti dilettanti, la loro disponibilità per un lavoro certamente poco esaltante come pulire e sorvegliare gli impianti sportivi comunali.

u. sa.

IN BREVE

Ritorna l'«America», arrivano «Savannah» e la «Normandy»



La portaerei statunitense «America» (nella foto di Balbi), impegnata nelle operazioni di pattugliamento dell'Adriatico, è tornata a Trieste per una sosta operativa fino al 25 ottobre. Sull'unità, che è al comando del capitano di vascello W.W. Copeland e alza le insegne del contrammiraglio A.K. Cebrowski, sono imbarcati oltre cinquemila tra ufficiali, sottufficiali, marinai e aviatori. Porta a bordo 74 aerei di vario tipo. Intanto hanno lasciato il porto i caccia americani «Thorn» e «Scott». Oggi è previsto l'arrivo della nave rifornimento americana «Savannah» e giovedì 21 dell'incrociatore lanciamissili «Normandy».

Nuovo comandante al reggimento S. Giusto

Il prefetto di Trieste, Luciano Cannarozzo, ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo comandante del 1.º reggimento San Giusto col. Adriano Bidin che subentra al col. Francesco Criscoli destinato ad altro incarico. Nel porgere il benvenuto al nuovo comandante, il prefetto gli ha rivolto i suoi migliori auguri di successo «in un lavoro così delicato».

Elenco degli abilitati alle verifiche per la sicurezza degli impianti

La Camera di commercio rende noto che dal 17 settembre il ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato ha comunicato di aver approvato gli elenchi dei soggetti abilitati alle verifiche in materia di sicurezza degli impianti di cui all'art. 9 d.p.r. n. 447 del 6/12/91 di attuazione della legge n. 46/90. Detti elenchi, comprendenti i nominativi dei professionisti, laureati e diplomati, sono consultabili presso la biblioteca camerale.

Gobessi denuncia: abusivi i cartelli della Fiera del cucciolo

La «Fiera del cucciolo» inizia ad essere oggetto di polemiche non solo per il suo alto valore educativo ma per la pubblicità ossessante fatta. Lo dice il consigliere uscente Gobessi (LpT) denunciando inoltre che i manifesti infissi nelle aiuole, attaccati ai pali della luce (ne sono stati notati 140) «non sono sfati vidimati dall'Agip e pertanto sono abusivi; grazie anche alle tante segnalazioni pervenute, ho immediatamente avvisato i vigili urbani del caso».

Oggi incontro del Pds sui ricreatori comunali

Oggi, alle 16, al Circolo della stampa, la commissione scuola del Pds organizza un incontro sui problemi dei ricreatori. L'incontro sarà introdotto da Elena del Monte, presidente dell'Associazione genitori in difesa dei ricreatori, Tiziana Roncarati, presidente dell'«Arciragazzi», Stefania Japoc, responsabile della commissione scuola del Pds, Adriano Sinovich, segretario provinciale della Cgil-Funzione pubblica.



Contro l'autobus in Strada di Guardiella

Spettacolare incidente stradale ieri verso alle 14.30 lungo la Strada di Guardiella. Una Ford Escort è sbandata centrando in pieno la fiancata di un autobus in transito. Nello scontro è rimasto lievemente ferito il conducente dell'auto: si tratta di Giovanni Comuzzi, 39 anni, residente in Strada per Longera 70. L'autobus era condotto da Maurizio Mininell, 37 anni, abitato a Monfalcone. Non si lamentano feriti tra i passeggeri dell'autobus. I rilievi del sinistro sono stati effettuati dai vigili urbani intervenuti sul posto. Ancora in corso di accertamento le cause dell'incidente (nella foto di Sterle).

AL LARGO DI BARCOLA

Un surfista in difficoltà salvato dai carabinieri

Attimi di apprensione ieri mattina per un surfista rimasto bloccato a circa un chilometro dalla riva al largo di Barcola mentre soffiava il vento e pioveva. Marco Budal, 24 anni, residente in via Rossetti 50, è stato tratto in salvo da una vedetta dei carabinieri che è intervenuta dopo l'allarme lanciato da un vigile del fuoco che si trovava libero dal servizio nel pressi di Barcola. L'uomo vedendo che il surfista non riusciva a rientrare a terra ha chiamato i vigili del fuoco del porto che sono partiti immediatamente. I carabinieri si trovavano già al largo ed è quindi bastato poco per raggiungere il surfista e salvarlo.

POLIZIA Francese arrestata

Credeva di farla franca esibendo il suo look affascinante anche se un po' stagionato. Ma i poliziotti di Trieste non ci sono caduti. E così l'altra mattina alle 8 si sono recati all'hotel Jolly in corso Cavour dove hanno arrestato Marie Pier Moniot, 50 anni, francese e residente a Nizza. La donna era colpita da un ordine di carcerazione del tribunale di Milano per bancarotta fraudolenta.

AL «CARLI» Lo sciopero continua

Gli studenti dell'Istituto tecnico «Carli» hanno deciso di continuare a tempo indeterminato lo sciopero perché, si legge in un comunicato, «non sussistono le garanzie per la creazione di una nuova classe». Gli studenti hanno deciso «di dare un segnale di distensione, concedendo agli studenti delle classi quinte la frequenza delle lezioni onde non precludere la loro preparazione».

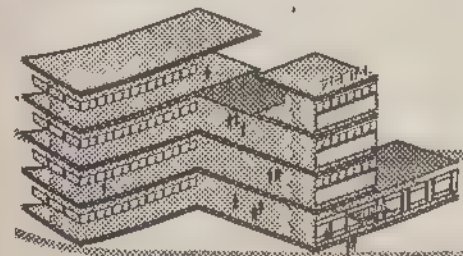
UNA CASA DA SOGNO E' PIU' FACILE AVERLA CHE... SOGNARLA.

MOBILI ZERIAL. LA REALTÀ A PREZZI DA SOGNO.

Per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, con le più belle soluzioni che trovi nelle riviste di settore. L'importante è scegliere una grande organizzazione, come Zerial, che ti offre tutto ciò che desideri al prezzo più conveniente.

Inoltre Zerial è a Trieste, e può seguirti da vicino con un'assistenza completa che va dal progetto al montaggio, e che è sempre a tua disposizione, anche dopo l'acquisto. È un grande vantaggio, che rende tutto più facile.

SCELTA	RATE	QUALITÀ	PREZZI	ASSISTENZA	CHIAREZZA
È fra le più grandi in Regione, con un'esposizione di oltre 4.000 m ² su 5 piani.	Sono veramente vantaggiose, grazie a un accordo bancario in esclusiva.	Sono selezionate solo le migliori marche, che offrono la massima affidabilità.	Grazie alla speciale politica d'acquisto, i prezzi sono sempre fra i più convenienti.	La consulenza (gratuita) di esperti è sempre a tua disposizione, anche dopo l'acquisto.	Senza sorprese sulla qualità né sul prezzo: è tutto compreso, dall'IVA al trasporto.



TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05



ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

CR
CREDITO TRIESTINO
BANCA SPA

GRAZIE ALLA PIOGGIA OGGI SI CIRCOLA NONOSTANTE IL SUPERAMENTO DEI LIMITI SABATO E DOMENICA

Centro aperto alle auto

APPELLO Condanna confirmata per oltraggio e resistenza

Il detenuto Roberto Flora, 32 anni, via Levier 19, doveva essere protagonista le di due processi. La causa in pretura, che lo vede implicato con due amici — incentrata su una devastante sortita al bar «Pindemonte» — è slittata al 19 novembre; l'altro processo, invece, è stato celebrato alla Corte d'appello, presieduta da Vincenzo Sammartano, p.g. Piervalerio Reinotti. E' stata confermata a Flora la condanna a otto mesi e 15 giorni di reclusione per resistenza, oltraggio e lesioni a due carabinieri in servizio a Opicina fermarono per un normale controllo l'auto sulla quale c'erano Flora e due suoi amici. Secondo l'accusa, per opporsi all'operato dei militari Flora li colpì a pugni e calci, ferendone due, li offese gravemente e prese a pedate l'autoradio danneggiandola notevolmente.

Nessuna limitazione al traffico oggi in centro. E ciò nonostante che sabato e domenica la centralina di piazza Goldoni abbia registrato il superamento dei limiti di ossido di carbonio, rispettivamente con 12,5 e 11,3 milligrammi per metro cubo nella media oraria di otto ore. Lo ha deciso il commissario Larosa, visto che l'abbondante pioggia caduta ieri avrebbe dilavato gli inquinanti.

Intanto l'Automobile Club Trieste ha dato avvio ai controlli gratuiti sui gas di scarico delle auto. Sono state oltre 50 i veicoli che si sono sottoposti ieri per primi a questo tipo di verifica — gratuitamente — predisposta dall'Acì e che si protrarrà fino a giovedì: di questi, una trentina sono risultati «produttori» di una percentuale di ossido di carbonio superiore ai limiti. Questa percentuale, pari al 60%, viene

Iniziata la campagna gratuita Acì per il controllo dei gas di scarico: risultate inquinanti oltre il 60% delle macchine verificate dai tecnici

ritenuta preoccupante. «Il nostro è un lavoro personalizzato nei confronti dell'autovettura che si sottopone all'esame — spiegano i tecnici dell'Acì — in quanto nei computer vengono inseriti l'anno di costruzione della macchina, il tipo, la cilindrata. L'elaboratore perciò fissa, per quella vettura, una fascia di produzione di ossido di carbonio, sia per la fase nella quale il motore viene tenuto al minimo sia per il massimo regime. «Ebbene — aggiungono — in sei casi su dieci esaminati l'inquinamen-

to prodotto era superiore». Andando nei dettagli dell'operazione, si sono individuati altri elementi di notevole importanza nell'ambito della lotta allo smog: «Il parco macchine della città — confermano i tecnici dell'Acì — è «vecchio» perciò la maggior parte delle automobili in circolazione sono inquinanti, soprattutto quando sono al minimo». Ed è questo il rilievo più preoccupante, perché la cattiva carburazione si rivela un fattore di grande inquinamento so-

prattutto ai regimi più bassi (cioè quando le automobili sono ferme in coda, bloccate dal traffico); quando il veicolo è in movimento, raggiunge in ogni caso un livello accettabile di carburazione, riducendo di molto la produzione di ossido di carbonio.

«I nostri dati infatti — concludono i tecnici dell'Acì — hanno rilevato il superamento delle fasce previste soprattutto quando il motore è al minimo, che è poi l'elemento al quale prestiamo l'attenzione maggiore, in quanto in città le automobili sono spesso ferme».

Infine una annotazione interessante: la benzina acquistata oltre confine inquinava molto di più di quella italiana. Dalle prime statistiche è infatti emerso che coloro che vanno a fare il pieno in Slovenia producono quantità maggiori di ossido di carbonio.



Il controllo dei gas di scarico di un'auto. (Foto Sterle)

u. sa.

ASSISE ALLA STAZIONE MARITTIMA CON L'INTERVENTO DEL PROFESSOR HUDOLIN

Domenica congresso dei Club alcolisti in trattamento



La presentazione del congresso dell'Arcat. (Italfoto)

Il prof. Vladimir Hudolin, ideatore dei programmi di lotta all'alcolismo e fra i più grandi esperti al mondo sui problemi alcolcorrelati, sarà a Trieste domenica prossima in occasione del congresso regionale dei Club alcolisti in trattamento, in programma alla Stazione Marittima dalle 9 alle 18. E' prevista la partecipazione di un migliaio di persone; assieme alle famiglie dei Club regionali degli alcolisti in trattamento, interverranno rappresentanti dell'associazione a livello regionale e locale e

il presidente nazionale prof. Luciano Floramo. All'assise Hudolin terrà la relazione fondamentale dal titolo «Quali orizzonti per i Club?».

Il congresso — che ha lo scopo di dibattere lo sviluppo dei programmi territoriali e l'approccio ai problemi complessi — è stato presentato ieri mattina nella sala «Paolo Alessi» del Circolo della Stampa dal presidente dell'Arcat (Associazione regionale Club alcolisti in trattamento) dott. Francesco Piani, alla presenza fra gli altri di Augusta Accettulli, respon-

sabile dell'Associazione per la gestione della Scuola superiore di servizio sociale (che collabora all'organizzazione del congresso) e Stelio Lepri della Scuola europea di psicologia e psichiatria ecologica. Piani ha accennato tra l'altro agli importanti risultati ottenuti da certi club che hanno aperto anche ad altre dipendenze (droga, ecc.) oltre all'alcol, affermando che questa è una delle sfide che l'Arcat si propone per i prossimi anni.

E' ben nota la gravità del problema dell'alcoli-

simo nel Friuli-Venezia Giulia, che minaccia la salute di migliaia di cittadini. E proprio a Trieste è nato, nel lontano 1979, il primo Club degli alcolisti in trattamento. A distanza di 14 anni se ne contano in tutta Italia più di 1800, cui 350 nella nostra regione.

Per l'assistenza agli alcolisti è fondamentale l'aiuto delle famiglie. I risultati positivi non tardano a venire: l'85 per cento degli alcolisti entrati nei club, dopo sei mesi di frequenza diventano astinenti.

Pino Bollis

PRETURA

Un incidente in Istria Per lesioni colpose due mesi coi benefici

Una gita in Istria ebbe gravissime conseguenze per Paolo Cason, 24 anni, via Crisciani 4, che probabilmente trascorrerà il resto della sua vita su una carrozzella. Il suo amico Andrea Biondi, 20 anni, di Muggia, via Colarich 15, sulla via del ritorno lo sostituì alla guida della sua auto. Mentre stavano viaggiando in direzione di Trieste, la vettura andò a sbattere contro un albero e a seguito del violento impatto uscì di strada finendo in un canale. A Cattinara Cason fu sottoposto a un delicato intervento e Biondi venne medicato e giudicato guaribile in due settimane. All'agente di polizia Marussi, di servizio al nosocomio, Biondi dichiarò che la macchina era guidata da Cason, mentre successivi accertamenti stabilirono che al volante c'era invece lui. Imputato di lesioni colpose e di falso, Biondi, che era difeso dall'avv. Sergio Serbo, è stato giudicato dal pretore Manila Salvà, p.m. Emanuela Bigattin, ed è stato condannato per la prima accusa a due mesi di reclusione, con i benefici, e al risarcimento dei danni a Cason, costituitosi p.c. con l'avv. Gianfranco Grisonich; è andato invece assolto dal falso perché il fatto non sussiste. La disgrazia accadde all'alba del 13 dicembre '91. Sulla strada Capodistria-Trieste Biondi guidava l'auto di Cason, addormentato al suo fianco. Causa l'alta velocità perse il controllo della vettura, finì contro un albero e poi nel fossato dove Cason, svenuto, sarebbe affogato se Biondi stesso non gli avesse sollevato il capo dall'acqua.

Per ottenere un mutuo bancario falsificarono le buste paga

Per ottenere un mutuo di poco più di nove milioni Giuseppe Astore, 34 anni, via Machlig 18, avrebbe contraffatto con l'aiuto di Mauro Riosa, 25 anni, via Fiordalisi 25, Giuseppe Condello, 31 anni, piazza Ospedale 31, e Maximilian Magris, 34 anni, via Battisti 14, le buste paga di Astore e di Riosa. Con i documenti fasulli si presentarono in una banca di Muggia dove il grossolano falso fu scoperto. I quattro sono stati giudicati dal pretore che li ha condannati a un anno di reclusione e un milione di multa ciascuno.

Zingare amate di cacciavite con propositi di furto

Imputate di tre fallite incursioni ladresche in altrettante case, le nomadi Lila Marnikovic 31 anni, e la 24 enne Mara Nikolic, sono state condannate per un solo tentativo di furto a sette mesi di reclusione e 300 mila di multa a testa e la Nikolic ha avuto i benefici. Il 13 dicembre dello scorso anno Edino Canu, via Molino a Vento 101, sentì suonare il campanello, non aprì e subito dopo scoprì che le zingare che con un cacciavite stavano intaccando la sua porta.

Miranda Rotteri

La gente allegra ha una buona assicurazione.

Finalmente c'è un ottimo motivo per stare allegri. **Nationale-Nederlanden** tra le prime compagnie assicurative in Europa, presenta un nuovo concetto previdenziale basato su coperture chiare e versatili, per affrontare con serenità

e sicurezza il presente ed il futuro. Il programma International Life Project offre infatti una gamma di soluzioni previdenziali flessibili e vantaggiose, ideali per le esigenze differenziate di previdenza del singolo e della famiglia.

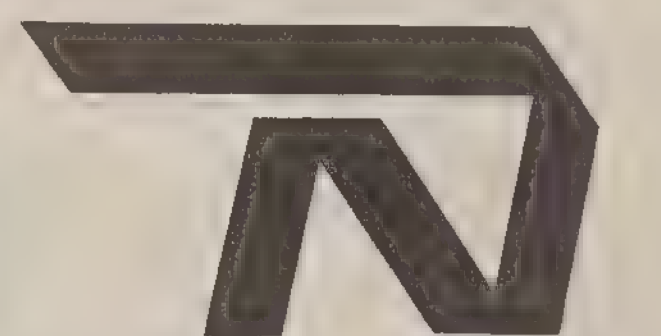
International Life Project è un progetto specifico per l'Italia, messo a punto con la professionalità e l'esperienza internazionale di uno dei più grandi gruppi finanziari ed assicurativi del mondo. **Nationale-Nederlanden** infatti, insieme alla ING Bank, fa parte di

International Nederlanden Group, holding presente in 47 Paesi del mondo con un patrimonio netto di circa 12.700 miliardi, oltre 280.000 miliardi di attività totali e 1.361 miliardi di utile netto nel 1992.

I prodotti assicurativi **Nationale-Nederlanden** sono distribuiti in Italia da **ING Sviluppo**, società finanziaria tra le più dinamiche operanti sul mercato. I Promotori Finanziari **ING Sviluppo**, con la loro competenza, sono in grado di illustrarvi le numerose opportunità offerte dal programma International Life Project e di consigliarvi la soluzione più adatta alle Vostre specifiche esigenze.

Potete trovare i Promotori Finanziari **ING Sviluppo** nelle Agenzie riportate a fondo pagina. Contattateli per concordare una visita o anche solo per avere il necessario materiale informativo.

Nationale-Nederlanden, la compagnia di assicurazioni leader in Olanda, oggi è anche in Italia. Con tutta la sua esperienza e le sue proposte assicurative efficaci, personalizzate, altamente competitive.



Nationale-Nederlanden
Partner della tua sicurezza



Agenzia ING Sviluppo

TRIESTE Piazza Ospedale, 2 Tel.040/632711-660001 Fax.040/632711

Martedì 19 ottobre 1993

SGONICO / PERDE CONSISTENZA LA POSSIBILITÀ CHE IL COMUNE POSSA DIVENTARE LUOGO DI CONFINO PER MAFIOSI

Un soggiorno poco obbligato

SGONICO
Ma la lista è stata comunque stilata...

Eccome se l'elenco del ministero degli Interni c'è. E Sgonico figura assieme ad altri undici centri del Friuli Venezia Giulia. In questura lo sapevano da tempo. Basta leggere. Non c'è smentita che tenga. Per essere esatti e corretti c'è solo un fatto di date e di termini, ma non di sostanza.

Primo punto: quell'elenco del 514 comuni non era stato reso noto prima che esplodesse la polemica. Eppure era nei cassetti del Viminale da tempo ed era stato anche spedito alla questura di Trieste. Ma, per esempio, a Sgonico nessuna autorità ne era stata informata. Perché? Forse per prudenza? Secondo punto: in data 7 luglio il ministro degli Interni Mancino ha risposto al presidente della Commissione d'inchiesta sulla mafia Luciano Violante e ha allegato al documento la copia del decreto a suo tempo emanato ai fini dell'individuazione dei Comuni ai quali inviare i soggiornanti obbligati. Bene: il 30 luglio (appena 23 giorni dopo) è entrata in vigore una legge che, come precisa il dipartimento di pubblica sicurezza in una nota all'Agenzia Italia, «ha radicalmente modificato l'impostazione dell'istituto del soggiorno obbligato». Che velocità!

Ma il rischio-teorico del Padrino c'è sempre. È sufficiente infatti che un magistrato che opera in regione decida che Sgonico, per esempio, sia adatto ad ospitare un mafioso o un criminale...



Il Comune di Sgonico è l'unico, nella provincia di Trieste, a essere inserito nella lista per i soggiorni obbligati. (foto Balbi)

Un decreto sorpassato da una legge. Ovvero, azzeramento del rischio che Sgonico, insieme ad altri 514 comuni italiani, possa diventare luogo di confino per soggiornanti obbligati, vale a dire big della mafia.

Il documento che il ministro Mancino aveva inviato il 7 luglio scorso al presidente della Commissione antimafia Luciano Violante, contenente una lista dei comuni «adatti» ad ospitare personaggi legati a Cosa nostra (tra cui, unico nella nostra provincia, quello di Sgonico) è stato infatti «scavalcato» da un provvedimento legislativo del 24 luglio, che modificava radicalmente la questione del soggiorno obbligato, assegnando a soggetti pericolosi il comune di residenza.

Ferma restando la validità del documento ministeriale e il significato di tale scelta, non si avrà

dunque conseguenza alcuna dal punto di vista pratico per il comune carsico.

Il primo a tirare un grosso sospiro di sollievo è proprio il sindaco, Milos Budin, reduce da una mattinata condotta sul filo — divenuto incandescente — di ripetuti contatti telefonici con i vari organi statali competenti.

«A breve dovrebbe arrivare anche una precisazione del ministero — spiega il primo cittadino — ma comunque sembra ormai accertato che la notizia non sia nei termini in cui era stata diffusa. Ma a questo punto posso solo dire: meno male».

Brutto risveglio ieri mattina per Budin, che, ascoltando la radio, ha colto di sfuggita il nome di Sgonico come possibile luogo di confino per camorristi e mafiosi.

«Un vero fulmine a

ciel sereno — ammette — tanto che non ero sicuro di aver capito bene».

Poi, la conferma sulla stampa, una riunione di giunta sul problema, la lunga trafila dei colloqui telefonici, e infine la parziale smentita.

«A dire la verità — prosegue il sindaco — mi sembrava strano che, dalla data del 7 luglio a oggi, il nostro ente non avesse ricevuto alcun avviso ufficiale da parte del ministero. E che dire poi dell'individuazione di comuni confinari e mistilingui come Sgonico, Doberdò e San Floriano? Quanto meno inopportuno».

«Dopo le voci su presunti colpi di stato — conclude Budin — ora la notizia del confino. No, non posso dire di essere stato contento nell'averla appresa. Per fortuna alla fine si è sgonfiata».

Barbara Muslin

MUGGIA
Monteshell: assemblea dei lavoratori

Riflettori sempre accesi sulla Monteshell: questo pomeriggio, con inizio alle ore 15, in sede, si terrà un'assemblea dei cassintegrati organizzata da Cgil, Cisl e Uil, per fare il punto sulla situazione dell'azienda e i passi condotti per risolvere la vertenza.

In particolare, i sindacati riferiranno sulle trattative in corso con la Regione da cui si attende il parere di fattibilità (chiesto a sua volta dal ministero dell'Ambiente) per il deposito costiero Gpl ad Aquilina.

Domani il presidente della giunta illustrerà le problematiche dell'azienda in commissione regionale e subito dopo una delegazione di lavoratori sarà ricevuta dallo stesso Fontanini.

Le rappresentanze sindacali hanno inviato un telegramma all'assessore all'Ambiente Ariis per chiedere un incontro urgente.

Come è noto il parere della Regione sulla fattibilità del progetto Monteshell per il deposito costiero verrà predisposto dallo stesso assessore all'Ambiente su mandato della giunta.

Per accelerare questa decisione, nei giorni scorsi alcune delegazioni dei lavoratori della Monteshell erano state ricevute prima dal presidente del consiglio regionale, Cristiano Degano, e successivamente da quello della giunta, Piero Fontanini. Senza contare la lettera consegnata al coordinatore della task force sull'occupazione, Borghini.

b. m.

DUINO A.
Mozione approvata dai dipendenti comunali

Acque ancora agitate fra i dipendenti comunali di Duino Aurisina.

Nel corso di un'assemblea è stata approvata a larghissima maggioranza una mozione, nella quale viene denunciata la grave situazione in cui attualmente si trova ad operare il personale amministrativo e tecnico degli uffici comunali.

La situazione di disagio viene imputata dai lavoratori alle seguenti cause: scarsa comunicazione con il vertice burocratico e amministrativo dell'ente, confusione e contraddittorietà fra le disposizioni impartite, mancata ricerca di momenti di confronto e collaborazione con i responsabili di ufficio, anomalo accentramento di competenze proprie dei responsabili d'ufficio nella persona della segretaria comunale.

Per tutelare la dignità dei lavoratori e per restituire efficacia e funzionalità alla struttura, la mozione chiede l'individuazione di regole chiare e certe di organizzazione per ristabilire i giusti limiti di responsabilità, il coinvolgimento diretto dei responsabili di ufficio nelle scelte amministrative e burocratiche mediante incontri periodici, la fissazione di iter chiari per le varie procedure amministrative, l'avvio di un generale processo di formazione e riqualificazione del personale, la verifica dei carichi di lavoro e la conseguente individuazione delle carenze d'organico, la periodica informazione sull'andamento del bilancio mediante la predisposizione di idonei prospetti, l'urgente impegno allo smaltimento dell'arretrato.

SGONICO / L'OPINIONE DELLA CITTADINANZA

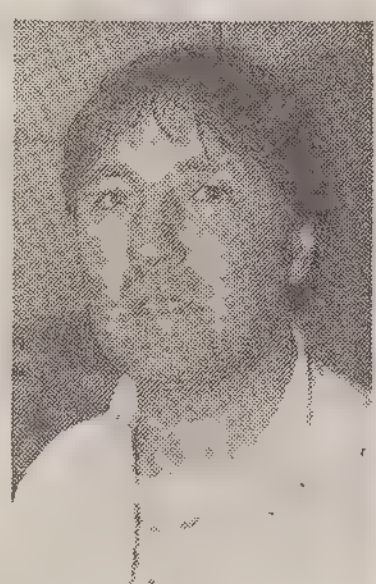
«Un padrino nel nostro paese? Scelta davvero infelice»

Un padrino a Sgonico? L'ipotesi, in seguito ridimensionata nei suoi effetti pratici, ha tuttavia suscitato grande allarme e preoccupazione nel comune carsico, unanime nel ribadire il suo rifiuto a «ospitare» gli uomini di Cosa nostra.

«Preferirei piuttosto una comunità di handicappati o di drogati — afferma una pensionata — ma sicuramente non un mafioso. Poi uno tira l'altro, e qui si vive tranquillamente, non c'è posto per loro».

«Dovrebbero mandare una dozzina — aggiunge sarcastica Daria Kobal, impiegata dell'ufficio della Posta locale —, così potremo imparare a rubare anche noi. Uno solo non è sufficiente a fare "scuola di crimine"».

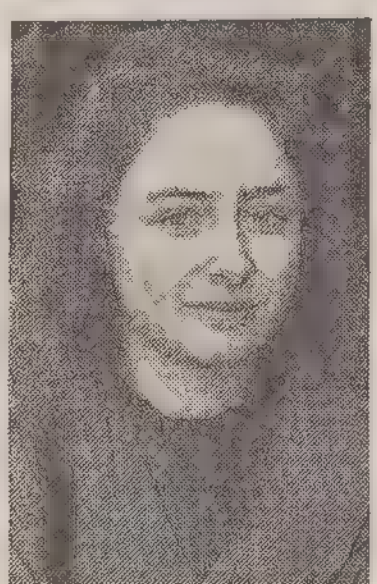
Quella che si percepisce chiaramente nelle dichiarazioni degli abitanti (una piccola comunità, prevalentemente di lin-



Giampiero Ciardullo

gua slovena, di circa duemila persone) è la paura. Una paura non tanto per sé (noi adulti potremmo anche essere in grado di gestire la situazione), quanto per i propri figli.

«Droga, traffici, brutte compagnie: il quadro, che non posso fare a meno di immaginarmi, è davvero preoccupante — osserva la proprietaria di un negozio di alimentari — soprattutto per i ragazzi, i più vulnerabili. Per questo non troverete nessuno che non osteggi fermamente tale eventualità».



Simonetta Biserka

Considerazioni a cui fanno subito eco due signore residenti: «Il nostro è un piccolo centro pacifico, dove ci conosciamo tutti. Non è giusto introdurre un pericolo».

Le forze dell'ordine, a suo avviso, non offrono sufficienti garanzie. Unico risultato, anche per Biserka Simonetta, 18 an-



Dario Savron

loso elemento di tensione».

E poi, come sottolinea il diciannovenne Dario Savron, studente di ingegneria, chi terrebbe sotto controllo i big della mafia?

La scelta del ministero è stata davvero infelice. C'è da chiedersi con quale criterio si possa mandare una persona a rischio in un comune che è a due passi dal confi-



Fabio Frascina

ni, studentessa di lingue, sarebbe quello di aumentare il giro criminale in ambito locale».

Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere piadinesino Alex Milic: «La scelta del ministero è stata davvero infelice. C'è da chiedersi con quale criterio si possa mandare una persona a rischio in un comune che è a due passi dal confi-

ne. Forse — si interroga ironicamente — per incrementare i traffici illeciti con la ex Jugoslavia?».

«Per me sarebbe solo un utente in più, e non mi risulta che i mafiosi mangino i postini — scherza il portafoglio Giampiero Ciardullo, calabrese di origine — anche se mi rendo conto che un simile provvedimento sarebbe una vera "violenza" nei confronti della comunità. Qui c'è gente tranquilla, che lascia sempre la porta aperta. Una presenza di questo tipo riuscirebbe solo a incrinare questo clima di fiducia, mutando la stessa qualità della vita».

Nel coro dei «no», un unico «sì»: «È giusto allontanare i mafiosi dai luoghi di origine — sostiene Fabio Frascina, impiegato postale — e in una località piccola è più agevole controllarli».

MUGGIA / SCARICHI INTASATI

Sotto la pioggia il centro è di nuovo allagato



Dopo ogni acquazzone, il centro di Muggia si allaga: colpa degli impianti fognari e di scarico che lasciano a desiderare. (foto Balbi)

Acqua e fango hanno inondato ieri Muggia. Dopo l'acquazzone il centro città era completamente bloccato e le vie sembravano torrenti in piena. Attorno alle 15 si è abbattuto sulla zona l'ennesimo nubifragio di questo autunno e, come da copione, l'impianto di scarico e quello fognario non hanno retto alla gran quantità d'acqua piovana.

«Stavolta — sottolinea — alcuni cittadini — non c'era assolutamente l'alta marea e le barche galleggiavano ben sotto il livello della banchina. Solo dopo un quarto d'ora dall'inizio del temporale il centro era già sott'acqua». Ciò vuol dire che l'impianto di scarico è completamente in-

tasato ed è necessario e urgente un intervento di restauro o di manutenzione (secondo i tecnici occorre ripulire le vasche).

Su questo argomento i cittadini chiedono di avere un incontro in Comune con il commissario Camerlengo e i responsabili tecnici dell'ente municipale. All'incontro, ancora da organizzare, si è detto disposto a partecipare anche l'ingegner Capobianco della ditta Artema, che ha costruito non l'impianto originale bensì quello laterale. Si tratta delle contestatissime turbine elettriche sotterranee costruite nel 1987 (costo che si aggirava sui 2 miliardi di lire) e quasi mai utilizzate. Tali turbine, come spiega lo stesso

Capobianco, erano state ideate ad hoc per Muggia, senza «copiare» gli esempi di altre città. Un esperimento forse un po' troppo complicato per la nostra realtà, visto che si sono avute tante difficoltà negli ultimi anni a far funzionare e conservare questo impianto.

Si ripropone così una volta di più il problema della fatiscenza della rete fognaria (per i cittadini deve essere il primo punto assieme alla viabilità nei programmi degli schieramenti politici alle prossime elezioni) e dell'opportunità di costruire impianti moderni e tecnologicamente avanzati senza la certezza di poter garantire un apposito piano di manutenzione.

Renzo Maggiore

DUINO A. / «CASO MITRI»

E non gli portano neanche la posta

Continuano le disavventure per Fulvio Mitri, il cittadino residente a pochi passi dalla zona artigianale che da mesi ha accesso alla propria abitazione solamente attraverso un passaggio pedonale. Proprio ieri lo stesso Mitri è stato avvertito della sospensione del servizio postale.

«Ultimamente — spiega l'interessato — la posta mi veniva recapitata alla stazione ferroviaria, segno evidente che il postino aveva qualche difficoltà per accedere alla mia abitazione. E proprio oggi i miei sospetti sono stati confermati da un messaggio dell'ufficio postale di Aurisina che mi comunicava la sospensione del servizio».

«A questo punto — commenta Mitri esasperato — la situazione si sta facendo ogni giorno più grave. Mi sento come in stato d'assedio, sempre più isolato. Non posso utilizzare la mia autovettura, sono costretto a spostarmi sempre a piedi, adesso non mi verranno più recapitate neppure le lettere, mi sembra veramente troppo. Senza contare che siamo alle soglie della stagione invernale e fra poco mi ritroverò anche senza acqua calda e riscaldamento, dato che il serbatoio del gas si trova all'esterno dell'abitazione nella zona che mi è preclusa».

Alla posta di Aurisina la responsabile dell'ufficio tenta di sdrammatiz-

zare la situazione, almeno per quanto la riguarda. «Non abbiamo ancora deciso di sospendere il servizio per il signor Mitri — spiega infatti la funzionaria — volevamo soltanto parlare direttamente con lui per sapere in che modo si poteva raggiungere la sua abitazione. Ultimamente, infatti, il postino era costretto ad attraversare i binari e questo costituiva un problema. Per ora, però, non è stata presa alcuna decisione drastica».

Già, però il problema esiste e i disagi sono reali, se anche l'ufficio postale si vede costretto a convocare l'utente per sapere quale soluzione adottare per il recapito delle sue missive.

Il «caso Mitri», che chiama in causa come controparte il Consorzio artigiano di Stanislao Svara, è giunto in tribunale parecchi mesi fa. Nonostante alcune dichiarazioni possibilistiche rilasciate dallo stesso Svara, ogni tentativo di risolvere la questione «da buoni vicini di casa» è clamorosamente naufragato e il giudice si è riservato di decidere dopo aver vagliato attentamente ogni aspetto della vicenda. Si sperava in un rapido lieto fine e invece a tutt'oggi la riserva non è ancora stata sciolta e la situazione di Mitri continua a peggiorare, mentre il Consorzio prosegue i lavori.

Erica Orsini

DA MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE

da **LADY BORSA** Via Carducci 24

di BRUNO CATTARUZZA srl

VENDITA PROMOZIONALE

CON SCONTI E RIBASSI FINO AL **60%**

Alcuni esempi: borsa donna vera pelle
portafogli uomo-donna
borselli uomo vera pelle
cinture uomo-donna
guanti vera pelle
ombrelli uomo-donna
valigie per aereo

da 29.500
da 10.000
da 39.500
da 10.000
da 15.000
da 5.000
da 39.500

COM AL COM. EFF.

ORE DELLA CITTA'

Luci
nella natura

La mostra di pastelli e acquarelli «Luci nella natura» di Antonia Varnier è stata prorogata, nei locali della «Libreria dei Servi di Piazza» di via F. Venezian 7, fino al 23 ottobre con orario 8.30-13, 16-19.30.

Amici
della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi» comunica ai propri soci che le prenotazioni e le conferme degli abbonamenti alla stagione lirica 1993-94 si effettuano, fino al 31 ottobre, ora direttamente alla biglietteria della Sala Triplicovich e che per ottenere le previste riduzioni basta esibire la tessera sociale col bollino 1993.

L'India
in diapositive

Sono di questi giorni i tragici eventi che hanno coinvolto l'India, una nazione in cui la natura mostra ora la sua lussureggiante bellezza, ora la devastante violenza dei fenomeni sismici. Torniamo in questo martoriato paese col pensiero e l'immaginazione, aiutati in ciò dalle diapositive che Anita Altherr, nota globetrotter, vorrà mostrarci. L'incontro è fissato per oggi alle 20.30 nel circolo Verdeazzurro Legambiente in via Machiavelli 9 (tel. 364746).

Taglio, cucito
e ricamo

Corsi familiari scuola Sitam. Iscrizioni via Coronio 1. Orario 10-12 / 16-20. Tel. 630309.

Avvisiamo i lettori che per motivi tecnici legati agli orari di chiusura saranno accettati nella rubrica «Ore della città» per la pubblicazione nel giorno successivo solamente i comunicati recapitati in redazione entro le ore 13.

Corsi
taglio cucito

Al Circolo Acli «Panin» di campo San Giacomo 15, inizia un corso per esperte o principianti, con la partecipazione di 10 persone, il mercoledì dalle 16 alle 19. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 281645 lunedì e venerdì 11-13, martedì, mercoledì e giovedì 16-20.

Corso
di ballo

Il Circolo sezione ballo del Dolopolaro Monopoli di Stato in collaborazione con la scuola di ballo «Giois» comunica l'inizio dei corsi in sede (presso Manifattura tabacchi, via Malaspina n. 16): corsi di sudamerica base e avanzata, ballo da sala e liscio unificato, standard, mambo triestino e tradizionale. Le riunioni per gli interessati si terranno i giorni 21-22 corrente mese alle 20.30. Per informazioni telefonare al 366604.

Amici
del museo

Oggi visita alla fortezza di Palmanova, alle mostre inerenti a villa Manin di Passariano con la guida dell'architetto Visintini. Partenza alle 8 da piazza Oberdan.

Ginnastica
al Don Bosco

Sono aperte le iscrizioni per il corso di ginnastica amatoriale per adulti al mattino presso la palestra dell'Oratorio «Don Giovanni Bosco», via dell'Istria, 53. Per informazioni telefonare dalle 14 alle 15.30 al 825662.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio al Paradiso

Tutti i giovedì, con le più brave orchestre del liscio. Ricordate tutti i giovedì il liscio, soltanto liscio.

Centro diurno
Marenzi

Oggi alle 16, al Centro diurno Marenzi di via dell'Istria 102, Delio Redivo presenta le diapositive dei viaggi a Cortina d'Ampezzo, Plitvice, Bergamo e Trieste di notte.

Manifestazioni
alpini

Il consiglio direttivo ha programmato, per la chiusura dell'anno, le seguenti manifestazioni: oggi alle 19.30, nella chiesa del Rosario, si terrà una Santa Messa; lunedì 1 novembre: fiaccola alpina della Pace; venerdì 10 dicembre: cena degli auguri natalizi.

Università
terza età

Le lezioni odierne: Aula A, dalle 10 alle 11, signora A. Flamigni: lingua inglese II corso; 11.15-12.15 signora A. Flamigni: lingua inglese - conversazione.

Circolo
ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8, si svolgerà l'incontro con i soci e amici dell'Opera lirica. I grandi interpreti di ieri e di oggi.

Errata
corrigere

Per un errore tipografico il numero di telefono riferito all'Associazione culturale italo-francese di piazza Sant'Antonio Nuovo 2, pubblicato nell'edizione di venerdì scorso, è sbagliato. Il numero corretto è il seguente: 634619.

Rotary club
Trieste Nord

La riunione conviviale odierna avrà inizio alle 20.30 al Jolly Hotel. Sarà relatore della serata l'ing. Piero Valenzin, che affronterà il tema: «La sicurezza nella casa». È prevista la partecipazione delle signore.

Leggi
regionali

La Provincia di Trieste comunica che sono disponibili presso le sedi di piazza V. Veneto 4 e via S. Anastasio 3, le circolari esplicative delle seguenti leggi regionali: L. R. 11.7.1966 n. 13 «Provvidenze a favore dell'istruzione professionale e delle scuole per infermieri e assistenti sanitari»; L. R. 20.6.1988 n. 59 «Sovvenzione regionale alle scuole e agli istituti di musica con finalità professionali». La presentazione delle domande scadrà per entrambe le normative il 31 ottobre. Eventuali chiarimenti possono essere richiesti all'Ufficio Istruzione, via S. Anastasio 3, III piano ogni giorno ferialmente dalle 9 alle 13.40.

PICCOLO ALBO

Sabato 16, smarrito un bracciale piazza Goldoni, via Puccini. Ricordo caro. Tel. 381882.

Il giorno 16 corrente ritrovata chiave auto Renault via Donatello 8. Telefonare al 577039.

MOSTRE

GALLERIA CARTESIUS
PIETRO GRASSI
atmosfera marine

RETTORI-TRIBELO

esposse
IRENEO RAVALICO

TERZA ETÀ
Le lezioni
in agenda

Le lezioni all'Università della Terza età. Oggi, Aula A, ore 10-11: signora A. Flamigni, inglese II corso; 11.15-12.15 signora A. Flamigni, inglese, conversazione. Domani, Aula A, ore 6-7: signora M. de Gironcoli, inglese II corso; 17.15-18.15 signora M. de Gironcoli, inglese III corso. Aula C, ore 9.30-11.30: signora W. Allibrante, Disegno e pittura. Giovedì, Aula A, ore 17-18: dott. M. Gallina, direttore Teatro Rossetti. Aula C, ore 9.30-11.30: signora G. Reselli, pittura su stoffa e vetro. Venerdì, Aula A, ore 10-11: signora M. de Gironcoli, inglese II corso; 11.15-12.15, M. de Gironcoli, inglese III corso. Aula B, ore 10-11: signora A. Flamigni, lingua II corso; 11.15-12.15: A. Flamigni, inglese, conversazione. Aula C, ore 9.30-11.30: signora W. Allibrante, disegno e pittura. Aula A, ore 17.30: stagione «La Contraddizione».

Associazione
studentesca

L'attività dell'Associazione studentesca Aiesec verrà presentata oggi alle 11 nella sala conferenze della facoltà di Economia e Commercio.

Concerto
XDR Group

Oggi, alle 21.30, si esibirà al BBC, in via Donata 4, il noto complesso «XDR Group». In questo concerto il gruppo presenterà il proprio brano «Born to get it» che è stato selezionato per partecipare alla compilation Midem della Garrefours a Bruxelles.

Pensionati
Cgil

In collaborazione con il Touring Eth, il 23 ottobre la Lega di S. Giovanni organizza una gita di un giorno a Mezzomonfalcone (S. Giovanni). In mattinata sosta a Polcenigo, pranzo speciale (bibite incluse). Pomeriggio danzante e rientro in serata con soste lungo il percorso.

STATO CIVILE

MORTI: Menon Emilia 69, Rizzoli Carlo 52, Palma Antonio 52, Licen Luigi 80, Manoei Salvatore 80, Daneu Arturo 84, Tamplenizza Antonio 80, Biondi Fabio 27, Visintini Giovanni 91, Bet Umberto 65, Meriggi Olga 90, Pelenik Maria 60, Blasco Pia 77. NATI: Valmassoi Carlotta, Bergamasco Sara, Bais Ginevra, Pilloni Alessandro, Sgarlata Giulia, Benicchi Andrea, Bassi Beatrice, Polo Alessandro, Shisà Nicole, Foti Simone, Feng Anqi.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28LIONS CLUB
Cittadini
e potere

Il Lions Club Trieste festeggia il centenario dell'attività sociale prevista per il 1993/1994, una serie di incontri imperniati sul tema «Il Cittadino e le istituzioni». È un argomento di particolare rilievo e interesse che coinvolge l'intera collettività, ma che può trovare anche strumentalizzazioni e interpretazioni di parte. Il presidente del sodalizio Giorgio Berni ha precisato che l'obiettivo principale degli incontri sarà quello di dare la massima informazione sulle problematiche toccate nei vari incontri, sia pubblicando alla fine del ciclo gli atti delle conferenze, sia con la presenza di oratori particolarmente qualificati. Il primo ospite sarà il dottor Raffaele Bartolomeo, socio del Lions di Monselice e segretario generale della provincia di Padova, autore, tra l'altro, di un fascicolo che tratta le problematiche legate al «Difensore civico» e l'«Ente pubblico».

IN VIA CAVALLI

Una nuova sede
per i pensionati

Il sindacato territoriale Pensionati Cisl ha una nuova sede. Il nastro inaugurale è stato tagliato, in via Cavalli 2/c (nella zona dell'ospedale Maggiore), alla presenza del segretario provinciale Cisl-Pensionati Pietro Bianco, del segretario aggiunto Marisa Baroni e del segretario provinciale della Cisl Luciano Kakovic. Da oggi gli iscritti al sindacato — 5 mila e 200 in tutta la provincia — hanno a disposizione un vero e proprio «sportello».

«Daremo una risposta a

qualsiasi domanda», ha detto Bianco: «Dalla consulenza per la compilazione del 740 a quella per problemi di diversa qualificazione». Nella nuova sede opereranno oltre alle cinque persone addette alla segreteria, tre agenti sociali specializzati sia nel campo della pensionistica Inps che in quella statale. Mentre lo sportello di servizio si colloca al pianterreno, ai due piani superiori trovano spazio i locali di segreteria e una saletta riunione capace di contenere 50 persone.

MOSTRE

La città del sole
di D'Ambrosio

Tante mostre all'estero e poi finalmente, dopo sette anni, di nuovo a Trieste. Roberto D'Ambrosio espone le sue opere al Bastione Fiorito, in via Venezian, fino al 30 ottobre. Sono i luoghi della città. I caffè storici in fughe di tavolini che parlano il silenzio del cicalaccio, lo sguardo rivolto verso l'alto di soffitture che ampliano lo spazio disegnandolo, i toni di colore caldi dell'accoglienza, del tempo immobile e rinchiuso e del calore che esce dai corpi e dalle tazze.

O il Ponterosso mai chiassoso, dipinto piuttosto sulla vaga malinconia del luogo affollato per chi lo osserva senza appartenervi e registra tutto quello che non viene gridato, la stanchezza, l'attesa, un'altra bellezza. E poi le marine, raccolte in uno spazio diverso e segnate nella memoria che seleziona e privilegia l'esclusione di ogni orpello. Acque abitate in armonia da bragozzi, trabaccoli, battane, acque che si infrangono senza clamore, acque a sottolineare i contorni dei moli, a bordare uno specchio di città.

D'Ambrosio guarda e schizza su piccoli notes, o appunta con un grande apparecchio fotografico trovato in un fustino di Dixan. Poi ricerca le sue immagini sulla tela in un impressionismo di grande controllo che porta l'eredità di Riccardo Tosti, «pittore del sole» a cui forse D'Ambrosio deve il sapiente giocare con la luminosità, ma anche di Barison, Fragiaco, Zangrandi, artisti triestini attivi a cavallo del secolo ed educati alle accademie di Vienna e di Monaco...

Liliana Ambrosio

CONFERENZA
Dell'Acqua
in trasferta
a Bruxelles

All'Associazione delle Comunità istriane, in via Mazzini 21, il professor Franco Firmiani, docente di Storia dell'arte della nostra Università, terrà domani una relazione sul convegno europeo di studio svoltosi di recente a Bruxelles quale omaggio all'artista istriano Cesare Dell'Acqua. Dell'Acqua, nato a Pirano nel 1821, dopo aver concluso gli studi all'Accademia di Venezia, si trasferì in Belgio, dove visse fino al 1905, anno della sua morte, lasciando in quel Paese gran parte della sua produzione artistica.

Le sue opere pittoriche, a noi più note, sono quelle a soggetto storico riguardanti il lontano passato, come la «Sollevazione contro il Barbarossa» e «La fine di Marin Faliero», come anche quelle sugli avvenimenti della Trieste a lui contemporanea («Storia del Castello di Miramare e vita di Massimiliano» e «Proclamazione del porto franco», dipinto quest'ultimo che gli procurò molte soddisfazioni e che si trova nella sala del Consiglio comunale della nostra città). In Belgio si possono comunque ammirare in numero prevalente le opere del pittore a dimostrazione della sua intensa e proficua attività e della grata memoria delle terre d'origine.

Ad opera del professor Franco Firmiani è stata pubblicata, con il patrocinio della Cassa di Risparmio, una bella monografia, ricca di testi critici e di ottime riproduzioni a colori.

L'Associazione delle Comunità istriane, promuovendo un incontro culturale sull'argomento, offrirà al pubblico l'occasione di riscoprire e apprezzare questa importante figura d'artista del nostro Ottocento pittorico.

TRE ANNI FA MORIVA IL GRANDE ALPINISTA

Ricordando Fabjan

Dal '28 al '33 fu il compagno di cordata di Comici

Il 19 ottobre di tre anni fa moriva a Roma Giordano Bruno Fabjan. Il destino se lo portava via proprio nel giorno in cui, cinquant'anni prima, era morto uno dei suoi più grandi amici e compagni d'avventura, Emilio Comici. Con Fabjan, quel giorno, si spegneva una delle voci più autentiche dell'alpinismo triestino il cui nome, inciso su una targa di bronzo donata dal Caai (il Club alpino accademico italiano), oggi brilla al Rifugio Nuvolet.

Anche se residente a Roma fin dagli anni Trenta, Fabjan non si era mai tolto di dosso gli abiti della città dove era nato. Troppi i ricordi, troppe le arrampicate in Val Rosandra, troppe le emozioni delle notti passate insonni con gli amici per raggiungere le montagne da conquistare alle prime luci dell'alba.

Nato a Trieste il 22 novembre 1907 fin da giovanissimo Fabjan si appassionava a molte discipline sportive, ma è l'alpinismo a rapirlo. La Val Rosandra, a due passi da casa, diventa il quartier generale di un gruppo di ragazzi tra i quali, oltre ad Emilio Comici, ci sono anche Prato, Benedetti, Slovicovich e tanti, tanti altri.

Con Comici, Fabjan stringe un'amicizia profonda che porta al costituirsi di un'eccezionale cordata. Assieme a lui, nel '29, fonda il Gars, un sodalizio che ha il merito di riunire sotto un unico simbolo alpinisti e speleologi. Un anno prima, l'8 agosto, i due siglano la prima grande uscita dalla Valle, affrontando la parete nord della Cima di Rofredro delle Madri dei Camosci, nel gruppo del Jof Fuat. Nonostante la difficoltà la parete viene domata con successo: il giorno dopo ad applaudirli c'è anche Ju-



Giordano Bruno Fabjan

lius Kugy. La spigola nord viene vinto qualche mese più tardi. Le imprese più audaci sono ormai alle porte: nel gruppo del Sorapiss approda una nuova via sullo Zurlon. Seguono, la parete nord orientale del Dito di Dio, la prima salita alla Croda del Valico con Hartwich, Casara e Salvadori, la nordovest della Sorella di Mezzo, l'apertura di una via sul Piz Popena. Nel '30, la cordata Fabjan-Comici-Bruner risale il canalone ovest della Punta dei Tre Scarperi. La stagione prosegue con la parete ovest del Cimon del Montasio e con la parete nord est della Siera. Ma è nei primi giorni di agosto che i due superano se stessi lasciandosi alle spalle la muraglia occidentale della Cima di Mezzo della Croda dei Toni. Con l'inverno sulla Grinta di Plezzo si chiude la stagione e insieme un'epoca d'oro.

Il '33 è anche l'anno in cui il Caai apre a Fabjan le porte, tributandogli grandi meriti. Fabjan è sempre più impegnato negli studi (consegua due lauree) e nell'attività professionale (nel '35 è convocato a Roma per entrare a far parte dei ranghi dirigenziali del Coni). Le ultime

grandi montagne datano 1934 e portano il nome di Guglia Giuliana (monte Popena) e Punta Frida, nella Lavaredo. Il rapporto con Comici diventa sempre meno frequente: Fabjan, stabilito definitivamente a Roma, in questi anni pone le basi di una carriera che sarà piena di soddisfazioni (nel '56 sarà nello staff organizzativo delle Olimpiadi invernali a Cortina, nel '60 in quelle di Roma); Comici, impegnato nell'attività di guida e maestro di sci a Selva Val Gardena, aspetta che il destino si prenda gioco di lui spezzando un cordino e facendolo precipitare da una parete in Vallunga. E' il 19 ottobre 1940. Al funerale Fabjan e gli altri triestini portano a spalle la bara del loro amico più caro. Cinquant'anni dopo Fabjan si ricongiunge con l'amico perso prematuramente.

A ricordare quegli anni, sono i figli di Giordano Bruno, Barbara, sovrintendente alle Belle Arti di Roma, e Livio, dirigente del Banco di Roma, a Vicenza. Per non dimenticare hanno costituito un archivio familiare. Ma il ricordo più sentito è della sorella di Giordano Bruno, Wanda, che ancora oggi rivede quelle notti quando, attorno alle due del mattino, sulla soglia di casa si presentava Emilio Comici. «Veniva a prendere mio fratello - racconta - che nel frattempo preparava il suo zaino, un semplice borsone di tela destinato a contenere maglioni e provviste. Anche se questo rituale si svolgeva in silenzio tutta la famiglia finiva per svegliarsi e assistere alla partenza. Io ero solo una bambina ma ricordo bene quella ventata di felicità ed entusiasmo che nel cuore della notte bussava alla nostra porta».

Elena Marco

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Meglio è non dire, che cominciare e non finire.

Dati
meteo

Temperatura minima: 11,9; temperatura massima: 18,8; umidità: 80%; pressione: 1026,7 stazionaria; cielo coperto; vento: E-NE Bora con velocità a 20 kmh; mare poco mosso con temperatura di 19 gradi centigradi; pioggia mm 25,2.

Le maree

Oggi: alta alle 10.45 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.51 con cm 15 e alle 17.44 con cm 49 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 0.28 con cm 21 e prima bassa alle 5.29 con cm 5.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro della Stazione Meteorologica Militare).

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 18/10 al 24/10/1993. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; Lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391. Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio. pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardella - Sottolungara - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - lgo. Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Santin nel 48.º anniv. (10/10) dalla figlia Natalia 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del caro amico Omero Moro dal Giuliano Chittaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma e nonna Teresa Gratton per l'onomastico (15/10) dalla figlia e dalla nipote Nerina 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Simeone Polovich nel X anniv. (18/10) da Rosetta e Tiziana 100.000 pro Airc.
— In memoria di Valentina e Mario Agostini (19/10) dalla figlia Silvia 50.000 pro Astd.
— In memoria di Francesco Benevenia nel XXIV anniv.

(19/10) dalla moglie Nerina 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Lucy Chodorowski nel IV anniv. dai nipoti Alba, Salvatore, Ezio e Angela 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelo Fiorina nel trigesimo (19/10) da Stella e Marco Zebocchini 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Oscar Martini per il compleanno (19/10) dalla sorella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvano Manzoni dai propri cari 150.000, dai cugini Desanti-Iannaccone 70.000, da Giuseppina Delben 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Alba Agnoletto ved. Furian dalle figlie 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria della cara Letizia Benetti da Gianni Schwagel 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lucilla Benvenuti da Alessandro e Roberta Saliva 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Letizia Benetti da Licia e Gianna 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Maria Bertaja ved. Zanolla dai condomini di via Aquileia 6, 35.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Alfieri Bogatj dai colleghi Inps Rep. Contabilità 120.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Liliana Bonifacio Chittaro dal marito Giuliano 50.000 pro Famiglia umaghesa.

— In memoria di Francesco Capurso dai cugini Vincenzo e Bruno 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciano Capello da Gisella, Tiziana ed Erica 75.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dal Centro internazionale di fisica teorica 250.000, da Lilly e Stelio Gregori 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vanda Pajer Trebbi 30.000 pro Ass. Volontariato per la difesa ambientale cittadina.
— In memoria di Ernesto Cocianchich dagli inquilini dello stabile di via S. Pelagio 4, 126.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Adriana Cogliati da Nadia e Paolo Collari 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Otello Cri-

smann dai condomini di via Carpineto 27 e 27/1, 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma Diabaglio dalla famiglia Musiz 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei familiari della fam. Rocca-Rossi 150.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Lucia Fatone in Renar e Maria Pia Renar dal papà e marito Marino 200.000 pro Uildm, 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Ervina Kral in Ludvik da via Giustina 50.000, da Bruno e Miriam 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Magris Brunelli da Fabio Magris 150.000 pro Centro riferimento oncologico (Aviano), 100.000 pro La via di Natale - Fordenone; da Adelmo e Maria Dobran 50.000 pro Astd.
— In memoria di Ondina Malisana ved. Barzelatto dalle fam. Mai e Calandra 100.000 pro Andos.
— In memoria di Maria Maurig ved. Miculin da Nerina de Viktor 10.000 pro Itis.
— In memoria dell'on. comm. Marcello Modiano dalla m.sa Etta Carignani 100.000 pro Airc - Comitato

Friuli-Venezia Giulia.
— In memoria di Giuseppe Nemaz dal cognato Bruno 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Antonio Nonis dai dipendenti della ditta AEO 160.000, dai vicini di casa 105.000 pro Centro tumori Trieste.
— In memoria di Luigi Nozza dalle fam. Virgillito ed Ecel 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del dott. Duilio Paron dalla fam. du Ban 500.000 pro Astd.
— In memoria di Giuseppe Pazzagli ved. Minghi dai condomini di viale Ippodromo 2 e dalla signora Alma 157.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maria Sartori da Silvia, Palmira e Bru-

na 100.000 pro Lega tumori Manti.
— In memoria di Ada e Pino Scarab da Fulvia Scarab 200.000 pro Airc.
— In memoria del ten. col. Neven Sodi dai dipendenti Ipsa 200.000 pro Astd.
— In memoria di Maria Stefanilongo ved. Orel da Fabio Magris 100.000 pro Astd.
— In memoria di Domenico Stein da Jolly Quarantotto 30.000, pro Villaggio del Fanciullo; da Liliana e Fabio Reis-Mariotti 50.000, da Anita Paduani 25.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Stocco in Matassi dai familiari 200.000 pro Ass. amici del cuore; dai colleghi di lavoro del figlio Giuliano 150.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi).

— In memoria di Alberto Strati e Carlo Stefani dalla fam. Strati 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Tenente ved. Cusma dalla sorella Bruna 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Anifas, 50.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi (fratello aiuto); dalla sorella Silvana 50.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi (fratello aiuto), 25.000 pro Monastero di Rita - Cascia (Pgr), 25.000 pro Casa sollievo «Padre Pica», S. Giovanni Rotondo, 25.000 pro Casa natale Papa Giovanni XXIII - Bergamo, 25.000 pro Basilica S. Antonio di Padova; da Clara Drossi 30.000 pro Agmen, da Lisi, Lucio e Paolo Fonda 50.000 pro Sogit, da Ornella e Paolo 50.000 pro Cri.

LA "GRANA" Sul muro pericolante che delimita l'Ippodromo pende già il silenzio

Care Segnalazioni,

Sono più di sei mesi che la fermata della 18, prima dell'Ac, è stata spostata a causa del muro pericolante che circonda l'Ippodromo. Nessun problema per lo spostamento, ma da quel giorno, un lungo pezzo del marciapiede è stato trascurato dal Comune e così è rimasto. Per quale ragione il Comune non si decide a rinforzare il muro? Mancano i fondi? Gradirei una risposta da parte del nostro ente municipale.

Licia Cirilli

Se l'acqua è «scaduta»

Da qualche tempo sull'etichetta di molte acque minerali si evidenzia la scritta: da consumarsi preferibilmente entro il 15 settembre 1995. Validità due anni. Dell'acqua minerale in esame, l'analisi alla sorgente fu fatta dall'Università degli studi di Trieste-Istituto di igiene e medicina preventiva. Domando: dopo quanto tempo le sostanze disciolte precipitano? Quando perdono cioè il valore dal giorno dell'imbottigliamento? Entro due anni? Pare di sì.

Ecco il dubbio. L'acqua del nostro acquedotto, l'acqua «corrente» che giornalmente sgorga dal rubinetto in casa, essendo potabile, avrà senz'altro proprietà alcaline. Allora è meglio bere l'acqua minerale imbottigliata di qualsiasi marca e prezzo, oppure è meglio quella «comune» distribuita dall'acquedotto di Trieste? Sono domande spinte dalla curiosità. Mi auguro che trovino il conforto di una elementare risposta.

Ugo Degraffi

Scambio di nomi

In relazione alla pubblicazione su «Il Piccolo» di data sabato 16 ottobre, mi permetto di rilevare un macroscopico errore nel sottotitolo e nel testo dell'articolo pubblicato a pag. 15 della notizia riguardante i magistrati invitati dal Circolo Miani: infatti, invece del dottor Gherardo Colombo, appartenente al c.d. «pool mani pulite», è stato ripetutamente menzionato il nome di Gherardo Amato, nome tra l'altro sconosciuto che non risulta operare in tale settore all'interno della magistratura.

Maurizio Fogar

Lampade fulminate

Siamo i commercianti di via Scallinata. Assieme agli abitanti, chiediamo al Comune di sostituire due lampade, dal n. 1 al n. 4 della stessa via. Il motivo di questa nostra richiesta è che questa via, alla sera, è molto buia, e le persone hanno paura di passarvi, così come noi.

Seguono 43 firme

Iscrizione «infinita»

Ci rivolgiamo tramite il giornale all'amministrazione provinciale che sembra aver ormai istituzionalizzato il malvezzo di rispondere dopo mesi e mesi, quando non dare riscontro affatto alle legittime richieste dei cittadini.

In data 24 febbraio 1993 il nostro circolo aveva richiesto l'iscrizione all'Albo delle associazioni, come previsto dall'art. 65 dello Statuto della Provincia ma, nonostante la continua esasperazione dell'utenza nei confronti della pubblica amministrazione, perdura inesorabilmente la cronica inefficienza degli apparati burocratici, nel mentre ci si ammantava spesso di discutibili iniziative, quali coreografiche svernate per la vendita di scampoli pubblicitari.

La nostra attività presenta carattere di mero volontariato ed è prestata da tutti i soci, a titolo assolutamente gratuito, mentre il funzionario pubblico, benché regolarmente stipendiato, spesso si concede il lusso di ritardare una semplice risposta, disattendendo palesemente i suoi doveri e violando, di conseguenza, leggi dello Stato, finalizzate alla tutela della comunità intera.

Speriamo che la pubblicazione di tale nostro appello serva a smuovere le acque dell'apatia e dell'arroganza purtroppo dilaganti ormai in questo disgraziato Paese.

Giuseppe Bruno



La gioventù di Giovanin

Nella piazza del Ponte Rosso, particolare della fontana «Del Puttino» (1753) dell'architetto bergamasco Giovanni Mazzoleni. Le «venderigole» lo vollero battezzare «Giovanin de piazza Ponte Rosso» e per il giorno di S. Giovanni, detto il Battista (24 giugno), lo si vedeva inghirlandato di fronde e fiori.

Ferruccio Zoldan

STOCKTOWN / PRECISAZIONE Progetto da mezzo entusiasmo

In merito all'articolo apparso nel riquadro sulla pagina dedicata a Roiano (sabato 2 ottobre), quasi tutto ciò che era importante è stato detto, quasi tutto è stato riferito nel modo più corretto. Devo però lamentare una difforme interpretazione del mio pensiero su un aspetto del problema «Stocktown», di cui è stata data una versione solo in apparenza coincidente, ma che, se fosse tale, andrebbe a svilire l'intera attività del Consiglio circoscrizionale che ho l'onore di presiedere. Comprendo benissimo che una lunga chiacchierata non può venir integralmente riportata in una colonna scarsa di un quotidiano, né che certe sfumature di un colloquio — in cui anche il tono della voce ha la sua valenza — possano venir puntualmente recepite in un articolo.

Tuttavia attribuirmi un giudizio così entusiastico sul progetto «Stocktown», da definirlo addirittura «perfetto» solo perché ho valutato favorevolmente gli importanti e significativi correttivi apportati in questi anni all'originario progetto, è una forzatura del mio pensiero e di quanto ho dichiarato. L'aggettivo usato nei confronti del progetto in discussione è, oltretutto, in contrasto con la notizia da me riferita, che purtroppo non è stata riportata: su «Stocktown» il Consiglio circoscrizionale ha

promosso un ampio dibattito, dando mandato a una speciale Commissione, formata da consiglieri circoscrizionali e dagli architetti progettisti, di confrontarsi con le realtà del rione (associazioni culturali, Scuole, parrocchia, sindacati, operatori commerciali, Viviroiano) di esprimere le aspirazioni e le ragioni di dissenso che hanno reso incandescenti le colonne dei giornali cittadini nei giorni in cui il consiglio comunale si predisponesse al dibattito. Ed è a tale proposito che ho espresso la convinzione che i dissenzi a poco a poco stiano rientrando grazie al paziente lavoro di mediazione che si sta svolgendo all'interno della Commissione nel tentativo di raggiungere soluzioni di compromesso compatibili con la realtà obiettiva legata alla opportunità o meno della realizzazione del progetto; che sia questo mio ottimismo ad aver convinto essere ormai perfetto un progetto ancora in fase di esame e oggetto di impegnativi compromessi?

Altre piccole cose. Sembra che, dalla lettura della parte finale dell'articolo, che io mi attribuisca la paternità dell'idea di un'isola al largo di Barcola, mentre si tratta di un vecchio progetto elaborato a cura dall'unione commercianti, presentato alla stampa alcuni anni or sono e che ha seguito la

medesima sorte di tanti altri progetti rimasti sogni nel cassetto, sul quale io ho soltanto espresso forti perplessità per ragioni di traffico. Come pure a proposito della piazza, giovava specificare che si tratta di una piazza-giardino, di un punto di aggregazione, di un'area verde, insomma, non di un nuovo parcheggio per auto.

Giorgio Candot

L'epoca del muro

Nell'articolo di sabato 16 ottobre intitolato «Archeologia senza veli» si menziona in via del Seminario... un grande muro di epoca medievale... In realtà si tratta dell'unico tratto della cinta di Tergeste repubblicana, conservato per una rilevante lunghezza.

Franca Maselli Scotti

Lampioni «ritrovati»

Gli artistici lampioni che durante i lavori di pitturazione del palazzo della Telve, ora Sip, in piazza Oberdan, erano scomparsi, sono stati ora rimessi al loro posto, togliendo le brutte plafoniere al neon che purtroppo li avevano sostituiti.

Questo forse anche grazie alle segnalazioni di protesta pubblicate nel settembre del 1991 e del 1992, da me scritte e certamente lette dalla pubblica autorità.

Igor Fontanot

IL MONDO DELLO SPORT DOVE VINCONO I PREZZI

DAL 18 AL 30 OTTOBRE '93

TEMPO
LIBERO

Pantalone
tuta Active

grigio con banda colorata,
100% cotone

19.000

Tuta Active

uomo/donna, girocollo,
100% cotone,
vari colori

29.900

SPECIALE



Tuta Adidas con banda

4 colori,
taglia 168 - 198

59.900

Sarpa tennis Adidas

Mod. Stan Smith,
suola in gomma,
tomaia in pelle

49.900

SPORT
MODA
PREZZO
SERVIZIO

SCI

Sci gara

Slalom gigante e slalom speciale '92

399.000

PER LO SCI

Nordica - Lange
San Marco - Koflach - Salomon
Tyrolia - Marker - Völkl
Atomic - Rossignol - Kästle - Head
Morotto - Gipron - Brico - Carrera
Sims-Arabis

Pile "Patagonia"

vari colori

99.900

Pile "Active"

con zip

6 colori vari,
taglia S - XL

49.900

CASSACCO (UD):

CENTRO COMMERCIALE
ALPE ADRIA

Via S.S. 13 Pontebbana - Tel. 0432/881235

TRIESTE

IL GIULIA

IL CENTRO COMMERCIALE

Via GIULIA 75/3 - Tel. 040/569848

PORTOGUARO (VE):

Adriatico

Via Pratigori 29 - Tel. 0421/73373

BRESSANONE (BZ):

EUROSPAR

Via Plose 21 - Tel. 0472/802001

Fino ad esaurimento scorte



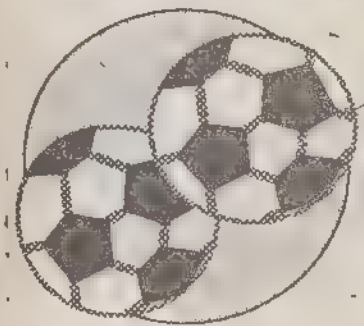
Ferdinando I

Ferdinando I: zar di Bulgaria (1861-1948) era un membro della casata germanica di Sassonia-Coburgo, Sul trono dal 1908, nel 1918 abdicò in favore del figlio Boris (che nel 1930 sposò Giovanna figlia del re d'Italia V. Emanuele III).

Pietro Covre

CALCIO

SERIE A / DOMENICA E' IN PROGRAMMA LA PARTITISSIMA



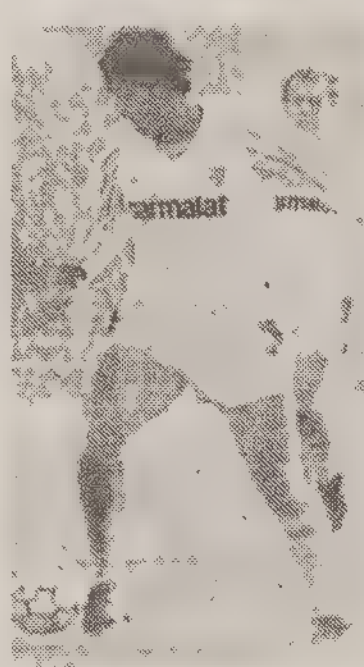
Milan-Juve, ritorno al classico

SERIE A / PARMA IN ISRAELE

Scala pompiere sul caso Melli

PARMA - «Non penso che esista alcun problema con Sandro Melli. Ho fatto una scelta che può essere giudicata sbagliata, ma tra me e il giocatore c'è stata una civile discussione, molto serena. La reazione del giocatore in questi termini può essere considerata positiva perché la sua rabbia potrà portarlo a dare di più in campo quando lo utilizzerò».

Nell'atrio partenze dell'aeroporto di Parma, dal quale la squadra si è imbarcata ieri mattina diretta a Tel Aviv e quindi ad Haifa, la città israeliana dove domani sera affronterà il Maccabi nel secondo turno di Coppa delle Coppe, Nevio Scala ha mantenuto la linea tenuta domenica a Cremona ed ha riparlato del caso Melli. «Vi spiego esattamente com'è andata», ha detto ai giornalisti. «Ho fatto una scelta tecnica, ho giudicato che in queste condizioni era più opportuno giocare con un centrocampista in più e una punta in meno, in questo caso Melli, e ho detto al giocatore di portare pazienza perché si trattava di una scelta esclusiva per l'incontro con la Cremonese. Lui mi ha risposto di essere arrabbiato ed era giusto che lo fosse. Se uno non reagisce vuol dire che non ha amore per la squadra. Poi abbiamo cercato di chiarirci, ho visto che lui era titubante se venire in panchina o meno e insieme, forse più lui che io, abbiamo scelto la tribuna anziché la



panchina».

«Melli è uno dei giocatori più importanti ha aggiunto il tecnico pur troppo si gioca in undici e se vedo la squadra più equilibrata con una punta in meno la faccio così. E decido partendo soltanto dal punto di vista tecnico. Lo sapete, l'ho sempre detto, nessuno è indispensabile né Melli né Asprilla né Brolin né Minotti. Se i giocatori non reagissero sarebbe troppo facile fare l'allenatore. Se un giocatore non giustifica la scelta del tecnico ha il dovere di reagire e se lo fa civilmente come Melli allora è una reazione da applauso».

Melli ha preferito non dire la sua. «Non ho molta voglia di parlare», ha detto l'azzurro, che poi a chi gli ha chiesto se pensa di giocare domani ha risposto: «Sicuramente no». Scala ha poi parlato dei problemi di Asprilla, che a Cremona è stato espulso e che a parere dell'allenatore, incontra sempre difensori

molto cattivi e duri. In pratica ha posto il problema della tutela arbitrale del giocatore. «Ho spiegato a Tino che da quando è diventato imprevedibile è normale che i difensori gli facciano fallo. Con Gualco è successo questo: Tino gli ha chiesto perché gli facesse sempre fallo ottenendo per risposta che lo faceva finché l'arbitro non avrebbe fischio. Asprilla sta attraversando un momento pericoloso. Io accetto i falli di gioco ma critico la violenza che viene fatta sul giocatore».

Scala è poi tornato sull'altro tema della domenica: la decisione arbitrale di fischiarlo il fallo di gioco ostruzionistico proprio al Parma, una delle squadre che invece ha sempre in atteggiamento positivo e offensivo. «Ci rido sopra», ha detto Scala - anche perché non stavamo facendo retropassaggi ma tenevamo la palla perché la Cremonese non veniva a stanarci. Quanto al campionato, Scala ha detto: «Sono tranquillo. Possiamo arrivare in alto ma stiamo nelle mani di Dio, non si può programmare se arriveremo primi, secondi o terzi». Anche il presidente Giorgio Pedraneschi ha commentato la vicenda tra Scala e Melli. «Oggi - ha detto - pare che si sia tutto ridimensionato. D'altronde Melli non ha detto nulla ai giornalisti: significa che non vuole andare al di là del dispiacere personale per non aver giocato. Vuol dire che rispetta la decisione dell'allenatore».

ROMA - Il Milan è sempre solo in sella ma a Foggia ha rischiato la sua imbattibilità che, invece, ha perso il portiere Rossi. La squadra rossonera ha lasciato un punto allo Zaccaria con il rammarico di non aver saputo sfruttare numerose palle-gol. La Juventus, non bella ma pratica, si è portata a un punto dalla capolista affiancando il Parma. Risiamo a Milan-Juventus oppure avremo altre protagoniste? Un interrogativo non facile da sciogliere, ma non bisogna attendere molto per conoscere le reali forze delle due squadre che, nonostante la bontà della loro classifica, e del loro potenziale, sinora non hanno pienamente soddisfatto. Capello deve risolvere l'equivoco Savicevic; Trapattoni, invece è alle prese con un Roberto Baggio che, se avesse la personalità e il rendimento che mostra in ma-

glia azzurra, la Juve non avrebbe limiti alle sue aspirazioni. La Juve, dunque, marcia sul Milan. Domenica, la grande sfida a San Siro, dopo aver visto all'opera le due compagini nei loro impegni in campo europeo, Capello presenterà la difesa meno battuta del campionato, Trapattoni l'attacco più prolifico. Uno scontro da grande fascino e da delirio. Non mancano i presupposti per far sognare... il Foggia, andato per primo in vantaggio sul Milan, si è fatto raggiungere senza fare drammi. L'Atalanta, per un rigore contestato, ha lanciato dure accuse all'arbitro Rodomonti. Il calcio è questo: i direttori di gara, molto spesso, prendono decisioni sbagliate mettendo in difficoltà squadre e società. Una bella Atalanta a Torino. L'Atalanta va avanti con un progetto-spettacolo che, nonostante la penul-

tima posizione, nessuno può manovrare, ha i suoi problemi: Sosa non è quello della passata stagione a Bergkamp non è ancora inserito. Il Torino va avanti a passetti ed è arrivato a tre punti dalla vetta. Non è male. Mondonico difficilmente fallisce gli obiettivi della società. La forza della compagine granata è il carattere. Una quali-

tà preziosa. Silenzi, Fortunato, Venturin, Francescoli e Fusi vanno sempre seguiti con interesse. Giocano sempre al massimo delle loro possibilità. Il Piacenza, ha molto da dire sulla sconfitta all'Olimpico. A parte le tante espulsioni - anche l'allenatore Cagni è stato costretto a rischiare negli spogliatoi prima della fine - la squadra piacentina ha resistito sino all'ultimo prima di cedere su rigore, trasformato da Signori. La squadra tuttavia, non ha finora ottenuto quanto ha dato sul campo. Il pedaggio della promozione si paga quasi sempre. Il tempo darà ragione a Cagni. E risorta la Roma nella partita in cui la Sampdoria, scioccata e disorientata per la morte del presidente Mantovani, è appena una sfiga. Non va nascosto, tuttavia, il merito della Roma che, segnato il gol con Balbo,

non è rimasta a guardare... La Cremonese ha una classifica di riguardo. Non segna molto ma non prende neppure tanti gol. Il Parma è sempre all'inseguimento del Milan. Nevio Scala, fa bene, comincia a crederci. Una lotta difficile, l'importante è farsi trovare nella corsia giusta nel momento dello sprint. Dispiace per Asprilla: il colombiano deve capire meglio il nostro calcio per non prendersela e per non reagire. Simoni, tra i tanti giovani, ha un certo Francesco Colonnese, che non è una speranza ma addirittura una certezza. Nato a Potenza il 10 agosto 1971, dopo due anni nella squadra della sua città, è passato al Giarre nel 1991 e dalla scorsa stagione, è alla Cremonese. E' un difensore robusto e sicuro. Sa bloccare l'avversario con estrema facilità. E' un combattente, ha rendimento, sa anche offendere.

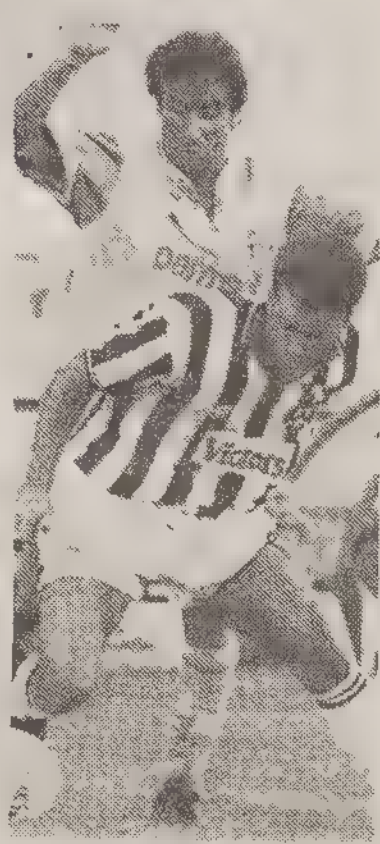
Mercoledì sul video le italiane in Coppa

COPPA CAMPIONI	
FC Copenhagen - MILAN	ore 20.15 (Italia 1)
COPPA DELLE COPPE	
Maccabi Haifa - PARMA	ore 17.45 (Italia 1)
TORINO - Aberdeen	ore 20.30 (Rai 1)
COPPA UEFA	
Kongsvinger-JUVE	ore 19 (Tmc)
INTER-Apollon Limassol	ore 20.30 (Rai 1, diff. 22.30)
Trabzonspor-CAGLIARI	ore 13.30 (Rai 1, diff. 14)
LAZIO-Boavista	ore 20.30 (Rai 2)

SERIE A / L'ALLENATORE DELL'UDINESE FEDELE SODDISFATTO A META'

Brancaleon è il nuovo Balbo

Secondo il tecnico la squadra bianconera nel secondo tempo si è «seduta»



Il bomber Branca

Servizio di

Guido Borella

UDINE - Un passo avanti in classifica, giusto al di sopra della soglia del rischio. L'Udinese può, in assoluto, essere soddisfatta del risultato conquistato a Reggio Emilia. Anche se, come ha sottolineato il tecnico Adriano Fedele al termine dell'incontro, rimane il rammarico per aver visto la squadra sedersi nella ripresa, accontentandosi del risultato acquisito. Una volta occupata stabilmente la metà campo con Sensi grande protagonista, la squadra avrebbe infatti potuto continuare a spingere anche nel corso della ripresa: la Reggina non rappresentava infat-

ti un ostacolo particolarmente arduo da superare, una volta passata quella fase iniziale fatta di grande ardore da parte dei granata di Marchi, ancora alla ricerca della loro prima vittoria in serie A e alla vigilia di quello che rappresenta, per loro, l'appuntamento più atteso della stagione, il derby con il Parma. L'Udinese dunque si è accontentata: i giocatori, del resto, hanno chiamato in causa anche lo stato del terreno, molto pesante a causa dell'umidità, sul quale il pallone schizzava velocissimo assumendo traiettorie spesso assolutamente inaspettate.

In questo quadro particolare rilevanza ha as-

sunto ancora una volta la prova di Marco Branca, sempre più protagonista sul fronte d'attacco bianconero. Le registrazioni televisive hanno esaltato il suo gol segnato a Taffare, un tuffo molto decentrato rispetto alla porta con il quale però ha saputo dare alla palla una traiettoria perfetta. Applausi per Branca, allora, e applausi anche per chi ha saputo proporgli il pallone, quel Marek Kozminski che, dopo qualche mese difficile appena giunto a Udine, ha saputo via via trovare un suo ruolo sempre più incisivo all'interno della squadra. E mentre il «polacchino» suggerisce, Marco Branca segna: già cinque centri in otto gare all'attivo, che lo spingono

nella classifica marcatori alle spalle dei soli Ganz e Moeller. Per un bianconero che sorride ce n'è un altro che non riesce proprio a guardare con ottimismo al domani: è Obedian Biagioni, ancora una volta lanciato da Fedele, ancora una volta, però, sostituito dopo una prova incolore. Stenta a trovare una sua posizione l'ex foggiano, non riesce a imporsi sul fronte d'attacco, appare troppo spesso un pesce fuor d'acqua. Che sia solo una questione di tempo? Chissà, fatto è che quando il tecnico ha dovuto togliere un uomo per far spazio a un centrocampista di contenimento come Rossitto, è uscito proprio Biagioni quando in-

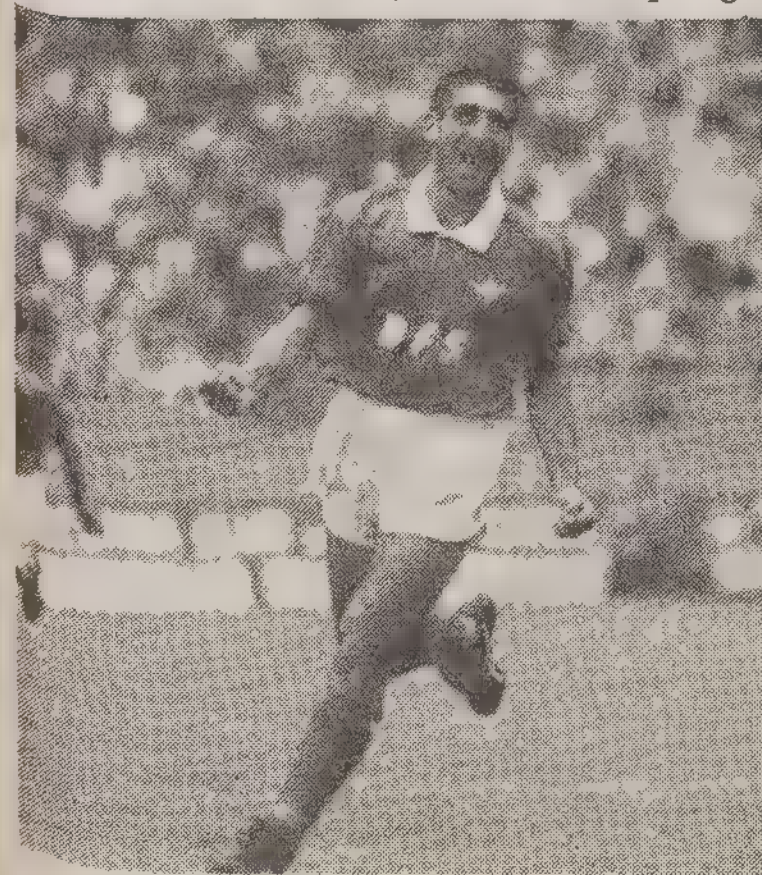
vece avrebbe potuto lasciare il campo, ad esempio, anche Carnevale. Per Fedele dunque gli esperimenti continuano anche se il calendario non permette troppe distrazioni. Domenica infatti arriva a Udine l'Inter e il tecnico non può sbagliare le sue mosse tattiche. Per vederci più chiaro nel gruppo a disposizione, giovedì ripeterà l'esperienza dell'amichevole su un campo della provincia: in sede, il segretario Marcatti sta lavorando per cercare uno sparring partner adeguato. La squadra, intanto, riprenderà la preparazione quest'oggi: in programma sono stati fissati allenamenti sia al mattino che al pomeriggio. E così sarà anche domani.

SERIE C / MARSICH E CARUSO HANNO STESO LA MASSESE

Quando la coppia scoppia



In alto Massimo Marsich, sotto Caruso dopo il gol.



TRIESTE - La coppia scoppia al momento giusto. Dopo le «magre» con la Pro Sesto e la Pistoiese, l'attacco alabardato era finito sul banco degli imputati. Né Caruso né Marsich sembravano in grado di poter rimpiazzare La Rosa in area di rigore. Domenica questa strana coppia nata per sbaglio è finalmente esplosa.

Marsich aveva già assaporato la gioia del gol a Palazzolo, ma quella prodezza rischiava ormai di essere considerata un episodio isolato. Contro la Massese Massimo ha ritrovato la porta, questa volta con un imperioso colpo di testa. Il giocatore ora però ha bisogno di tirare il fiato. Causa l'infortunio di La Rosa, l'attaccante triestino tra campionato e Coppa Italia ha dovuto fare gli straordinari. E uno come lui che fino alla scorsa stagione era abituato ai ritmi più blandi nell'Interregionale, ha fatto più fatica degli altri per sintonizzarsi sull'onda della serie C1.

I fuoriclasse più critici erano invece già puntati su Caruso, acquistato da settembre (anzi prestito) reso necessario dopo l'incidente a Labardi. L'attaccante non ha mai veramente deluso, ma la sua scarsa frequentazione dell'area di rigore sembrava creare un equivoco tattico. Caruso in effetti si trova più a suo agio sull'ala sinistra e talvolta parte da troppo lontano per arri-

vare fino in area. Domenica però ha dimostrato che anche un piccoletto può farsi rispettare nel gioco aereo. La coppia, comunque, si dividerà non appena La Rosa sarà guarito. Entrambi, infatti, traggono giovamento dalla vicinanza di un compagno di stazza, come Ciccio per l'appunto.

Qualche parola è giusto spenderla anche per il portiere Mauro Drigo che due anni fa la Triestina sembrava aver scaricato per puntare su Brunner (attualmente in prestito al Foggia). La vicenda (penosa) è nota: Drigo era stato accantonato perché aveva deciso di proseguire gli studi, mentre Brunner aveva dato più disponibilità proprio perché aveva messo da parte i libri. Dopo il buon campionato disputato a Sevegliano, Drigo è stato riciclato. Ha finora giocato già 4 incontri (3 in campionato e uno in Coppa) senza macchia e senza paura. La vittoria sulla Massese ha dato una palese dimostrazione di come si possano stravolgere gli equilibri del campionato in una sola giornata. La Triestina prima dell'ultima partita navigava a metà classifica: i tre punti conquistati al «Rocco» e i pareggi delle squadre di vertice hanno permesso agli alabardati di fare un considerevole balzo in avanti fino ad arrivare a un passo dalla vetta. Occhi aperti, però, domenica si va a Verona, a casa del Chievo.

M. Cattaruzza

SERIE C / IL CAMPIONATO IN CIFRE

Solo tre squadre imbattute Bomber in festa: 30 gol

TRIESTE - Fiorenzuola promosso direttamente in B; Triestina, Spal, Como e Mantova a disputarsi il secondo posto ai play-off; Bologna a bocca asciutta per un punto: questo il responso del girone A dopo che con la sesta giornata si è girata la boa del primo terzo dell'andata. È il Fiorenzuola l'unica sorpresa che si frappona tra le favorite della vigilia e l'accaparramento da parte loro dei primi cinque posti, senza dimenticare l'Empoli che sta risalendo.

Grazie al record di ben 30 gol segnati domenica, ora il raffronto con la scorsa stagione pende leggermente a favore della presente: 111 un anno fa, 116 oggi. Analogo il numero delle vittorie interne complessive, fissato in 25; in notevole aumento i pur poco utili pareggi, saliti da 16 a 23; rare come mosche bianche le vittorie in trasferta, scese a 6 dalle precedenti 13.

Dopo le corpose vittorie di Carpi e Palazzolo, solo la Pistoiese non ha ancora conosciuto il fragrante sapore dei tre punti, mentre per converso dopo i pareggi anch'essi ricchi di reti di Fiorenzuola, Como e Bologna nessuna squadra può vantarsi di non aver lasciato punti sul proprio terreno. Il Carpi vanta il singolare ma non incomprensibile primato di essere la squadra che più ha segnato (13) e più subito (12), mentre il peggiore attacco è quello dell'Empoli (3) e le migliori difese sono quelle di Triestina e Pro Sesto (3).

Dopo sei giornate, è possibile un primo bilancio non solo statistico ma anche tecnico. In primo luogo va però detto che una selezione nel girone A sembra ancora lontana, a differenza del B in cui le prime quattro hanno tutti i punti del Fiorenzuola e si sono staccate dal resto del lotto. Ciò premesso, eccettuato il caso del Fiorenzuola nel cui primato - senza nulla togliere ai rossoneri, che sono davvero una piccola bella squadra - secondo noi ha avuto vasta parte un calendario morboso, ci pare che l'avvio abbia messo in luce la regolarità di una Spal che sinora non ha perso un colpo pur avendo ricevuto squadre ostiche come Chievo e Como ed essendo andata sui difficili campi di Mantova e Sesto; buono anche il rendimento dello stesso Mantova, che però ha evidenziato una difesa troppo ballerina (8 gol al passivo in 6 partite). Il resto del lotto ha avuto un rendimento magari di poco inferiore, con un'importante eccezione.

Giancarlo Muciaccia

AVVISO DI GARANZIA

L'inchiesta piedi puliti investe anche Moggi per false fatturazioni

TORINO - Ancora il Torino, ancora e sempre la stagione di acchiacciata del lotto. In questo caso l'ignaro portierino di belle speranze inventato per giustificare fumosi passaggi di denaro nella cessione di Romano a Venezia - l'operazione pulizia può entrare anche negli studi, senza guardare in faccia nessuno.

Di «casi Palestro», di «cartellini-lenzuolo» usati per coprire le manovre spregiudicate dei mercanti del calcio ce ne sarebbero un'infinità (l'ex presidente del Venezia Zamparini, che accusa la Lega di «sapere e tacere», ne ha contati ben 654). Ma anche se «così fan tutte» (e questa volta è Borsano a mettere le mani avanti), per ora il virus resta circoscritto al Torino vecchia gestione, ai protagonisti di allora. Nella vicenda che diventerà la madre di tutti gli escamotage del pallone ad essere finiti nei guai per adesso sono in tre: Borsano, che avendo sollecitato un incontro con i giudici si candida forse a diventare il primo pentito di «Piedi Puliti»; Goveani, che in settimana, davanti a Sandrelli, ribadirà la sua innocenza e il fastidio per un'eredità ingombrante; e Luciano Moggi, già sentito tempo fa dagli ufficiali della Guardia di Finanza che conducono le indagini.

Moggi era stato congelato da Goveani poco dopo la partenza di Borsano malgrado il suo contratto fosse valido per un altro anno.

Come a dire: trovato il bandolo della matassa - in questo caso l'ignaro portierino di belle speranze inventato per giustificare fumosi passaggi di denaro nella cessione di Romano a Venezia - l'operazione pulizia può entrare anche negli studi, senza guardare in faccia nessuno.

Di «casi Palestro», di «cartellini-lenzuolo» usati per coprire le manovre spregiudicate dei mercanti del calcio ce ne sarebbero un'infinità (l'ex presidente del Venezia Zamparini, che accusa la Lega di «sapere e tacere», ne ha contati ben 654). Ma anche se «così fan tutte» (e questa volta è Borsano a mettere le mani avanti), per ora il virus resta circoscritto al Torino vecchia gestione, ai protagonisti di allora. Nella vicenda che diventerà la madre di tutti gli escamotage del pallone ad essere finiti nei guai per adesso sono in tre: Borsano, che avendo sollecitato un incontro con i giudici si candida forse a diventare il primo pentito di «Piedi Puliti»; Goveani, che in settimana, davanti a Sandrelli, ribadirà la sua innocenza e il fastidio per un'eredità ingombrante; e Luciano Moggi, già sentito tempo fa dagli ufficiali della Guardia di Finanza che conducono le indagini.

BASKET

STEFANEL / REDUCE DA UNA SETTIMANA TRAVAGLIATA, HA DOMINATO LA GARA CON LA BIALETTI

«Canta» affonda i denti

SERIE A1 / IL PUNTO

Si rivede la Capitale e scricchiola Treviso

Commento di

Gianni Deleva

ROMA - Roma esiste, è il segnale di questo inizio di campionato che sembrava orfano delle metropoli. Magari non convince troppo questa Burghy operaia, ma intanto è lì, dietro la coppia imbattuta Buckler Stefanel e il calendario ci dice che può restarci per un po'.

Il rilancio del basket nella capitale non può che fare contenti tutti, serve per l'immagine del movimento del suo complesso, ma obiettivamente Roma va attesa a fronti più duri: il gruppo degli italiani è bravo, Nicolai in testa e un Dell'Agnello che sta tornando se stesso, l'americano Jones non è male, ma l'altro Beard non è da squadra che voglia cullare grandi illusioni e il bilancio, si sa, non consente tagli se non in condizioni disperate. Roma buona dunque ma non protagonista, ormai sono rimaste in due le squadre vere, la Buckler, corazzata inaffondabile anche se all'interno ci sono lavori in corso, e la Stefanel che dimostra quanto debba essere creduta quest'anno.

Scricchiola invece la credibilità della Benetton che conferma dubbi già annunciati la scorsa settimana. Mannion non è inserito e contro Trieste Frates dovrà giocare con lunghi veri, mettere Pittis su Fucca o ne uscirà male. Diamo tempo però a Treviso per verificare il suo vero potenziale, come alla Scavolini Pesaro, miracolata sabato da



Garland (Benetton).

un super McCloud, ma che non ha ancora trovato i suoi equilibri, anche se il rientro di Gracis le ha già dato tante sicurezze in più.

Chi continua a fornire conferme ed ormai si può considerare fra le grandi è la Glaxo di Marcellotti che ha distrutto i giovani di Caserta bloccando Shackelford, il loro faro.

Marcellotti contro la sua ex squadra avuta ancora Williams stellare e Bonora consistente, ha riproposto una squadra diesel perché parte piano ma arriva fino in fondo, ma anche con turbo perché sa dare ritmo alle sue azioni d'attacco.

E così si ridimensiona Caserta, forte in casa, fragile fuori come è caratteristica di tutte le squadre troppo giovani e regina del sud torna Reggio Calabria che ha superato la Recoaro Milano ai supplementari grazie ad un Barlow semplicemente superlativo, ma anche al buon lavoro di Recalcati che

ha ricostruito la squadra dopo l'addio a Volkov e Garret.

Non è, sia chiaro da primi posti, ma neppure da retrocessione, anche perché ha un pubblico fantastico.

E va in crisi Milano, due trasferte buttate al vento, ed il rientro di Meneghin tanto affrettato quanto inutile, i quattro piccoli attorno Tabak più una provocazione che una scelta vincente. La Recoaro è tutta in Djordjevic, ma non basta, se Pessina e Alberti migliorano Milano non farà strada anche se potrebbe vincere qualunque singola partita con tiro da tre.

Un po' d'ossigeno per Cantù, trainata da Tonut che fa anche il lavoro dell'assente Bosa. La Clear resta a galla in crisi le toscane, la Kleenex ha strappato i due punti su Venezia con un rabbioso finale, ma lo scorso anno era più squadra, sembrava più solida, la Bialetti mente sotto processo Lock (ma lui è sempre stato inconstante) per la partita di Trieste, perché senza Lamplay bisogna vivere sotto canestro e Lock è stato un pianto.

E Livorno? Continua a lottare, non prende mai legname, ma non ha mai vinto, come Reggio Emilia e Venezia che le sono inferiori ma davanti, per via del punto di penalizzazione. E l'altra Bologna sogna, dopo il buon derby, di raggiungere domenica sera quota zero.

Il pivot con i cerotti, anzi, con le fratture: naso, gambe, braccia, la sfortuna lo aveva preso persino per i fondelli, con quell'ammaccatura sul fondo schiena in occasione delle qualificazioni azzurre agli euro-

pei. Così si sottilizzava su di un gancio non riuscito, su un canestro mancato da sotto, senza conoscere cosa si nascondesse dietro agli errori apparenti. «Basta la salute», implorava Davide, che non dimentica limiti e possibilità: «Vedete, quando madre natura ti regala una determinata altezza è difficile che riesca a dispensarti anche tantissime altre doti, per cui dove non arriva il talento è necessario sopprimere con la volontà».

E allora Davidone si è messo a lavorare come un fornaio per perfezionare un tiro niente male, tanto è vero che Aza Nikolic lo invitava a concludere con maggior frequenza, e per buttare giù dei chilette superflui in modo da armonizzare il fisico. C'è da tener presente un altro fattore importante e precisamente che nel ruolo del pivot non basta voler fare l'americano, bisogna giocare allo stesso livello degli stranieri. Infatti quanti «indigeni» sono in grado di misurarsi alla pari con gente che si chiama Dawkins, McNally, Shackelford?

«Sovente capita — ricorda Cantarello — che i pivot italiani non godano di un equo trattamento da parte degli arbitri. L'eccezione è giunta proprio nell'incontro di domenica e avrete potuto constatare che sono riuscito, tutto sommato, a cavarmela».

Che la causa non sia dovuta a un eccesso di bontà? «No — precisa — non crediate che in campo mi lasci maltrattare, purtroppo le botte fanno parte del rischio. Tanto per gradire: come non bastassero motivi di richiamo per Stefanel-Benetton, domenica prossima assisteremo al confronto fra le migliori «torri» made in Italy.

«Questo — conclude Cantarello — lo dite voi. Certo che in fatto di considerazione, Rusconi mi ha preceduto anni fa...».

Severino Baf

Trieste — Canta che ti passa, per dire della partita fra Stefanel e Bialetti Montecatini, finita in gloria grazie ai grandi meriti del pivot biancorosso. Ma andrebbe bene un «Canta Canta», a osservare lo scout, un po' turchio in verità, a proposito di stoppage non rievate. Per Davide, in 34', 16 punti, frutto di un lusinghiero 8 su 14 al tiro, 4 rimbalzi, altrettante palle recuperate, 2 assist: il ragazzo del '68 è un fiore che sboccia in autunno?

Cantarello vorrebbe sorridere, però non lo può fare, c'è quel fastidioso paradosso che lo costringe per qualche giorno ancora a sorbirsi delle minestrine. Nel suo puzzle di infortuni il colpo rimediato a Caserta è una hazzecola se rapportata ai precedenti. «Se non ce la faccio con la pallacanestro, vorrà dire che un posto in qualità di stunt-man lo dovrei trovare», commenta serafico il giocatore, al quale per troppo tempo fischiarono le orecchie. Invece il brusco lo ha accompagnato a Chiarbola si è trasformato in un uragano di applausi.

Eppure chi conosce questo simpatico trampoliere sa che la pasta d'uomo è la stessa. Una corteccia spessa così lo ha fortificato né le critiche più o meno velate sono riuscite a scalfire la sua forza d'animo. Nello sport ci si dimentica in fretta dei problemi che intrappolano gli atleti e Cantarello non molto tempo fa scendeva addirittura nella camera iperbarica per recuperare giorni preziosi di preparazione e pure in condizioni pietose era capace di scendere in campo.

Il pivot con i cerotti, anzi, con le fratture: naso, gambe, braccia, la sfortuna lo aveva preso persino per i fondelli, con quell'ammaccatura sul fondo schiena in occasione delle qualificazioni azzurre agli euro-



Fucca e Cantarello, la grinta va a rimbalzo. (Italfoto)

I numeri del poker: Gentile tre bombe

TRIESTE - La prestazione statistica del giocatore della Stefanel nell'incontro vinto con la Bialetti Montecatini 81-75.

Bodiroga: punti 17, minuti 32, tiri da due punti 3/6 (50%), tiri da tre punti 0/1, tiri liberi 11/11 (100%), rimbalzi offensivi 2, rimbalzi difensivi 1, palle perse 4, palle recuperate 2, assist 1.

Gentile: punti 9, minuti 26, tiri da due 0/2, da tre 3/6 (50%), rimbalzi difensivi 2, perse 2, recuperate 1, assist 2.

Pilutti: punti 8, minuti 25, tiri da due 2/6 (33%), da tre 1/2 (50%), liberi 1/3 (33%), perse 3, recuperate 2, assist 1.

Fucca: punti 16, minuti 31, tiri da due 3/5 (60%), da tre 1/1 (100%), liberi 7/10 (70%), rimbalzi difensivi 10, stoppage fatte 2, perse 2, recuperate 1, assist 1.

De Pol: punti 9, minuti 22, tiri da due 3/5 (60%), da tre 1/2 (50%), rimbalzi offensivi 2, rimbalzi difensivi 2, perse 2, recuperate 2.

Cattabiani: punti 4, minuti 10, tiri da due 1/2 (50%), da tre 0/1, liberi 2/4 (50%), rimbalzi offensivi 2, perse 2.

Pol Bodetto: punti 2, minuti 14, tiri da due 1/2, rimbalzi difensivi 7.

Lamplay: non entrato.

Cantarello: punti 16, minuti 34, tiri da due 8/14 (57%), rimbalzi offensivi 1, rimbalzi difensivi 3, recuperate 4, assist 2.

Calavita: punti zero, minuti 6, tiri da due 0/1, rimbalzi offensivi 1, perse 1, assist 1.

STEFANEL / SPIGOLATURE

Stakanovisti della palestra

TRIESTE - Stakanov, al confronto, era un lavativo. Il menù in casa Stefanel propone implacabilmente lo stesso piatto tutti i giorni: allenamenti, allenamenti e, ancora, allenamenti. Ne sanno qualcosa Fucca e De Pol che, domenica mattina, tanto per fare la gamba sono stati affidati alle cure di Grdovic. A poche ore dall'incontro.

Il metodo biancorosso, del resto, rischia di fare proseliti. Lo stesso allenatore della Bialetti, Benvenuti, a fine gara ha riconosciuto alla formazione di Tanjevic una condizione atletica sorprendente. «Si vede che lavorate in allenamento». Visti i risultati, c'è da scommettere che la via del «pane e palestra» presto diventerà una moda...

Ma a faticare non è solo la prima squadra. I cadetti, tanto per gradire, si ritrovano in palestra prima che canti il gallo. La sveglia suona alle sei del mattino. L'unico modo, sembra, per poter conciliare studio e sport.

Scatta l'orario invernale: si inizia a giocare alle 17.30

Da domenica l'orologio del basket sposta le lancette indietro di un'ora. Le partite inizieranno alle 17.30 e il nuovo orario verrà mantenuto in vigore per tutto l'inverno. Restano, invece, inalterate le collocazioni orarie degli anticipi televisivi. Sabato toccherà a Bialetti-Recoaro (Raiuno, 14.45) e Baker-Clear (Tmc, 19).

La prevendita dei biglietti per la partita di domenica con la Benetton si terrà venerdì e sabato con orario continuato 10-19 nella biglietteria del «Giulia».

L'omaggio a Mario Boni: un coretto personalizzato

Mario Boni vanta un «invidiabile» primato. È uno dei pochi giocatori a vedersi tributato dal pubblico di Chiarbola un coretto personalizzato. Scandito un anno fa, il ritornello è stato replicato domenica scorsa. All'interessato, più che il motivetto, avrebbero dato maggior piacere i due punti o, almeno, realizzare un bottino personale in media con le partite precedenti. Nelle prime tre gare si era tenuto sui 31 punti-gara, a Chiarbola ne ha fatti «solo» ventidue.

Oktoberfest col McDonald's Open, la Buckler prova a spegnere i soli

Giovedì inizia il McDonald's Open a Monaco di Baviera. La manifestazione quest'anno è aperta a sei formazioni e si svolge nell'arco di tre giornate. L'attrazione è naturalmente Charles Barkley, la stessa della formazione Nba dei Phoenix Suns. I «Soli», dopo il ritiro di Jordan seriamente «indiziati» di premeditazione di uccidere il prossimo campionato pro, se la vedranno, tra l'altro, con la Buckler.

Ro.De.

SOTTO L'EFFETTO TRAINANTE DELLA SQUADRA MAGGIORE

Trieste in vetta anche nelle serie minori

Ancora imbattute Jadran in C, la coppia DinoConti-Bor in D e la Sgt in B femminile

TRIESTE - Diciamo sottovoce. Quest'anno ci sarà da divertirsi. Erano da anni che le classifiche del basket non vedevano tanti nomi di società triestine lassù, in cima.

L'effetto trainante della Stefanel si fa sentire. E l'intero movimento locale manifesta chiari sintomi di crescita. Non si tratta di una coincidenza. Capita spesso: quando la squadra maggiore colleziona successi innesca una sorta di positiva reazione a catena anche nel «sottobosco».

Per rendersene conto basta dare un'occhiata alle graduatorie delle serie minori. Nei rispettivi campionati, quattro formazioni della provincia possono proporre un ruolino di marcia ancora vergine di sconfitte.

D'accordo, i tornei sono appena alla terza giornata e le eventuali meteore hanno tutto il tempo per spegnersi. Rimane comunque la consapevolezza che la pallacanestro locale ha fatto registrare la migliore partenza degli ultimi anni.

In serie C il primo riscontro. Lo Jadran ci ha messo solamente 120 minuti per salutare il resto della compagnia e prendere il largo. Shakerando i soliti «vecchi» e i pezzi migliori dell'ultima covata, è stata ottenuta una miscela frizzante.

Dietro allo Jadran, non è che le altre due rappresentative triestine

siano rimaste a guardare. Latte Carso e Don Bosco sono intruppate nel gruppo delle seconde e, a loro volta, tengono d'occhio quello che succede in cima. Emergo, tra l'altro, un aspetto singolare e decisamente rivoluzionario rispetto al recente passato: quasi tutti i quintetti triestini possono finalmente proporre pacchetti di lunghi affidabili. L'epoca delle Bande Bassotti, forse, è finita.

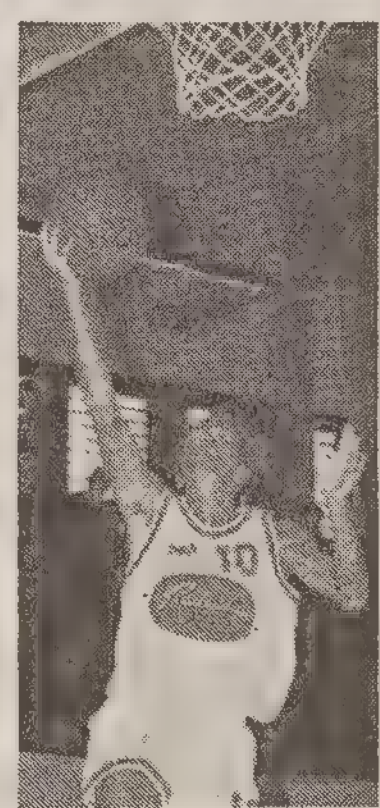
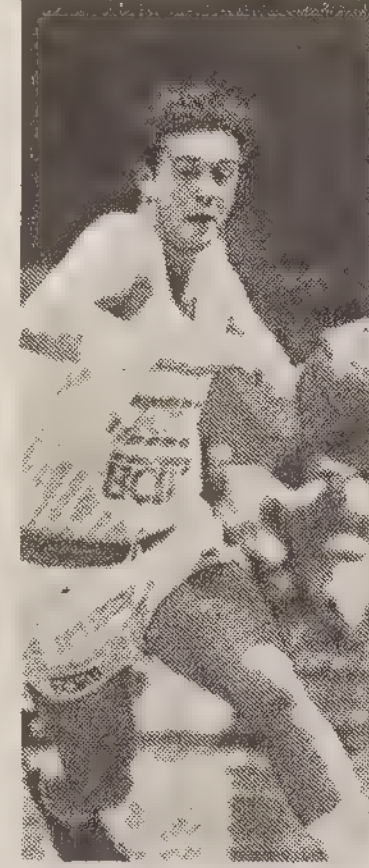
Rappresentanti imbattute anche in serie D. Nel plotoncino di testa DinoConti e Bor procedono spedite, con l'aria di chi ha ancora tanta benzina nel serbatoio. I gemonesi della Bravimarket, anche loro a punteggio pieno, sembrano il terzo incomodo in mezzo a una coppia che fila in perfetta armonia.

Il «momento sì» si ripercuote anche sul basket in rosa. Il settore da anni sembrava aver esaurito la vena che aveva portato la Sgt a un passo dal tricolore. L'effetto trainante è riuscito a scuotere le «mulle» dal torpore.

Ecco allora la Ginastica gestione Stoch marciare imbattuta, con una sola formazione, il sorprendente Borgonovo, a reggere il passo.

E dietro a questo tandem, chi può esserci? L'Interclub Muggia, naturalmente.

L'onda lunga estende i suoi effetti benefici anche sul quintetto rivierasco.



I quattro volti del predominio della provincia di Trieste nel basket minore: lo Jadran, le ragazze della Sgt, il DinoConti e il Bor.

JUNIORES / ECCELLENZA

Gli acuti di Pilat frastornano il Quattro Torri

TRIESTE — La Stefanel vince il primo incontro del campionato juniores «eccellenza». I biancorossi hanno superato nel recupero della prima giornata la formazione del 4 Torri Ferrara. Il coach Iellini ha dovuto praticamente giocare senza Jan Budin che si è infortunato dopo solo 4' in un'azione sotto canestro. La compagine triestina è stata comunque sospinta da un incredibile Marco Pilat che ha concluso la gara con 54 punti all'attivo. Molto positivo anche la prova di Simone Gironi che si è fatto valere vicino a canestro e ha siglato 27 punti. L'incontro è stato equilibrato nel primo quarto (conclusosi 24-24) e nel secondo (51-53 a favore dei biancorossi) mentre nel terzo la Stefanel ha preso 8 punti di margine (74-82) per poi dilagare negli ultimi 12'.

Il campionato dei triestini non è comunque dei più facili visto che, dopo aver recuperato

la prima giornata, si rende necessario già un altro rinvio; il match che doveva essere disputato ieri contro la Menta Più Gorizia è stato posticipato per la convocazione di Jan Budin in nazionale. Il prossimo appuntamento dei triestini è per venerdì quando saranno di scena a Padova contro il Petrarca.

4 Torri Ferrara 99
Stefanel 120

4 TORRI: Magnoni 27, Schiavi 2, Cavallini 27, Tumiatto 24, Droghetti 8, Spisani 1, Mascellani, Peroni 8, Malaguti, Caponcelli, Dotti, Chiarelli 2. All.: Bozzato.

STEFANEL: Krisman 5, Budin 3, Zivic 8, Pilat 54, Gironi 27, Adamoli 11, Bocchini 2, Bernardini 10, Sandrin, Korb, Ramburini. All.: Iellini.

LA CLASSIFICA: Benetton Tv e Menta Più Go 4; Stefanel, Verde Basket, Petrarca Pd e Rayer Ve 2; 4 Torri Fe, Fall. Ferrara e Goccia di Carnia Ud 0.

LEGA / IL CASO

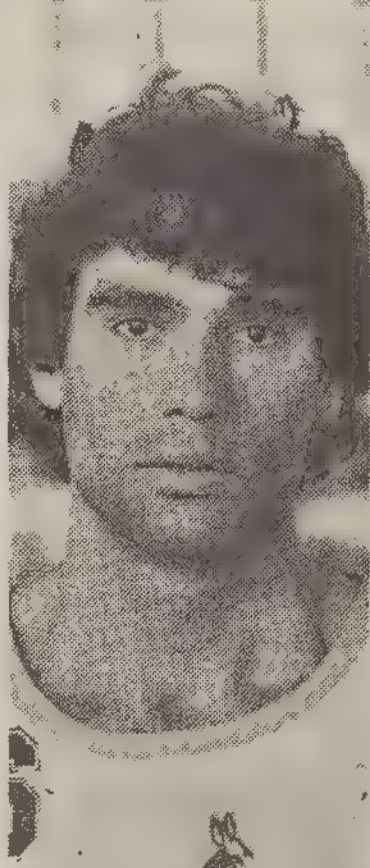
Lorenzon, leone in gabbia: «Chiedo solo di giocare»

UDINE — Duecentotré centimetri, mestiere: ala pivot. Nato il 15 marzo '61 a Treviso, con 14 campionati di serie A alle spalle, e oltre 4 mila punti cacciati nella retina degli avversari, senza dimenticare le 7 presenze in nazionale. Ora è relegato a vivere il basket guardando i suoi colleghi alla tv e allenandosi con una squadra di serie C: il Cividale.

Stiamo parlando di Tiziano Lorenzon, vecchia conoscenza del basket friulano, il quale è da un po' di tempo al centro di un caso finanziario e burocratico tra la sua ultima e la sua penultima società di appartenenza, la Viola Reggio Calabria e la Virtus Roma, ora Burghy.

La questione verte, principalmente, sul fatto che la squadra calabrese non intende, non si è capito bene per quale motivo, riconoscere a Roma l'intero prezzo del cartellino di Lorenzon, circa 4 miliardi, dei quali essa stessa ha pagato solo una parte (esattamente 900 milioni). Quello che però ha pagato il dazio maggiore è stato sicuramente il giocatore, il quale non ha potuto prendere parte al mercato estivo e momentaneamente non può, grazie ai regolamenti federali, accasarsi in una nuova squadra della stessa serie (può ambire al massimo a una B1, e si dice che il Gorizia sia interessato a lui).

«E' una situazione assur-



Rivedremo Lorenzon in maglia udinese?

modo, io da loro voglio solo la libertà di giocare da un'altra parte, ma per fare ciò bisogna avere il cartellino in mano. Reggio non mi lascia andare. L'amarezza dell'ex giocatore di Tropic, Australiano e Fantoni è grande, ma ciò non toglie che le sue dichiarazioni siano lucidissime.

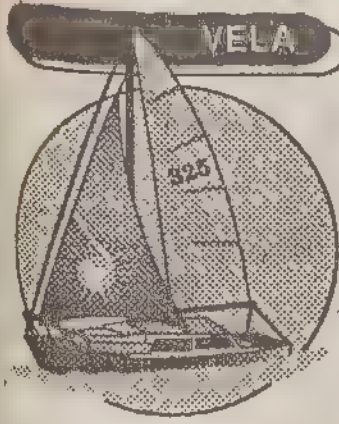
«Non capisco perché il mercato non riapre — continua — mi sembra una cosa poco professionale: anche gli italiani dovrebbero poter circolare liberamente o essere tagliati come gli stranieri. Ciò farebbe aumentare sicuramente l'abnegazione di tutti noi, se sapessimo che possiamo anche essere ceduti da un momento all'altro.

«Nel mercato — sottolinea — ho visto società che erano in crisi e società che questa crisi la cavalcavano. E i giocatori dovevano costare il meno possibile per piacere. Si è giocato in maniera scorretta, prendendo alcuni atleti per la gola con dichiarazioni del tipo: «O ti accontenti di questo o non giochi». Se vuoi fare una squadra forte devi avere giocatori buoni, e quelli costeranno sempre».

Il buon Tiziano è ancora nell'occhio del ciclone, ma non ha perso il suo amore per questo sport: «Non è possibile che lo perda — sbotta —, ho 32 anni e il fisico integro, posso ancora dire la mia». Dipende se gliela faranno dire.

Francesco Facchini

Martedì 19 ottobre 1993



ASSENTE SOLO IL VENTO ALLE NOZZE D'ARGENTO DELLA BARCOLANA

Sipario sulla Coppa d'autunno

E intanto Trieste si consorzia per la sfida della Lotteria '94



Kermesse, il giorno dopo. E' ora di fare un bilancio, e se tutti adesso alla Barcola Grignano si stanno godendo qualche giorno di vacanza è solo per tirare il fiato, e prendere il respiro per iniziare tutto daccapo, in previsione dell'edizione '94, quella della lotteria.

E anche i velisti, a questo punto, hanno deciso di organizzarsi: nell'anno dei milioni vogliono essere protagonisti, fino in fondo. Da anni, ormai, non capita che sia una barca triestina a vincere la Coppa d'Autunno o la Kermesse: la nostra città annovera buoni velisti, e su questo non c'è dubbio, quello che manca è il mezzo adatto. C'è bisogno di uno scafo competitivo già sulla carta, con tutte le condizioni di vento, sull'impronta ad esempio di quelli di Paolo Cori, di Pegaso e Città di Triani.

L'idea c'è: alcuni velisti triestini si stanno organizzando, e vogliono creare un consorzio. In questo modo si potrebbe trovare il budget (e sembra che alcuni sponsor siano già disponibili o comunque interessati) per acquistare uno scafo competitivo, quel «Città di Trieste» che monti equipaggio locale e che permetta di vincere appunto la Coppa d'Autunno e la Kermesse.

Una barca, insomma, che poi fuori del nostro golfo vada a regattare in tutte le manifestazioni a livello nazionale, e che rappresenti in questo modo la nostra città. Il progetto risulta essere quindi ambizioso, e chi

l'ha pensato — è ancora presto per mettere tutte le carte in tavola, per scoprire cioè il gioco fino in fondo — è velista-imprenditore di gran talento, si potrebbe quasi dire una garanzia di riuscita, insomma.

L'idea di fare un consorzio, comunque non è nuova: qui a Trieste qualcuno ci aveva già pensato, anche la Lisinco alcune stagioni fa aveva intenzione di mettere insieme un progetto simile, e stesso dicasi, attualmente, per l'armatore di Fanatic, Paul Zizala, e i suoi soci. Si parla, infatti, di un consorzio ligure per sostituire Fanatic, vincitore della Coppa d'Autunno della settimana scorsa, e l'aria di interesse, per quanto riguarda lo scafo «appetibile» risulta essere il Garda, o anche un progetto Santarelli.

Progetti: per ora solo nelle menti di chi li ha pensati e dei pochi a cui sono stati confidati. Se comunque (è proprio il caso di dirlo) le due consorzi andassero in porto, chi ne gioverebbe d'immagine sarebbe l'edizione numero 26 della Coppa d'Autunno: i due Cori 55 avrebbero l'anno prossimo pane per i loro denti, e Trieste potrebbe quindi sperare di tornare sul podio, come tanti anni fa, quando a gareggiare c'erano «solo» un centinaio di barche.

Ciò che è certo, a questo punto, è che si assapora già l'aria della lotteria: nessuno vuole mancare, e tutti vogliono far bella figura, magari in diretta tv.

Francesca Capodanno

TRIESTE — Cala lentamente il sipario sulle nozze d'argento della Coppa d'autunno-Barcolana con coda in Kermesse.

Un compendio pacato, congeniale a questa (fino a un certo punto) anomala stagione meteorologica che ha prodotto una delle rarissime Barcolane imbottigliate nella bonaccia dei suoi 5 lustri di storia e la più sonnolenta delle sue sei Kermesse, potutasi concretizzare grazie alla adozione dei percorsi brevi e a tempo (90 minuti) e con risultati definitivi al traguardo d'arrivo e senza diritto di impugnazione delle decisioni arbitrali.

Dalla XXV Barcolana s'è già detto quello che si è potuto e dovuto dire. Parecchio anche sulla VI Kermesse che rappresenta una ulteriore prova che la Svbg gode di una fortuna per certi aspetti... sfacciata.

Se così non fosse non si spiegherebbe come domenica scorsa in un mare bonaccioso fino all'essasperazione si sia trovato questo zeffiretto miracoloso di tramontana durato poco più di un'ora e mezzo, tempo necessario a smaltire la regata per tutti e 15 i concorrenti, che doveva concludersi entro mezz'ora dall'arrivo del primo.

Rimasti i «Maxi» nello Jurassic Park dei dinosauri marini, la partita doveva necessariamente risolversi fra gli «O». Lo yacht nuovo nella sua totalità tecnica era senza dubbio Pegaso di Cori. Ma nella stessa classe sono apparsi anche due altri «formula uno» della vela, due scafi a «v», più piccoli con coperta praticamente tutt'opente, senza trapezi. Uno di questi due Vallicelli, Spirit di Slovenia, timonato dal capodistriano Mitja Kosmina, ha dato notevole filo da torcere, per oltre

metà regata, autentico Davide contro Golia, al superbo, quasi prepotente Pegaso. Che però ha vinto nettamente. Questi i due «dineo arditi» protagonisti assoluti della giornata. Buon terzo Città di Triani, altra sebbene un po' superata concezione coriniana, sempre ben condotta dal complesso terliziano. Il glorioso Fanatic ha mostrato i suoi anni. Battuto e i suoi ragazzi non potevano stavolta pretendere di più dal vecchio destriero che sta diventando stallone. Puh è stato bravo a far sopravvivere il suo Amadeus sulla Stradivaria, gemella di Spirit, di Tonelli e Rosso. Sono dunque tutte degli «O» le prime sei prove. I rimanenti tre non hanno fatto storia: Any Way 10°, Blu di Moro-Aspesi 13° e Blues 14°. Non sono barche da pacchia.

Il primo delle «1» è Geronimo, barca di non ben definita proprietà (Ter-

doslavich, Demartis, un consorzio?) e di non ben individuato skipperaggio in questa Kermesse (Barsella, Benussi?). Comunque eccellente la sua prestazione, visto che ha avuto ragione di G Race, nuovo vascello condotto da Paolotti con accompagnamento, non certo in sordina, di Chersi. La terza degli «1», Brancalene, di Piccini; quarto Marchingeno di Marchi; quinta Cimbria di Levade e ultima Genesi-Ielg di Collino-Rocchelli con aggiunta di Bressani. La... genesi del suo fanalino di coda è spiegata con un «720» sanzionato dal giudice-arbitro a un passaggio in boa. Come dire un autentico calcio di rigore in mare. Ed è tutto per quest'anno barcolense dei Mille. Cominciamo ora a sognare una XXVI edizione con la complicità di Eolo che porti in mare l'argentovivo mancato nel 1993.

Italo Soncini

VELA / REGATA BARCHE D'EPOCA «Auriga» di Danelon la più veloce fra le vecchie signore del mare

TRIESTE — Successo di partecipazione alla regata delle «vecchie signore del mare», barche di legno che ogni anno le società Amici del Mare e Adriatico per valorizzare le barche d'epoca. Con leggera tramontana sono partiti 46 concorrenti delle quattro categorie. Le brezze hanno creato non poche difficoltà alla giuria (presidente Bandelli, Pasquini, Furlani), che ha dovuto ridurre il percorso a causa della sopravvenuta bonaccia. Hanno concluso in tempo utile soltanto 26 barche, tutte le altre sono state costrette al ritiro.

Ha vinto, sia in «reale» sia in «compensato» «Auriga» di Danelon, dell'Adriaco, barca varata nel 1971. Seconda è «Niobe» (anche in categoria) di De Polo (Adriaco). Terza «Koala» di Bernardi (Cdv Muggia), primo nei quarta categoria. Quarta «Maica» i Spingio (Venezia), quinta «Bucaniere» di Degraffi (Stv), sesta «Maria Giovanna II», sesta «Grippo Belfi» (Portovenere-Faro Piave Vecchio), settimo «Nibbio» di Rossetti (Stv), ottava «Elefanta» di Bait (Sn Grignano), nona «Palaia Tyke» di Chiggiato (Venezia), decima «Aglia» di Galletti (Faro Piave Vecchio). Seguono: «Darlin III», «Baghera», «Galatea III», «Martin Pescatore», «Arawak», «Astarte», «Luisa», «Anemos I», «Saofelix», «Ciao Paisa», «Lydia», «Mango», «Magen», «Mitzzy», «Karina», «Meropie».

i. s.

RALLY / FESTEGGIAMENTI A CASTELLERIO DI PAGNACCO

Orioli racconta il suo «Faraoni»

Il trucco che ha portato fuori strada il rivale Arcarons - Un palmares completo

In cantiere la Parigi-Dakar

«Ma tutto ora dipende dalla disponibilità Cagiva».

Se no correrò in auto»

UDINE — Erano tutti l'altra sera a Castellerio di Pagnacco a festeggiare Edi Orioli, ritornato fresco fresco dall'Egitto quale vincitore del «Rally dei Faraoni».

Tanti amici e altrettanti parenti, tutti stretti intorno al campione di Ceresette di Martignacco, già vincitore di due edizioni della mitica Parigi-Dakar.

Orioli, con la vittoria in Egitto che li mancava, il suo palmares ora è completo?

«Esattamente. Ora non mi è rimasta alcuna gara da vincere, di quelle alle quali ho partecipato».

Per te l'Africa non ha quindi più segreti?

«No, l'Africa riserva sempre dei tranelli, quando meno te l'aspetti. Ogni gara è una lotte-

ria e di insidie ce ne sono a bizzeffe, dappertutto».

Com'è andata quest'ultima avventura e come sei riuscito a vincerla?

«Sono stato sempre in seconda posizione di classifica a causa di uno stop nella seconda tappa per un rifornimento di benzina. Piuttosto di rischiare di rimanermi senza a qualche centinaio di metri dal traguardo ho preferito fare un raddobbo, perdendo qualche minuto nei confronti di Arcarons, compagno di colori alla Cagiva. Viaggiando di conserva siamo poi arrivati all'ultima tappa, dove ho giocato il tutto per tutto per conquistare la vittoria. L'ho portato in una direzione sbagliata, prendendo più avanti una strada

diversa. Arcarons ha abboccato ed è rimasto disorientato, perdendo dei minuti preziosi per trovare la direzione buona e tentare di riprendermi».

Uno stratagemma da campione consumato, che però poteva avere anche dei risvolti negativi.

«Erano cinque tappe che studiavo dove usare

l'astuzia per recuperare con gli interessi i minuti che ci distanziavano in classifica, e mi è rimasta soltanto l'ultima tappa per poterlo fare. Avevo però molta paura di vedermelo arrivare da qualche altra direzione prima del traguardo. Con un po' di fortuna avrebbe pure potuto arrivare prima di me. Ho rischiato parecchio, ma al-

la fine ce l'ho fatta».

Come mai consumavi più benzina di lui, nonostante le moto uguali e visto anche che facevate la stessa strada?

Perché io peso circa quindici chili in più e forse perché il carburante della mia moto poteva avere qualche leggera differenza.

Ti preparavi ora per la Parigi-Dakar?

«Non ancora dal momento che ci sono diverse cose ancora da definire con la Cagiva. Penso comunque che fra una decina di giorni, dopo la fiera del ciclo e motociclo di Milano, verranno prese le giuste decisioni».

Ne hai già vinte due: ti senti pronto per la terza?

«Sicuramente potreb-

be essere l'anno buono. Anche perché mi piacerebbe enormemente arrivare a Parigi da trionfatore. Se parte il primo gennaio e si fa l'andata fino a Dakar per la costa occidentale, poi si ritorna a Parigi dalla parte opposta».

Ma se la Cagiva non riesce a trovare il budget per farti correre, passeresti al settore auto?

«Certamente basterebbe una buona proposta da Citroën o Mitsubishi. Però il mezzo deve essere competitivo, altrimenti me la vado a vedere da spettatore».

Insomma, o con due o con quattro ruote a Dakar ci si deve arrivare. Il «mal d'Africa», come al solito, non perdona.

Claudio Soranzo

PANATHLON Cariche sociali 1994-'95

TRIESTE — Proficua riunione del Panathlon Club Trieste che in una sola serata ha smaltito i lavori di due assemblee, straordinaria e ordinaria con elezioni. Presente ai lavori il governatore del I distretto Marcella Skabar Moreni.

La prima assemblea (presidente De Favento, segretario Bertuzzi, scrutatori Boschin e Giampertoli) ha adeguato lo statuto sociale alle norme tipo internazionali. Automaticamente ha potuto svolgersi, con disposizioni statutarie novative, la sessione ordinaria. Il presidente uscente de Curtis ha relazione sull'attività sociale. Saranno in seguito portate a termine alcune incombenze (Premio Sanzin, palestra da donare a ragazzi in età scolare per attività motoria) con copertura economica assicurata.

Lo statuto nuovo impone anche l'elezione anticipata delle cariche sociali 1994-1995 che opereranno dal gennaio prossimo. Questi i risultati. Presidente: Giuseppe Giustolisi; consiglio direttivo (in ordine alfabetico): Fabio Colocci, Romano Colonna, Auro Gombacci, Donatella Lovisato, Giorgio Mazza, Renzo Piccini, Italo Soncini, Roberto Tandoli. Collegio di controllo amministrativo-contabile: Cipolla, Fabiani, Rocco. Collegio arbitrale: Armani, Babilio, De Favento. Commissione accertazione proposte soci: Bartol, Rizzì, Sorrentino.

OLIMPIADI Innsbruck non vuole i Giochi

TRIESTE — Non sarà la città di Innsbruck a insidiare la possibilità che Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia si candidino a ospitare i Giochi olimpici invernali del 2002.

Domenica infatti, nel capoluogo tirolese, il referendum popolare indetto alcune settimane fa ha dato un esito parzialmente inaspettato: il 73,11 per cento della popolazione di Innsbruck, pari a 26.388 cittadini, ha infatti inserito nell'urna il proprio «no» alla proposta di candidatura, mentre a favore del «sì» si sono dichiarati il 26,89 per cento (9.706 voti). Con un'affluenza minima alle urne.

Delusione è stata espressa dal comitato promotore sorto circa due anni per perorare la candidatura della città e dell'intero Tirolo a ospitare per la terza volta le Olimpiadi della neve (già svoltesi nel 1964 e nel 1976), anche perché in molti ambienti politici locali viene prospettata l'ipotesi che il parere negativo abbia voluto assumere il significato di un voto contro l'attuale gestione amministrativa del sindaco Romuald Niescher, oggi non molto gradito a parte della popolazione.

Si fa comunque strada l'ipotesi che la proposta di candidatura del Tirolo possa ora essere fatta propria dalle stazioni turistiche comprese nel land austriaco, in particolare da Kitzbuehel e St. Anton.

TENNISTAVOLO / IL PRESIDENTE DELLA FITET Prossima apertura a Trieste di un centro federale

TENNISTAVOLO / RISULTATI Kras: battute le donne (A1) Vittoria dei maschi (B1)

TRIESTE — Tutto secondo pronostico nel campionato di A1 femminile e di B1 maschile per le formazioni del Kras di Sgonico. In A1 il Kras/Adriacaran è stato battuto per 6 a 0 dal San Marco Verona, squadra che ospita tra le sue file anche la triestina Marzia Pann, la numero otto della classifica nazionale.

La formazione di Verona ha lasciato poco spazio alle ragazze del Kras (Bersan, Radovic, Ojstersek e Simoneta). L'incontro è incominciato con le partite di doppio Pann-Dini contro Bersan-Simoneta e Polyak-Semenza contro Ojstersek-Radovic. Il primo incontro si è concluso 2 a 1, il secondo 2 a 0, sempre per le venete.

La forte croata Marta Polyak ha poi battuto con un secco 2 a 0 la Bersan e nello scontro triestino tra la Pann e la Simoneta ha avuto la meglio la Pann (23-21, 21-10). Gli ultimi due punti per le venete sono giunti dalle vittorie della Semenza sulla Ojstersek per 2 a 0 e della Dini sulla Radovic, ancora per 2 a 0. Il campionato di serie A1 femminile riprenderà il 1.º novembre: Kras impegnato in casa contro l'Abbadia Lariana (Co).

Nel campionato di serie B1 maschile il Kras/Aktiva ha facilmente battuto, per 5 a 2, gli atleti del Fortitudo Bologna. La squadra triestina schierava Plesse e Igor e Marjan Milic. La prima partita ha proposto lo scontro Adriani-Igor Milic, vinto dal krassin per 2 a 0. Punto per il Bologna, grazie all'affermazione di Baronecelli su Marjan Milic e, di seguito, nettissima vittoria di Plesse (21-2, 21-1) sul bolognese Zanardi. Ancora una vittoria del forte Baronecelli, 2 a 0 su Igor Milic, e poi tre punti facili per il Kras/Aktiva che grazie alle vittorie di Plesse su Adriani (2-0), Marjan Milic su Zanardi (2-0) e Plesse su Baronecelli (2-0), ha concluso l'incontro per 5 a 2. Sempre primo in classifica, il Kras giocherà sabato a Firenze contro il Catet.

In serie C vittoria delle ragazze del Kras (Stubely e Vanja Milic) per 4 a 1 sulle pongiste della Sestese e vittoria anche per i ragazzi dell'Us Chiadino (Donda, Stibeli e Flego) su Ferrara. Vittoria per il Chiadino anche in serie D1 (5 a 2) e affermazione per le ragazze del Kras in promozione (3 a 2).

an. pug.

TRIESTE — La Fitet, la Federazione italiana tennistavolo, si sta sempre più allontanando dal «limbo» delle cosiddette federazioni minori.

I tesserati Fitet, in continuo aumento, sono circa 20.000. 1.300 sono i club dediti al tennistavolo, 450 le squadre di livello nazionale impegnate ogni settimana in partite di campionato dalla serie A1 alla D3. 3.200 sono le designazioni arbitrali Fitet in una stagione, 26 i tornei nazionali organizzati ogni anno, e la diffusione del tennistavolo è ormai capillare su tutto il territorio nazionale.

Queste le cifre sciornate dal presidente Fitet, Stefano Bosi, nella sua visita triestina in occasione dell'annuncio della creazione di un centro federale per il tennistavolo a Trieste. «Ormai per essere competitivi a livello internazionale l'impegno dei pongisti deve essere totale — ha spiegato Bosi — e per questo sono nati i centri federali di specializzazione».

«Dal 1986 è attivo il centro di preparazione olimpica di Fiuggi, centro che ospita fino a 150 ragazzi, tutti i migliori talenti nazionali. Poi esistono altri due centri, uno a Terni e uno a Messina, e un quarto, quello di Genova, entrerà in funzione in tempi strettissimi. Il progetto per lo sviluppo dei centri federali di porta via circa metà del bilancio federale ma è d'importanza notevole. Noi contiamo su una revisione dei parametri di distribuzione dei contributi Coni, vecchi ormai di 15 anni. La Fitet negli ultimi anni si è data tantissimo da fare e i 5,2 miliardi erogati dal Coni sono un po' pochi per l'attività che portiamo avanti».

Nonostante le carenze finanziarie, nel 1994 dovrebbero entrare in funzione 10 nuovi centri federali, tra cui anche quello di Trieste. «I ragazzi potranno accedere ai corsi dei centri attraverso dei bandi di concorso — spiega Bosi —. Contiamo di lavorare con «day training», giornate singole di allenamento cumulabili, e di aprire le porte dei nostri centri a ragazzi già molto promettenti che vogliono realmente emergere e lavorare per specializzarsi ad altissimo livello. Il centro di Trieste, che avrà sede (almeno temporanea) presso la Fiera, avrà uno scambio continuo di informazioni con Fiuggi e sarà di livello interregionale. Presso il centro lavoreranno un allenatore professionista e un direttore tecnico semiprofessionista».

TRIESTE — Dimenticare Parigi, questo l'impegnativo che si erano imposti gli uomini di Misil dopo la battuta a vuoto del grigio nell'Arc de Triomphe. E sull'amica pista milanese, grondante acqua e fango, Misil ha riacquisito le naturali sembianze, quelle di un cavallo forte e vincente che soltanto l'aria di Parigi riesce a rendere triste e poco competitivo.

Quindi nel «Jockey Club», affidato ancora a Lanfranco Dettori che qualcuno aveva criticato aspramente dopo la disputa dell'«Arc», Misil ha dato ennesima dimostrazione delle sue qualità, battendo chiaramente il transalpino Petit Loup, e bocciando quella Only Royale, che proprio a Longchamp si era messa in grande evidenza.

Il pomeriggio del «Jockey Club» oltre a confermare la statura del nostro baldo rappresentante, è servito per denunciare un passaggio a vuoto di sir Lester Piggott, protagonista in negativo per una serie di scelte errate.

Giovani, invece, alla ribalta in campo trottistico. I Criterium ormai sono all'ordine del giorno, e nel weekend sono stati Bologna (maschi) e Torino (femmine) a ospitarli. Sorprese in ambedue gli ippodromi, ma si sa che con i puledri si fa presto a rimangiarsi le previsioni tecniche.

All'Arcoveggio tutti attendevano Remo Jet, il «regionale» erede di Park Avenue Joe portatore

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE Misil «dimentica» Parigi Nomi nuovi fra i 2 anni

TRIESTE — Dimenticare Parigi, questo l'impegnativo che si erano imposti gli uomini di Misil dopo la battuta a vuoto del grigio nell'Arc de Triomphe. E sull'amica pista milanese, grondante acqua e fango, Misil ha riacquisito le naturali sembianze, quelle di un cavallo forte e vincente che soltanto l'aria di Parigi riesce a rendere triste e poco competitivo.

Quindi nel «Jockey Club», affidato ancora a Lanfranco Dettori che qualcuno aveva criticato aspramente dopo la disputa dell'«Arc», Misil ha dato ennesima dimostrazione delle sue qualità, battendo chiaramente il transalpino Petit Loup, e bocciando quella Only Royale, che proprio a Longchamp si era messa in grande evidenza.

Il pomeriggio del «Jockey Club» oltre a confermare la statura del nostro baldo rappresentante, è servito per denunciare un passaggio a vuoto di sir Lester Piggott, protagonista in negativo per una serie di scelte errate.

Giovani, invece, alla ribalta in campo trottistico. I Criterium ormai sono all'ordine del giorno, e nel weekend sono stati Bologna (maschi) e Torino (femmine) a ospitarli. Sorprese in ambedue gli ippodromi, ma si sa che con i puledri si fa presto a rimangiarsi le previsioni tecniche.

All'Arcoveggio tutti attendevano Remo Jet, il «regionale» erede di Park Avenue Joe portatore

colori dei Toniatti, e invece ha vinto Refrontolo Dra, un biondo erede di Lanson in scuderia dai Baldi. A Vinovo, in un campo oltremodo affollato, si puntava su Robertaz, vincitrice del Criterium Veneto, ma anche la giumenta allevata da Sandro Viani (quello del marchio «Zenzalino») ha sbagliato, come aveva fatto alla vigilia Remo Jet, e di conseguenza il successo è andato a premiare Riffa Lb, discendente di Sharif di Jesolo e portacolori di Luciano Moggi per i colori del quale si era imposto a Montebello nel Derby dei 4 anni Offen Lb. Poco ha potuto fare in questa corsa, che Riffa Lb, diretta da Hakan Wallner ha intitolato alla media di 1.18.2, la nostra Resana Dra che però potrà riaprire il discorso vittoria al suo ritorno a Montebello dove si è costruita fama di imbattibile.

E proprio Montebello domenica è esploso sotto il profilo della velocità e su quello... economico. Cinque vincitori sono andati sotto l'1.20 (capiamo che di questi tempi non sono queste delle grosse imprese), però l'esito che ha fatto maggiore sensazione è quello scaturito dal miglio di Categoria D.

Si è trattato di un confronto al calor bianco, protagonisti il favorito Niloforte e l'outsider (a 10 sulla lavagna) Nyerol, duello che ha avuto il potere di estraniare gli altri partecipanti dalla

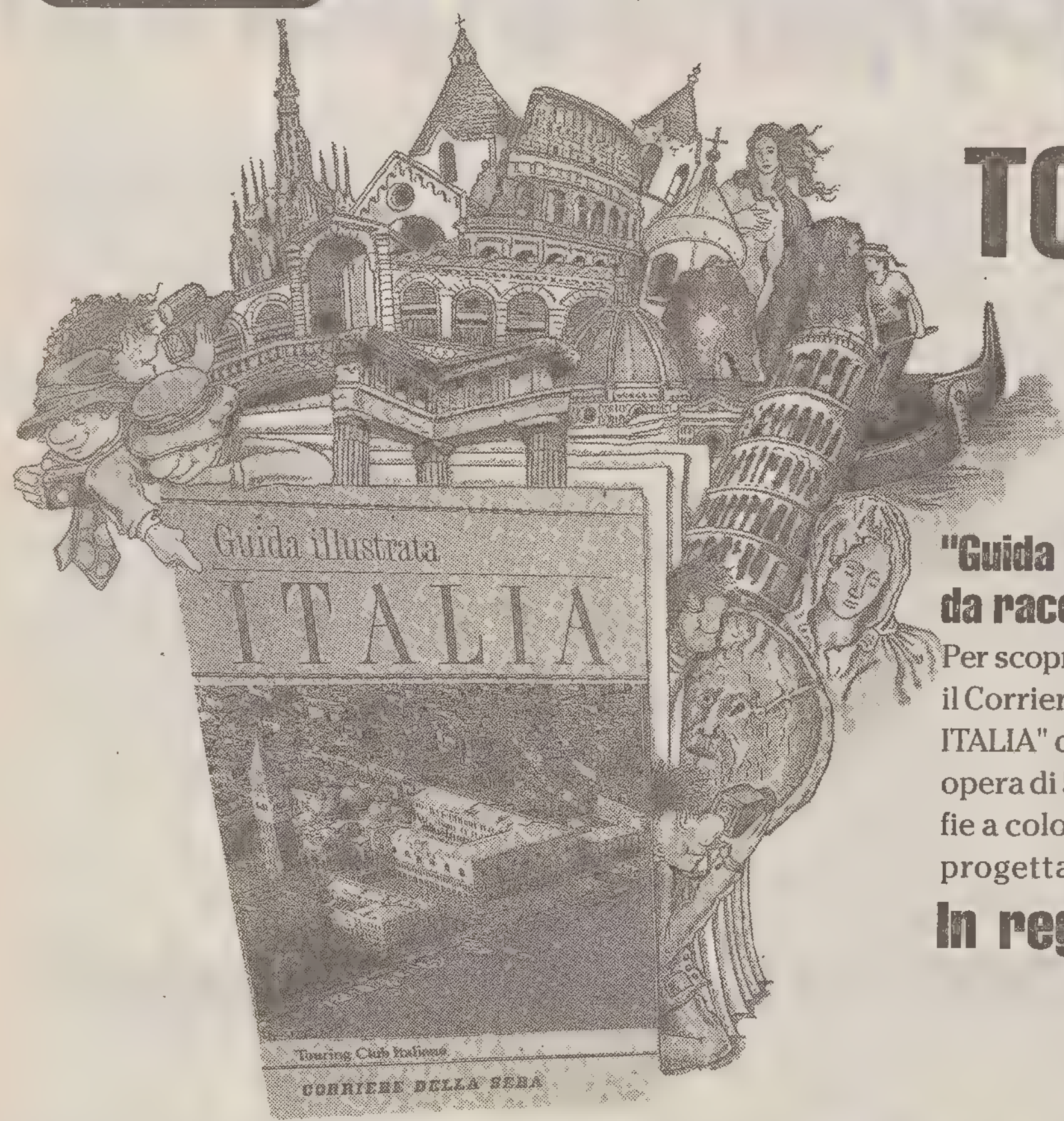
lotta per la vittoria. Dopo lo strappo vertiginoso nei primi 400 metri, Niloforte ha guadagnato il comando per poi mantenere ritmo vigoroso che non ha peraltro tagliato le gambe a Nyerol il quale in dritture si è rifatto minaccioso e ha superato di forza nel finale il cavallo di Mauri. Trenta e lode pertanto si è meritato questo Nyerol, da Peridot Pride e Inventiva, che il suo proprietario Enrico Montagna ha portato al vittorioso risalto in 1.16.4 che è più una media da gran premio che di corsa di Categoria, la D, poi.

Da 1.18.3 si è invece imposto il 3 anni Patrik Par nella corsa principale che intendeva ricordare Giorgio Genel. Il puledro di Pietro Bezzecchi ha approfittato delle divagazioni marcate dai più attesi Panizzi (buono il suo recupero), Prima Dei e Pluck Effe.

Buona da considerare infine la media di Irene Jet (1.18.1) che ha fatto sua la Totip ripetuta per il cross che aveva messo fuori causa Navaro Jet sulla prima curva. E' continuato invece il momento difficile per gli scommettitori. Le cifre del tot sono elefanti a proposito. Due milioni, altre cinque a tornio al mezzo milione. Chi è andato alla cassa il bello dell'ippica lo ha recapito in quel momento. Ma tecnica, spettacolo e «argenti» possono benissimo coesistere e sono le fondamenta di questo sport.

Mario Germani

Da giovedì



IL CORRIERE DELLA SERA REGALA L'ITALIA DEL TOURING CLUB ITALIANO.

"Guida Illustrata ITALIA" del Touring Club Italiano. Una prestigiosa opera da raccogliere di 528 pagine a colori, in 39 fascicoli e un Atlante Stradale.

Per scoprire e conoscere tutte le regioni d'Italia, il Corriere della Sera ti regala "Guida Illustrata ITALIA" del Touring Club Italiano. Una grande opera di 528 pagine con 777 stupende fotografie a colori, 34 aggiornate cartine stradali per progettare viaggi interessanti e diversi,

In regalo ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica con:

586 luoghi d'arte con itinerari e descrizioni delle opere, 1650 mete turistiche minori e 65 piante dettagliate di città e zone archeologicamente importanti. In più, oltre a regalarti l'Italia, il Corriere della Sera ti dà la possibilità di vincere fantastici viaggi in Europa per due persone.

CORRIERE DELLA SERA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0431/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-9-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la posta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - offerte; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smar-

rimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- to, si intendono destinate al la- voratore di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche sin- tondono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + fe- riale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 fe- riale, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termi- na alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci di vendita alloggi in edifici di prestigio cercasi possibil- mente con precedenti espe- rienze nel settore, contratto part-time semestrale, inviare curriculum Immobiliare Bor- sa, piazza della Borsa 13, Trieste. (A3915)

PER apertura nuovi uffici in Trieste, gruppo commercia- le ricerca ambasciati età 22-35 anni. 0425/648111-648221. (G395891)

PRIMAIA ditta ramo car- rozzeria cerca lamierista e montatore esperto preferibil- mente militante esente scrivere a cassetta n. 15/V Published 34100 Trieste. (A3907)

PULITRICE cercasi presen- tarsi esclusivamente con carta d'identità e libretto di la- voro in Viale III Armata 12/A lunedì 18/10 dalle 15 alle 18. (A3919)

SOCIETA' a carattere nazio- nale con servizi esclusivi, ri- cerca collaboratori/trici pro- fessionisti per tutte le provin- ce del Triveneto, guadagni immediati, istruzione e af- fiancamento in zone di com- petenza, provvigioni al di so- pra della media dei incentivi. Telefonare per appuntamento 0421/220900. (S22606)

SOCIETA' con sede a Trie- ste cerca giovane ragioniere/a purché con esperienza, anche breve, in contabilità industriale e am- ministrazione. Dettagliare curriculum a cassetta n. 5/V Published 34100 Trieste. (A3849)

STENODATTILOGRAFA seria, volenterosa, esperta, di bella presenza offresi per ufficio anche part-time. Tel. 040/575186. (A60614)

UNIVERSITARIO bilingue (tedesco italiano), francese, inglese, esamina serie pro- poste di lavoro. Anche rap- presentante. No perditempo. Co. Cassetta 811, il "M", via Gambini 3, Ts. (A60652)

39ENNE munito patente C precedente esperienza offresi come autista. Tel. (0481) 90279. (B50445)

Impiego e lavoro offerte

A.A. Esperta in amministra- zione stabili assumesi. Tele- fonare 040/365904 ore 14.30-18. (A3916)

APPRENDISTA e commes- sa part time frutta verdura cercasi, inviare curriculum a cassetta n. 3/V Published 34100 Trieste. (A3845)

CERCHIAMO un capufficio per azienda di servizi. La persona selezionata dovrà avere esperienza di controllo del personale, di rapporti con la clientela, di trovare di nuova portadone a buon fine i relativi contratti. Scrive- re a cassetta n. 4/V Published 34100 Trieste. (A3848)

CERCO lavorante parruc- chiera veramente capace. Telefonare ore pasti n. 820488. (A60573)

COMMESSA abbigliamento anche apprendista, cono- scenza croato, cerca nego- zio Manuel. Presentarsi mar- tedì in via S. Lazzaro 15. (A3921)

GEOMETRA per mansioni di vendita alloggi in edifici di prestigio cercasi possibil- mente con precedenti espe- rienze nel settore, contratto part-time semestrale, inviare curriculum Immobiliare Bor- sa, piazza della Borsa 13, Trieste. (A3915)

PER apertura nuovi uffici in Trieste, gruppo commercia- le ricerca ambasciati età 22-35 anni. 0425/648111-648221. (G395891)

PRIMAIA ditta ramo car- rozzeria cerca lamierista e montatore esperto preferibil- mente militante esente scrivere a cassetta n. 15/V Published 34100 Trieste. (A3907)

PULITRICE cercasi presen- tarsi esclusivamente con carta d'identità e libretto di la- voro in Viale III Armata 12/A lunedì 18/10 dalle 15 alle 18. (A3919)

SOCIETA' a carattere nazio- nale con servizi esclusivi, ri- cerca collaboratori/trici pro- fessionisti per tutte le provin- ce del Triveneto, guadagni immediati, istruzione e af- fiancamento in zone di com- petenza, provvigioni al di so- pra della media dei incentivi. Telefonare per appuntamento 0421/220900. (S22606)

SOCIETA' con sede a Trie- ste cerca giovane ragioniere/a purché con esperienza, anche breve, in contabilità industriale e am- ministrazione. Dettagliare curriculum a cassetta n. 5/V Published 34100 Trieste. (A3849)

STENODATTILOGRAFA seria, volenterosa, esperta, di bella presenza offresi per ufficio anche part-time. Tel. 040/575186. (A60614)

UNIVERSITARIO bilingue (tedesco italiano), francese, inglese, esamina serie pro- poste di lavoro. Anche rap- presentante. No perditempo. Co. Cassetta 811, il "M", via Gambini 3, Ts. (A60652)

39ENNE munito patente C precedente esperienza offresi come autista. Tel. (0481) 90279. (B50445)

Impiego e lavoro offerte

A.A. Esperta in amministra- zione stabili assumesi. Tele- fonare 040/365904 ore 14.30-18. (A3916)

ISTITUTO SCOLASTICO ITALIA. Recupero anni e maturità a Montefalco, ac- canto al Duomo. Tel. 0481/40170. (C406)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A3801)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismati- co compra oro, Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire an- che sul posto. Tel. 040/566355. (A3941)

OPEL Kadett 1.300 Ls anno 1988, 60.000 km, perfetta vendo. Tel. 410444 ore ufficio. (A60631)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50-100 mq cerchiamo per clientela refe- renziata non residente. FA- RO 040-639639. (A017)

CORRIERE importanza na- zionale cerca in affitto magazzino/ufficio mq 250/300 indispens. spazio manovra mezzi, zona industriale/Noghere/Flavia. Telef. 040/44691 ore uff.

PER uso non residenziale si cerca in affitto appartamento da 150 a 200 mq doppi servizi, contratto a lunga scadenza da L. 1.500.000 a L. 2.000.000. Telefonare ore pasti 040/367015.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. alveare 040/724444 Fiera arredato, non residen- ti, 500.000 compreso spese, Eremo box, acqua, luce, 200.000. (A60658)

A.A. alveare 040/724444 non residenti panoramici- mi, Eremo, Faro, tristanze, da 1.000.000. (A60658)

ABITARE a Trieste. Belpog- gio. Non residenti arredato, mq 120. Vista golfo. 1.300.000. 040-371361. (A3896)

ABITARE a Trieste. Com- merciale bassa. Residenti. Appartamento mq 160, 1.200.000. 040-371361. (A3896)

ABITARE a Trieste. Costie- ra villino arredato non resi-

dent,accesso mare. 2.000.000. 040-371361. (A3896)

ABITARE a Trieste. Ri- smondo-Locchi. Apparta- menti arredati quattro stu- denti non residenti. 040-371361. (A3896)

AFFITTASI appartamento Trieste v. Lamarmora, came- ra, soggiorno, cucinino, ba- gno, ripostiglio, poggolo, ri- scaldamento centrale, ascensore. Telefonare 0481/60435. (B50441)

AFFITTASI centrale immes- so nel verde, mq 130 senza mobili terrazza garage. 040/630307 16-19. (A3942)

AFFITTO appartamento camera soggiorno cucinino servizi autometano comple- tamente ristrutturato arreda- to adatto 2 o 3 studentesse S. Giacomo tel. ore pasti 040/307059. (A60628)

APPARTAMENTI centralis- simi e foro con magazzino affittati. Tel. ore ufficio 040/632119. (A60477)

CAMINETTO via Machiavel- li 15 affitta Ospedale presti- gioso arredato 110 mq adat- to cinque studenti. Tel. 040/639425. (A3920)

CASAPIU' 040/630144 cen- trali arredati cucina due/tre stanze bagno non residenti/studenti. (A07)

CASAPIU' 040/630144 resi- denti referenziati affittasi soggiorno cucina due stan- ze bagno contratto perma- nente. (A07)

CMT - CENTROSERVIZI appartamenti arredati, da 600.000 a 800.000 compres- so spese, non residenti, 2/3/4 posti letto. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 Strada del Friu- li, arredato, due stanze, sog- giorno, cucinotto, bagno, poggolo, vista golfo, posto macchina. (A00)

CMT - PIRAMIDE affitta uso seconda abitazione zona Politeama panoramico gra- ziosamente arredato, sog- giorno, due stanze, bagno, bal- cone, 750.000. 040/360224. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO propone centralissimi uffici diverse metrature. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO propone non residenti appar- tamenti arredati e non, in di- verse zone, disponibilità cu- cina, soggiorno, 2/3 stanze. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO se- micentrale locale d'affari 90 mq circa, con ampia vetrina. 040/630175. (A00)

CMT - RIVIERA commercia- le alta appartamenti in affitto ammobiliati e vuoti uso abi- tazione e ufficio a tempo de- terminato varie zone e metrature, d. l.: 450.000 a L. 3.000.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT CIVICA affitta zona MADDALENA ammobiliato, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/630172 S. Lazzaro 10. (A3904)

FARO 040-639639 LARGO MIONI ammobiliato, tranqui- lo, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, 650.000 non residenti. (A017)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 piazza San Gio- vanni affittasi contratto patti in deroga primingresso, sa- loncino, due stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, ri- scaldamento autonomo, 1.500.000 mensili. (A3915)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Imbriani, uf- ficio primingresso, quattro stanze, servizio, riscaldamento autonomo, ascenso- re, 2.200.000 mensili. (A3915)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio, 43 mq zona via Gattari/via Cri- spi, società affitta ininterme- diari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato, zona via Val- dirivo, società affitta ininter- mediari. Telefonare ore uf- ficio 040/7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito, 26mq circa, zona via Cologna, so- cietà affitta inintermediari. Te- lefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

SAI 040-639093 non resi- denti Opicina, perfettamente arredato salone bistranze servizi terrazzo 1.250.000. (A3894)

UFFICIO DI 250 MQ con servizi e posti macchina in autorimessa, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servi- zi 116 mq, al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascen- sori, eventuali posti macchi- na in autorimessa, zona Sta- zione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

3 stanze uso ufficio con ser- vizio, centralissime, ascen- soriaffittati, tel. 368660.

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio, 43 mq, zona via Gattari/via Gri- pi, società affitta ininterme- diari. Telefonare ore ufficio 040-7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato, zona via Val- dirivo, società affitta ininter- mediari. Telefonare ore uf- ficio 040/7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito, 26mq circa, zona via Cologna, so- cietà affitta inintermediari. Te- lefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

SAI 040-639093 non resi- denti Opicina, perfettamente arredato salone bistranze servizi terrazzo 1.250.000. (A3894)

UFFICIO DI 250 MQ con servizi e posti macchina in autorimessa, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servi- zi 116 mq, al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascen- sori, eventuali posti macchi- na in autorimessa, zona Sta- zione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

3 stanze uso ufficio con ser- vizio, centralissime, ascen- soriaffittati, tel. 368660.

Capitali - Aziende

A.A.A. ACISERVIZI: i finan- ziamenti migliori. Agevola- zioni per acquisto auto 040/948585. (A09)

A.A. ASSIFIN: finanziamen- ti, discrezione assoluta, nes- suna spesa, piazza Goldoni 5, 365797. (A3929)

ATTIVITA' da cedere com- merciali artigianali industriali immobili. Solo contanti so- pralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S2209)

CASA polifunzionale an- ziani, capacità ricettiva medio/alta ben attrezzata, esperto rilevarebbe o prenderebbe in gestione. Scrivere dettagliando a Cassetta n. 6/V Published 34100 Trieste. (A60594)

CASALINGHE, pensionati: piccoli finanziamenti per ac- quisto beni di consumo. Fir- ma unica, assoluta riserva- tezza. Basta carta identità, codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 370980. Montefalco tel. 412480. (S91606)

CEDESI fisioterapia centra- le, avviata, attrezzata e are- data perfettamente, trattati- ve riservate. Scrivere a Cas- setta n. 7/V Published 34100 Trieste. (A3861)

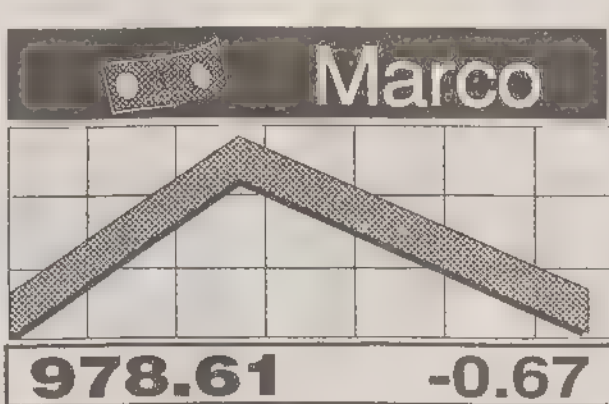
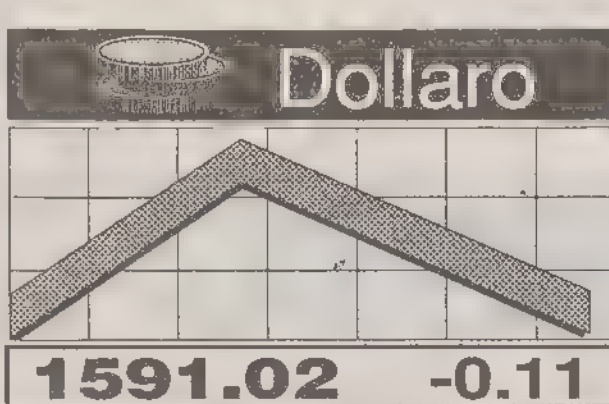
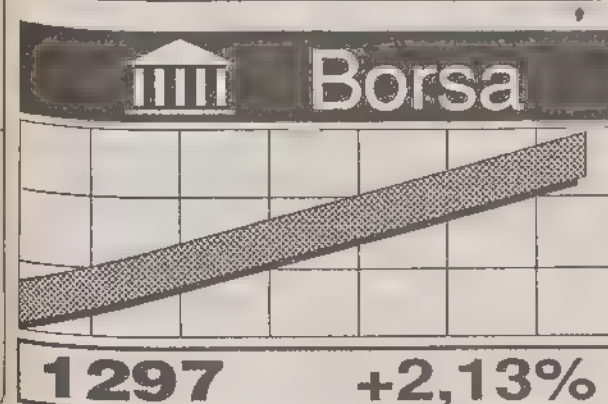
CMT - PIRAMIDE vende pa- nificio ristrutturato da perfet- to con i muri. 040/360224. (A00)

Continua in 28.a pagina

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- I CTE sono titoli emessi dallo Stato italiano in Ecu e cioè nella valuta della Comunità Economica Europea.
- Capitale e interessi dei CTE sono espressi in ECU ma vengono pagati in lire, in base al cambio lira/ECU del secondo giorno lavorativo che precede la loro data di scadenza. Per i CTE custoditi nei conti centralizzati della Banca d'Italia, capitali e interessi possono essere pagati anche in ECU.
- La durata di questi CTE s'inizia il 26 ottobre 1993 e termina il 26 ottobre 1998.
- L'interesse annuo lordo è del 7,75% e viene pagato posticipatamente.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 20 ottobre.
- Il rendimento effettivo dei CTE varia in relazione al prezzo di aggiudicazione; nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari il rendimento netto è del 6,78% annuo effettivo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comuni- cati dagli organi di stampa.
- Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire il 26 ottobre 1993 in ECU o in lire in base al cambio del 21 ottobre 1993.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinquemila ECU.
- Informazioni ulteriori possono essere richieste alla vostra banca.



Borsa di Milano

Titol	Odiem	Preced	Diff.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferruzzi	21700	21700	0	0	20050	31800
Eni	6970	6985	-15	-0.21	4700	7800

ASSICURATIVE

Assitalia	77400	77000	+400	+0.52	74650	92000
Assitalia Rinc.	19300	18900	+400	+2.12	12800	19500
Assitalia Rinc. 2	14100	13850	+250	+1.74	12850	14600
Generali	33400	31400	+2000	+6.37	22200	34500
La Fondataria	1450	1433	+17	+1.19	1189	2130
La Fondataria	6720	6400EX	+320	+5	6400	12500
Latina	4015	3949	+66	+1.67	3949	5800
Univas Rinc.	2100	2155	-55	-2.55	2045	3000
Univas Rinc. 2	7800	7510	+290	+3.87	7470	8100
Univas Rinc. 3	15480	15300	+180	+1.17	14000	17650
Univas Rinc. 4	10200	10070	+130	+1.28	8565	11500
Univas Rinc. 5	6102	6104EX	-2	-0.03	6102	3800
Univas Rinc. 6	3401	3450	-49	-1.42	3401	6400
Univas Rinc. 7	10050	9880EX	+170	+1.7	9880	14800
Univas Rinc. 8	3500	3301	+199	+6.03	960	4000
Univas Rinc. 9	12350	12110	+240	+1.97	8300	12600
Univas Rinc. 10	12850	12700	+150	+1.18	9515	13450
Univas Rinc. 11	7020	7150	-130	-1.82	4500	7950
Univas Rinc. 12	7100	6950	+150	+2.16	5615	8000

BANCARIE

Banco Chiavari	3200	3170	+30	+0.95	3000	3850
Banco Chiavari	4520	4459	+61	+1.37	3350	5285
Banco Chiavari	7800	7510	+290	+3.87	7470	8100
Banco Chiavari	1340	1298	+42	+3.18	840	1369
Banco Chiavari	8300	8300	0	0	4610	9650
Banco Chiavari	16899	16899	0	0	14300	17000
Banco Chiavari	7570	7450EX	+120	+1.61	6780	8430
Banco Chiavari	8450	8350	+100	+1.17	4640	6150
Banco Chiavari	102	100	+2	+2	58	400
Banco Chiavari	13000	12800	+200	+1.56	10300	16150
Banco Chiavari	3175	3098	+77	+2.49	3098	4450
Banco Chiavari	1158	1160	-2	-0.17	1100	1590
Banco Chiavari	800	791	+9	+1.14	673	900
Banco Chiavari	12120	11930	+200	+1.68	10300	12600
Banco Chiavari	2400	2335	+65	+2.78	2070	2590
Banco Chiavari	4000	3998	+2	+0.05	3890	5400
Banco Chiavari	2000	1940	+60	+3.09	1750	2915
Banco Chiavari	21200	21200	0	0	2363	24500
Banco Chiavari	401	390	+11	+2.82	311	580
Banco Chiavari	268	255	+13	+5.1	145	497

EDITORIALI

Banco Chiavari	9150	8990	+160	+1.78	4775	9150
Banco Chiavari	7000	7000	0	0	5850	7810
Banco Chiavari	7450	7450	0	0	5380	8400
Banco Chiavari	4820	4620	+200	+4.33	3720	6300
Banco Chiavari	3020	3270	-250	-7.62	2980	3951
Banco Chiavari	10000	10000	0	0	9010	12600
Banco Chiavari	10000	10150	-150	-1.48	9730	10150
Banco Chiavari	5180	5180	0	0	4905	5540
Banco Chiavari	3860	3860	0	0	4158	4820
Banco Chiavari	100	9525	4475	+46.99	40	150

CIMENTI

Banco Chiavari	1454	1445	+9	+0.62	273	2251
Banco Chiavari	2280	2250	+30	+1.33	1840	2800
Banco Chiavari	7350	7295	+55	+0.75	6000	7800
Banco Chiavari	4198	4060	+138	+3.39	3000	4750
Banco Chiavari	4210	4050	+160	+3.95	3500	5680
Banco Chiavari	4501	4390	+111	+2.53	3350	5950
Banco Chiavari	1656	1656	0	0	1424	1750
Banco Chiavari	1650	1650	0	0	1424	1750
Banco Chiavari	1948	1950	-2	-0.01	1910	4050
Banco Chiavari	1650	1620	+30	+1.85	600	2800
Banco Chiavari	1222	1230	-8	-0.65	1150	3000
Banco Chiavari	1501	1422	+79	+5.56	600	2351
Banco Chiavari	9500	9500	0	0	8570	10200
Banco Chiavari	4700	4700	0	0	3750	6000
Banco Chiavari	1525	1500	+25	+1.67	425	2175

CHIMICHE

Banco Chiavari	889	888	+1	+0.11	880	1350
Banco Chiavari	7300	7300	0	0	5500	9500
Banco Chiavari	1500	1490	+10	+0.67	350	1600
Banco Chiavari	1531	1535EX	-4	-0.26	460	2080
Banco Chiavari	3290	3290	0	0	1290	3890
Banco Chiavari	1695	1665	+30	+1.80	1080	1890
Banco Chiavari	1150	1170	-20	-1.71	1040	1708
Banco Chiavari	1800	1800	0	0	1470	2708
Banco Chiavari	2600	2530	+70	+2.77	675	3450
Banco Chiavari	4050	4050	0	0	2650	4375
Banco Chiavari	615	600	+15	+2.50	471	956
Banco Chiavari	641	636	+5	+0.78	631	715
Banco Chiavari	401	405	-4	-0.99	378	555
Banco Chiavari	1360	1310	+50	+3.82	810	1570
Banco Chiavari	7750	7670	+80	+1.04	7300	9950
Banco Chiavari	3980	3960	+20	+0.51	3600	4800
Banco Chiavari	4000	3997	+3	+0.08	3830	5399
Banco Chiavari	4110	4110	0	0	3850	5480
Banco Chiavari	2670	2570	+100	+3.90	2234	3565
Banco Chiavari	370	370	0	0	205	800
Banco Chiavari	1250	1250	0	0	668	1483
Banco Chiavari	604	599	+5	+0.83	549	787
Banco Chiavari	1293	1210	+83	+6.86	903	1535
Banco Chiavari	485	460	+25	+5.41	410	600
Banco Chiavari	220	2180	-1960	-90.37	1740	10050
Banco Chiavari	1680	1630	+50	+3.07	1400	2250
Banco Chiavari	2555	2534	+21	+0.83	2100	2825

COMMERCIO

Banco Chiavari	29000	29300	-300	-1.02	27550	31450
Banco Chiavari	10045	9999	+46	+0.46	5500	11050

COMUNICAZIONI

Banco Chiavari	740	740	0	0	700	985
Banco Chiavari	5015	5115	-100	-1.95	4585	5655
Banco Chiavari	1000	995	+5	+0.5	72	611
Banco Chiavari	9250	9250	0	0	8900	11750
Banco Chiavari	9700	9200	+500	+5.43	6900	10400
Banco Chiavari	1400	1367	+33	+2.41	789	1490
Banco Chiavari	3959	4000	-41	-1.02	2373	4250
Banco Chiavari	220	220	0	0	1280	2330
Banco Chiavari	200	285	-85	-30.18	250	520
Banco Chiavari	611	583	+28	+4.8	15	628

ELETTRICHE

Banco Chiavari	4046	4000	+46	+1.15	2450	4780
Banco Chiavari	190	174	+16	+9.2	35	35
Banco Chiavari	13750	13750	0	0	8780	14080
Banco Chiavari	9120	8630	+490	+5.68	4700	9120

FINANZIARIE

Banco Chiavari	5000	5010	-10	-0.2	4250	6600
Banco Chiavari	76	7575	+25	+3.33	69	98
Banco Chiavari	13260	13210	+50	+0.38	11760	17000
Banco Chiavari	2658	2606	+52	+2	2350	3440
Banco Chiavari	275	248	+27	+10.89	245	401
Banco Chiavari	311	310	+1	+0.32	130	480
Banco Chiavari	6150	6150	0	0	4230	6405
Banco Chiavari	2540	2510	+30	+1.2	2200	2805
Banco Chiavari	164	155	+9	+5.81	33	250
Banco Chiavari	160	155	+5	+3.23	31	280
Banco Chiavari	2658	2472	+186	+7.52	2200	4385
Banco Chiavari	1051	1052	-1	-0.09	820	1360
Banco Chiavari	105	10525	-25	-24	28	190
Banco Chiavari	629	621	+8	+1.29	435	790
Banco Chiavari	70	70	0	0	53	168
Banco Chiavari	1910	1930	-20	-1.04	1120	2218
Banco Chiavari	1120	1100	+20	+1.82	690	2590
Banco Chiavari	26909	26050	+859	+3.26	17920	32500
Banco Chiavari	2390	2350	+40	+1.78	1440	2530
Banco Chiavari	1375	1400	-25	-1.79	650	1480
Banco Chiavari	8059	8059	0	0	140	810
Banco Chiavari	3059	3059	0	0	140	2475
Banco Chiavari	5840	5410	+430	+7.95	3560	6660
Banco Chiavari	4625	4420	+205	+4.63	2850	5850
Banco Chiavari	1260	1200EX	+60	+5	1200	4000
Banco Chiavari	1680	1710	-30	-1.75	1590	2510
Banco Chiavari	645	645	0	0	600	970
Banco Chiavari	472	480	-8	-1.67	360	695
Banco Chiavari	718	718	0	0	680	805
Banco Chiavari	730	725	+5	+0.69	650	900
Banco Chiavari	nq	nq	0	0	2060	4290
Banco Chiavari	nq	nq	0	0	1540	2980
Banco Chiavari	165	173	-8	-4.62	150	400
Banco Chiavari	234	221	+13	+5.88	221	4385
Banco Chiavari	591	581	+10	+1.72	581	1490
Banco Chiavari	603	570	+33	+5.79	552	1410
Banco Chiavari	2330	2202	+128	+5.81	1342	3310
Banco Chiavari	1275	1290	-15	-1.16	1168	2370
Banco Chiavari	800	764	+36	+4.71	250	1257
Banco Chiavari	1418	1400	+18	+1.29	539	2460
Banco Chiavari	2620	2750	-130	-4.73	1590	2750
Banco Chiavari	12300	12000	+300	+2.5	790	14550
Banco Chiavari	20200	19399	+8001	+41.25	2511	24960
Banco Chiavari	5703	5700	+3	+0.05	5700	9700
Banco Chiavari	17003	16003	+1000	+6.25	12390	23990
Banco Chiavari	250	253	-3	-1.19	217	299
Banco Chiavari	nq	nq	0	0	240	545
Banco Chiavari	1219	1200	+19	+1.58	455	1309
Banco Chiavari	400	400	0	0	400	400
Banco Chiavari	1275	1278	-3	-0.23	1100	1605
Banco Chiavari	583	572	+11	+1.92	490	810
Banco Chiavari	3265	3205	+60	+1.87	353	4210

PIAZZA AFFARI

Fiat trascina il listino

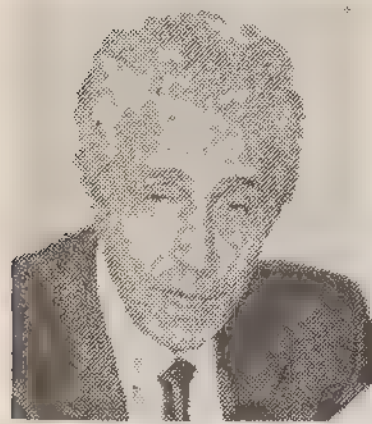
L'indice si impenna

MILANO — Fiat trascina il listino della Borsa di Milano. I titoli della capogruppo di Corso Marconi, sotto aumento di capitale, l'operazione più temuta dal mercato, hanno fatto un balzo del 6,44 per cento a 4.000 lire, a fronte di scambi molto intensi (15 milioni di azioni passate di mano sul telematico, contro una media giornaliera di 6-7 milioni). Ad acquistare i titoli Fiat in piazza Affari sono arrivati un po' tutti, fondi comuni ed investitori esteri. «Comprare Fiat — ha commentato il responsabile di una primaria società di intermediazione — è un po' come scommettere sulla ripresa dell'industria e dell'economia. E forse c'è qualcuno che comincia a crederci». La ripresa, secondo la maggior parte degli operatori di tutti i mercati e soprattutto di quelli monetari, passa prima di tutto attraverso la riduzione dei tassi di interesse e quindi del costo del denaro. Un'attesa che si è riaccesa negli ultimi giorni e che il duplice e contemporaneo rialzo del listino azionario e dei titoli di stato ha inevitabilmente rafforzato. L'indice Mib è salito del 2,13 per cento a quota 1.297, il Mibtel ha guadagnato il 2,35 per cento a 10.466. Gli scambi avrebbero raggiunto i 500 miliardi.

Ancora per la scuderia Fiat, le voci insistenti su un'imminente cessione della Toro hanno fatto lievitare i titoli della compagnia del 4

IL GOVERNO VARERÀ IN SETTIMANA UN PACCHETTO DI MISURE PER 1300-1500 MILIARDI

Lavoro, ecco il piano



Il ministro

Giugni (foto)

illustra

le varie misure

ROMA - Il prossimo consiglio dei ministri (forse giovedì) approverà un nuovo pacchetto di misure per fronteggiare la crisi occupazionale. Lo ha annunciato il ministro del lavoro, Ciriaco De Mita, precisando che alcuni dei provvedimenti verranno inseriti in un decreto legge per la cui copertura sono già stati reperiti tra le pieghe della Finanziaria 1.300-1.500 miliardi, quasi il triplo di quanto previsto in un primo momento nella manovra del governo. «E' comunque evidente», aggiunge, «che le politiche per l'occupazione sono tutt'uno con il riequilibrio dei conti pubblici e con le politiche per gli investimenti. Quei 1.500 miliardi, però, sono per interventi diretti».

Insomma una risposta allo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil per il 28 ottobre? «No», afferma il ministro, «stiamo operando nei tempi normali. Senza accelerazioni dovute a pressioni come lo sciopero generale». E alle critiche delle confederazioni sindacali secondo cui il governo sarebbe «inadempienze» rispetto agli impegni presi con l'accordo di luglio, Giugni, ricorda che l'attuazione dell'intesa «può cominciare a realizzarsi in tutti i capitoli poiché prima era indispensabile una fase di preparazione».

Il decreto legge dovrebbe riguardare gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, mobilità) e la modifica dei contratti di formazione e lavoro. Quattro i disegni di legge su cui i tecnici del ministero stanno apportando le ultime modifiche: lavoro interina-

le (la cosiddetta «manodopera in affitto»), trattamento previdenziale dei contratti aziendali, rappresentanze sindacali e tempo di lavoro.

Per via amministrativa, poi, si sta procedendo alla riforma del ministero del lavoro; è già stata costituita l'unità di crisi per le vertenze aziendali. «Per la cassa integrazione», spiega il ministro, «saranno previste delle procedure più veloci». In quaranta giorni dovrebbe essere possibile la concessione della cassa; la media attuale è di 8/12 mesi. Inoltre, dice il ministro, dovrebbe essere estesa la possibilità di accedere alle liste di mobilità a settori ai quali oggi è precluso o è consentito solo in parte».

Una delle leve sulle quali il governo agirà sarà quella della formazione professionale e inoltre una legge abrogherà, dopo 70 anni, la normativa sul tempo di lavoro. A regolare il tempo di lavoro è ancora una legge del 1923 che fissa l'orario giornaliero a otto ore e quello settimanale a 48. I contratti, tuttavia, hanno stabilito in gran parte regole diverse (per quasi tutte le categorie l'orario è sotto le 40 ore). La legge, però, «condiziona» tutta la materia: non favorisce, per esempio, il ricorso al part-time poiché troppo oneroso, mentre rende poco costoso per le imprese l'uso dell'orario straordinario.

«Bisogna introdurre il concetto della misurazione del tempo di lavoro», spiega Giugni, «considerando lunghi periodi, finanche tutto l'arco della vita lavorativa».

ALLARMANTE RAPPORTO DIVULGATO DAL FINANCIAL TIMES

Auto, crisi profonda

Sarebbero quattrocentomila i posti a rischio entro il Duemila

ROMA - Sono a rischio 400 mila posti di lavoro nell'industria europea dell'automobile. La concorrenza giapponese imporrà alla Comunità europea una ristrutturazione che entro il 2000 comporterà una riduzione del 40% degli impieghi nel settore della componentistica. L'allarme sul futuro di questo comparto dell'industria automobilistica del vecchio Continente è contenuto in un rapporto confiden-

ziale preparato dal Boston Consulting Group per conto della Commissione Cee pubblicato in prima pagina dal Financial Times.

«The Evolving Competitive Challenge for the European Automotive Components Industry», il rapporto consegnato a Bruxelles, verrà presentato al prossimo incontro dei ministri dell'Industria della Cee, a metà novembre: i Dodici saranno informati sul-

l'allarmante «gap» competitivo tra Europa e Giappone, un divario che sarà soltanto dimezzato con 400 mila licenziamenti.

«La produttività delle case automobilistiche giapponesi», scrive il Financial Times, «è di circa il 30% superiore a quelle europee, ma il settore della componentistica supera la competizione europea di due volte e mezzo». La redditività di questa è diminuita

tra il 1988 e il 1991, riflettendo - si legge nel rapporto citato da Financial Times - «il rallentamento della domanda, l'aumento della capacità produttiva, la riduzione dei prezzi, e l'inasprimento della competitività del settore». Il Boston Consulting Group invita la Cee a giocare un ruolo attivo per rendere più indolore il necessario processo di trasformazione: un invito rivolto soprattutto al futu-

ro dell'industria tedesca che conta il 46% degli occupati nella componentistica europea. Ma preoccupante è anche la situazione francese (19%), inglese (12%), italiana (11%) e spagnola (7%). Il recupero di competitività dell'industria europea, nota il Financial Times, è essenziale in considerazione del fatto che «molte industrie europee sono in perdita e stanno riducendo gli impieghi».

IN BREVE

Cct, i tassi ancora giù

ROMA - Nuova limatura dei rendimenti (14 centesimi di punto) nell'asta dei Cct settimanali di ottobre, interamente collocati per 1500 miliardi di lire. Il mercato ha avanzato richieste per complessivi 3.846 miliardi. I titoli sono stati assegnati tutti agli operatori al prezzo di 102,25 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un tasso annuo lordo del 9,78% e netto dell'8,49%, contro, rispettivamente, il 9,92% e l'8,63% della prima tranche collocata alla fine di settembre. I Cct assegnati, che hanno godimento 1.0 ottobre, dovranno essere regolati il prossimo 20 ottobre con corrispondenza di 19 giorni di distanziamento di interesse netto. L'importo globale del prestito in circolazione è pari a 4000 miliardi.

Piano salvataggio Ferruzzi, i consulenti si firmano

MILANO - La Société Générale e l'Union de Banques Suisses non figureranno più da consulenti del pool di cinque banche italiane che ha messo a punto il piano di salvataggio del gruppo Ferruzzi. La separazione è stata comunicata oggi e deriva dall'opposizione delle banche estere a questo piano, approvato ufficialmente venerdì scorso dai consigli di amministrazione di Ferfin e Montedison. La Société Générale e l'Ubs agivano da consulenti del pool, in rappresentanza delle banche estere creditrici, dal 27 luglio scorso; ora gli istituti esteri hanno annunciato la costituzione di un proprio gruppo di lavoro, allo scopo di elaborare un piano di riassetto alternativo.

Sempre occupata la presidenza del porto genovese

GENOVA - Si è conclusa ieri poco dopo mezzogiorno l'assemblea dei circa 1300 lavoratori del Consorzio autonomo del porto di Genova (Cap) che ha deciso di proseguire l'occupazione dello storico palazzo San Giorgio sede del Cap. La manifestazione di protesta, giunta al quinto giorno, hanno detto i rappresentanti degli occupanti, proseguirà «fino a quando non avremo assicurazioni concrete alle nostre richieste».

Progetti italiani a Est, meno soldi dalla Farnesina

ROMA - Saranno meno della metà di quelli inizialmente previsti i fondi disponibili per iniziative di collaborazione di imprese italiane nei paesi dell'Europa centro-orientale: rispetto ai 900 miliardi di lire nel primo triennio previsti quando fu varata la legge, nel 1992, si passerà infatti a 394 miliardi spendibili nel triennio 1994-96. Lo ha reso noto il ministro degli Esteri Nino Andreatta illustrando alla commissione esteri del Senato il bilancio di previsione della Farnesina per il prossimo anno finanziario.

Presentazione Aiesec oggi nell'Ateneo triestino

TRIESTE - Oggi si terrà presso l'aula conferenze della Facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste la presentazione del comitato Aiesec di Trieste. Come ogni anno verrà presentata agli studenti interessati l'associazione con i suoi fini e i suoi progetti per l'anno accademico 1993/94. Interverranno alla presentazione i membri dell'esecutivo Triestino e il coordinatore nazionale del programma «Stage».

TRASPORTI Costa vuole un vertice

ROMA - La ricerca di una soluzione alla difficile situazione in atto investe direttamente la linea politica generale del governo. Perciò il ministro Raffaele Costa ha chiesto in una lettera l'intervento del presidente del consiglio, Carlo Azeglio Ciampi.

«Il settore dei trasporti pubblici nel nostro Paese», scrive il ministro Costa «sta attraversando un momento particolarmente difficile, come stanno a dimostrare le numerose agitazioni in programma per le prossime settimane».

Secondo Costa, «ci troviamo a pagare oggi gli errori commessi in oltre vent'anni di gestione anti-economica del settore».

Alenia, non è finita la stagione dei tagli

ROMA - Alenia rischia nuovi esuberi. I destini occupazionali del gruppo e lo stato di attuazione dell'accordo dello scorso aprile, che prevedeva l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria per 4.700 lavoratori, preoccupa sempre di più i sindacati. Un nuovo allarme giunge, infatti, dalla Fiom che chiede di verificare i carichi produttivi e di lavoro annunciati dall'azienda nei settori dell'aeronautica, della difesa e del civile.

«Occorre verificare», sostiene il coordinamento Alenia della Fiom, «se tali riduzioni si collocano in un'ottica di caduta produttiva e di lavoro congiunturale e transitoria, oppure se, al contrario, non si nasconde un tentativo surrettizio di modificare il quadro in-

dustriale e occupazionale previsto dall'accordo». E, comunque, è ormai «della massima urgenza definire con il governo un quadro strategico industriale di medio periodo per questo comparto».

Insoddisfazione è stata, inoltre, espressa dal coordinamento della Fiom sulle modalità di attuazione dell'intesa della primavera scorsa. «Dagli orientamenti che emergono nelle singole aziende», rileva la Fiom, «malgrado le differenze esistenti da caso a caso, appare l'intenzione da parte di Alenia di ridurre al minimo le riduzioni del personale collocato in cigs, di allargare l'area della formazione professionale, di rinviare l'avvio dei contratti di solidarietà».

Marghera affonda e chiede aiuto a Ciampi

VENEZIA - Sciopero a Marghera giovedì 28 ottobre in concomitanza con quello nazionale deciso dai sindacati confederali e di nuovo sciopero a novembre soltanto per i problemi dell'industria veneziana, niente sciopero il giorno 21. Lo ha deciso l'attivo confederale svoltosi nel capannone del Petrochimico alla presenza di Natale Forlani dell'esecutivo nazionale Cisl, che ha affrontato di recente in sede di governo la trattativa per il caso Crotona, e Franco Lotito segretario nazionale della Uil. Sull'emergenza Marghera il presidente della Regione Veneto Giuseppe Pupillo ha a sua volta richiamato l'attenzione del presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi chiedendo che se ne parli

in una trattativa complessiva a livello nazionale appunto con la mediazione di Ciampi. Nel corso dell'attivo sono stati discussi i problemi sul tappeto: 1.200 esuberanti annunciati da Enichem, per ora congelati; 500 posti di lavoro persi con la chiusura di Enichem agricoltura; la liquidazione delle fabbriche dell'ex Efim, principalmente quelle del gruppo Alumin. Ed ancora la richiesta di mobilità per una ventina di operai della Veneziana Vetro, nonostante l'accordo sul rilancio dell'azienda raggiunto tre settimane fa; l'impatto sulla trasformazione di Alucentro in scalo intermodale per il ritardo della licenza all'esercizio di impresa portuale.

PRIVATIZZAZIONI ALLA FRANCESE

Chimica, in vendita Rhone-Poulenc

Dopo il successo dell'operazione Bnp il governo Balladur annuncia un altro blitz

PARIGI - Nelle prossime settimane, condizioni di mercato permettendo, il governo francese privatizzerà Rhone-Poulenc.

Il gruppo chimico che l'esecutivo di Balladur collegherà sul mercato segue di pochi giorni l'analoga operazione effettuata per la Banque Nationale de Paris.

Anche in questo caso, la quota del 43% detenuta dal governo verrà collocata con un'offerta pubblica di vendita mirata alla creazione di un nocciolo duro accanto ad un'ampia fetta destinata all'azionariato diffuso.

E' stato lo stesso ministro dell'Economia, Edmond Alphandery, a spiegare i dettagli dell'operazione.

Il 37% di Rhone-Poulenc verrà offerto sul mercato dei piccoli risparmiatori.

Una quota particolare sarà invece riservata ai soli dipendenti e dirigenti del gruppo.

Il restante 6% passerà invece nelle mani di investitori istituzionali, con il risultato di portare al 24% la quota componente il nocciolo duro.

Alphandery ha spiegato che l'operazione appena annunciata era stata predisposta contestualmente a quella di Bnp: di conseguenza, ha aggiunto, tutto è pronto per andare sul mercato.

Entro la settimana il ministero dell'Economia attende di conoscere le offerte dei potenziali investitori che entreranno

Il 37 per cento del gigante mondiale

offerto ai piccoli risparmiatori

Una quota sarà invece riservata

a dirigenti e dipendenti del gruppo

nell'azionariato di riferimento.

I tempi, ha sottolineato il ministro, sono stretti: la privatizzazione di Rhone-Poulenc ha battuto sul traguardo quella di Elf Aquitaine, che sarà la prossima azienda francese ad essere collocata sul mercato.

In un comunicato separato, il ministero dell'Economia ha precisato

che le offerte degli investitori istituzionali dovranno pervenire al sindacato di collocamento con l'indicazione della quota che essi intendono rilevare.

Il prezzo finale di questa tranche sarà reso noto contestualmente all'annuncio dell'esito dell'offerta pubblica e non potrà essere inferiore a quello comunicato in se-

de di offerta. Nel primo semestre di quest'anno, Rhone-Poulenc ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 1,075 miliardi di franchi, con un fatturato di 40,03 miliardi di franchi.

Nei primi sei mesi del '92, questi due risultati sono rispettivamente ammontati a 1,243 e 42,56 miliardi di franchi.

Un forte rialzo per i corsi azionari della Borsa di Parigi, intorno a metà seduta, si sono registrati tanto grazie soprattutto alla spinta impressa al mercato dal titolo della Banque Nationale de Paris (Bnp), che ha esordito ieri in Borsa dopo essere stata privatizzata.

Le azioni dell'istituto di credito parigino, cedute al pubblico a 240 franchi l'una, sono passate di mano al prezzo di 282 franchi, con un guadagno del 17% rispetto al prezzo dell'offerta al pubblico.

Durante la mattinata, il titolo Bnp è stato addirittura anche sospeso, sia pur per poco, dalle contrattazioni, per eccesso di rialzo.

Lo strepitoso debutto in borsa di Bnp ha spinto molti analisti a scommettere sul fatto che, presto, il titolo della banca rimpiazzerà quello di qualche altro istituto finanziario nella lista dei 40 titoli che compongono l'indice cac delle «blue chip».

Alcuni operatori ritengono che a far posto alla Bnp potrebbe essere la Compagnie bancaire.

de di offerta. Nel primo semestre di quest'anno, Rhone-Poulenc ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 1,075 miliardi di franchi, con un fatturato di 40,03 miliardi di franchi.

Nei primi sei mesi del '92, questi due risultati sono rispettivamente ammontati a 1,243 e 42,56 miliardi di franchi.

Un forte rialzo per i corsi azionari della Borsa di Parigi, intorno a metà seduta, si sono registrati tanto grazie soprattutto alla spinta impressa al mercato dal titolo della Banque Nationale de Paris (Bnp), che ha esordito ieri in Borsa dopo essere stata privatizzata.

Le azioni dell'istituto di credito parigino, cedute al pubblico a 240 franchi l'una, sono passate di mano al prezzo di 282 franchi, con un guadagno del 17% rispetto al prezzo dell'offerta al pubblico.

Durante la mattinata, il titolo Bnp è stato addirittura anche sospeso, sia pur per poco, dalle contrattazioni, per eccesso di rialzo.

Lo strepitoso debutto in borsa di Bnp ha spinto molti analisti a scommettere sul fatto che, presto, il titolo della banca rimpiazzerà quello di qualche altro istituto finanziario nella lista dei 40 titoli che compongono l'indice cac delle «blue chip».

Alcuni operatori ritengono che a far posto alla Bnp potrebbe essere la Compagnie bancaire.

SIGLIENTI Nessuna difficoltà sul capitale Mediobanca

MILANO - Per l'aumento di capitale di Mediobanca «non vedo difficoltà» anche se ci saranno «problemi di traffico» sul mercato finanziario nelle prossime settimane. E' quanto afferma il presidente della Comit, Sergio Siglienti, interpellato a margine di un seminario a Milano.

«Ieri ha aggiunto - si è riunito il sindacato delle Bn ma io ero assente e quindi ora devo ricevere istruzioni», in vista della riunione oggi del patto di sindacato che regge Mediobanca e che dovrà affrontare il «nodo» dell'aumento. Il presidente dell'Iri Prodi ha ribadito l'importanza del processo di privatizzazione in una riunione della Scuola di formazione del Credito.

«L'organismo che è stato creato nel 1979, si propone sul mercato dell'edilizia come una struttura di coordinamento tra l'imprenditoria locale e quella nazionale. Infatti, al Conar aderiscono pure le organizzazioni artigiane e nel suo ambito complessivamente si uniscono oltre 250 tra imprese e cooperative che impiegano circa 3800 edili. Fontanini ha ribadito come, nonostante la contingente contrazione economica, l'amministrazione regionale abbia attivato una serie di incontri con il gover-

no centrale per la realizzazione sul territorio del Friuli-Venezia Giulia di alcune grandi opere. «Anche se queste realizzazioni permetteranno una pausa di lieve ottimismo - ha proseguito il presidente - dobbiamo però sapere trasformare». Le imprese non dovranno continuare la loro attività nella limitata ottica di riduzione dei prezzi, quanto invece di concordare con l'amministrazione regionale la stesura di un prezzario regionale che sia la vera garanzia di economicità.

FONTANINI INCONTRA I DIRIGENTI DEL CONAR

Edilizia, Regione attenta

UDINE - «Si è da tempo consolidata nel settore dell'edilizia una situazione di particolare gravità che provoca dei consistenti ritardi nella realizzazione di opere pubbliche di particolare rilevanza e che mettono in pericolo la conservazione del posto di lavoro delle maestranze addette». Questa constatazione del presidente della giunta regionale Pietro Fontanini è stato il tema dell'incontro con i dirigenti del Conar, il Consorzio nazionale ricostruzione.

L'organismo che è stato creato nel 1979, si propone sul mercato dell'edilizia come una struttura di coordinamento tra l'imprenditoria locale e quella nazionale. Infatti, al Conar aderiscono pure le organizzazioni artigiane e nel suo ambito complessivamente si uniscono oltre 250 tra imprese e cooperative che impiegano circa 3800 edili. Fontanini ha ribadito come, nonostante la contingente contrazione economica, l'amministrazione regionale abbia attivato una serie di incontri con il gover-

no centrale per la realizzazione sul territorio del Friuli-Venezia Giulia di alcune grandi opere. «Anche se queste realizzazioni permetteranno una pausa di lieve ottimismo - ha proseguito il presidente - dobbiamo però sapere trasformare». Le imprese non dovranno continuare la loro attività nella limitata ottica di riduzione dei prezzi, quanto invece di concordare con l'amministrazione regionale la stesura di un prezzario regionale che sia la vera garanzia di economicità.

DALL'8 NOVEMBRE IN FIERA

La «4T Trieste» propone all'Est un modello di sviluppo

TRIESTE - La manifestazione fieristica «4T» è stata presentata da Niccolò Ferro, presidente della Federazione medie e piccole industrie di Trieste e vicepresidente dell'ente Fiera in rappresentanza della Camera di commercio, che è uno dei promotori maggiori e attivi nell'ambito delle categorie economiche e degli Enti pubblici organizzatori della manifestazione in programma nel comprensorio fieristico dal-

l'8 all'11 novembre.

«La «4T» - ha detto - è un'iniziativa che vuole riproporre con fermezza e convinzione il ruolo di Trieste nel quadro generale delle relazioni economiche che stanno sempre più prendendo corpo tra il nostro Paese e i nuovi mercati dei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale dell'area ex Comecon, in seguito alla caduta del muro di Berlino e al crollo del comunismo reale. «E' un ruolo di chiara connettività interna-

zionale che coniuga la vecchia tradizione di intermediazione empirica con quella recentissima di carattere scientifico e tecnologico; ecco quindi il perché dell'espressione della formula in lingua inglese «TTTT - Trieste Trade Technology Transfer».

«Negli ultimi 40 anni - ha aggiunto Ferro - il regime politico nei Paesi dell'Europa centro-orientale ha prodotto un'industria fortemente centralizzata, grandi

imprese caratterizzate da una programmazione economica particolarmente rigida, mentre la struttura delle piccole e medie imprese, che è l'asse portante dell'economia nei Paesi a mercato libero, è stata assente a lungo nell'Est europeo e oggi deve essere creata.

«Nei Paesi dell'Est europeo le aziende italiane di piccole e medie dimensioni possono dare un supporto tecnologico, possono mettere a disposizione il loro know-how organizzati-

vo e formativo, possono insomma trasferire quella cultura di impresa che hanno acquisito operando per 50 anni in un mercato libero. «4T» nasce proprio per mettere assieme queste capacità e necessità.

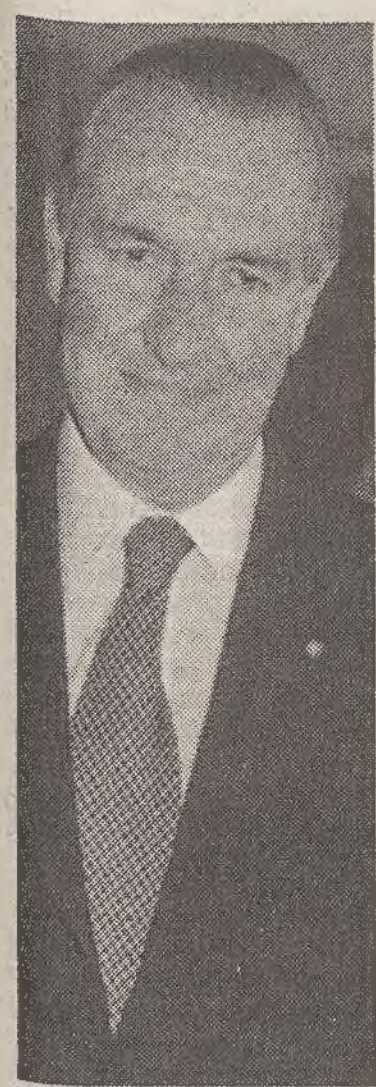
«Il perseguimento degli obiettivi - ha proseguito il vicepresidente della Fiera - deve essere raggiunto agevolando una presenza delle Pmi italiane che, per fattori sia organizzativi che economici, non sono in grado di con-

tare capillarmente i mercati Peco né, tantomeno, possono fruire di altre forme di intermediazione non adeguatamente professionalizzate. D'altro lato, agevolando la presenza di un rilevante (400) numero di operatori qualificati dei Paesi Est, selezionati attraverso un processo attivo dalla Fiera presso i propri interlocutori istituzionali e attivi nei settori merceologici segnalati dalle Pmi italiane che saranno presenti alla manifestazione».

IL CONVEGNO A GRADO

Agricoltori per l'unità

Le tre associazioni puntano ormai a un'unica organizzazione professionale



Il ministro Diana

GRADO—Un'associazione unitaria per gli agricoltori.

E' probabilmente questa la più importante novità (o meglio auspicio), emersa nel corso della giornata inaugurale del convegno dei quadri dirigenti della Confederazione generale dell'agricoltura italiana che discuto- no sulla «Tutela ed orientamento dell'impresa agricola: presenza nella società e dialogo con le istituzioni».

Ne hanno detto in pratica tutti gli oratori e ciò che più conta i responsabili di tre organizzazioni professionali agricole: la Confagricoltura stessa (ne ha fatto accenno il presidente Bocchini) ma soprattutto la Coldiretti (il vicepresidente Micolini) e la Confederazione italiana agricoltura (il vicepresidente Bellotti).

Il significato è semplice: da comprendere le situazioni contingenti pos-

sono venir superate unitamente da un grande fronte che porti avanti le enormi problematiche che interessano la categoria.

E questi momenti, come ha sottolineato il ministro per il Coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, senatore Alfredo Diana, potranno venir superati anche con l'aiuto diretto degli stessi agricoltori.

Ciò, ovviamente, con particolare riguardo agli accordi comunitari (subito dopo il discorso tenuto a Grado il ministro si è recato in Lussemburgo proprio per discutere di questi problemi).

«Siamo stati chiamati — ha detto il ministro Diana — a saldare il vecchio e il nuovo e a governare l'economia italiana.

E i risultati sin qui ottenuti non sono certamente da sottovalutare (inflazione al 4,2 per cento e tasso di sconto ridotto all'8 per cento)».

Diana ha anche parlato della soppressione del ministero dell'agricoltura e pertanto dell'indispensabile necessità di ristrutturazione dei servizi centrali, tant'è che un apposito disegno di legge dovrà venire approvato a tempi strettissimi, «prima di chiudere la legislatura e andare al rinnovo elettorale».

Ovviamente la relazione principale di questa prima giornata di lavori (per i saluti è intervenuto anche il vicepresidente regionale Gian Luigi D'Orlando) è stata quella del presidente della Confagricoltura Augusto Bocchini che non ha mancato di attaccare il governo.

«Abbiamo dato sostegno alla recente politica di rigore del governo, ne abbiamo apprezzato le finalità.

Contestiamo però, per quanto ci riguarda, alcune scelte che possono sembrare appagamenti nell'immediato per le

casce dello Stato, ma che non sono lungimiranti.

Si continua a confondere l'agevolazione concessa all'agricoltura con l'agevolazione resa all'impresa».

Bocchini ha poi detto delle iniziative sindacali, del mercato del lavoro («se salvaguardare l'occupazione è un obiettivo primario, perché si fa crescere, con il carico previdenziale, il costo del lavoro in agricoltura») e anche dell'agro-alimentare (razionalizzare l'intervento pubblico evitando ogni dispersione e dare vita a una struttura finanziaria degli agricoltori).

I lavori congressuali degli agricoltori proseguiranno oggi.

Per domani è invece prevista una tavola rotonda alla quale parteciperanno anche sia il presidente della Confindustria Luigi Abete e quello della Confindustria Colucci.

Antonio Boemo

IL MINISTRO COSTA RELAZIONA ALLA CAMERA

Debiti in banchina

Per la fine del '93 previsti 724 miliardi di «rosso»

Senza contare la continua

produzione di oneri finanziari.

Tasse e diritti marittimi

verranno introitati da Roma.

ulteriori aggravati alla situazione debitoria dei porti, aggravati quantificabili in circa 120 miliardi di oneri finanziari. Dal gennaio '94 tutti gli introiti per tasse e diritti marittimi affluiranno nel bilancio statale, si tratta di 110 miliardi, cui se ne aggiungerebbero altri 60 in virtù dell'estensione della tassa portuale in tutti gli scali marittimi nazionali. In questo modo, coerentemente del resto ai contenuti della riforma portuale «in gestazione», si recherebbe un duro colpo all'autonomia finan-

ziaria e gestionale dei porti mediante un forte giro di vite centralistico-ministeriale.

Costa ha inoltre riferito che, per garantire il pre-pensionamento di un migliaio di lavoratori portuali e per assicurare nel '94 la cassa integrazione, sono necessari 500 miliardi. Nella Finanziaria '94 - ha detto ancora il ministro - figurano altri 700 mld, stanziabili nell'arco di dieci anni per ristrutturare gli enti portuali. Che la portualità italiana non risponda ai più classici ca-

noni di efficienza, se n'è accorto pure uno studio della londinese Ocean Shipping Consultant e della genovese Marconsult, presentato a Straburgo: scarsa autonomia nell'introito finanziario (guarda caso...), violazioni della concorrenza, interventi pubblici spesso all'insegna dello spreco. A dare il colpo di grazia alle traballanti condizioni di salute della nostra «industria del mare» concorrono le continue - e penose - polemiche tra armamento pubblico e privato. Confitarma (si vedano le dichiarazioni di D'Amico e di Perasso) vorrebbe che lo Stato sparisse dai mari; Finnare (supportata dai sindacati) ricorda che lo shipping privato italiano gode largamente di pubblici foraggi (340 miliardi di sussidi negli ultimi anni). Uno spettacolo di prim'ordine, in prima fila ad applaudire i vettori stranieri.

Massimo Greco

Cogolo, nulla di fatto all'assemblea I soci rimandano ogni decisione

UDINE - Si è conclusa con un nulla di fatto e con un ulteriore rinvio l'assemblea straordinaria degli azionisti della Cogolo (in prima convocazione il 16 ottobre, oggi in seconda) chiamati ad esprimersi su alcune importanti decisioni. «Vista l'esistenza di fatti ritenuti positivi che devono essere accertati in modo più approfondito - è detto in un breve comunicato - ed essenziali per

quantificare le reali necessità prossime, l'assemblea ha deliberato di rinviare, a breve, l'adozione dei provvedimenti».

In particolare i soci Cogolo avrebbero dovuto esaminare il bilancio al 30 giugno scorso, decidere l'acquisto dell'azienda, definire i particolari di un aumento di capitale (da 15

a 21 miliardi) e nominare un amministratore. Non è stata decisa

la data dell'aggiornamento dell'assemblea. Attualmente, sulle ceneri della Cogolo, fallita nel 1989, è subentrata la Compagnia finanziaria veneta (Cfv) che ha svolto in questi anni l'attività conciarica in regime di comodato. La Cfv aveva a suo tempo manifestato l'intenzione di subentrare ai vecchi proprietari, ma per farlo aveva invitato la Regione a variare la destinazione d'uso dell'area di Zugliano.

Il confronto sindacale alla Zanussi Si discute di 1300 eventuali esuberanti

PORDENONE - Un invito alla controparte aziendale perché affronti con chiarezza e trasparenza il seguito del confronto con i lavoratori, previsto per i prossimi 20 e 21 ottobre, è stato formulato in una nota dal segretario provinciale della Fiom-Cgil, Giancarlo Bergamo.

«A fronte di previsioni apocalittiche da parte dell'azienda per il 1996 - ha scritto Berga-

mo riferendosi all' incontro svolto il 30 settembre scorso a Treviso - il responsabile delle relazioni industriali Zanussi poneva in discussione l'economicità e redditività della Zcp di Oderzo, Zamet Maniago, Infa Aviano, Zeltron Campoformido, Unità sistemi Rovigo e Pederobba, produzione freddo a Firenze e Susegana, Unità lavaggio Coneghiano e Borghi Varese. Il responsabile,

Maurizio Castro, ha ripetutamente sottolineato lo scarso interesse da parte della Zanussi a mantenere queste unità produttive e in tal senso si dichiarava disponibile ad affrontare i problemi prospettati evitando soluzioni radicali (1300 esuberanti, aumento del 15 per cento della produttività), proponendo al sindacato interventi meno gravosi e soprattutto una drastica riduzione della microrconfettualità.

Seleco espone agli operatori danesi la strategia verso il Nord Europa

PORDENONE - Un gruppo di distributori danesi dei prodotti di Brionvega ha visitato lo stabilimento produttivo della Seleco di Pordenone, società italiana leader nell'elettronica di consumo, accompagnata dal direttore generale della società di Cernusco sul Naviglio, Claudio Toniutti.

Seleco ha acquisito la maggioranza societaria di Brionvega nel luglio '92, che in questa fase

si sta attrezzando per essere maggiormente presente nei paesi scandinavi. Brionvega ha attivato da qualche settimana una serie di iniziative; tra queste si indicano i prodotti Brionvega alla fama artistica delle «Opere italiane». I distributori danesi, nello stabilimento di Valenoncello di Seleco, hanno visionato le nuove linee di assemblaggio universale a flusso continuo ed hanno parteci-

pato ad uno stage sul futuro dell'elettronica. L'occasione è stata, tra l'altro, per ricordare il progetto europeo «Audetel», al quale oltre a Seleco, partecipano altre otto aziende di Gran Bretagna, Finlandia e Danimarca; esso è finalizzato alla valorizzazione di sistemi elettronici che consentono ai ciechi e agli ipovedenti di seguire i programmi tv; il sistema è ancora nella sua fase di studio.

OPEL ASTRA

IN GRANDE VANTAGGIO.

Opel Astra ha saputo anticipare le esigenze di un automobilismo evoluto. E oggi prende ancor più le distanze e scatta in vantaggio.

Il vantaggio di un'offerta senza precedenti: su Astra berlina 3, 4 e 5 porte un esclusivo finanziamento fino a 10 milioni in 24 mesi senza interessi oppure, in alternativa, una supervalutazione di 2 milioni per l'usato accettato in permuta.

Il vantaggio di una sicurezza totale: doppio rinforzo tubolare in acciaio nelle portiere, cellula rigida dell'abitacolo con zone d'urto anteriori e posteriori rinforzate, cinture di sicurezza con pretensionatore, airbag e ABS disponibili a richiesta (ABS di serie sulla versione GSi e Controllo Elettronico della Trazione su GSi 2.0i 16V).

Il vantaggio di un comfort esclusivo: sistema filtrante Micronair, regolazione sedili in altezza, e sulla versione GLS servosterzo, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle portiere. Climatizzatore disponibile a richiesta.

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI OPEL: TUTTA A TUO VANTAGGIO.

Esempio ai fini del TAEG (Art. 20 Legge 142/92). Importo da finanziare: L. 10.000.000 Durata del finanziamento: 24 mesi. TAN (Tasso Annuo Nominale): 0,00%. TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): 1,972%. * Prezzo chiavi in mano esclusa A.R.I.E.T. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida fino al 31/12/93 per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei.

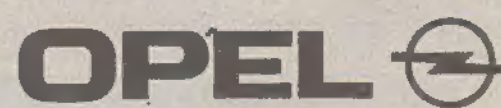


Il servizio riservato alle auto nuove per dodici mesi che vi assiste gratuitamente in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24, attivabile con il numero verde 1678-36063.



Il vantaggio di una scelta senza confronti: 1.4i 60 e 82CV, 1.6i 100CV, 1.8i 16 CV 125CV, 2.0i 8V 115CV, 2.0i 16V GSi 150CV, 1.7D 60CV, 1.7TD 82CV.

ESCLUSIVO FINANZIAMENTO 10 MILIONI IN 24 MESI SENZA INTERESSI	
ASTRA GL 3p PREZZO CHIAVI IN MANO	18.570.000*
ANTICIPO	8.570.000
IMPORTO DA FINANZIARE	10.000.000
RATA MENSILE x 24	416.700
SPESE ISTRUZIONE PRATICA	200.000
IN ALTERNATIVA 2.000.000 DI SUPERVALUTAZIONE PER L'USATO ACCETTATO IN PERMUTA	



RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

6.00 IERI E OGGI. Varietà	6.25 NEL REGNO DELLA NATURA	6.45 L'ALBERO AZZURRO
6.45 TG 1 FLASH	6.50 CONOSCERE LA BIBBIA	7.00 AMICI NELLA GIUNGLA. Cartoni
7.00 TG 1	7.25 ALBERO PLANET. Cartoni	7.50 L'ALBERO AZZURRO
7.30 TG 1 FLASH	8.15 FURIA. T.F.	8.45 TG 2 MATTINA
7.35 TGR ECONOMIA	9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO	9.30 RISTORANTE ITALIA
8.00 TG 1	9.45 CINQUE PER L'INFERNO. F.	11.15 LASSIE. T.F.
8.30 TG 1 FLASH	11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE	12.00 I FATTI VOSTRI
9.00 TG 1	13.00 TG 2 - ORE TREDICI	13.20 TG 2 - ECONOMIA
9.35 CUORI SENZA ETA'. T.F.	13.35 METEO 2	13.40 SUPERSOAP BEAUTIFUL
10.00 TG 1 FLASH	14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE	14.15 SANTA BARBARA
10.05 VACANZE IN MUSICA. F.	15.05 FINO AL PROSSIMO INCONTRO. Miniserie	16.50 VIDEOCOMIC
11.00 DA MILANO TG 1	17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE	17.20 DAL PARLAMENTO
11.05 VACANZE IN MUSICA. F. 2.o tempo	17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.	18.20 TGS SPORTSERA
12.00 IL CANE DI PAPA'. T.F.	18.30 IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.	19.35 METEO 2
12.25 CHE TEMPO FA	19.45 TG 2 - TELEGIORNALE	20.15 TG 2 LO SPORT
12.30 TG 1 FLASH	20.20 VENTIENTI	20.40 I RAGAZZI DEL MURETTO. Nuova serie 1.a visione Tv
12.35 ZEUS - IL VELLO D'ORO	22.50 TG 2 DOSSIER	23.50 TG 2 - NOTTE - METEO 2
13.00 PROVE E PROVINI A SCOMMETTiamo CHE...?	24.00 DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI	0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
13.30 TELEGIORNALE	0.20 LA DONNA DELLA DOMENICA. F.	2.05 AD OVEST DI PAPERINO. F.
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...	3.40 TG2 NOTTE	3.50 VIDEOCOMIC
14.00 AMAMI O LASCIAMMI. F.	4.30 UNIVERSITA'	
16.10 EMIL E I DETECTIVES. F. 1.a visione Tv		
17.55 OGGI AL PARLAMENTO		
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA		
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.		
18.40 NANCY, SONNY CO. T.F.		
19.10 I FANELLI BOYS. T.F.		
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO		
19.50 CHE TEMPO FA		
20.00 TELEGIORNALE		
20.30 TG 1 SPORT		
20.40 OGI GIORNE. F.		
22.45 TG 1		
22.50 DE GASPERI E L'EUROPA		
0.05 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA		
0.35 OGGI AL CINEMA		
0.45 MEZZANOTTE E DINTORNI		
1.20 DIFENDETE LA CITTA'. F.		
2.40 TG 1. Replica		
2.45 GIORNI D'AMORE. F.		
4.25 TG 1. Replica		
4.30 PRONTO EMERGENZA. T.F.		
5.00 DIVERTIMENTI		

RADIO

Radiouno
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu, lui, i figli gli altri; 12.11: Sentì la montagna; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: L'inferno degli angeli; 17.27: Da St. Germain-de-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20.02: Pangloss; 20.25: Parole e poesia; 20.30: Spazio sport; 20.30: Ribalta; 21.04: In diretta da...; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28. Chiusura.
Radiodue
Ondaverdette: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.25, 22.47. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30. 8.46: L'eredità Menarini; 9.07: Radiocomando; 9.46: Aspettando godo, di e con Claudio Bisio; 9.49: Taglio di testa; 10.15: 15 minuti con Adriano Celentano; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta: Il signor Bonalutture; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando godo di e con Claudio Bisio; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Aspettando godo; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.
Radiotre
Ondaverdette: 6.43, 8.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 23.15. 9: Concerto del mattino; 10: Arianna, ritorno al futuro; 10.45: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Concerti d'oggi; 16: Alfabetto sonori; 16.30: I quaderni di Palermo: un anno di scienza; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.10: Dse - La parola; 19.40: Scatola sonora; 20.10: Festival del festival; 22.35: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale Radio; 15.15: La speculare; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest cultura e dieci minuti con la Bibbia. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Vita e morte nelle ultime voltine in una società contadina dell'800; 8.35: Pagine musicali: Soft Music; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri - La divina commedia. Inferno; 18.35: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmido-mani.
Stereorai
13.20: Stereopio; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 14.11: Rolling Stones: Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverdette; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Stereopio; 21: Gr1 Stereorai; 21.04: Planet Rock; 21.30: Gr1 Flash - Meteo; 22.57: Ondaverdette; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdette. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverdette; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Radio Punto Zero
Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del "Piccolo"; Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV/MUSICA

Sanremo rinasce

Si lavora già per dare forma al prossimo Festival

ROMA - «Mai come quest'anno il lavoro di selezione dei partecipanti al Festival di Sanremo si è svolto con tanta trasparenza, professionalità e «concordia di tutti gli addetti ai lavori a riprova del nuovo clima di fiducia che si è creato intorno alla rassegna dopo le profonde e decisive modifiche al regolamento». Lo ha detto Pippo Baudo ai giornalisti durante una pausa dei lavori di giuria di esperti che lui stesso presiede, senza però diritto al voto, che ha iniziato l'esame dei 457 concorrenti per la sezione «nuove proposte» del Festival in vista delle «primarie», che si svolgeranno a Sanremo il 10, 11 e 12 novembre.

Al termine di queste tre dirette televisive, che sarà lo stesso Baudo a condurre su Raiuno, si conosceranno i nomi dei 18 ammessi alla fase finale del Festival. Per le «primarie» di novembre la giuria dovrà selezionare, tra i 457 concorrenti, 12 interpreti e 30 tra cantautori e compositori per un totale di 42 partecipanti.

«Di una reale e sostanziale trasparenza e di un Festival diverso» ha parlato anche l'attuale direttore di Raiuno, Carlo Fusca, presente alla conferenza stampa insieme al capostruttura Mario Maffucci. Fusca, che ha messo in risalto come «aver discusso con tutti i settori interessati alla manifestazione, cioè aziende discografiche, sindacati degli autori e dei lavoratori, è stato il primo passo per raggiungere un innalzamento della qualità, un obiettivo per il quale si sono e si stanno tutti impegnando e in cui noi di Rai crediamo totalmente».

Baudo ha, poi, presentato ai giornalisti la giuria impegnata nella selezione delle 42 «nuove proposte», e che è composta dagli autori Giorgio Calabrese e Carla Vistarini, dal maestro Pietro Pintucci, dal produttore discografico Claudio Fabbri e dal dj di Stereorai Mario Pezzola: «Il loro sarà un lavoro molto duro - ha sottolineato Baudo - perché a riprova della credibilità che questa nuova vicenda del Festival di Sanremo si sta conquistando è arrivato un numero di concorrenti triplo rispetto agli anni scorsi».

Baudo ha parlato anche della sostituzione di Mogol richiesta dai discografici del Fimi: «Noi l'avevamo invitato, ma dopo le reazioni dei discografici seguite ad alcuni suoi apprezzamenti che riguardavano la discografia e alcuni artisti, abbiamo ricevuto la richiesta di sostituirlo visto questo clima polemico e noi abbiamo dovuto rinunciare con molto rammarico. A riprova della trasparenza della giuria, c'è da segnalare che l'arrangiamento Celso Valli, uno dei più noti in Italia, ha rinunciato di sua volontà perché tra i concorrenti c'era anche un artista che ha inviato un provino con un suo arrangiamento».

Baudo ha poi messo in risalto come nelle tre serate in programma dal 10 al 12 novembre insieme ai 42 artisti della sezione «nuove proposte» ci saranno sul palcoscenico altrettanti «padri» scelti tra coloro che sono stati tra i protagonisti delle passate edizioni del festival: «E' un tentativo per alternare - ha spiegato il direttore artistico del festival di Sanremo vecchio e nuovo. Un'altra grande novità del Festival, le giurie per ognuna delle tre serate «primarie» di novembre e per le quattro finali del Festival. In totale, 7250 giurati dai 14 a oltre 44 anni,

TV/CANALE 5

Londra, l'uragano a corte

Le nozze (naufagato) tra Carlo e Diana in un film

ROMA - Lo scandalo che ha lacerato la famiglia reale, e che potrebbe cambiare il futuro della monarchia inglese, è ora raccontato nel film per la tv «Carlo e Diana», una straordinaria e veloce incursione tra le mura di Buckingham Palace, che Canale 5 propone alle 20.30.

Più di 750 milioni di telespettatori di tutto il mondo hanno seguito, a suo tempo, il matrimonio da favola del principe Carlo con lady Diana Spencer. Undici anni dopo la favola è finita, è scoppiata la guerra dei giornali scandalistici di tutto il mondo, con Carlo e Diana che ogni movimento, ogni momento, alimentano nuove congetture e ipotesi.

Interpretata da un cast internazionale, con Catherine Oxenberg (attrice di nobili natali, essendo la madre la principessa Elisabeth di Jugoslavia) e Roger Rees (noto attore teatrale) nel ruolo dei due protagonisti, «Carlo e Diana. Scandalo a corte» illumina i momenti più intimi e sorprendenti della famiglia reale, gli stessi che da undici anni il «palazzo» cerca di sottrarre al clamore della stampa e alla curiosità di tutto il mondo.

Il film analizza e propone, con dovizia di particolari (dai giorni della luna di miele su panfilo reale all'ingresso di lady Diana a palazzo sino a quel 9 dicembre del '92 in cui il primo ministro John Major annuncia ufficialmente l'avvenuta separazione tra i principi di Galles) la continua battaglia tra Carlo e la moglie: le difficoltà e l'incapacità della principessa ad accettare le imposizioni e lo stile di vita della famiglia reale, le sue frequenti cadute in crisi depressive e di bulimia, la relazione tra il principe Carlo e Camilla L'Inghilterra è in festa per le nozze del principe Carlo e di Diana Spencer. Dopo l'incantevole luna di miele, Diana inizia la sua vita a Buckingham Palace, accorgendosi presto di essere soggetta a regole troppo ferree. Nonostante tutto, la felicità del suo matrimonio non viene compromessa fino a quando non ricompare Camilla Barker Bowls.

OTMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EURONEWS	6.30 PRIMA PAGINA	6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI	6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.	9.00 MAURIZIO COSTANZO Show. Show	9.30 WEBSTER. T.F.	7.15 JEFFERSON. T.F.
9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni	11.45 FORUM	10.00 CASA KEATON. T.F.	7.40 STREGA PER AMORE.
12.00 EURONEWS	13.00 TG 5. News	10.30 STARSKY HUTCH. T.F.	8.00 LA FAMIGLIA ADAMS. T.F.
12.15 DONNE E DINTORNI	13.25 SGARBI QUOTIDIANI.	12.30 STUDIO APERTO	8.30 MARILENA. T.N.
13.00 TMC SPORT	14.00 SARA' VERO? Show	12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI	9.00 ANIMA PERSA. T.N.
14.00 TELEMONTECARLO IN-FORMA	15.00 AGENZIA VERMONA-LE	14.30 NON E' LA RAI. Show	9.30 TG 4
14.05 CATERINA LA GRANDE. F.	16.00 A TUTTO DISNEY	16.15 UNOMANIA	9.45 BUONA GIORNATA.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Condottato da Luciano Rispoll	16.02 ECCO PIPPO	16.15 UNOMANIA	10.00 SOLEDAD. T.N.
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA	16.30 I PUFFI	16.45 MITICO. Show	10.30 FEBBRE D'AMORE.
18.45 TMC NEWS. Telegiornale	16.45 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM	17.00 UNOMANIA	11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
19.00 TAPPETO VOLANTE. Condottato da Luciano Rispoll	16.50 L'ISPETTORE GADGET	17.30 UNOMANIA MAGAZINE	11.55 TG 4
19.30 SORRISI E CARTONI	17.00 GIOCHISSIMO: INDIVINATE CHI E'?	17.55 STUDIO SPORT	12.00 CELESTE. T.N.
20.25 TELEMONTECARLO IN-FORMA	17.25 BATMAN. Cartone	18.00 SUPERVICKY. T.F.	13.00 SENTIERI
20.30 L'IMPOSSIBILE VENDETTA. F.	17.59 FLASH TG 5	18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.	13.30 TG 4. News
22.15 TMC NEWS. Telegiornale	18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO	19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.	14.00 SENTIERI. 2.a parte
22.45 POLVERE DI GLORIA. F.	19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.	19.55 RADIOLONDRA. Attualità	14.30 PRIMO AMORE.
23.45 COSA AVETE FATTO A SOLANGE? F.	20.00 TG 5. News	20.05 KARAOKE. Show	15.30 VALENTINA. T.N.
01.35 L'APPUNTAMENTO	20.25 STRISCIA LA NOTIZIA	20.35 PARLAMI DI TE. F. 1.a visione Tv	16.00 IL NUOVO GIOCO DEL-LE COPPIE. Show
02.20 CNN	20.40 CARLO E DIANA SCANDALO A CORTE. F.	22.40 L'APPELLO DEL MAR-TEDI. Sport	16.45 LA VERITA'. Show
	22.40 DIRITTO E ROVESCIO.	00.40 STUDIO SPORT	17.30 TG 4. News
	23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW	01.10 CIAK NEWS	17.35 NATURALMENTE BELLA.
	0.00 TG 5. News	01.20 STARSKY HUTCH. T.F.	17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE.
	0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW	03.00 WEBSTER. T.F.	18.05 FUNARI NEWS
	1.30 SGARBI QUOTIDIANI.	04.00 CASA KEATON. T.F.	19.00 TG 4. News
	1.45 STRISCIA LA NOTIZIA	04.30 STARSKY HUTCH. T.F.	20.30 EDIZIONE STRAORDINARIA DI UN DELITTO.
	2.00 TG 5 EDICOLA	05.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.	22.30 L'UOMO DEI SOGNI. F.
	2.30 ZANZIBAR. T.F.	05.30 SUPERVICKY. T.F.	23.30 TG 4. News
	3.00 TG 5 EDICOLA	06.00 BYSIDE SCHOOL. T.F.	0.30 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
	3.30 DIRITTO E ROVESCIO.		0.45 NATURALMENTE BELLA.
			1.50 MURPHY BROWN. T.F.
			2.20 CAROSELLO DI CANZO-NI. F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO	20.30 AL DI LA' DELLA LEGGE. Film.	ma per i ragazzi.
13.00 IN COPERTINA.	22.45 NEWS LINE.	17.05 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI.	23.00 AGENZIA DI VIAGGI. Telefilm.	17.30 MUSICHE. Carosello musicale di Alfredo Ledegliaz.
14.00 IN COPERTINA.	24.00 LA VOGLIA MATTA.	18.00 STUDIO 2.
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.	0.30 ANDIAMO AL CINEMA.	18.50 CRONACA DEL LITORALE.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 3.	0.45 NEWS LINE.	19.00 TUTTOGGI.
15.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. Condotto da Angelo Balguera.	1.00 IL SASSO NELLA SCARPA. Attualità.	19.30 COLORINA. Telenovela.
16.30 Teleracconca basket: STEFANEL BIALETTI.	1.05 I QUATTRO RIVALI. Film.	20.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
18.00 Cartoni animati: SUPER BOY.		20.45 MELODIE ETERNE. Film biografico, Italia 1940.
18.35 Telefilm: PAPER MOON.		22.10 TUTTOGGI.
19.05 CARTONI ANIMATI.		22.25 LO STATO DELLE COSE - CULTURA, a cura di Natasa Melon.
19.15 ANDIAMO AL CINEMA 1.		23.05 FLASH: CRONACA NERA. Film drammatico, Usa 1955.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.		
19.30 FATTI E COMMENTI.		
20.40 Cartoni animati: SUPER BOY.		
20.45 Film: L'AMICO SILENZIOSO.		
22.15 Serie: SALTO NEL BUIO.		
22.40 ANDIAMO AL CINEMA 2.		
22.45 Presentazione film: SILVER.		
22.50 LA PAGINA ECONOMICA.		
22.55 FATTI E COMMENTI.		
23.25 Telenovela: MARIA MARIA.		
0.15 LA STORIA DEL ROCK. KISS.		
TELEPADOVA		
11.30 ANDIAMO AL CINEMA.		
11.45 MUSICA E SPETTACOLO.		
12.45 MARIA MARIA. Telenovela.		
13.50 NEWS LINE.		
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.		
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.		
15.20 ROTOCALCO ROSA.		
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.		
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.		
17.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.		
18.15 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.		
18.20 LITTLE DRACULA.		
18.35 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.		
18.45 THE THUNDERBIRDS. Cartoni.		
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.		
19.15 NEWS LINE.		
19.30 FBI.		
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.		

TELEVISIONE

Le proposte serali su tutte le reti hanno per caratteristica comune l'idea della «fiction», del racconto, del melodramma più o meno avventuroso capace di appassionare un pubblico. Il cinema vero e proprio, quello fatto per le sale, offre un solo film nuovo, ovvero la commedia avventurosa «Parlami di te» con Kirk Cameron e Roy Scheider (su Italia 1 alle 20.35).

Non nuovi ma di migliore qualità gli altri titoli: «The garden» (1990) di Derek Jarman (Raitre, ore 1.15).

Accompagnato dalla sua attrice prediletta Tilda Swinton, il regista di «Wittgenstein» compie un viaggio all'interno d'uno spazio chiuso che diviene metaforico simbolo del mondo. Il film si vede in versione originale sottotitolata.

«Oci ciorne» (1987) di Nikita Mikhalkov (Raiuno, ore 20.40). Già annunciata in precedenza, si rivede questa favola triste liberamente tratta da due racconti di Anton Chechov che il regista russo piega alle esigenze di un cast internazionale voluto dalla coproduzione con Raiuno. Protagonista è infatti Marcello Mastroianni sospeso fra due amori, garbato truffatore di sentimenti e affabulatore mediterraneo. Durante un viaggio in Russia ritrova la donna che è stata il suo grande amore ma che non ha saputo scegliere, rifugiandosi nella quiete di uno spento matrimonio. A fianco di Marthe Keller, un'intensa Silvana Mangano all'ultima interpretazione compiuta della sua carriera.

«L'uomo dei sogni» (1989) di Phil Alden Robinson (Retequattro, ore 22.30). Un film sulla memoria americana narrata attraverso il filtro, opportunamente mitizzato, dello sport nazionale, il baseball. Kevin Costner è un ex ragazzo ribelle degli anni Sessanta che ha lasciato l'impegno della vita di città per rifugiarsi nelle campagne dell'Iowa. Una voce sovrannaturale gli predice, una notte, che sarà proprio lui a far tornare il mito del baseball, un campione del passato, costruendogli un campo di gioco. Con Amy Madigan.

Italia 1, ore 20.05

«Karaoke» in Piemonte

Ancora in Piemonte l'appuntamento con «Karaoke». Da oggi a giovedì 21 (domani «Karaoke» non andrà in onda in occasione della partita Copenhagen-Milano) Fiorello e la sua troupe sono a Fossano dove, sulla piazza davanti al castello dei principi d'Acacia, a pianta quadrata del XIV secolo e rimaneggiato successivamente per essere adibito a carcere e caserma, i fan di Fiorello e gli aspiranti cantanti si esibiscono in «Sono solo canzonette», «Questione di feeling», «Rispetto», «Anima mia», «Samaritana», «Mistero». La sigla è «Puoi», dall'ultimo lp di Fiorello.

Esplode la «karaokemania» in Liguria da venerdì

22 a sabato 23. La prima tappa è nella città di Bordighera, in piazza del Capo. Valletta della trasmissione Katia Noventa.

Raidue, ore 20.40

«I ragazzi del muretto»

Prosegue la nuova serie de «I ragazzi del muretto» in onda su Raidue. Cristian (Vincenzo Diglio) e Stefania (Francesca Antonelli) sono i protagonisti dell'episodio dal titolo «L'amore quello vero».

Sembra un giorno particolarmente felice per Cristian, che riesce a strappare alla madre la promessa di un casco nuovo, ma la gioia si tramuta in dramma quando la sorprende in tenero atteggiamento con un suo amico di vecchia data, Malgrado Stefania tenti in tutti i modi di consolarlo, Cristian arriva a sentirsi male.

I ragazzi, intanto, sono venuti a conoscenza di un fatto sconvolgente: il prof. Licitra, con il quale hanno recentemente avuto uno scontro a scuola, ha un figlio malato di Aids, che ha rifiutato e abbandonato.

Nell'episodio «Scelette difficili», in seguito all'accusa di una piccola società, il padre di Simone (Pao Pei Andreoli) si trova coinvolto in un giro di fatture false. In un momento così difficile Simone cerca l'aiuto di Sara (Barbara Ricci), ma la ragazza è completamente presa nella sua opera di volontariato presso una casa-famiglia per malati di Aids, dove lavora come medico responsabile Guido.

Retequattro, ore 20.30

Il ritorno di Colombo

Ritorna su Retequattro Peter Falk, nel ruolo che gli ha fatto ottenere, tra gli altri riconoscimenti, tre Emmy televisivi. Il film tv con protagonista il tenente Colombo trasmesso lo scorso martedì è stato seguito da 4.546.000 spettatori. «Edizione straordinaria di un delitto» è il titolo dell'episodio di oggi. Il soggetto del film verte sul morboso affetto che Fielding Chase (interpretato da William Shatner, protagonista di «Star Trek») prova per la figliastra. L'aspirante scrittrice Victoria (Molly Hagan), decisa a far pubblicare un suo libro, si rivolge all'amico Jerry (Jack Lauber) per un consiglio. Poco dopo Jerry verrà trovato ucciso.

L'avventura è iniziata alla televisione americana nel 1971, sotto forma di esperimento, in seguito protrattosi fino al 1977. Nel 1993, Colombo è tornato sugli schermi americani (Abc) nel formato lungo (film tv di 120 minuti circa), che ha riproposto un Peter Falk in versione leggermente attempata, ma ancora in grado di conferire al suo personaggio, con estrema disinvoltura, una straordinaria carica umana e un brillante intuito analitico.

TEATRO / TRIESTE

Dostoevskij
in partenza

TRIESTE — «L'Idiota» di Dostoevskij per la regia di Glauco Mauri nella riduzione di Furio Bordon inaugurerà domani sera, al Politeama Rossetti di Trieste, la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Tra gli interpreti Roberto Sturmo, nei panni del protagonista, il principe Myskin, Massimo De Rossi, Miriam Crotti, Gianni De Lellis, Elena Ghiaurov, Stefania Micheli.

L'adattamento teatrale del romanzo di Fedor Dostoevskij rientra nel progetto biennale di ricerca e approfondimento della stagione letteraria russa dell'Ottocento, preceduto, due anni fa, dalla messa in scena di «Obomov» dall'omonimo romanzo di Gonciarov, con Glauco Mauri protagonista affiancato dall'indimenticabile Tino Schirini.

Dostoevskij incominciò nel 1867 a scrivere «L'Idiota», che veniva pubblicato a puntate sul «Messaggero russo». Era un periodo molto difficile per lo scrittore, colpito dall'epilessia e sempre oppresso dai debiti per la sua infernale passione per il gioco d'azzardo e, attraverso il principe Myskin, il protagonista che patisce la stessa malattia dell'autore, ci appare un mondo, simile a quello di oggi, dilaniato da ipocrisie, egoismi, violenza, avidità. Saranno proprio il candore e l'ingenuità del principe Myskin a rivoluzionare la società di allora, così piena di analogie con quella di oggi.

Rinviato il «viaggio teatrale» nei luoghi dostoevskijani di San Pietroburgo (previsto tra le iniziative collaterali), San Pietroburgo sarà comunque «visitata» idealmente, quale fonte di ispirazione dello scrittore russo, in una conferenza, in programma il 22 ottobre, sempre al «Rossetti», in cui Fausto Malcovati e Svetlana Bouchoueva parleranno sul tema «Le città dell'anima: la Russia di Dostoevskij».

TEATRO / ROMA

È un ambiguo debutto

Da stasera, al «Sistina», va in scena il musical «Victor Victoria»



Flavia Fortunato e Sandro Massimini, interpreti del musical che in gennaio sarà anche a Trieste.

ROMA — «Victor Victoria», la vicenda di un'attrice che diventa una star fingendo di essere un travestito, approda in teatro. L'idea di trasformare in un musical la storia resa celebre dal divertentissimo film di Blake Edwards interpretato da Julie Andrews è di Sandro Massimini, produttore, regista e interprete dello spettacolo che debutta oggi al «Sistina» di Roma (e arriverà in tournée anche a Trieste, in gennaio). Il ruolo della protagonista è affidato a Flavia Fortunato che, così, per la prima volta nella sua carriera si trova ad affrontare una parte più impegnativa di quella di interprete melodica con il quale si è fatta conoscere.

«Ho scelto «Victor Victoria» — spiega Massimini — perché questa è l'epoca del travestimento: lo hanno dimostrato tutti quei politici che,

Massimini
e la Fortunato
fanno il verso
a Blake Edwards

dopo tanti anni, sono stati costretti a gettare la maschera». Per ciò che concerne i contenuti più strettamente artistici dello spettacolo, Massimini sottolinea che con «Victor Victoria» prosegue il suo lavoro di rinnovamento del «musical» italiano, dopo anni dedicati all'operetta. «In particolare, in questa occasione — dice Massimini — mi sono ispirato alla lezione di Gari- nei e Giovannini, che sono i miei maestri».

E il lavoro di rinnovamento sul musical italiano era cominciato con

«My Fair Lady» che, nella passata stagione ha riscosso un grande successo, raggiungendo i 5 miliardi di incassi. Per quanto riguarda, invece, Flavia Fortunato, Massimini spiega che «è stata scelta perché cercavo una figura che avesse un qualcosa di androgino».

Il cast è completato, tra gli altri, da Gerardo Amato, Rita Charbonier e Giorgio Valente. L'allestimento, che è ispirato a un'atmosfera tra l'esotico e le Folies Bergères, è molto ricco: lo spettacolo costa un miliardo e 200 milioni e prevede l'impiego di 30 tra attori e tecnici. Le scenografie sono di Antonio Mastroianni. Le musiche, firmate da Roberto Negri, sono ispirate a Gershwin, Bernstein e Kurt Weill. Le coreografie di Antonio Sciortino tendono a «non proporre balletti tradizionali, bensì situazioni sceniche di stampo più squisitamente teatrale».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/94. Inizia oggi 19 ottobre, la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Conferma abbonamenti stagione 1992/93 entro il 30 ottobre. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

FESTIVAL HOROWITZ EUROPA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Trippovich ore 20.30. Turno A: lunedì 25 ottobre Solistes de Moscou-Montpellier, martedì 26 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Turno B: martedì 19 ottobre Rami Bar-Niv, sabato 23 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA - INCONTRO INTERNAZIONALE CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Mercoledì 20 ottobre ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. «Interensemble». Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Trippovich. Venerdì 22 ottobre ore 20.30 (Turno A). Sinfonia n. 1 e Concerto n. 5 (Imperatore). Solista: Arnoldo Cohen, direttore Lj Jia. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 24 ottobre ore 18 (Turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 24 ottobre ore 11 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio italiano. In programma musiche di van Beethoven, Bloch e Schumann. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Si ricorda che fino a sabato 23 ottobre i soci potranno ritirare le tessere per la stagione 1993/94 presso la biglietteria Utat di Galleria Protti con orario 9-12 e 16-19. Per la risoluzione di problemi particolari, il consiglio direttivo sarà a disposizione dei soci nei giorni giovedì 28 e venerdì 29 ottobre presso il Museo Revoltella dalle 18 alle 20.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore 16.30 «Pronto, mama?..» di Carpianti & Faracuna. Con Ariella Raggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. «Joyce... lavori in corso». Oggi, ore 21: «Dedicato a Zois» viaggio immaginario degli allievi di Joyce della Berlitz Skul tra la musica popolare irlandese e la musica popolare triestina. Con Carlo Moser al pianoforte, i Bardrin, il Canzoniere Triestino.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore 16.30 «Pronto, mama?..» di Carpianti & Faracuna. Con Ariella Raggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. «Joyce... lavori in corso». Oggi, ore 21: «Dedicato a Zois» viaggio immaginario degli allievi di Joyce della Berlitz Skul tra la musica popolare irlandese e la musica popolare triestina. Con Carlo Moser al pianoforte, i Bardrin, il Canzoniere Triestino.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore 16.30 «Pronto, mama?..» di Carpianti & Faracuna. Con Ariella Raggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. «Joyce... lavori in corso». Oggi, ore 21: «Dedicato a Zois» viaggio immaginario degli allievi di Joyce della Berlitz Skul tra la musica popolare irlandese e la musica popolare triestina. Con Carlo Moser al pianoforte, i Bardrin, il Canzoniere Triestino.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore 16.30 «Pronto, mama?..» di Carpianti & Faracuna. Con Ariella Raggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. «Joyce... lavori in corso». Oggi, ore 21: «Dedicato a Zois» viaggio immaginario degli allievi di Joyce della Berlitz Skul tra la musica popolare irlandese e la musica popolare triestina. Con Carlo Moser al pianoforte, i Bardrin, il Canzoniere Triestino.

no e il coro Silvulae Cantores, diretto dal Maestro Giuseppe Botta. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8.000. L'AIAE AL MIGNON. (Tel. 636495). «Tutto Almodovar». Ore 20.30, e 22.15: ... alla ricerca di una impossibile normalità... «Légami!» di P. Almodovar con Victoria Abril. V.m. 14 anni. Domani «Pepe, Luci e Bom».

ARISTON. Ore 17.45, 20, 22.15: Harrison Ford è «il fuggitivo». A grande richiesta. Ultimi giorni. ARISTON. Shakespeare. Da venerdì: «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh. Gran premio della giuria a Cannes '93.

EXCELSIOR. 16, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Effetti sonori in Dolby stereo.

SALA AZZURRA. Ore 18.20, 20.10, 22: «Film blu» di Krzysztof Kieslowski, con Juliette Binoche e Benoît Régent. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: una grande interpretazione di Schwarzenegger: «L'ultimo grande eroe».

EDEEN. 15.30 ult. 22: «Basic anal» con la nuova Sharon Stone. V.m. 18.

MIGNON. 16, 17.30, 19.45: la banda del sole luminoso, il cartone animato più atteso. Di Don Bluth, il realizzatore dei migliori film di Walt Disney.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Silver». Il nuovo thriller erotico con Sharon Stone e con William Baldwin e Tom Berenger. Dolby stereo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18.05, 20.10, 22.15: divertimento garantito con «Dave», presidente per un giorno. Una commedia esilarante, impeccabile, spigliata, deliziosa, ironica; 2 ore di grandi risate.

NAZIONALE 3. 15.30, 18.30, 21.30: «America oggi». Il capolavoro di Robert Altman vincitore del Leone d'oro a Venezia '93. Con un cast eccezionale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nel centro del mirino». Il miglior thriller del '93 con Clint Eastwood e John Malkovich. Dolby stereo. IV settimana. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Blade Runner» di J. Carpenter con Harrison Ford (montaggio originale del regista).

CAPITOL. 17.20, 19.45, 22: «Letà dell'innocenza» il più intenso e travolgente film di Martin Scorsese con Daniel Day Lewis e Michelle Pfeiffer.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10. «Stalingrad» di Joseph Vilsmaier. Quando la pietà vince sull'orgoglio c'è un uomo che si risveglia in ogni soldato.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Bizzari istinti sessuali» Vincitore di 7 Oscar al Festival porno con Rocco Siffredi e Zara Whites. Una bomba!!! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Stagione teatrale 1993/94: continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12, 17-19) Utat Trieste, Applani Gorizia, Discotex Udine.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.

CORSO. 18, 20, 22: «Silver». Con Sharon Stone e Tom Berenger. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Oggi sala riservata. Domani: 17.20, 19.40, 22: «L'ultimo grande eroe» con Arnold Schwarzenegger.

Grandioso e divertente... Vitale e romantico... Giovane e sensuale... SHAKESPEARE

Da venerdì 22 a giovedì 28 ottobre all'ARISTON

Kenneth Branagh Michael Keaton Emma Thompson Keanu Reeves Robert Sean Leonard Denzel Washington in

«MOLTO RUMORE PER NULLA»

Gran Premio Speciale della Giuria al FESTIVAL DI CANNES '93

IL PICCOLO

ATTASSANTO IL «CONVULGO DELLA GIOIA» MEZZO D'UNO

IL PICCOLO il tuo quotidiano

MUSICA

Un pianista israeliano al «Festival Horowitz»

TRIESTE — Rami Bar-Niv, uno dei pianisti israeliani più acclamati e prestigiosi, sarà il protagonista del terzo concerto del «Festival Horowitz», che avrà luogo oggi alle 20.30 alla Sala Trippovich.

Camerista finissimo, pianista dei Van Leer Chamber Music Players, Rami Bar-Niv è stato definito da Bernstein come uno dei più grandi interpreti di Gershwin.

Spettacolare ed eclettico il programma del recital, comprendente pagine di Mozart, Chopin, Gershwin oltre alla Melodia sefardita (in memoria Horowitz) composta dallo stesso pianista.

MUSICA / FIRENZE

Nuove viole alla riscossa

Affermazione del Gould Piano Trio al Concorso «Gui»

Servizio di

Fedra Fioriti

FIRENZE — Anche il XVII Premio «Vittorio Gui» è stato vinto da un trio, dopo l'affermazione lo scorso anno del magnifico Trio di Parma. La fiducia accordata al Gould Piano Trio — solido e rodato complesso inglese, già pluripremiato in diversi concorsi internazionali — è apparsa quasi ovvia, soprattutto per l'unitarietà d'intenti, per la tecnica sforgorante dell'assieme, l'esuberanza e la spiccata personalità di questi tre ventiquattenni, ma non era la sola scelta possibile. Di stretta misura (pochi centesimi di voto) si sono aggiunti il secondo premio due giapponesi, il Duo Ando-Kanai (viola e piano), meno appariscenti ma decisamente eccezionali per la poesia del suono e per la compenetrazione del dialogo cameristico, per la bellezza fine del timbro e il gusto delle scelte interpretative.

Dopo aver assistito alla prova finale dei sette gruppi (nessuno italiano) passati indenni alle due eliminatorie, ci siamo resi conto di come siano frequenti, nonostante il buon livello, le discontinuità di gusto e alcuni «buchi neri» nell'approfondimento culturale della partitura.

Che in Schubert e in Mozart si possano spesso sentire assurdità incredibili è abbastanza logico, ma il fatto che Brahms possa uscire con le ossa rotte, quasi ridicolo, dall'esecuzione di elementi che poco prima hanno risolto ottimamente delle Variazioni di Beethoven, o addirittura l'«Arciduca», o una Sonata di Debussy, lascia un po' interdetti.

Perfino il determinatissimo Gould Piano Trio (aggiudicatosi domenica, con l'esecuzione di Sciostakovich, anche il premio assegnato dal pubblico durante il concerto finale) ha imboccato la scorciatoia dell'«eccitazione tout court» nel ridisegnare i lineamen-

ti dell'op. 101, per non parlare poi dell'infelice sorte toccata alle Sonate con violoncello.

Considerazioni di fondo a parte, questo è stato l'anno della riscossa delle viole: ben 7 — sui 48 complessi di partenza — erano duo con viola, e tutti molto in gamba. Domanda sibilina e un po' cattiva: che sia mancato un «atto di coraggio» alla giuria del «Gui»? È improponibile il primo premio a una formazione come questa, da sempre considerata «minore»?

Tornando ai premiati, il terzo posto l'ha ottenuto il Duo francese Issartel-Gregoire (violoncello e pianoforte), distintosi soprattutto per l'incanto di una raffinata proposta debussiana, mentre il quarto premio è andato al Trio d'archi «Serenade», che ha trovato la sua dimensione migliore nel Trio di Françaix.

Calorosa la partecipazione del pubblico, a coronamento di un concorso serio anche dal lato organizzativo.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Eroe allo specchio

Schwarzenegger nel film di McTiernan

Questo è un film «per ragazzini» più «adulto» di quel che non sembra, è gioco di continuo con i fantasmi del cinema. La storia (ideata da due teen-ager) è quella di Danny (Austin O'Brien), dodicenne cinematografico che marina la scuola per andare ai matinee, e che alla lezione di letteratura sogna un prossimamente dinamitardo di «Amleto», con Schwarzy principe danese dal grilletto facile. Un giorno Danny ottiene dal suo vecchio amico, proiezionista di Times Square, un biglietto magico per vivere in un film accanto al suo eroe Jack Slater, alias Arnold, maciste di celluloidale dal cuore d'oro. «Nuovo cinema paradiso» più «La rosa purpurea del Cairo» più «Ter-

minator 2».

Il mondo oltre lo schermo è indolore e luccicante. Eroe e moccioso, in una California ultratrachic, sopravvivono a tutto, sgominano caricature di mafiosi e incontrano attori celebri, un Bogart virtuale, un cartone come in «Roger Rabbit». Le donne sono solo bellissime (passa anche Sharon Stone). Ma il biglietto magico lo proietta indietro nella realtà, nella New York degradata, dove Jack sembra Superman vicino alla kryptonite, si accorge che le botte fanno male, che il suo interprete Schwarzenegger è un pallone gonfiato, e che lui vivrà «finché ci saranno incassi».

Colossale fiasco dell'estate americana (40 milioni di dollari nelle

sale contro 80 di costi), «L'ultimo grande eroe» è invece coraggioso, raffinato, toccante. E Arnold mette in gioco tutto se stesso, la sua eterna voglia di essere la migliore star d'azione, ma di poter sostenere anche parti diverse, ironiche o drammatiche. È un film che in apparenza è un'autocolebrazione, e che invece parla del viale del tramonto e soprattutto della magia della sala. Al contrario del film di Allen, qui è lo spettatore che è attratto verso lo schermo, dove c'è un'altra sala in cui ronzia un altro fascio di luce, che proietta un'altra storia come quella che vediamo. La sensazione è quella di trovarsi in un film infinito, emozionante.

La prima parte fila scorrevole, godibile, la seconda s'ingarbuglia nei meccanismi stessi della trama, cade in ripetizioni, il finale è un po' calante.

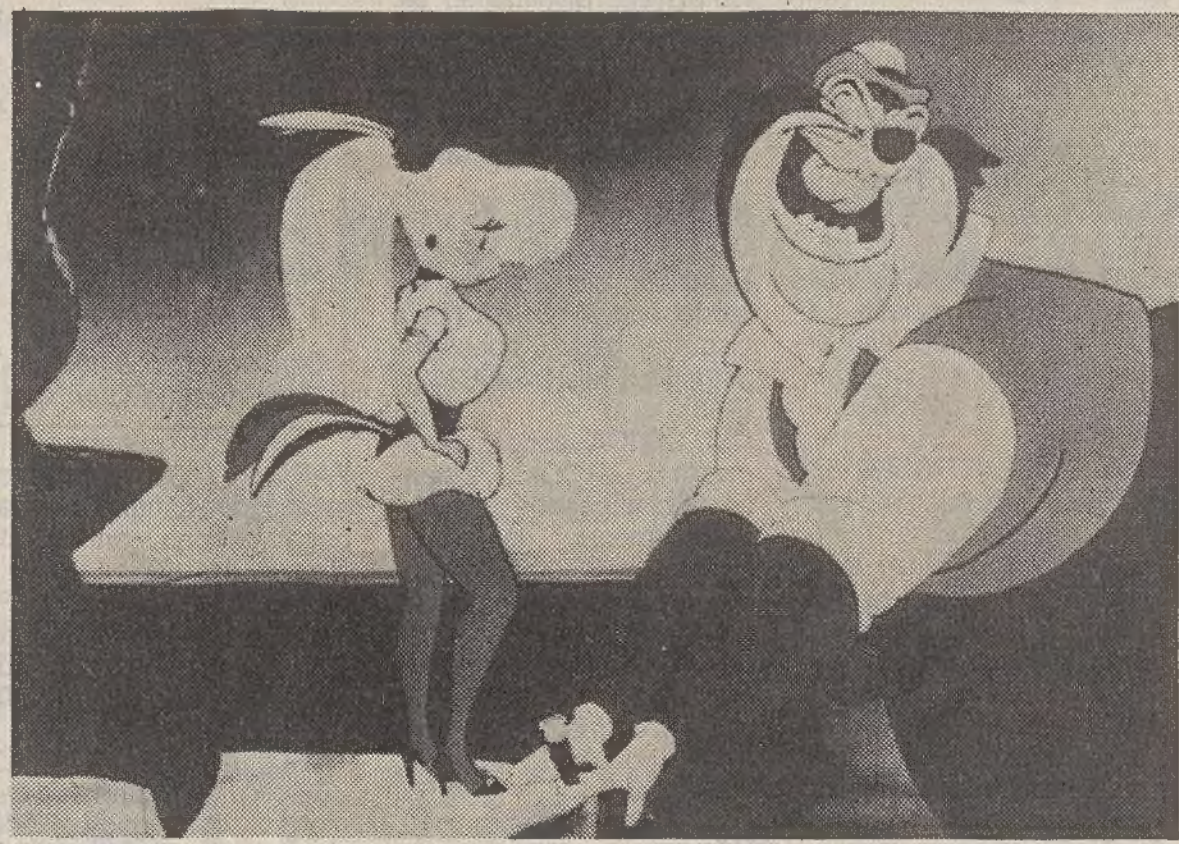
Ma nell'insieme è un lavoro che irradia buonumore e simpatia anche per la bravura, la dinamicità, il trasformismo degli attori (ben tre di essi, Riccardo Fortuna, Erika Gellini e Patricia Presiren recitano un doppio ruolo). La giovane generazione del teatro in dialetto non manca di risorse.

Liliana Bamboschek

CINEMA / RECENSIONE - 2

Un gallo di cartoon

Begli effetti speciali, ma poca inventiva



Una scena della fiaba di Don Bluth «Eddy e la banda del sole luminoso».

EDDY E LA BANDA DEL SOLE LUMINOSO

Regia di Don Bluth

Gran Bretagna 1992

Un vertiginoso zoom, che dagli spazi siderali si ferma in «close up» sull'ugola di un gallo è la spettacolare sequenza iniziale di «Eddy e la banda del sole luminoso» ultima creazione cinetica di Don Bluth.

Protagonista è Chanticleer: un gallo (sola di Elvis Presley) che ogni mattina risveglia il sole a ritmo di rock'n'roll. Costretto dal grande gufo, principe della notte, ad abbandonare la propria fattoria Chanticleer farà fortuna in città diventando l'indiscusso re del rock'n'roll. Alla sua partenza una pioggia torren-

ziale si abbatte sulla fattoria minacciandone l'esistenza.

Il piccolo Eddy, appassionato lettore della favola, fagocitato dalla sua fantasia si trasforma in gallo e in compagnia di altri animali parte alla ricerca del gallo il cui magico canto farà risplendere nuovamente il sole.

Don Bluth, ex animatore della Walt Disney («Se Walt fosse vivo, verrebbe via con noi: con queste parole nel 1979 lasciava la «factory»), ex partner di Spielberg («Evelyn» e «Alla ricerca della valle incantata»), con «Eddy e la banda del sole luminoso» dà conferma di notevoli capacità tecniche, firmando una regia dal ritmo frenetico e dominata da una computer graphic

in grado di simulare carrellate mozzafiato.

Non sempre però la tecnologia si sposa con l'inventiva: riuscito dal punto di vista grafico e dell'animazione, tuttavia il film non convince sul piano narrativo e se da un lato la dinamicità del montaggio colma i vuoti di una sceneggiatura non troppo fluida, dall'altro non fa fronte all'impoverimento drammatico e tematico di una fiaba dal solito lieto fine e con personaggi malamente caratterizzati. A ciò si aggiunge un utilizzo discutibile della musica e delle canzoni (nel pessimo doppiaggio italiano eseguite da Bobby Solo) lasciate spesso in sottofondo e interrotte dai dialoghi di personaggi troppo verbosi.

Cristina D'Osualdo

OTTOBRE Y10. PER CAMBIARE IN BELLEZZA.



**A OTTOBRE SCEGLI UNA Y10
E LA TUA AUTO SARA'
VALUTATA UN MILIONE IN PIU'**



E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1993.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.



Quanto pensi che valga la tua auto? Poco? Allora vieni dai Concessionari Lancia Autobianchi. Per tutto ottobre l'usato di qualsiasi marca, fino a 1300 cc. ti verrà valutato un milione in più rispetto al listino ufficiale dell'usato Eurotax Blu. Ti aspettiamo, così potrai scegliere una Y10 e scoprire che ottobre è proprio il mese giusto per cambiare in bellezza.

Continuaz. dalla 22.a pagina

CMT - PIRAMIDE vende profumeria drogheria in rione altamente popolato senza supermercati
040/360224. (A00)
CMT - PIZZARELLO pizzeria zona Viale vendesi attività e muri con facilitazioni di pagamento. Tel. 040/766676. (A00)
CMT - ROMANELLI bar avviato paraggi marina, cedesi licenza, arredamento, attrezzature, affitto contenuto, ottime condizioni interne. Tel. 040/366316. (A00)
CMT - ROMANELLI frutta/verdura Rossetti, licenza, arredamento, locale 50 mq, affitto contenuto, ottimo prezzo cedesi. Altro zona Settefontane, ottimo reddito. Tel. 040/366316. (A00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 2 ORE
BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000
OPERAZIONI URGENTI
FIRMA SINGOLA
040/630992

FINANZIARIO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutui tempi brevi, visiti gratuiti ovunque. Tel. 02/33600933. (S52167)
PER contanti disponendo collaborazione agenzie tutta Italia colloquio attività commerciali e produttive ricerca soci. 0422/825333. (S21570)
PICCOLI PRESTITI immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 390780. Monfalcone tel. 412480. (S91606)
TABACCHI/GIORNALI centrale, ottimo passaggio, mura, licenza, avviamento, FARO 040-639639. (A017)

CARTA BLU TS 040/54523
FINANZIAMENTI
FIRMA SINGOLA
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
CESSIONE V. DELEGHE

VIP 040 631754 CENTRALE gioielleria orificeria con laboratorio licenza avviamento arredamento 200.000.000.
VIP 040 631754 zona Garibaldi BAR PANINOTECA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000.

Case-ville-terreni
vendite

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due camere, cucina. Disponibilità massima contanti 220.000.000. FARO 040-639639. (A017)
URGENTEMENTE cerco camera cucina bagno a San Giacomo e dintorni. 040/413898 pasti. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A. L'IMMOBILIARE tel. 040-734441, Stazione, ventennale, soggiorno, camera, cucina, bagno, 2 poggiori, possibilità posto macchina, 115.000.000. (A3912)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040-734441, via Muzio, soleggiatissimo, epoca, bilocale, cucina, bagno. 83.000.000. (A3912)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040-734441, Viale, signorile, epoca, luminosissima mansarda con ampia terrazza, termoaerone, ristrutturata al grezzo. 210.000.000.
A. SISTIANA impresa vende piccola palazzina appartamento due camere, cucina, soggiorno, posto macchina, possibilità taverna, mansarda. Tel. 0432-482047. (S73402)
ABITARE a Trieste. Goldoni. Ottimo palazzo. Mq. 60 da restaurare. 68.000.000. 040-371361. (A3896)

AGENZIA vende Belpoggio epoca, perfetto, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, termoaerone, 290.000.000. Tel. 040-365334. (A3893)
AGENZIA vende totalmente rifatto, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizio, due poggiori. Tel. 040-365334. (A3893)
BOX e POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831. (A3924)
CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Romagna appartamento 75 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio balcone cantina postomacchina giardino di proprietà. Tel. 040/630451. (A3920)
CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Str. di Guardella 85 mq tre stanze cucina bagno balcone ripostiglio. Tel. 040/630451. (A3920)
CASABELLA LOCCI salone, cucina, due matrimoniali, guardaroba, servizi separati, 125 mq, 230.000.000. 040-639139-2. (A012)
CASABELLA ROMOLO GESSI residenziale, cucina, salone, matrimoniale, due stanze, doppi servizi, terrazzi, posto macchina. Vista mare. Libero '94. 280.000.000. 040-639139-2. (A012)
CASABELLA VIA ROSSI palazzina recente, appartamento su due piani, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, quattro camere, doppi servizi, terrazzi, doppio box. Prestigioso rifiniture. 350.000.000. 040-639139-2. (A012)
CASABELLA VIALE XX SETTEMBRE minipartamento ristrutturato, ingresso, cucina, camera, bagno, ammobiliato. 65.000.000. 040-639139-2. (A012)
CASAPIU' 040/630144 Palazzina soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, cantina. Prezzo interessante.

Case-ville-terreni
vendite

CASAPIU' 040/630144 Roiano casetta su due piani da rimodernare 500 mq giardino, cantina, vista mare. (A07)
CMT - ADRIA 040/630474 centralissimo in stabile completamente restaurato vendesi appartamento signorile, primo ingresso, salone, 2 letto, cucina, doppi servizi, terrazzo. (A00)
CMT - ADRIA 040/630474 S. Vito prestigioso in parco salone, tre letto, cucina, doppi servizi, terrazzi, box, cantina. (A00)
APE PRESTA FINANZIARIO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA E SERIETA' E CORTESIA
Es. 6.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 141.200
TEL. 040/722272

CASAPIU' 040/630144 Roiano casetta su due piani da rimodernare 500 mq giardino, cantina, vista mare. (A07)
CMT - ADRIA 040/630474 centralissimo in stabile completamente restaurato vendesi appartamento signorile, primo ingresso, salone, 2 letto, cucina, doppi servizi, terrazzo. (A00)
CMT - ADRIA 040/630474 S. Vito prestigioso in parco salone, tre letto, cucina, doppi servizi, terrazzi, box, cantina. (A00)
APE PRESTA FINANZIARIO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA E SERIETA' E CORTESIA
Es. 6.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 141.200
TEL. 040/722272

APE PRESTA FINANZIARIO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA E SERIETA' E CORTESIA
Es. 6.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 141.200
TEL. 040/722272

CMT - CASAPROGRAMMA adiacenze Veronesi soggiorno, cucina, bistanze, bagno, balcone. 040/366544. (A00)
CMT - CASAPROGRAMMA Chiampore casetta indipendente 1200 mq terreno vista mare. 040/366544. (A00)
CMT - CASAPROGRAMMA Pendice Scoglietto panoramico, cucina, bistanze, bagno, balcone, autometano. 040/366544. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI Muglia, appartamento recente, perfetto, vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due poggiori, cantina, posto macchina. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI San Giacomo, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, tranquillo, luminoso, da rifinire. L. 130.000.000. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CIESSEMME 773755 panoramico cucinetta, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, terrazzi, mansarda, posto macchina. (A00)
CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 casetta, due livelli, con terreno limitrofo, via Morelli. (A00)
CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Emo, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiori. (A00)
CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 via del Bosco, cucina, stanza, bagno, veranda, arredato. (A00)
CMT - GEOM. MARCOLIN BERGAMINO (Rozzoli) in palazzina recente, cucina-soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, due poggiori,

Case-ville-terreni
vendite

posto auto condominiale, 190.000.000, verde, aria, vista golfo gratuiti (A00)
CMT - GEOM. SBISA Garibaldi edificio restaurato mq 200 congiardinetto, 105.000.000. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA Greta vista golfo soggiorno, cucinino, tre camere, bagno, balcone, cantina, posteggio. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA villetta Visogliano: salone, cucinino, tre camere, tripli servizi, garage, 350.000.000. 040/942494. (A00)
CMT - GRATTACIELO 040/635583 via Calcara tranquillo soleggiato quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, giardino panoramico, cantina. (A00)
CMT - GREBLO propone Duino in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze, salone, taverna, giardino. Informazioni, visione plastica planimetrie, tel. 040/362486-299969. (A00)
CMT - GREBLO Romagna appartamento signorile panoramico, salone, cucina, bistanze, doppi servizi, ampia terrazza, box. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - GREBLO Rotonda Boscheto ultimo piano, nel verde, soggiorno, cucinotto, bistanze, bagno, ripostiglio, poggiori. Tel. 040/362486. (A00)
CMT CIVICA vende appartamento S. GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, riscaldamento, ascensore, terrazza 125.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3904)
CMT CIVICA vende GHIRLANDAIO, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, grande cantina, 75.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3904)
CMT CIVICA vende ROIANO condizioni perfette, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3904)
CMT CIVICA vende zona ALTURA, panoramico, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3904)
CMT CIVICA vende zona BORGIO S. SERGIO casetta con 800 mq terreno grande cantina garage. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A099)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Greta in palazzina recente, appartamento di circa 110 mq composto da atrio, saloncino con terrazzo vista mare, cucina, due stanze, stanzetta, due bagni, balcone, cantina, posto auto. 310 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Duino fronte mare villa bipiano conterazzi panoramici, giardino, garage. Informazioni previo appuntamento. 040-366811. (A01)
ELLECI 040 635222 libero Campo San Giacomo recente luminoso soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo 146.000.000. (A3890)
ELLECI 040 635222 libero Ponziara vista mare perfetto soggiorno camera cucina abitabile servizi veranda 95.000.000. (A3890)
ELLECI 040 635222 libero Revoltella ottimo ultimo piano due stanze cucina abitabile bagno veranda 100.000.000. (A3890)
ELLECI 040 635222 libero San Giacomo ottime condizioni luminosissimo soggiorno camera cucina abitabile servizi riscaldamento autonomo 86.000.000. (A3890)
ELLECI 040 635222 Opicina primo ingresso in prestigiosa palazzina salone due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo posto macchina 249.000.000.

ENTE PUBBLICO
ricerca
per i propri uffici locali in affitto per la sede di Trieste (mq 500/600).
Scrivere casella postale 2389 - 00100 ROMA AD.

FARO 040-630639 recente, salone, due camere, cucina, bagno, balcone, cantina, posto auto. (A017)
FARO 040-639639 CRISPI recente, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, balcone, 165.000.000. (A017)
FARO 040/639639 ROZZO recente salone due camere cucina bagno balcone cantina posto auto. (A017)
GEPPA Altura recente piano alto vista mare luminosissimo ottimo salone due stanze cucina bagno terrazzi ampia soffitta 198.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Strada Friuli favoloso vista golfo salone tre stanze cucina bagno terrazzi taverna giardino posti + macchina 500.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Viale XX Settembre alto signorile piano alto tranquillo quattro stanze soggiorno cucina servizi 280.000.000. 040/660050. (A00)
GRADISCA appartamenti pronta consegna 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzi, cantina o garage. EDILIS 0481/99954.
GRADISCA prossima costruzione ville in bifamiliare 250 mq più 300 mq di terreno. Prezzo al grezzo 160.000.000. EDILIS 0481/99954.

Case-ville-terreni
vendite

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze viale XX Settembre, in bel palazzo d'epoca, salone doppio, tre stanze, cucina, servizi, ottima disposizione interna, da ristrutturare. (A3915)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 piazza Perugini, saloncino, due stanze, cucina, bagno, 95.000.000 trattabili. (A3915)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003, adiacenze Navelli, perfetto, completamente arredato, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Prezzo interessante. (A3915)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003, tranquillo vicinanza centro, tre stanze, cucina, servizi. Occasione. (A3915)
LITHOS Roiano, tristanze, cucina, bagno, buone condizioni. Tel. 040/369082. (A3908)
MEDIAGEST San Giovanni, recente, rifinitissimo, soggiorno camera camerino cucina bagno, ripostiglio, poggiori, posto auto, 195.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST Sletiana, primo ingresso rifinitissimo, salone, due camere, cucina, bagno, veranda, ampio giardino, posti macchina, 275.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST Via Capodistria, recente, vista mare, setto piano ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, cantina, 178.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST via Risorta, ristrutturato, ampia metratura, piano alto, 169.000.000. 040-733446. (A024)
PRIVATO vende villetta bifamiliare con giardino e garage zona Muggia tel. 272255 - 272355. (A00516)
PROFESSIONE Casa Monfalcone 0481/412424 centralissimo bipiano salone tre camere cucina tripli servizi cantina posti auto cortile primo-ingresso. (A3913)
QUATTROMURA Palazzetto splendido recente, saloncino, due matrimoniali, bagno, cucina, poggiori 210.000.000. 040/578944 (A3899)
QUATTROMURA Roiano casetta indipendente, panoramico, 65 mq interni, giardino netto 158.000.000. 040/578944 (A3899)
QUATTROMURA S. Giusto panoramico, epoca in ristrutturazione, soggiorno, cucinino, camera, bagno 110.000.000. 040/578944 (A3899)
QUATTROMURA Salus recente, buono, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori 95.000.000. 040/578944 (A3899)

Case-ville-terreni
vendite

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze viale XX Settembre, in bel palazzo d'epoca, salone doppio, tre stanze, cucina, servizi, ottima disposizione interna, da ristrutturare. (A3915)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 piazza Perugini, saloncino, due stanze, cucina, bagno, 95.000.000 trattabili. (A3915)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003, adiacenze Navelli, perfetto, completamente arredato, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Prezzo interessante. (A3915)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003, tranquillo vicinanza centro, tre stanze, cucina, servizi. Occasione. (A3915)
LITHOS Roiano, tristanze, cucina, bagno, buone condizioni. Tel. 040/369082. (A3908)
MEDIAGEST San Giovanni, recente, rifinitissimo, soggiorno camera camerino cucina bagno, ripostiglio, poggiori, posto auto, 195.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST Sletiana, primo ingresso rifinitissimo, salone, due camere, cucina, bagno, veranda, ampio giardino, posti macchina, 275.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST Via Capodistria, recente, vista mare, setto piano ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, cantina, 178.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST via Risorta, ristrutturato, ampia metratura, piano alto, 169.000.000. 040-733446. (A024)
PRIVATO vende villetta bifamiliare con giardino e garage zona Muggia tel. 272255 - 272355. (A00516)
PROFESSIONE Casa Monfalcone 0481/412424 centralissimo bipiano salone tre camere cucina tripli servizi cantina posti auto cortile primo-ingresso. (A3913)
QUATTROMURA Palazzetto splendido recente, saloncino, due matrimoniali, bagno, cucina, poggiori 210.000.000. 040/578944 (A3899)
QUATTROMURA Roiano casetta indipendente, panoramico, 65 mq interni, giardino netto 158.000.000. 040/578944 (A3899)
QUATTROMURA S. Giusto panoramico, epoca in ristrutturazione, soggiorno, cucinino, camera, bagno 110.000.000. 040/578944 (A3899)
QUATTROMURA Salus recente, buono, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori 95.000.000. 040/578944 (A3899)

ENTE PUBBLICO
ricerca
per i propri uffici locali in affitto per la sede di Trieste (mq 500/600).
Scrivere casella postale 2389 - 00100 ROMA AD.

FARO 040-630639 recente, salone, due camere, cucina, bagno, balcone, cantina, posto auto. (A017)
FARO 040-639639 CRISPI recente, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, balcone, 165.000.000. (A017)
FARO 040/639639 ROZZO recente salone due camere cucina bagno balcone cantina posto auto. (A017)
GEPPA Altura recente piano alto vista mare luminosissimo ottimo salone due stanze cucina bagno terrazzi ampia soffitta 198.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Strada Friuli favoloso vista golfo salone tre stanze cucina bagno terrazzi taverna giardino posti + macchina 500.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Viale XX Settembre alto signorile piano alto tranquillo quattro stanze soggiorno cucina servizi 280.000.000. 040/660050. (A00)
GRADISCA appartamenti pronta consegna 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzi, cantina o garage. EDILIS 0481/99954.
GRADISCA prossima costruzione ville in bifamiliare 250 mq più 300 mq di terreno. Prezzo al grezzo 160.000.000. EDILIS 0481/99954.

Case-ville-terreni
vendite

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze viale XX Settembre, in bel palazzo d'epoca, salone doppio, tre stanze, cucina, servizi, ottima disposizione interna, da ristrutturare. (A3915)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 piazza Perugini, saloncino, due stanze, cucina, bagno, 95.000.000 trattabili. (A3915)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003, adiacenze Navelli, perfetto, completamente arredato, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Prezzo interessante. (A3915)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003, tranquillo vicinanza centro, tre stanze, cucina, servizi. Occasione. (A3915)
LITHOS Roiano, tristanze, cucina, bagno, buone condizioni. Tel. 040/369082. (A3908)
MEDIAGEST San Giovanni, recente, rifinitissimo, soggiorno camera camerino cucina bagno, ripostiglio, poggiori, posto auto, 195.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST Sletiana, primo ingresso rifinitissimo, salone, due camere, cucina, bagno, veranda, ampio giardino, posti macchina, 275.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST Via Capodistria, recente, vista mare, setto piano ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, cantina, 178.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST via Risorta, ristrutturato, ampia metratura, piano alto, 169.000.000. 040-733446. (A024)
PRIVATO vende villetta bifamiliare con giardino e garage zona Muggia tel. 272255 - 272355. (A00516)
PROFESSIONE Casa Monfalcone 0481/412424 centralissimo bipiano salone tre camere cucina tripli servizi cantina posti auto cortile primo-ingresso. (A3913)
QUATTROMURA Palazzetto splendido recente, saloncino, due matrimoniali, bagno, cucina, poggiori 210.000.000. 040/578944 (A3899)
QUATTROMURA Roiano casetta indipendente, panoramico, 65 mq interni, giardino netto 158.000.000. 040/578944 (A3899)
QUATTROMURA S. Giusto panoramico, epoca in ristrutturazione, soggiorno, cucinino, camera, bagno 110.000.000. 040/578944 (A3899)
QUATTROMURA Salus recente, buono, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori 95.000.000. 040/578944 (A3899)

Case-ville-terreni
vendite

QUATTROMURA Viale da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio, poggiori 39.000.000. 040/578944 (A3899)
RABINO 040/368568 libera splendida villa liberty Opicina salone con caminetto salotto 3 camere cucina doppi servizi terrazzo taverna soffitta box auto parco alberato 1000 mq 800.000.000. (A014)
RABINO 040/368568 libero rimesso nuovo San Giacomo ultimo piano vista aperta città collina camera cucina bagno 56.000.000. (A014)
RABINO 040/368568 libero Rozzoli perfetto vista aperta luminosissimo piano alto con ascensore soggiorno camera cucinottobagno poggiori 112.000.000. (A014)
RABINO 040/368568 libero camera camerino cucina bagno 85.000.000. (A014)
RABINO 040/368568 mansarda libera San Giacomo rimessa nuovocamera cucina bagno 64.000.000. (A014)
SAI amministrazioni 040-639093 inizio Rossetti recente, quarto piano, salone, bistanze, stanzetta, servizi, poggiori, luminoso, 260.000.000. (A3894)
SAI amministrazioni 040-639093 Università casetta da restaurare completamente 1.400 mq giardino e bosco propri, 185.000.000. (A3894)
TERRENO edificabile Aurisina, splendida posizione, cercasi privati interessati alla realizzazione di ville unifamiliari a schiera. Di.Bi. tel. 040-220784. (A3906)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Foscato luminosissimo il piano cucina soggiorno camera bagno wc autometano. (A011)
VIA GALLERIA deposito di 75 mq, affittato, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VIA UDINE LOCALE COMMERCIALE MQ 85 con servizi, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VIP 040 631754 MANZONI stabile restaurato camera cucina servizio esterno adattato anche ufficio 27.500.000. 040/634112 CARLO ALBERTO vista mare da restaurare salone cucina tre camere cameretta servizi separati poggiori cantina 280.000.000 (A02)
VIP 040 634112 ROSSETTI adiacenze mansarda parzialmente restaurata soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 98.000.000. (A02)
90.000.000 stanza soggiorno cucinotto bagno ripostiglio terrazza tutti confort. 040/630307 16-19. (A3942)

ENTE PUBBLICO
ricerca
per i propri uffici locali in affitto per la sede di Trieste (mq 500/600).
Scrivere casella postale 2389 - 00100 ROMA AD.

FARO 040-630639 recente, salone, due camere, cucina, bagno, balcone, cantina, posto auto. (A017)
FARO 040-639639 CRISPI recente, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, balcone, 165.000.000. (A017)
FARO 040/639639 ROZZO recente salone due camere cucina bagno balcone cantina posto auto. (A017)
GEPPA Altura recente piano alto vista mare luminosissimo ottimo salone due stanze cucina bagno terrazzi ampia soffitta 198.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Strada Friuli favoloso vista golfo salone tre stanze cucina bagno terrazzi taverna giardino posti + macchina 500.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Viale XX Settembre alto signorile piano alto tranquillo quattro stanze soggiorno cucina servizi 280.000.000. 040/660050. (A00)
GRADISCA appartamenti pronta consegna 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzi, cantina o garage. EDILIS 0481/99954.
GRADISCA prossima costruzione ville in bifamiliare 250 mq più 300 mq di terreno. Prezzo al grezzo 160.000.000. EDILIS 0481/99954.

Case-ville-terreni
vendite

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze viale XX Settembre, in bel palazzo d'epoca, salone doppio, tre stanze, cucina, servizi, ottima disposizione interna, da ristrutturare. (A3915)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 piazza Perugini, saloncino, due stanze, cucina, bagno, 95.000.000 trattabili. (A3915)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003, adiacenze Navelli, perfetto, completamente arredato, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Prezzo interessante. (A3915)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003, tranquillo vicinanza centro, tre stanze, cucina, servizi. Occasione. (A3915)
LITHOS Roiano, tristanze, cucina, bagno, buone condizioni. Tel. 040/369082. (A3908)
MEDIAGEST San Giovanni, recente, rifinitissimo, soggiorno camera camerino cucina bagno, ripostiglio, poggiori, posto auto, 195.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST Sletiana, primo ingresso rifinitissimo, salone, due camere, cucina, bagno, veranda, ampio giardino, posti macchina, 275.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST Via Capodistria, recente, vista mare, setto piano ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, cantina, 178.000.000. 040-733446. (A024)
MEDIAGEST via Risorta, ristrutturato, ampia metratura, piano alto, 169.000.000. 040-733446. (A024)
PRIVATO vende villetta bifamiliare con giardino e garage zona Muggia tel. 272255 - 272355. (A00516)
PROFESSIONE Casa Monfalcone 0481/412424 centralissimo bipiano salone tre camere cucina tripli servizi cantina posti auto cortile primo-ingresso. (A3913)
QUATTROMURA Palazzetto splendido recente, saloncino, due matrimoniali, bagno, cucina, poggiori 210.000.000. 040/578944 (A3899)
QUATTROMURA Roiano casetta indipendente, panoramico, 65 mq interni, giardino netto 158.000.000. 040/578944 (A3899)
QUATTROMURA S. Giusto panoramico, epoca in ristrutturazione, soggiorno, cucinino, camera, bagno 110.000.000. 040/578944 (A3899)
QUATTROMURA Salus recente, buono, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori 95.000.000. 040/578944 (A3899)